Anno 96 Numero 114

L. 40 (sped. in abb. post.) - Abb. Italia c.c.p. 2/29710): anno L. 10.000, sem. 5200; trim. 2700. - Estero (tariffe post. rid.): anno L. 16.000, semestre 8200, trim. 4150

Redazione, Amministrazione, Tipografia: Torino, via Roma 80, tel. 40-940 (15 linee)

LA STAMPA

Martedì 15 Maggio 1962

Inserzioni: PUBBLICITA' STAMPA s.p.a. Torino, via Roma 80, tel. 40-940 (15 linee) Milano, via Borgogna 2, telefono 790-121 Roma, largo N. Spinelli 5, telefono 886-477

Il giornale si riserva in ogni caso il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione

Pubblicità - Avvisi Comm. L. 450 ogni mm. altezza colonna (pubblicità o data prestabilite aumento 50 %) - Finanz. Legali L. 600 il mm. - Necrologi e partecipazioni L. 250 per parola - Echi Cronaca e Spettacoli L. 1200 per linea - Economici: vedere rubriche - Estero aumento tariffe 25 %. Copia arretr.: prezzo doppio - Estero (sped. tarifa Posta contr. con autorizzo): *Argentina pes. 15; Austria sc. 3; Belgio fr. 5; *Canada cents 25; *Congo fr. 10; *Danimarca kr. 0,80; *Egitto pias. 5,50; *Eritrea cents 40; *Finlandia mk. 85; Francia n. fr. 0,60; Germania d. m. 0,50; *Grecia dr. 4; *Inghilterra d. 9; *Iran ris. 15; Jugoslavia dinari 30; *Libano p. l. 30; *Libia pia 5; *Malta d. 9 *Norvegia kr. 0,80; *Olanda cents 40, Polonia zl. 4,30; *Portogallo esc. 4, *Romania ei 1; *Spagna pts. 6; *Sud Africa rand 0,15; *Svezia kr. 0,70; Svizzera franchi 0,55; *Tunisia mill. 40; *Turchia l. t. 1,10; *U.S.A. cents 25

Preoccupazioni per i prezzi

La possibilità che si insinui, nei sistemi economici liberi, una « spirale » prezzi-salari, pericolosa all'estremo per il potere di acquisto di ogni unità monetaria, preoccupa giustamente un poco tutti, in Occidente. Si è visto con quanta energia abbia agito il presidente Kennedy, di fronte ai propositi di variazione nei prezzi dell'acciaio, avanzati da talune imprese siderurgiche americane. E non sono sfuggiti gli ammonimenti del ministro Erhard ai sindacati padronali ed operai in Germania. Non vi è dunque nulla di sorprendente che codesta questione preoccupi anche i nostri governanti: e segnatamente i ministri economici Tremelloni e La Malfa, nel momento di disegnare una nuova politica, per il nostro sistema.

Per quanto ci riguarda, cerchiamo innanzitutto di fare il punto, su quanto oggi è dietro le nostre spalle. E, al fine di raccorciare il cammino, aggiorniamo una interessante tabella in tema di prezzi e di salari, già da noi utilizzata un mese fa. Essa oggi reca le variazioni percentuali registrate in taluni indici rappresentativi, per i prezzi ed i salari, all'ultimo mese di marzo (rispettivamente del '62 e del '61), rispetto a quelli annotati un anno fa.

INDICI DEI PREZZI E DEI SALARI IN ITALIA

(Variazioni % nel mese di marzo sul corrispondente mese dell'anno precedente)

Indici	1962	1961
Prezzi ingr. (1)	+ 2,2	+0,4
Prezzi prodotti agricoli	+ 7,3	+2,8
Prezzi prodotti industriali	+ 0,7	—0,3
Prezzi al consumo (2)	+ 2,5	+1,7
Costo della vita (3)	+ 4,8	+2,7
Salari minimi contrattuali	+ 7,6	+3,1
Costo del lavoro operaio	—	—
Ind. elettrica (5)	+ 4,5	+9,7
» chimica (6)	+16,4	+1,7
» edilizia (7)	+19,3	+2,5

Fonti: (1) Istat (1953 = 100); (2) Istat (1953 = 100); (3) Istat (1938 = 1); (4) Istat (1938 = 1); (5) Edison (1938 = 100); (6) Associazione industriale lombarda di Milano (1938 = 1); (7) Centro Statistico Aziendale - Firenze (1938 = 100).

Come si vede, l'indice dei prezzi all'ingrosso, calcolato dall'Istituto Centrale di Statistica — e che negli ultimi anni era rimasto pressoché immobile — comincia a manifestare qualche variazione. Una variazione superiore al 2 %, nel giro di 12 mesi, non può davvero dirsi trascurabile. Specie quando va posta a raffronto con una variazione al marzo '61 dello 0,4 %.

Qual è la ragione di questo rialzo? Rispondono i dati immediatamente susseguenti. Di gran lunga fattore di maggiore incremento nei prezzi, l'andamento delle quotazioni dei prodotti agricoli. Esso fu spinto fortemente all'insù, nelle ultime due settimane. Cosicché il loro indice si accresce in misura superiore al 7 %, negli ultimi 12 mesi, mentre sino al marzo '61 l'incremento relativo non aveva raggiunto il 3 %. La ampiezza di questa fluttuazione è tale da non poter essere compensata dall'andamento dei prezzi dei prodotti industriali: quelle quotazioni erano ancora in lieve ribasso fino a un anno fa; ed oggi sono in aumento di quasi l'1 %.

Una variazione così marcata nel quadro dei prezzi all'ingrosso non poteva non ripercuotersi su quelli al minuto: vi era anzi da attendersi, per le intersezioni concorrenziali di questi ultimi mercati, che il movimento fosse meccora più pronunciato. Difatti negli ultimi 12 mesi i prezzi al consumo si accrescono del 4 % e l'indice del costo della vita è aumentato addirittura del 5 %, a passo doppio di quello che si soleva manifestare un anno fa. I dati che seguiamo per ultimi, nel nostro prospetto, non recano sostanziali variazioni: ricordano però che l'incremento nei salari fu in genere assai più elevato di quello registrato nei prezzi.

* *

Qualche giorno fa si è svolta fra scrittori di cose economiche una elegante discussione sui rapporti fra salari e prezzi. Taluno argomentò che se i prezzi aumentavano, non era colpa dei maggiori salari. Altri sostenne la tesi opposta. E codesti punti di vista avrebbero potuto facilmente conciliarsi, attestandosi a metà strada. I prezzi aumentavano per molti fattori, fra i quali gli aumenti salariali.

Vero questo, è per altro incontestabile che il rapporto prezzi-salari (in contrapposto a quello fra salari e prezzi) appare assai più diretto ed immediato: quindi incontrovertibile. L'andamento delle quotazioni per i prodotti alimentari, quello dei prodotti tessili, nonché l'aumento delle spese per abitazioni (bloccate) hanno condotto il particolare indice del costo della vita che governa l'indennità di contingenza da 112 a 115. Cosicché questa indennità, relativa al trimestre maggio-luglio '62, aumenterà di ben 3 punti in un solo tratto: variazione che non ha precedenti nella storia di questo Istituto, se si eccettua un aumento di ben 4 punti nel maggio del '56, dovuto tuttavia ad eccezionali ragioni meteorologiche, che si ripercossero sui prezzi agricoli.

* *

Nuovo potere di acquisto è così immesso nel circuito monetario; nuovi fattori di costo, sono addossati alle imprese. Nuove tentazioni di aumentare i prezzi di vendita, in aggiunta ai timori di aumentate tassazioni! Si converrà che vi è qualche motivo d'essere preoccupati: e tanto più che si va oggi delineando un'infelice gara fra organizzazioni sindacali di settore, nel richiedere e nel concedere aumenti salariali. Siffatto spirito di competizione, per quanto sembri incredibile, guadagna perfino terreno tra i diversi rami del pubblico impiego. Quasi che il bilancio dello Stato non fosse unico e non già gravatissimo da spese e da promesse di spese.

Non pare che in siffatta circostanza il governo d'Italia possa sottrarsi all'impegno di intervenire energicamente, in difesa dei prezzi. Lasciare che l'acqua scorra per la sua china, scrivevamo su queste colonne soltanto un mese fa, significherebbe rassegnarsi ad agire in condizioni peggiori. Ebbene, nel giro di sole quattro settimane, questa previsione si è purtroppo verificata. La situazione è già oggi peggiorata, rispetto a quella che commentavamo a metà aprile. Quando si vorrà prendere di petto questo problema?

Ferdinando di Fenizio

Il governo si prepara per le amministrative del 10 giugno

L'energia elettrica sarà l'argomento della imminente campagna elettorale

I partiti della sinistra laica sondano le intenzioni della maggioranza dc - L'on. Santi, psi, chiede che l'elettricità sia nazionalizzata - I dorotei ricordano che l'impegno del governo si limita alla "razionale unificazione del sistema", che non implica necessariamente soluzioni drastiche - Saragat vede la situazione "con cauto ottimismo"

(Dal nostro corrispondente)

Roma, 14 maggio.

Si stanno preparando i termini della battaglia che il governo dovrà sostenere durante la campagna elettorale per le amministrative del 10 giugno, e soprattutto alla scadenza dei primi tre mesi di esperimento di centro sinistra, e vale a dire per il 15 giugno. Per quella data, come ebbe a dire l'on. Fanfani presentando il suo ministero al Parlamento, il governo si è impegnato a sottoporre alle Camere « un provvedimento di razionale unificazione del sistema elettrico nazionale nel pieno rispetto, in caso di nazionalizzazione, del disposto dell'art. 43 della Costituzione ».

L'art. 43 della Costituzione prevede appunto il caso che a fini di utilità generale vengano trasferite allo Stato imprese riguardanti servizi pubblici essenziali o fonti di energia, mediante espropriazione e salvo indennizzo ». Il rispetto di cui Fanfani parlava concerneva precisamente la clausola dell'indennizzo, ma il criterio ispiratore del suo discorso non era quello di annunciare che nel giro di tre mesi avremmo avuto in ogni modo la nazionalizzazione del sistema elettrico italiano. L'impegno del governo consisteva piuttosto in un provvedimento per la « razionale unificazione del sistema elettrico ». Questa razionale unificazione avrebbe potuto compiersi mediante nazionalizzazione o seguendo altri metodi, a seconda dei risultati cui avesse condotto l'esame del problema.

A quali risultati gli esperti governativi siano giunti a tutt'oggi, dopo due mesi di studio e quando ancora manca un mese alla scadenza risolutiva che Fanfani aveva indicato nel suo discorso al Parlamento, non è dato sapere. Si accentua in ogni modo una campagna che mira a sottolineare come l'impegno del governo per un razionale provvedimento unificatore del sistema elettrico non implicasse necessariamente la nazionalizzazione. Anche l'on. Moro, al congresso di Napoli, si espresse al riguardo con qualche riserva possibilistica, che viene oggi ricordata dagli esponenti della tendenza dorotea, cautissimi di fronte all'eventienza della nazionalizzazione.

« Giova premettere — dichiarò Moro a Napoli — che non siamo in alcun modo contrari, in linea di principio, al pensiero di portare, nella sua interezza, il settore elettrico alla sfera pubblica: è questa però una misura che noi dovremmo prendere in relazione a un determinato obbiettivo d'una politica dell'energia, e non come una misura che si giustifichi in sè per il solo fatto che essa riduce l'area della iniziativa privata ».

Nel giro delle frasi un po' contorte il segretario della dc voleva intendere semplicemente che nessuno voleva muover guerra all'iniziativa privata in quanto tale, e che pertanto il settore elettrico sarebbe stato trasferito allo Stato, integralmente, solo nel caso che ciò fosse apparso conveniente per la realizzazione di una determinata politica dell'energia.

Nessun impegno, quindi, neanche da parte di Moro, per la nazionalizzazione del sistema elettrico italiano, ma solamente l'indicazione d'una possibilità subordinata all'avverarsi di alcune, e affatto imprecisate, condizioni. Su questi due testi, ampiamente citati in questi giorni, si sta conducendo una campagna da parte dorotea, campagna che sembra diretta a preparare psicologicamente e politicamente un certo atteggiamento prudenziale del governo quando verrà a scadere, il 15 giugno, il termine dei tre mesi dal voto di fiducia che il presidente del Consiglio si era fissato per le ulteriori decisioni da prendere nel settore.

A questa campagna repubblicani e socialdemocratici incominciano a reagire con pronunciamenti che hanno valore di sondaggio. Il segretario generale socialista della Cgil, on. Fernando Santi, ha chiesto oggi la nazionalizzazione dell'industria elettrica da farsi inderogabilmente il 15 giugno mediante l'emanazione di un decreto legge: « Se la nazionalizzazione non si facesse per decreto legge, noi socialisti passeremo subito all'opposizione, e sono certo che ci seguirebbero anche i socialdemocratici e i repubblicani ».

Come esponente della Cgil l'on. Santi è così uscito allo scoperto per provocare a propria volta qualche esplicita reazione delle correnti dorotee; ma l'on. Saragat, nella sua qualità di *leader* dei partiti della democrazia laica che sostengono il governo di centro sinistra, si è dal canto suo tenuto su un terreno di maggiore prudenza. In un editoriale, che *La Giustizia* pubblicherà domani, egli affronta difatti un problema di carattere generale, quello del cosiddetto neo-centrismo, e dà di una certa posizione che i dorotei starebbero assumendo per frenare il processo di attuazione del programma di centro sinistra.

I dorotei stanno accusando gli alleati di una manovra che essi condurrebbero per « alzare il prezzo » della loro collaborazione. La presunta manovra offrirebbe lo spunto ai dorotei per cercare l'aiuto della destra, e quindi rinnegare anche gli accordi programmatici a suo tempo conclusi. Considerato il pericolo, Saragat scrive: « Per quanto riguarda noi socialdemocratici, repubblicani e socialisti, è ovvio che non favoriremo con richieste extra programmatiche il gioco della destra democristiana, che trova nei liberali i suoi caudatari, ma nello stesso tempo vigileremo per la reale osservanza degli impegni sinceramente assunti dai dirigenti responsabili dei tre partiti al governo e del partito socialista. Si può quindi considerare la situazione — conclude Saragat — con cauto ottimismo, come è stato opportunamente detto da parte socialista ».

Il gioco sembra dunque chiaro. Saragat non vuole cedere alle provocazioni dorotee nè intende provocare. Se il suo articolo ha un senso, ha quello di chiedere un pacato chiarimento sulla portata degli impegni « sinceramente assunti » dai dirigenti dei partiti della maggioranza governativa, e quindi sulla base del pacato chiarimento egli si riserva di decidere sulla condotta da tenere dopo il 15 giugno.

Vittorio Gorresio

Oggi processo a Salan

Raoul Salan, il generale traditore capo dell'Oas, compare stamane davanti ai giudici del tribunale militare di Parigi. E' responsabile dell'ininterrotta catena di delitti che da mesi insanguinano l'Algeria. Formalmente è imputato di duemila attentati che hanno causato la morte di 415 persone ed il ferimento di altre 1145 (Vedere il nostro servizio in quinta pagina)

L'Austria ha fiducia sui lavori degli italiani per l'Alto Adige

(Dal nostro corrispondente)

Vienna, 14 maggio.

(t. s.) In una conferenza tenuta oggi nel Circolo della stampa estera di Vienna, il cancelliere austriaco Gorbach ha detto che i lavori della commissione italiana di studio per l'Alto Adige promossa dall'on. Scelba, procedono in un clima favorevole e che i risultati da esso finora raggiunti vengono considerati positivi dal governo austriaco. Egli ha espresso la speranza che i lavori si concludano in maniera accettabile per gli altoatesini e che la vertenza che divide Italia e Austria possa venir risolta al più presto.

Sofia sposa felice

Ieri mattina ad Atene, alla presenza di decine di principi regnanti e spodestati, Sofia di Grecia e Juan di Borbone si sono sposati. Ecco la bella principessa greca che saluta la folla, allontanandosi in carrozza dopo la cerimonia (Vedere in quinta pagina il servizio del nostro inviato speciale ed altre fotografie)

Nelle Asturie il centro dell'agitazione spagnola

Fra i minatori in sciopero

Le province del Nord, da Oviedo a Bilbao, sono in stato d'assedio; e per la prima volta la stampa ne ha dato l'annuncio - Ma nelle strade non si vedono truppe in armi, gli operai parlano liberamente con il giornalista straniero - « Lo sciopero è economico, lo afferma anche il governo — dicono — Non possiamo vivere con mille lire al giorno » - Le autorità contano più sulla stanchezza che sulle misure di rigore: qui anche il clero sostiene la protesta dei lavoratori

(Dal nostro inviato speciale)

Oviedo, 14 maggio.

Quando il 6 aprile 1962 i minatori e i siderurgici delle Asturie iniziano uno sciopero che, proibito dalla legge, arriva a coinvolgere 60 o 70 mila lavoratori nella sola provincia di Oviedo, è comprensibile che ci sia subito tanto interesse all'estero, tanta preoccupazione in Spagna: le Asturie sono, da 1300 anni, un paese di gente dura, fiera e anticonformista, abile a maneggiare le armi.

Certo hanno in gran parte ragione le autorità quando affermano che si tratta di una agitazione puramente economica: ma è altrettanto vero che Madrid è intervenuta con un'energia senza precedenti. Altre volte, infatti, l'estado de excepción era stato applicato in qualche parte della penisola, ma mai ne era stato fatto pubblico cenno. Come dar torto agli spagnoli se il 3 maggio hanno sussultato, nell'aprire i loro monotoni giornali e nello scorgere a titoli di scatola l'annuncio della proclamazione di uno stato di emergenza che assomiglia molto a quello di assedio?

Per tre mesi, nelle tre province delle Asturie (Oviedo), Biscaglia (Bilbao), e Guipuzcoa (San Sebastián), sono sospese le leggi che assicurano il segreto epistolare, il controllo della magistratura sugli arresti, la libertà di movimento nel territorio nazionale. In particolare le autorità potranno proibire la circolazione dei veicoli nelle ore e nei luoghi che sembreranno opportuni; proibire i raggruppamenti e gli stazionamenti nella pubblica via; proibire gli spostamenti, oppure pretendere dagli interessati che dichiarino la loro identità personale e l'itinerario che intendono seguire.

Man mano che mi allontanavo da Madrid e mi avvicinavo al Nord, cercavo naturalmente di individuare qualche segno della presenza delle imponenti forze dell'esercito e della polizia che, secondo certe voci, il governo avrebbe avviato verso le Asturie. Nessuna traccia. Anche in piena bacino minerario, scendendo dal Puerto de Pajares verso Oviedo, le uniche uniformi sono quelle di qualche coppia di « guardie civili » forse più numerose del solito, che passeggiano in su e in giù per le vie dei paesini, davanti agli impianti per l'estrazione del minerale.

La gente ha l'aria distesa, i bambini giocano, i fidanzati vanno a spasso, i vecchi stanno seduti davanti alle case, i giovani discutono e ridono forte tra loro, anche in gruppi numerosi e probabilmente non consentiti dall'estado de excepción. Quando mi ferma in una piazza di Mieres, il principale centro del bacino, e mi avvicino a qualcuno di loro, non hanno nessuna difficoltà a ritmore a parlare con me, apertamente, in pubblico.

« Niente paura, questo è uno sciopero economico — mi dicono con un'ombra di sorriso. — E le autorità si comportano bene, ci hanno piano: qualche arresto di notte, qualche foglio di via obbligatorio, nessun incidente. Solo a La Felguera, certe nostre donne hanno avuto il torto di voler fare una dimostrazione e la polizia ha adoprato un po' gli idranti. Manifestini? Sì ce n'è qualcuno in giro, a firma della vecchia Unione Generale dei Lavoratori: ma chi se più cura, questo è uno sciopero economico, lo dice anche il governo ».

Sono, a parlare, in troppi: mi guardo attorno per vedere se spunta qualche nero tricorno delle guardie civili. I minatori invece non si preoccupano affatto: « Scioperiamo — mi spiegano — perchè ci hanno presi in giro. Avevano promesso aumenti a tutti, ed agli altri, compresi i siderurgici di questa stessa nostra società di Mieres li hanno dati; a noi, no. E badi che non vogliamo la luna, chiediamo soltanto un minimo di 4300 pesetas (quarantacinquemila lire) al mese: come si fa a vivere con le tremila pesetas attuali? E così scioperiamo, e continueremo finchè non ci daranno aumenti ».

A Oviedo, tutta la gente non direttamente interessata alla vertenza dà sostanzialmente ragione ai minatori: sia sull'insufficienza delle retribuzioni, sia sulla legittimità delle loro richieste. Sembra che effettivamente l'aumento dei salari fosse stato di fatto concordato, ma che i proprietari delle miniere abbiano temporeggiato, aspettando di poterlo rivalere con un rialzo del prezzo del carbone, bloccato per la maggior parte della produzione. « Gli industriali fanno il loro gioco — sentiamo unanimemente ripetere — e fanno bene: chi non lo fa o lo fa male, è il sindacato operaio che non ha saputo imporsi ».

Netta condanna del sindacato e dell'attuale sistema organizzativo, sono tutti d'accordo; si dice che anche il generalissimo sia furioso, e sta di fatto che è tutto un susseguirsi di riunioni e di viaggi di pezzi grossi tra Madrid e Oviedo. Qualche dirigente, non soltanto locale, sarebbe già stato silurato.

Questo complesso e confuso intrecciarsi di responsabilità contribuisce forse a spiegare l'atteggiamento prudente dell'autorità, che nei confronti dei minatori ha finora evitato provvedimenti drastici e sembra contare soprattutto nella loro stanchezza (stando a fonti ufficiali, ventimila su sessantamila avrebbero ripreso il lavoro). Certo, non è probabile che sia il governo a cedere: la posta è diventata troppo grossa, ci sono in sciopero altri venti-venticinquemila operai nei Paesi baschi, quelche altro migliaio complessivamente in varie province dall'Andalusia a León, da Barcellona a Córdoba. Continuando per ora con la maniera morbida, le autorità dicono ai minatori asturiani: « Avreste già avuto il vostro aumento se non aveste cominciato lo sciopero; lo avrete se rinuncerete a questo mezzo illegale, se non darete retta a quattro agitatori comunisti ».

Sulla strada di Oviedo mi fermo a parlare con un prefino che non avrà vent'anni, gli chiedo se davvero sono gli l'opera propagandisti di sinistra: « Comunisti? — mi risponde —. Non c'è ne uno tra tutti gli asturiani; o meglio, sono tutti comunisti. Come me, s'intende ». E fa una gran risata alla quale fanno eco i minatori che sono con noi e che guardano il giovane sacerdote con simpatia. Poichè, questa volta concretamente e non solo a parole, il clero è a fianco dei lavoratori in sciopero: nelle Asturie, e forse in anche maggior misura nei Paesi baschi. E' un fatto, questo, di cui sembra inutile sottolineare l'importanza nella Spagna di oggi.

Giovanni Giovannini

L'inviato di Kennedy avrebbe già ottenuto la risposta di Krusciov alla lettera del Presidente

In due giorni il capo sovietico ha passato 12 ore con Salinger - Eccezionale cordialità degli incontri, cui ha partecipato anche il ministro Gromyko

(Dal nostro corrispondente)

Mosca, 14 maggio.

Il riserbo assai fitto che continua a circondare la visita di Pierre Salinger, l'elusività delle sue dichiarazioni ai giornalisti, la contraddittorietà fra le notizie di fonte sovietica e quelle di fonte occidentale, fanno supporre che la missione del portavoce di Kennedy a Mosca sia molto più importante e concreta di quanto non trapelia dalle apparenze.

Salinger vide Krusciov, la prima volta, sabato. La stessa sera raccontò ai giornalisti di che colore fosse il cappello di Krusciov, parlò di un tiro al piccione svoltosi tra lui e il Primo ministro russo, descrisse le vivande; ma non offrì la minima indiscrezione politica. Affermò soltanto che, con ogni probabilità, non sarebbe più tornato a Mosca entro l'anno in corso.

Ancora oggi la *Tass* annunciava che Salinger aveva pranzato con Krusciov sabato e che, ieri, aveva visitato il Cremlino. A tutti i giornalisti occidentali risulta invece che ieri Krusciov ha voluto rivedere all'improvviso, di propria iniziativa per la seconda volta, il messo personale del Presidente americano. Secondo le informazioni raccolte, Salinger, che Agiubei aveva invitato a colazione nel caratteristico ristorante georgiano « Aragvi », ha dovuto rinunciare a questa tappa del suo programma per ritornare a mangiare con Krusciev nella *dacia* alla periferia di Mosca in cui aveva trascorso già la giornata del sabato.

Nella *dacia* c'erano i soliti ospiti: Agiubei, direttore della *Isvestia*, Khariamov (ministro della Radio-tv), Zukov (« osservatore » della *Pravda* ed ex-ministro per i Rapporti culturali con l'estero). Secondo alcuni c'era, fatto rilevante, Gromyko. Presente pure l'ambasciatore americano Thompson, con la moglie e le due figlie. Anche Krusciev era con le figlie e la moglie. Salinger si è trattenuto, in questa distesa atmosfera familiare, dalle 12,30 fino alle 17,15; così, tra sabato e domenica, ha passato ben dodici ore fitte in compagnia di Krusciev.

Questo il quadro idillico intorno al quale si tessono, stasera, molte supposizioni. Ciò che colpisce è soprattutto la inattesa decisione di Krusciev di rivedere, a brevissima distanza di tempo, l'inviato della Casa Bianca, che, secondo fonti comuniste non sovietiche, sarebbe stato latore di un messaggio personale di Kennedy al capo del governo sovietico. Corre la voce che Krusciev avrebbe consegnato ieri, a Salinger, una risposta personale al Presidente americano e che ciò sarebbe stato uno dei motivi che hanno mandato a monte il programma ufficiale dell'ospite.

Le conversazioni di ieri si sarebbero fatte più approfondite: si è parlato di tutti i più importanti problemi internazionali in sospeso tra le due potenze, con particolare riferimento a Berlino. Si ritiene probabile che Krusciev abbia voluto avere da Salinger informazioni di prima mano su due punti: la Conferenza atlantica di Atene e le oscillazioni politiche di Bonn, per dove il portavoce della Casa Bianca è passato prima di giungere a Mosca, incontrandosi con il ministro degli Esteri, Schröder.

Che Krusciev intenda in questo momento speculare sui malintesi fra Washington e Bonn è naturale e rientra nella normale logica politica: non a che punto gli americani vogliano compromettersi nella accelerazione dei tempi delle loro conversazioni con i sovietici non è facile dire. L'ostinato riserbo che circonda il soggiorno e gli oggetti dei colloqui di Salinger autorizza, comunque, anche le ipotesi audaci di coloro che non ritengono lontano un nuovo vertice tra Krusciev e Kennedy, che per la seconda volta potrebbe tenersi a Vienna. E' da notare la significativa quanto preoccupata insistenza con cui gli ambienti ufficiali americani di qui sottolineano che Salinger « non ha nessun mandato per negoziare ».

Nella cornice dei contatti con l'Occidente si segnala infine un incontro tra l'ambasciatore britannico Roberts e il vice-primo ministro sovietico Kosighin, avvenuto per iniziativa di quest'ultimo. Kosighin ha ricevuto il diplomatico in luogo di Krusciev, partito stamane per la sua visita ufficiale in Bulgaria.

Enzo Bettiza

Il Primo ministro russo per sette giorni in Bulgaria

Sofia, 14 maggio.

Il Primo ministro sovietico Krusciev è giunto oggi in volo a Sofia per una visita di sette giorni in Bulgaria. Si calcola che oltre centomila persone abbiano dato il benvenuto al Capo russo che è accompagnato dalla consorte e dal ministro degli Esteri Gromyko, nonchè da esperti e consiglieri.

Sebbene visibilmente stanco del viaggio, Krusciev ha risposto con ampi sorrisi agli applausi della folla che di tanto in tanto gridava: « Vyechana druzhba », che significa « eterna amicizia ». Krusciev ha abbracciato calorosamente il segretario del partito comunista bulgaro Zhivkov e il primo ministro Yugov che gli sono andati incontro al piedi della scaletta del mastodontico « TU-104 » atterrato pochi istanti prima sul campo.

Passato in rassegna un picchetto armato che rendeva gli onori, Krusciev e Zhivkov hanno letto brevi messaggi di saluto, inneggiando all'amicizia fra i due popoli. Quindi si è formato un corteo che ha raggiunto Palazzo Vrania, ex-residenza della casa reale bulgara.

I colloqui politici con i capi comunisti di Sofia sono incominciati al pranzo d'onore offerto all'ospite. Essi riguarderebbero soprattutto le gravi difficoltà economiche e politiche seguite in Bulgaria al processo di destalinizzazione iniziato per ordine di Mosca.

Krusciev ed i capi bulgari hanno interrotto i colloqui per una visita alla tomba di Georgi Dimitrov, uno dei fondatori del partito comunista bulgaro, che sorge nella piazza principale di Sofia. Poi, prima di ritirarsi nuovamente nella sala delle conferenze, Krusciev ha offerto a Zhivkov un modellino di acciaio inossidabile dell'emblema inviato sulla luna dai russi nel 1959. « Quando i bulgari andranno sulla luna lo potrete portare con voi e controllare se è uguale », ha detto ridendo il capo sovietico.

Esplosa nel Pacifico l'11ª atomica americana

Washington, 14 maggio.

Alle 11,30 di stamane, corrispondenti alle 16,30 italiane, gli Stati Uniti hanno effettuato la loro undicesima esplosione nucleare nell'atmosfera. L'ordigno è di « media potenza », cioè pari a circa 100 mila tonnellate di tritolo.

CRONACA CITTADINA

La situazione sta diventando insostenibile

Più grave la crisi ospedaliera

Non un letto libero in tutti gli enti della città - Il «grido d'angoscia» dei direttori sanitari: «I posti non bastano, i malati aumentano, mancano i fondi per gli ampliamenti» - Gli ospedali piemontesi sollecitano la legge per finanziare la ricettività - Rivendicano anche grossi crediti: per ogni ricoverato della Mutua perdono da 400 a 600 lire al giorno di spese

La brutta stagione è passata. Gli ammalati cronici che durante l'inverno affollano gli ospedali non ci sono più; la maggior parte delle sistemazioni di emergenza in sgabuzzini, bagni, corridoi, sono sparite. Ma non per questo ci sono letti liberi. La crisi continua perché la popolazione cresce e aumentano, da parte delle mutue, gli ordini di ricovero.

Ieri, alla Molinette, il più grande ospedale torinese, c'erano trenta ammalati sulle brandine. Non c'era un posto libero al S. Giovanni, né alla vecchia Antaneria, né in quella nuova. E nemmeno al San Vito o al Mauriziano. Il medico di guardia al pronto soccorso del Maria Vittoria, verso le 16 si è precipitato in direzione: «*Le brande della degenza temporanea sono tutte occupate, mi arrivano adesso un caso di emottisi e un avvelenato. Che me faccio, dove li metto?*».

Il direttore sanitario dell'ospedale, prof. Negro ci ha detto: «*Non è possibile mandare avanti così. E' un grido d'angoscia, questo, che noi lanciamo con tutti gli altri colleghi che rivestono responsabilità analoghe. Finora si sono fatti dei miracoli, ma il nostro lavoro, che è già difficile e impegnativo, non deve essere aggravato, senza pur troppo ogni giorno succede, da affannose ricerche per tamponare situazioni assurde e insostenibili. I letti non bastano, non ci sono fondi per affrontare le spese degli ampliamenti*».

Nel reparto maternità del Maria Vittoria non è raro il caso di donne costrette ad attendere su una sedia il momento di avere un letto. L'ordine è di non respingere nessuno. Al Mauriziano, ogni mattina alle 9, il direttore sanitario prof. Franchi si fa consegnare il rapporto delle degenze: per tanti dimessi altrettanti ne entrano nel giro di un'ora.

All'ospedale S. Anna, che con la clinica ostetrica costituisce la «Maternità», la situazione è identica. C'è posto per 350 donne, ma ieri erano 454. Anche qui il presidente, avv. C. Grosso, ha dato disposizione perché nessuna gestante sia respinta. Ma si è ormai al limite, tanto che la durata della degenza per le puerpere in buone condizioni di salute, è stata ridotta da 8 a 6 giorni. Le camere a 5 letti ne contengono anche 7 o 8.

Il sovrintendente sanitario delle Molinette, per evitare il ripetersi degli episodi di ammalati in cerca di un ricovero, ha dato disposizioni drastiche: «*a costo di sistemare i malati in chiesa, nessuno sarà respinto*». Il prof. Foltz ci spiega che se durante la primavera sono meno numerose le polmoniti e le bronchiti, aumentano gli infarti, le emorragie cerebrali, le affezioni del fegato e dei reni: «*Tutta gente che ha bisogno di degenze lunghe e cure assidue. Di qui la crisi in cui ci troviamo tutti, anche in inverno è trascorso*».

Del grave problema si è occupata l'Associazione degli ospedali piemontesi. Due sono le urgenti necessità: trovare finanziamenti per costruire nuove sedi o ampliare le esistenti; sanare i bilanci per coprire le spese di gestione.

«*Aumentare il numero dei letti in una città come Torino dove la popolazione cresce di 50 mila all'anno* — è stato detto — *è un problema indilazionabile*». La Commissione comunale ha dato parere favorevole per sovvenzioni al Mauriziano, al Maria Vittoria, al S. Giovanni. Ma fino a questo momento non è stata concessa una lira. E poi sono necessari fondi assai più ingenti: esiste un progetto di legge per incrementare la ricettività ospedaliera in tutta Italia. Che si aspetta a vararlo?

L'facoltà di gestione. Le Molinette hanno 700 milioni di credito con le mutue, 220 milioni il Maria Vittoria e così via via tutti gli altri. Il fatto è che l'Inam, che da solo assorbe l'80 per cento dei mutuati, non vuole pagare le rette stabilite. Al S. Giovanni, ad esempio, corrisponde 2800 lire giornaliere per ricoverato, anziché 3400; al Maria Vittoria 2690 anziché 3030; al Sant'Anna 2420 anziché 2852. Gli ospedali perdono, per ogni ammalato, da 400 a 600 lire al giorno.

Le cifre delle rette non sono fissate a piacimento: sono frutto di un minuzioso calcolo della Prefettura e risultano dalla divisione dei costi per il numero dei ricoveri. «*Gli ospedali sono enti "erogatori", non possono né guadagnare né perdere* — si spiega un esperto — *le rette rappresentano la pura spesa di degenza*». Ma l'Inam è fermo alle tariffe del '59. «*Da allora* — dice l'avv. C. Grosso, presidente del S. Anna — *tutto è aumentato, ma nulla ha smosso l'Inam a gli ospedali vanno avanti con prestiti delle banche, al tasso del 9 %*».

Se l'Inam pagasse finalmente i suoi debiti, si potrebbe affrontare il programma di ampliamento degli ospedali che di giorno in giorno si fa più urgente? Risponde il professor Foltz: «*No, risuscirebbe semplicemente a colmare i vuoti della nostra gestione deficitaria. Il che sarebbe già molto. Ma per aumentare i letti, deve intervenire il finanziamento statale o comunale*».

VEDERE IN IX PAGINA

Un'auto si schianta contro un pilastro

Feriti quattro torinesi che tornavano da una gita: un giovane ed una ragazza moribondi

Sciopero di due giorni confermato dai postini

Fissato per venerdì e sabato

I postelegrafonici torinesi si stanno preparando allo sciopero di venerdì e sabato «che verrà effettuato — confermano la Cgil e la Cisl — qualora il ministro non accolga le richieste della categoria». Dopo la presa di posizione della Cisl, ieri anche la Cgil ha reso noto un ordine del giorno nel quale si sottolineano le manchevolezze organizzative che rendono precario il servizio e pesante il lavoro degli addetti. In particolare, nel corso dell'assemblea del personale, è stata posta in rilievo «la necessità di potenziare i servizi stabili e viaggianti per sanare la cronicità del pessimo funzionamento del settore lettere-ferrovia». Tra l'altro si è affermato che «l'organizzazione dei servizi viaggianti è ferma all'anno 1935, per cui il depauperamento del parco rotabile obbliga il personale viaggiante a prestare servizio in vetture postali vecchie, sudicie e maleodoranti».

— Alla Camera del Lavoro il sindacato metalmeccanici (Fiom) sono stati resi noti alcuni spostamenti nelle cariche direttive. I membri di segreteria della Camera del Lavoro Aventino Pece (che assumerà un incarico politico) e Luigi Gatti (che passerà al coordinamento regionale) sono stati sostituiti da Bruno Ramazzotti e Remo Savio. Il segretario provinciale della Fiom, Bruno Fernex (che diventa segretario nazionale) è stato sostituito da Emilio Pugno.

Folla elegante al poligono di Sassi

Duemila persone hanno assistito ad uno spettacolo di bravura offerto dai 500 ufficiali delle Scuole di Applicazione - La figura del moderno ufficiale: non soltanto un gagliardo atleta, ma anche un tecnico esperto

Il capo di Stato Maggiore dell'esercito generale Aloia assiste alle esercitazioni

I 500 sottotenenti che frequentano a Torino le «Scuole d'applicazione d'Arma» — l'unico istituto militare del genere in Italia — hanno festeggiato ieri pomeriggio la chiusura del corso con una manifestazione al poligono di Sassi. Il saggio si è svolto alla presenza del capo di S. M. dell'esercito, gen. Aloia, del comandante il 3° Corpo d'Armata, gen. Vedovato, e di altre autorità militari e civili. Un nutrito stuolo di belle signore in abiti primaverili affollava le tribune, portando una nota di mondana eleganza nella cavalleresca cornice tra i giovani ufficiali. Ammirando il quadro variopinto della tribuna si poteva pensare che la manifestazione comprendesse anche una sfilata di moda.

La prima parte del saggio ha dimostrato la prestanza atletica degli allievi: emozionanti «salti mortali» attraverso cerchi di fuoco, volteggi su camionette, esibizioni di judo, pugilato e astuzie difensive contro agguati di ogni sorta, alla maniera dei «marines» che tanto successo riscuotono tra il pubblico popolare nelle pellicole guerresche. Il moderno ufficiale è un gagliardo ginnasta e un tecnico esperto: deve essere in grado di montare a cavallo con la stessa disinvoltura con cui pilota una motocicletta o un carro armato.

La seconda parte della manifestazione intendeva documentare la preparazione degli allievi sul piano militare. Caroselli a cavallo, percorsi «di guerra», scalate di pendii e fossati a bordo di autoblindo e degli altri moderni automezzi in dotazione all'esercito; i carri armati hanno superato pendenze del 60 per cento. Tutte le prove sono state superate con bravura, tra gli applausi del pubblico, circa duemila persone, e il compiacimento dei comandanti. E' stato uno spettacolo emozionante, che si svolgeva al ritmo sicuro e compassato di una marcia: non un'incertezza, non il più piccolo errore.

Al termine, il gen. Aloia ha consegnato i premi agli allievi che si sono distinti nelle varie gare, tra i quali un'avvincente «staffetta» composta da un marinaio, un motociclista, un cavalleggero e un pilota di autovettura. Un bel pomeriggio di sole nella stupenda cornice della collina tra Superga e Mongreno ha favorito la riuscita dello spettacolo.

Deserto il Consiglio comunale

Dov'erano ieri sera i "padri coscritti„?

Dopo 45 minuti di attesa il sindaco ing. Anselmetti ha dovuto rinviare la seduta: compresi gli assessori i presenti in aula erano 36 su 80 - Mancava il numero legale

Il Consiglio comunale era stato convocato ieri sera per le 18. L'ordine del giorno si presentava piuttosto denso: oltre 160 delibere, tra vecchie e nuove, di cui 53 da discutere in seduta segreta. Purtroppo non è stato possibile svolgere i lavori, perché dopo 45 minuti di attesa soltanto 36 consiglieri su 80 si trovavano in aula. Come si sa il numero minimo di presenti per rendere valida la riunione è di 41.

Alle 18 in punto erano nella «sala rossa» il sindaco ing. Anselmetti (tornato ieri per la prima volta a Palazzo Civico dopo cinque giorni di influenza) e una decina dei soliti puntuali assessori e consiglieri. Altri venticinque sono arrivati alla spicciolata, nel giro di tre quarti d'ora. C'erano 14 democristiani su 27, 8 comunisti su 20, 8 socialisti su 12, 6 socialdemocratici su 8, 3 liberali (gli assessori) su 6 e un missino su due. Inoltre risultavano assenti il rappresentante dei radicali, i due del msrp e i due monarchici. Pare che qualcuno fosse al bar o nelle sale vicine: abbiamo sentito, ad esempio, i comunisti affermare d'essere presenti in 11 anziché in 4. Ma il fatto, al momento della verifica i consiglieri erano soltanto 36.

Dopo un quarti d'ora di inutile attesa, il sindaco ha dichiarato: «*Signori, per mancanza di numero legale dichiaro sciolta la seduta. Il Consiglio sarà riconvocato a domicilio*». Poi è andato nel suo studio ed ha pregato i capi-gruppo di raggiungerlo per una breve riunione. Al termine, dopo le lagnanze del sindaco e le reciproche scuse dei capi-gruppo, si è deciso che in via di esperimento il presidente consiglio incominciarà un'ora più tardi, alle 19 invece che alle 18, lunedì prossimo.

Altri consiglieri continuavano intanto a giungere in Municipio, attraversavano l'anticamera diretti alla «sala rossa» e si meravigliavano vedendo gli uscieri che spegnevano le luci e chiudevano le porte. «Già finita, la seduta?».

No, non era cominciata a causa della loro assenza, o quanto meno del loro ritardo. Anche la tribuna del pubblico andava rapidamente sfollandosi.

L'ordine del giorno di ieri comprendeva problemi importanti. Tra l'altro si dovevano approvare i provvedimenti assunti d'urgenza dalla Giunta per assicurare il servizio raccolta spazzature, dopo il fallimento dell'Urbiochimica; un mutuo di 134 milioni per la costruzione di nuove fognature; l'acquisto di terreni per allargare un tratto di corso Francia e un altro di corso Giulio Cesare, verso l'autostrada; l'attuazione di un primo nucleo di casa prefabbricata per gli immigrati, a Lucento; l'atto d'acquisto della ferrovia Canavesana; lavori e edifici scolastici; l'impianto di illuminazione alle Vallette.

Durante la campagna elettorale i nostri «padri coscritti» hanno fatto tante belle promesse. Possiamo che le abbiano già dimenticate? Certo — commentano i cittadini — non sempre trovano il tempo per occuparsi degli interessi di Torino.

Tre corsi per fidanzati

La scuola dei fidanzati, organizzata dal «Fronte della Famiglia» inizierà questa sera alle 21 un corso di preparazione al matrimonio. Le conferenze si svolgeranno in tre sale cinematografiche: Esedra (v. Bagetti 30), S. Giulia (v. S. Giulia 7 bis) e Cravanna (v. Avogadro 2). Magistrati, medici, psicologi, educatori terranno ai futuri sposi quattro lezioni sugli argomenti che maggiormente interessano la vita a due.

Scopo dei corsi, diretti dalla sig.ra Anna Fanton, è di aiutare i giovani a formare delle famiglie felici. La scuola dei fidanzati non è alla sua prima iniziativa. Il successo delle precedenti ha consigliato di svolgere le lezioni contemporaneamente in diverse zone della città per offrire agli interessati una più larga possibilità di partecipazione.

Nella notte in una curva nei pressi di Sambuy

Famiglia di quattro persone travolta dall'automobile guidata da un ubriaco

La «1100» piomba su un'utilitaria e la scaraventa in un fosso - Nella macchina sfasciata marito, moglie e i due bimbi storditi ma illesi - L'investitore arrestato

Una famiglia di quattro persone — genitori e due bimbi — è stata travolta la notte scorsa, mentre rincasava da una gita nella propria utilitaria, dall'auto guidata da un ubriaco. Per un caso fortunoso nell'incidente non ci lamentano vittime. Il guidatore è stato arrestato. E' l'impiegato Giuseppe Tibaldi, di 36 anni, abitante con la moglie e una bambina in via Duprè 8.

Al momento dell'arresto il Tibaldi non era in grado di dare spiegazioni, perciò non si sa da dove venisse e dove e con chi si fosse ubriacato. Viaggiava solo in «1100» sulla strada che da Chivasso porta a Torino passando per Gassino. Procedeva a zigzag, rischiando continuamente di uscire di strada o di schiantarsi contro un albero, minacciando gli altri automobilisti, molti dei quali gli avevano gridato contro dopo avere corso il pericolo di essere investiti. Ma il Tibaldi evidentemente non era in grado di rendersi conto delle proprie condizioni e continuava nel suo viaggio dissennato.

L'incidente è avvenuto nei pressi di Sambuy. L'ubriaco ha abbordato una curva contromano. Da Torino verso Chivasso arrivava una «500». Era guidata dall'impiegato Giovanni Giravegna, 35 anni, domiciliato a Chivasso in strada Rivera, il quale aveva con sé la moglie Ester, 32 anni, e i figli Luciano e Maria, di 7 e 4 anni. Erano stati in gita e avevano sapettato un'ora tarda per rincasare, perché il Civaravegna, che è un guidatore prudente e preoccupato dei bimbi, pensava che vi sarebbe meno traffico sulle strade.

Ma ora, uscendo dalla curva presso Sambuy, si è trovato improvvisamente di fronte la «1100» del Tibaldi. Troppo vicina per tentare qualsiasi manovra utile ad evitare lo scontro. Tuttavia ha sterzato sulla destra fin quasi a sfiorare il margine della strada. Anche il Tibaldi davanti al pericolo ha avuto un attimo di lucidità ed ha cercato di sterzare. Tutto inutile. La «1100» ha colpito in pieno l'utilitaria, l'ha scaraventata nel fosso che fiancheggia la strada, ha continuato la sua corsa e si è fermata a 170 metri dal punto dello scontro.

Dalla «500» sventrata e rotolata nel fosso si levavano gli strilli dei bimbi e il pianto della donna. Il buio rendeva più drammatica la situazione. I genitori non potevano rendersi conto delle condizioni dei figli e li chiamavano con angoscia. Hanno passato tremendi minuti prima di constatare che tutti erano rimasti incolumi e ora sembravano non credere a tanta fortuna. Il padre guardava i rottami della sua auto e rabbrividiva pensando al pericolo corso.

Altre auto si erano fermate. Anche l'investitore era sceso dalla propria «1100» ed ora veniva verso i Civaregna. I presenti lo hanno visto arrivare barcollante ed hanno pensato che fosse sul punto di svenire per l'emozione. Qualcuno lo ha sorretto premurosamente. Ma poi il Tibaldi ha cercato di giustificarsi, ma ha farfugliato frasi senza senso ed allora è risultato evidente che era ubriaco. Accertato poi che l'incidente era accaduto per la sua inabilità a guidare in quelle condizioni, lo hanno dichiarato in arresto e condotto al carcere di Chivasso, dove per ordine del pretore è stato sottoposto ad un esame medico. Dovrà rispondere di ubriachezza manifesta e di guida in stato di ebbrezza, infrazione per la quale il codice della strada prevede, se il fatto non costituisce reato più grave, l'arresto fino a sei mesi e l'ammenda da 25 mila a 100 mila lire.

Giovanni Giravegna, 35 anni

Zingaro ferito in una rissa per una donna al Regio Parco

La tribù, 180 persone, è spagnola - Uno è stato arrestato

Una tribù di zingari ha messo a soqquadro ieri pomeriggio la zona del Regio Parco. I campi di questa zona ospitano spesso carovane di girovaghi provenienti da ogni parte. In questi giorni ci sono carri, tende e grosse automobili nei prati di via Botticelli, via Torelli, via della Fossata e corso Grosseto. La tribù, spagnola, è formata da diverse famiglie — una ottantina di persone. La lite pare sia scoppiata a causa di una donna contesa fra due uomini appartenenti a famiglie rivali. Tre donne e tre uomini si sono affrontati prima a parole, poi a pugni, schiaffi e calci; le donne si afferravano per i capelli.

La zuffa si è poi estesa ad altri elementi della tribù e minacciava un finimondo; ma a un certo punto è stata domata dagli agenti della Volante chiamati da abitanti del quartiere. Alcuni litiganti hanno riportato contusioni, ma di scarsa entità. Uno, Victor Ramos Bosque, di 33 anni, da Vigo Pontevarda (Spagna), si è buscato un pugno sulla nuca talmente forte da riportare una ferita guaribile in 10 giorni. Il suo feritore, Antonio Gonzales, di 58 anni, pure spagnolo, è stato arrestato perché colpito da ordine di carcerazione dovendo scontare un mese per contravvenzione al foglio di via. Quando uscirà dal carcere dovrà lasciare l'Italia essendo un ospite indesiderato.

Insufficienti per i professori le proposte fatte dal Governo

Oggi assemblea della categoria

Si è riunito il Comitato direttivo torinese del sindacato nazionale Scuola media ed ha esaminato le proposte di miglioramenti economici fatte dal Governo nell'incontro avvenuto a Roma l'11 maggio. Com'è noto, le trattative hanno avuto inizio dopo la decisione presa dagli insegnanti di scioperare dal 14 al 29 maggio, se non verrà accolta la loro richiesta di un assegno integrativo mensile come quello concesso agli altri dipendenti statali.

Dopo aver esaminato le proposte del Governo, il direttivo del Sindacato torinese ha votato un ordine del giorno in cui si afferma che «le nuove offerte non costituiscono un miglioramento delle precedenti posizioni» e si auspica «che il nuovo incontro (fissato a Roma per domani) sia positivo in modo da permettere la sospensione dello sciopero».

Dal 14 al 19 maggio dovrebbero venir indette nelle scuole e negli istituti le riunioni degli insegnanti per la scelta dei libri di testo. Pare che alcuni presidi abbiano proposto di anticiparle sotto forma di sedute preparatorie. Il Comitato sindacale torinese teme che queste riunioni, in caso di sciopero, possano considerarsi definitive e «*ammantare i colleghi non prestatori ad eventuali anticipazioni per la scelta dei testi e per le operazioni di scrutinio*». L'ordine del giorno conclude invitando la categoria «*a tenersi pronta per l'azione di forza del 29 maggio qualora questa si rendo inevitabile*».

Oggi alle 17 nella palestra della scuola media Valfrè il preside Italo Malco, membro del Comitato centrale del sindacato, illustrerà la situazione.

Specchio dei tempi

Dio volle? No, il Signore vuole per i ragazzi il sole e la serenità - Non lei, ma i suoi genitori devono vergognarsi - Il ministro Andreotti legge «La Stampa»? Forse - Romanticismo dopo 25 anni di matrimonio

Un lettore ci scrive da Racconigi:

«Leggo in questo momento in "Specchio dei tempi" di oggi (11 maggio) una frase incredibile e... non riesco a non scattare e a non scrivere al giornale. Ma trafiletto finisce così: "Tanti begli auguri a quelle piccole creature che Dio volle, così giovani, dietro al funerale".

«"Dio volle?" Ma quella "Verdolina al tramonto" si rende conto della scempiaggine e — anzi — empietà in lei proferita? Dio vuole che tutti i ragazzi godano del sole e dell'aria, della gioia e della serenità, e non che una frazione di essi segua, per lucro, i funerali.

«La "Verdolina al tramonto" riconosce che non è bene che le povere Verdoline siano "rinchiuse fra quattro mura dall'età di 6 anni a 21"; ma è umano che sono trovine la... libertà seguendo... i funerali?

«Non si accorge la "Verdolina al tramonto" che ella offende anche gli Ordini religiosi — almeno quelli più evoluti —, i quali tendono a sollevare l'anima dei poveri orfani e cercano di ricostruire un'atmosfera di famiglia attorno ad essi?».

Prof. Francesco Semicenso

Una lettrice ci scrive:

«Scrivo questa lettera nella speranza che qualcuno mi dia una risposta. Possibilmente qualche dottore in medicina, forse in malattie nervose.

«Sono una ragazza di quasi 17 anni e abito con la mia famiglia vicino a Torino. La mia mamma è un po' ammalata di nervi e io, finite la scuola tre anni fa, sono rimasta in casa per aiutarla nelle faccende. Con noi oltre al papà ed a mio fratello di 25 anni sta una zia, che però lavora.

«Io sono sana e sto bene, ma mi capita qualche volta di notte, senza accorgermi, di bagnare il letto. Io credo sia una malattia oppure un difetto nervoso, come ne patisce la mamma che da tanti anni è malata di nervi. Però la mamma dice che è solo un vizio che mi sono presa (mi capita da un anno) e per farmelo passare mi castiga. Quando mi capita, mi fa vergognare davanti a tutti: papà, fratello, sia facendomi stare tutto il giorno in casa con un vestito tanto corto e senza mutandine.

«Ora io capisco la mamma se è ammalata, ma gli altri non dicono niente: anzi approvano e mi prendono in giro. La prima volta che sono stata castigata così ha protestato e mio papà ma le ha date davanti a tutti da farmi venire i lividi. Io mi vergogno tanto che non so più a che santo votarmi. Aiutatemi voi e non scrivete il mio nome».

Segue la firma

Una lettrice ci scrive:

«Sono una che legge *La Stampa* ed è un giornale che mi piace molto perché fa anche del bene. Non so se questa mia lettera la pubblicherai, comunque la scrivo lo stesso. Sono la sorella di un militare a 800 km. da casa e naturalmente lo vedo molto di rado.

«Non ti pare che sarebbe meglio che questi ragazzi li mandassero un po' più vicino alla famiglia? Non dico nella stessa città, ma almeno a 100-150 km. da casa? I miei genitori (ad esempio) andrebbero a trovare mio fratello qualche volta, alla domenica magari; se la distanza non fosse molta potrebbero andare e tornare in una giornata, e come loro tanti altri genitori che magari hanno un unico figlio e sono costretti a stare mesi e mesi senza vederlo.

«Non potrebbe, chi di dovere, prendere in considerazione questa idea? Spero che l'on. Andreotti legga *La Stampa*. Non mi firmo perché non voglio che mio fratello avesse delle noie».

La sorella di un militare

Una lettrice ci scrive:

«Non sto a lodarti, caro "Specchio", perché ormai tutti conoscono quanto bene fai con la tua rubrica, ma ti prego di non castigarmi e dare anche a me un tuo consiglio.

«Il mese di luglio prossimo compirò 25 anni di matrimonio e, avendo conservato le molte lettere d'amore che ci scrivemmo durante il nostro fidanzamento, ora non vorrei che andassero in un domani, andassero in giro o venissero lette: cosa posso fare per conservare ancora un ricordo delle medesime?

«Chissà che tra i tuoi lettori ci sia già stato uno stesso caso e mi possa consigliare in e non marito te ne saremo grati».

Segue la firma

La carità del sabato

A. C. M., 5000; In memoria di mio marito E. G., 500; Una mamma ringraziando S. Giovanni Benedetto Cottolengo, 1000; N. C. ringraziando S. Rita, 1000; Amadei Maria 2000; In memoria di S. F., 1000; Per G. R., 2500; Una mamma, 1000; C. M. V. A., 10.000; M. M., 1000; Un ringraziamento per grazie ricevute Gilda Retteno, 1000; Eusebio, 5000; G. R. - 1938 - 3000; Rosanna Giordana ricordando l'adorata nonna nel X anniversario della morte, 2000; Massa Angela 1000; Lauro Faraselo, 1000; R. per i suoi morti, 1000; D. G., 1000; N. N. 500; Carla, 5000; Dematisis, 5000; A. C. M., 5000; Rina e Elena in memoria dei loro cari, 2000; V. M. L., 5000; N. N., 1000.

Somma L. 69.500.

Il padre restituito ai figli

Collegio Santa Maria, Pallanza (Novara). Lire 15.000; Martini, 5.000; Fede, 1.000; L. M., 500; N. N., 1000; V. M., 5000; U. F., Asti, 1000; Remiro, 1000.

Totale L. 29.500. Totale precedente L. 21.000. Totale generale L. 50.500.

Devo mantenere mia madre malata

A sottoscrizione chiusa abbiamo ancora ricevuto:

Giacinta, Lina e Gino in memoria della cara zia Adele, 15.000; A. S., 2000; M. F., 2000; T. C., 10.000; Emanuela, 10.000; In memoria del papà, 1000; Gianluigi e Gabriella, 1000; N. N., 5000; Ada, 500; Zalari Ines, 1500; N. N., Genova, 1000; M. P., 500; M. E., 1000; Maria Terra, 1000; Dr. M. Piccioni, 5000; V. L., 1000; V. G., 2000; La pensionata M. D., 1000.

Totale L. 60.500. Totale precedente L. 661.800. Totale generale L. 722.300.

Morse e prese a pugni chi stava per catturarlo

17 anni - Condannato a sedici mesi con il compagno di furto

Due giovani, imputati di rapina, sono comparsi ieri in Corte d'Assise (pres. Moscone, p. m. Pizzorusso, canc. Santostefano). Sono Angelo Venturini, 18 anni, da Cavarzere e Giorgio S., non ancora diciassettenne. La sera del 27 gennaio scorso, verso le 22, entrarono in via Susa 10, raggiunsero il terzo e di qui si calarono sul lastrico della famiglia Morosini, penetrarono nell'alloggio da una finestra, rubarono preziosi e denaro. In casa non c'era nessuno.

La portinaia, Margherita Verrese, li fermò ai piedi delle scale e i due giovani le dissero di essere andati a fare una visita.

Insospettita, la donna chiamò il marito Sopraggiunsero alcuni inquilini, uno dei quali telefonò alla polizia. Visitati scoperti, i due tentavano la fuga. Il Venturini vi riuscì, sfondando una porta a vetri; l'altro, era raggiunto e fermato mentre tentava di scavalcare il muro di cinta. In tasca, oltre ad una parte della refurtiva, aveva un coltello a scatto, con lama lunga 12 centimetri ma non se ne servì. Colpi invece con pugni e calci il signor Bernardo Milanesio, uno degli inquilini, e morse al dito la portinaia. Per aver opposto violenza alla cattura, è stata rinviata a giudizio per rapina. La corte ha inflitto ai due 1 anno e 8 mesi e ha concesso al minore il beneficio della condizionale.

Nella notte in una curva nei pressi di Sambuy

Con i trafori e senza le autostrade il Piemonte rimarrà sempre bloccato

Le gallerie sotto il Monte Bianco e il San Bernardo sono a buon punto - Ma occorre assicurare lo sbocco del traffico verso il mare e l'interno - Necessarie l'autostrada valdostana e la Torino-Piacenza

Il presidente della provincia prof. Grosso, il sindaco di Torino ing. Anselmetti e quello di Genova avv. Pertusio saranno ricevuti giovedì 17 maggio dal ministro dei Lavori Pubblici on. Zaccagnini al quale esporranno le ragioni per le ritengono indilazionabile la costruzione dell'autostrada Torino-Piacenza.

Parecchi lettori, preoccupati della polemica che si è instaurata tra amministratori pubblici e governo a proposito della grande opera, ci chiedono a che punto sia la realizzazione delle vie di comunicazione sulle quali Torino e il Piemonte fondano tutti i loro sforzi per vincere l'isolamento e inserirsi nella rete del traffico internazionale.

Ecco un breve quadro. In Val d'Aosta si lavora alacremente per ultimare i trafori del Monte Bianco (spesa: circa 23 miliardi) e del Gran S. Bernardo (17 miliardi). Com'è noto, il primo è realizzato con il contributo statale, ma il secondo è completamente finanziato da enti pubblici e privati torinesi. Essi rappresenta la strada diretta che dalla Svizzera porta al mare attraverso Torino. Ambedue i trafori saranno in equal misura, è stato osservato durante l'ultima riunione delle province a Palazzo Cisterna, al Piemonte come alle altre regioni italiane è di particolare alla Lombardia, all'Emilia, alla Liguria.

Il traforo del Frejus, cresciuto caldeggiato dai prof. Grosso è già in fase di progetto. La spesa prevista per realizzarlo si aggira intorno ai 34 miliardi e sarà sostenuta dalla Società per il trafaro, costituita per un terzo da enti pubblici, un terzo da banche, un terzo da privati. La società è disposta ad addossarsi l'onere anche per quanto riguarda la parte di territorio francese e ha incaricato a questo scopo il Ministero degli Esteri di ottenerla la concessione necessaria.

Da tempo è allo studio il traforo del Colle della Croce: una la realizzazione appare lontana, benché enti torinesi e di Pinerolo abbiano già steso un progetto per un rapido collegamento che abbrevierebbe di parecchio la distanza Torino-Marsiglia, con gran beneficio turistico e commerciale per le valli pinerolesi.

E veniamo alle autostrade, destinate ad accogliere le grosse correnti di traffico transalpino convogliate dai trafori. La direttrice Svizzera mare presume due grandi arterie: S. Bernardo-Aosta-Ivrea-Torino e Torino-Ceva-Savona. La Ceva-Savona è già realizzata da tempo. A giorni dovrebbe essere firmata la convenzione per il suo prolungamento fino a Fossano. Si tratta di un percorso di 42 chilometri, spesa 14 miliardi. In seguito si provvederà al tronco Fossano-Villastellone, dove il traffico potrà inserirsi nell'ampia Villastellone-Mondalieri costruita dalla provincia di Torino.

Proseguendo verso Aosta, l'autostrada dell'Ativa, vallata Ivrea, si è spinta fino a Quincinetto. Pochi mesi or sono è stata costituita la «Società autostrada valdostana», che dovrebbe provvedere al collegamento sino ai trafori. Pare che il ministro Sullo abbia intenzione di mettere questa arteria in alternativa con la Torino-Piacenza. Secondo gli amministratori piemontesi è un'alternativa assurda. «*L'autostrada di Aosta è indispensabile completamento dei trafori* — ha detto il prof. Grosso. *Il traforo del Bianco è stato costruito con una legge speciale, se ne faccia un'altra per la strada che deve servirla*».

Altrettanto assurdo sarebbe sacrificare all'autostrada di Aosta la Torino-Piacenza: il traffico dei trafori deve avere la possibilità di proseguire verso l'autostrada del Sole e verso Genova. Mancando la Torino-Piacenza, verrebbero danneggiate oltre alla nostra anche le province di Asti, Alessandria e Cuneo (nella parte che ha per centro Alba).

L'unica autostrada che fino a questo momento ha risposto tempestivamente alle esigenze dei torinesi è la Torino-Milano: il raddoppio è entrato in funzione ai primi di aprile. I lavori ultimati costarà 15 miliardi; la spesa sarà sostenuta interamente dalla Società, senza contributi statali.

I treni per la Francia limitati a Bardonecchia

I ferrovieri francesi sono in sciopero da stamane alle 6, per la durata di 24 ore. I treni italiani da e per la Francia sono limitati a Bardonecchia. Si ritiene che il traffico tornerà normale a cominciare da domani mattina.

Riceve da una sconosciuta una scatola con una biscia

La polizia indaga su uno scherzo di pessimo gusto del quale è stata vittima una giovane signora, che abita in corso Regina Margherita. La donna, che si chiama Emma e ha 23 anni, ha sposato un anno fa il suo ex principale, un benestante di 60 anni rimasto vedovo. Questo matrimonio scontentò i figli del maturo sposo, uno dei quali è aspettato di essere l'autore dello scherzo.

L'altra sera è stato portato alla portinaia dello stabile di corso Regina un pacco avvolto in carta rosa, sul quale era fissato un mazzo di fiori primaverili. Era per la signora Emma e vi era appuntato un biglietto di auguri per l'onomastico. Naturalmente il biglietto era anonimo. Questo particolare ha insospettito il marito della giovane sposa. Diffidente, ha voluto aprire lui il pacco, alla presenza della moglie. Appena sciolto il nastro e alzato il coperchio, una biscia lunga un metro è guizzata fuori dalla scatola, è caduta a terra, strisciando si è nascosta sotto un mobile tra gli strilli della signora.

Più tardi un agente della sua ha dato la caccia al rettile, che non era velenoso, riportando la tranquillità nell'alloggio.

Salvo un muratore precipitato da un'impalcatura al 4° piano

L'infortunio in un cantiere di via Veglia: ha una gamba fratturata
Un altro infortunio: contadina di Mazzè muore cadendo da un carro

Verso le 14 di ieri il muratore Santo Vaccaro, 29 anni, via Saluzzo 13, lavorava al quarto piano di uno stabile in costruzione in via Veglia 10. Ad un certo momento veniva issato sino al quarto piano, dal montacarichi, un cassone pieno di mattoni: il Vaccaro si sporgeva dall'impalcatura per afferrarne il bordo e tirarlo a sé; ma nel tentativo, forse a causa di un piede messo male o per un improvviso capogiro, piombava nel vuoto.

Fortunatamente il corpo ziglalava sulle impalcature dei piani inferiori: il che attutiva la violenza della caduta. I compagni lo raccoglievano pesto, sanguinante, ma ancora in sé. Lo trasportavano all'ospedale Mauriziano e i medici gli riscontravano la frattura del femore destro e forti contusioni toraciche. Ne avrà per un paio di mesi.

— Ieri alle 15, pochi minuti dopo essere arrivata all'ospedale di San Vito, è morta la contadina Clorinda Formia, 53 anni, residente a Tonengo di Mazzè. Era stata accompagnata dal marito Tommaso, il quale ha detto che la moglie, mentre ritornava dai campi sul carro tirato da una mucca, era caduta a terra ed era stata schiacciata dalla ruota del veicolo. All'incidente, che era accaduto nei pressi dell'abitazione dei Formia, era presente la figlia Giuseppina, di 11 anni. La sventurata aveva riportato la frattura della base cranica.

— Sono stati ricoverati alle 17,30 all'astanteria Martini il muratore Vincenzo Cerutti, 45 anni, di Volpiano via Meana 16, per fratture costali; il carpentiere Francesco Balbo, 60 anni, pure di Volpiano, via Brala 16 per frattura della clavicola destra. Guariranno in 20-30 giorni. Allo stesso ospedale è stata medicata l'operaia Teresina Cerutti, 25 anni, sorella di Vincenzo di Volpiano, corso Regina Margherita 42. Erano tutti su un pullman della Satti della linea Torino-Volpiano, quando una «1100» che li precedeva, rallentava per svoltare a sinistra ed imboccare la strada privata che porta alla ditta Ipsa. L'autista del pullman tentava di passare a destra, ma lo spazio era troppo esiguo. Urlava con violenza contro la parte posteriore destra della «1100» e, sbandando, finiva fuori strada.

TEMPERATURA DI IERI

MASSIMA +20,1
MINIMA + 9,3

Il Bollettino meteorologico segnala inoltre: temperat. media +13,6; press. 727,3; umidità 67%; cielo sereno. Previsioni: cielo variamente nuvoloso con temporali locali nel pomeriggio. Temperat. a Casella: max. +19,8; min. +7,2; media +13,1.

Il giudice Durando accusato di istigazione a guerra civile

Il dott. Giovanni Durando, di 47 anni, giudice del Tribunale di Asti, è stato rinviato a giudizio nella sua qualità di direttore responsabile del periodico *La voce della giustizia*, per «istigazione alla guerra civile». Con lui è imputato anche l'autore dell'articolo, Nicolò Tallone, di 73 anni, residente a Genova.

Lo scritto che ha provocato l'intervento della magistratura è comparso il 3 marzo scorso in prima pagina de *La voce della giustizia* (che ora ha sospeso le pubblicazioni) con il titolo: «Ci rivedremo sulle barricate?». Si trattava di un violento attacco alla politica del governo.

Nello scritto la Procura della Repubblica ha ravvisato gli estremi del reato di «istigazione alla guerra civile», una fi nodice penale colpisce con una pena dai 3 ai 12 anni. Il processo, per l'incompatibilità der

Perché i preti non si sposano?

Il libro che padre Ernesto Balducci ha dedicato a un vecchissimo problema che negli ultimi tempi ha avuto qualche momento di attualità, cioè al matrimonio dei preti (*Perché i preti si sposano?*, edizione Nuova Accademia), merita di essere segnalato con particolare riguardo. E non già perché in esso si trovino centrati due o tre punti essenziali della questione, ma soprattutto perché il discorso si riallaccia naturalmente a una questione ben più vitale, che è quella dell'amore fisico.

Per quanto riguarda il tema spesso affrontato dall'intelligente religioso italiano, è chiaro che non ci si poteva aspettare delle proposte rivoluzionarie. In fondo, nulla di più veramente rivoluzionario dal celibato e del voto di castità: da questo punto di vista il cattolicesimo ha dato alla questione un senso di assoluta novità; e giustamente il Balducci fa osservare come gli stessi protestanti — o almeno la parte più progredita del protestantesimo — sono arrivati a invidiare al cattolicesimo questa rivoluzione.

Con ciò non si vuol negare tutta la parte di sacrificio, di dolore e di privazione in profondità, che il celibato impone ad una grossa famiglia di sacerdoti. Ma per quanto si sia disposti a riconoscere questa grossa frazione negativa, al momento di tirare un bilancio non si può non vedere che essa scompare di fronte all'útile, alla bontà della soluzione adottata. In altre parole, le virtù della soluzione casta superano di gran lunga gli errori e le sofferenze che essa comporta.

Naturalmente un discorso come il nostro elimina tutto ciò che rientra nell'episodico e nel libro della cronaca: una zona che per evidenti ragioni colpisce più facilmente le fantasie, ma non va mai oltre. Non è con l'adottare un regime di libertà che si riuscirebbe ad abolire le cadute, gli errori, i contraccolpi della passione amorosa. Caso mai, si allargherebbe l'area della competizione amorosa e i preti verrebbero troppo spesso a trovarsi nelle nostre condizioni. Il vivere con una donna — mi faceva osservare un maestro del diritto canonico — non significa che uno rinunci meccanicamente a tutte le altre occasioni: il matrimonio, quindi, non sarebbe una medicina per chi brucia più degli altri. A poco a poco anche i sacerdoti finirebbero per trovarsi schierati al nostro fianco su un campo di battaglia vastissimo, senza limiti, quale appunto sembrano esigere il nostro tempo e il nostro modo di vivere.

Perché qui sta il punto vero della questione: a che cosa ha giovato spostare i confini, predicare l'assoluta libertà degli esperimenti, dei contatti, ridurre la attività sessuale a una serie di rapporti fugaci, epidermici, del tutto occasionali? Chi ha fatto esperienze del genere e abbia il coraggio di guardarsi dentro, è costretto a fare delle amarissime riflessioni: quello che ha imparato è insignificante, ma non basta. Spesso uno ha la sensazione che se fosse andato in tutt'altro senso, se, cioè, avesse condizionato l'esistenza con un principio di necessità, avrebbe accumulato un patrimonio molto più autentico e consistente.

Non c'è dubbio che l'uomo è legato a un ginepraio di rapporti e non può fare delle scelte fondate sull'esclusione di una delle due parti. A voler separare lo spirito dal sesso, e viceversa, si corrono due pericoli, ugualmente gravi. Padre Balducci ha al riguardo osservazioni molto acute: lo spirito da solo approda a una forma d'esaltazione arbitraria, ma allo stesso modo il sesso coltivato come unico obiettivo di vita si dimostra una prova vana di ripetizione meccanica. Proprio per quest'ultima ragione, tutta l'enorme letteratura che da molti anni si è dedicata a questa separazione, ha ottenuto il risultato opposto: ha avvilito il sesso, lo ha privato del suo rapporto spirituale che è altissimo ed indispensabile. Questa letteratura, in fondo, ha portato avanti un tipo di lettura cieca del mondo, per cui tutto si ferma all'apparenza, alla superficie, senza riuscire ad entrare mai in profondità.

Il sesso è una questione essenziale della nostra condizione; ma separarlo dal resto dell'uomo, prenderlo come simbolo astratto è negargli qualsiasi verità, equivale a farne uno strumento neanche non è soltanto questo: è uno strumento della vita, meglio ancora uno dei due aspetti di direzione.

Lo stesso va detto a proposito dell'importanza delle passioni e delle esperienze sentimentali, che ognuno di noi deve fare. Anche qui per un vieto luogo comune si pensa che la Chiesa cattolica respinga il valore delle passioni, mentre al contrario ne postula la presenza, e proprio per le sue qualità discriminatrici e critiche. Ma è chiaro che anche nel giuoco della passione ci deve essere una parte di controllo e di esame; assumerla come termine assoluto di vita, vorrebbe dire trasformarla in mania o in ossessione.

Ripenso a quello che è stato il modo di vivere di Gide, alla sua famosa disponibilità, al suo non volersi rifiutare a nulla; nonché, perpetuando all'infinito tale atteggiamento, Gide non ha più saputo arrestarsi, diventando oggetto fra gli oggetti, mancando a quello che pure era stato il suo primo compito di ricercatore. Le immagini del vecchio scrittore all'inseguimento affannoso del piacere a tutti i costi mi appaiono oggi in tutta la loro tristezza. E ancora, forse che il vecchio Gide è andato più avanti nella scienza del cuore del primo Gide? No di certo, più frutti coglieva dall'albero separato e dimezzato, più diventava inquieto e insoddisfatto.

Ma mi preme fare un'altra domanda: insegna di più l'esperienza nel male, o al contrario l'esperienza nel bene che non perda di vista il male? Ci sono state delle sante come Teresa di Avila che hanno gettato lo scandaglio là dove ben pochi uomini armati di tutte le armi sono scesi, mentre ci sono stati dei grandi dottori del male (pensate a Sade), che non hanno mai visto con tranquillità e sicurezza il senso intero della vita. Sono così che ognuno di noi può cominciare nell'ambito della propria storia: uno si illude d'aver fatto di tutto per strappare il segreto dell'esistenza e alla fine si trova con qualche pagliuzza di dolore, di sfiducia e di miseria in mano; e chi gli viveva accanto in silenzio, senza procedere a esperienze parziali, arrivava molto più in là e con un diverso carico di libertà. Che è poi il compito vero del cristiano, non perdere di vista l'uomo intero.

Ora tutta la letteratura che punta sul sesso, isolandolo dal resto del corpo e facendone un equivalente di libertà e di verità, altro non fa che lavorare per la sua diminuzione, altro non fa che spingere l'uomo verso un mondo larvale, grigio e inerte.

Carlo Bo

Dive russe sulla Costa azzurra

Le attrici Larissa Louina (a sin.) e Inna Gulaia rappresentano l'Urss al Festival

IL PAESE E' CRESCIUTO DI 80 MILIONI IN UN DECENNIO

Quattro abitanti su cinque in India vivono tuttora nella più desolata miseria

E' una condizione che non trova confronto nemmeno nelle aree più depresse dell'Occidente - La povertà non è l'eccezione, ma la regola: 350 milioni di contadini analfabeti, di nomadi, di intoccabili, di artigiani miserabili non sono in grado di dare il minimo contributo al progresso dello Stato - Tutto il peso ricade su forse 70 milioni di operai, funzionari, agricoltori - In un paese nove volte più popolato dell'Italia, circa un milione paga tasse sul reddito; decine di milioni di uomini affrontano incredibili sacrifici per guadagnare 150 lire al giorno - Il governo conduce da anni un'imponente campagna per limitare le nascite, ma con magri risultati anche in città

(Dal nostro inviato speciale)

Nuova Delhi, maggio.

Connaught place, o Indra Chauk per darle il nuovo nome indù, è un'enorme piazza circolare, porticata, con un giardino nel mezzo, nel centro della Delhi nuova costruita al principio del secolo accanto alla vecchia Delhi degli imperatori mongoli con l'idea di farne una città modello. Ma i grandi viali hanno perduto i marciapiedi se mai gli hanno avuti, sono pra due tratturi polverosi e sconnessi ai lati della striscia asfaltata nel mezzo, barocche di piccoli bottegai hanno occupato i vuoti tra gli edifici progettati non mai stati mai costruiti, la vecchia Delhi trabocca ogni giorno nella nuova con gli accattoni, con i vagabondi, con le vacche, con le carrozzelle sgangherate e nuvole di biciclette, con i sonatori di flauto e gli incantatori di serpenti, con i rivenduglioli.

Connaught place ha negozi ricchi di merci sotto i portici, ed uffici di turismo e banche e ristoranti e cinema, ma il pavimento sotto e fuori del portico è tutto un mercatino d'ogni cianfrusaglia, panni usati, vecchi copertoni, utensili casalinghi, dolciumi, collane di fiori, frutta, libri. Tre o quattro librerie ben fornite sono sotto i portici; ma almeno una dozzina di libbrai volanti dispongono ogni mattina la loro merce sul pavimento e la rimettono in casse la sera, pile di volumi dalla copertina lucida, americani ed inglesi per lo più; ed i giorni festivi sono soli essi a continuare quel commercio dal mattino fino a tarda sera.

Fra quei rivendugliuoli un cronista dello Statesman, uno dei più importanti giornali della capitale, ha scoperto una coraggiosa vedova, Mrs. Raj Rani, madre di sette figli che vanno dai due anni ai diciotto. Ogni mattina essa con tutta la figliolanza viene ad occupare un angolo della piazza ed apre bottega; un deschetto su cui allinea alcuni pacchetti di sigarette e mucchietti di foglie di betel. Dodici ore più tardi si leva di terra, fa un fagotto della roba avanzata, e con tutto il gregge si fa alcune miglia a piedi per raggiungere la sua dimora, una baracca di sterpi alla periferia, fra fumi di rotaie e terreno di scarico. La mattina dopo è di nuovo al suo posto; e così fa da due anni, da quando lo è morto il marito di consunzione; e quando la giornata è buona fa un guadagno netto di una rupia e mezzo, centocinquanta lire delle nostre al cambio libero.

Ed è allegra e vivace tutto il tempo, sorride ad ogni cliente, ha raccontato al cronista le sue vicissitudini come fossero storie allegre: ogni tanto le fanno una multa di cinque rupie per occupazione abusiva del suolo pubblico, e tre giorni di lavoro che vanno a remengo», metà delle foglie di betel che il figlio più grande va a comperare dal grossista deve buttarle via perché non durano, «e come vuole che mandi i figli a scuola che non ho i soldi per comperargli una camicia pulita e il sillabario?».

Di signore Raj Rani, e di signori Hari o Ram che vivono nello stesso modo ce ne sono, credo, decine di migliaia nella sola Delhi; e di tapini che tirano la carretta con sorridente coraggio come lei ce n'è decine e decine di milioni in India, e assai di più sono quelli che mettono insieme appena una rupia al giorno, e campano, e il giorno che non rimediano nulla dicono «come Dio vuole». Scrive in un suo intelligente studio, India and the West, l'inglese Barbara Ward:

«E' difficile per un europeo farsi un'idea, quanto sia diffusa e assoluta la povertà in India. In occidente la miseria di certi sobborghi cittadini e di certa campagne è confinata ai margini della vita sociale. In India non è fenomeno di un piccolo settore del popolo, tutto il popolo è povero. Sette mezzo milione di cittadini pagano la tassa sul reddito. Il numero di coloro che hanno un reddito di circa 9000 sterline l'anno (un milione di lire nostra) è di duemila su più di quattrocento milioni».

Questa è la drammatica condizione dell'India. L'Unione Indiana, come si chiama ufficialmente, con i suoi 438 milioni di abitanti è in realtà, considerando la misura del suo sviluppo economico e sociale, uno Stato di sessanta, ottanta milioni al più, ancora molto arretrato, che si è assunto con esemplare impegno il compito di portarsi alla pari degli Stati più progrediti.

Ma questo Stato di sessanta, tutt'al più ottanta milioni, è gravato dal quasi intollerabile peso di una massa povera e poverissima di 350 milioni di esseri: contadini del tutto analfabeti che vegetano chiusi nel loro sistema di caste; cittadini meschini che campano di ripieghi e di rinuncia ad ogni elementare comodità; di decine di milioni di intoccabili ancor più meschini perché tuttora più o meno al bando della nazione anche se un articolo della Costituzione li fa pari ad ogni altro cittadino; e trenta e quaranta milioni di appartenenti a tribù nomadi, di cui vi ho già detto, che vogliono stare per conto loro ma che il governo non può abbandonare alla loro sorte, che non diventino fonte di violenze e di tumulti.

Vedete quanto maggiore deve essere lo sforzo del governo, e di quei sessanta o tutt'al più ottanta milioni che cooperano alacremente all'opera di trasformazione, operai, impiegati, commercianti, funzionari, tecnici, professionisti, imprenditori, contadini benestanti (a modo loro, contentandosi di poco); che potrebbero essere in pochi anni le desiderate condizioni di benessere e di sicurezza, se non dovessero anche darsi premura di togliere dall'inopia dall'ignoranza e dall'apatia quell'enorme caterva di miserabili.

Il bilancio ordinario dell'India (lasciando da parte quello straordinario per cui il governo ricorre a buoni del tesoro e a risorse contabili e per una buona metà ai generosi aiuti degli Stati Uniti e di altre nazioni) ammonta al cinquanta per cento di quello dell'Italia nove volte meno popolosa. Uno Stato ricorre ai risparmi dei cittadini per le spese pubbliche; ma il risparmio in India è concepito ancora come il celare in un angolo dell'abitazione il peculio raggranellato soldo a soldo (e che evaporerà d'un colpo, per un matrimonio o un funerale).

Ha bisogno dei proventi delle tasse. Ma chi le paga? Osservatori più ottimisti della citata Barbara Ward dicono, congetturalmente, che l'imposta sul reddito è pagata da un milione e mezzo di cittadini. (Il minimo reddito imponibile è di tremila rupie l'anno; inferiore a questa somma è la massima parte dei salari degli operai e buona parte degli stipendi degli impiegati).

Ha bisogno del provento delle imposte indirette. Ma cosa possono pagare d'imposte indirette i 360 milioni di abitanti della campagna, chiusi nell'angusta economia del villaggio, che accendono il lume a petrolio quasi soltanto per andare a letto, e non scrivono lettere perché tutto il loro mondo sono quelle quattro case fra cui sono nati, e il governo ha un bell'aumentare l'imposta sui tessuti, non hanno altre vesti che un lenzuolo attorno al corpo e due tre camicie che cambiano solo quando hanno più buchi che sostanza — cosa possono pagare se non poche rupie l'anno acquistando tè e tabacco?

Quando si esamina la condizione delle cose di uno stato occidentale si nota che, per un assestamento di molti lustri o di secoli, e salvo le crisi più o meno rapidamente superate a cagione di guerre o di rivoluzioni, esiste un sicuro rapporto fra i bisogni della popolazione e la produzione agricola e industriale, per cui all'aumento annuale della popolazione corrisponde un regolare sviluppo delle attività economiche. Ma in India la popolazione, più o meno stazionaria fin verso il 1931, cominciò rapidamente a crescere dopo quel termine, per effetto del miglioramento della salute pubblica e della diminuita mortalità infantile, prima che all'incremento delle nascite corrispondesse un adeguato aumento della produzione.

Negli anni dal 1951 al 1961, che si è cominciato con fatica, con errori, con delusioni, anche con notevoli risultati nel campo dell'agricoltura, a mettere in atto il programma dei primi due piani quinquennali, la popolazione è cresciuta di 77 milioni, cioè di un quinto. Nessuno se l'immaginava. Nel 1955 i pianificatori avevano calcolato che gli indiani sarebbero stati nel 1961 408 milioni; il censimento rivelò che erano 438. Alcuni programmi del secondo piano, portati a compimento, riuscirono per questa errata previsione del tutto inadeguati.

Questa marea ribollente di nuove vite, questo fatale moltiplicarsi di cittadini che potrebbero rendere vano ogni sforzo produttivo, e far dell'economia indiana una pietra di Sisifo, dà tanto da pensare ai governanti che uno dei più urgenti problemi che si sono posti è quello della limitazione delle nascite. Si è proclamata la necessità di pianificare anche la famiglia; e già alla fine del primo piano quinquennale si erano create 186 family planning clinics nelle campagne e 21 nelle città, ambulatori incaricati di fare opera di persuasione presso i genitori, e di fornire ai persuasi i necessari mezzi, fino alla sterilizzazione, consigliata dal governo ai genitori di tre figli.

Le cliniche per le famiglie sono salite nel corso del secondo piano a 1800 rurali e 352 urbane; il terzo piano prevede per il '66 seimila cliniche rurali e duemila cittadine. Finora le sterilizzazioni sono state 151.000, 69.000 di donne, 82.000 di uomini (lo Stato ricompensa questa volontaria menomazione con 85 rupie alla donna e 30 all'uomo). Con un certo ritardo, il terzo piano raccomanda di seguire i casi già avvenuti di sterilizzazione per investigarne le possibili conseguenze.

Fino ad ora non pare che questa campagna abbia successo. La quota di natalità nel decennio 1951-1960 è stata lievemente superiore a quella del decennio precedente. La intensa propaganda per limitare le nascite può trovare qualche ascolto presso gli abitanti della città; ma vi sono ruvidi i contadini, per quanto poveri siano. Come ha detto uno di questi al medico di una clinica per famiglie, «il figlio ha una bocca sola, ma ha due braccia».

Paolo Monelli

Titov scrive sulla Pravda: «non dimenticherò gli S. U.»

«Sono un paese vitale, moderno, di grande democrazia»

(Dal nostro corrispondente)

Mosca, 14 maggio.

«Non dimenticherò mai i sorrisi amichevoli e le strette di mano degli americani», afferma il cosmonauta Gherman Titov in un vivace resoconto del suo viaggio negli Stati Uniti che la «Pravda» pubblica oggi. Le impressioni americane di Titov danno al lettore del giornale comunista il quadro di un paese vitale e moderno, di alte tradizioni democratiche.

Il cosmonauta ricorda Lincoln, «grande presidente e magnifico americano», parla con ammirazione di Edison, rievoca le vecchie fiabe americane che il padre gli leggeva quando era bambino. Confessa che gli piace Hemingway, scrittore non sempre gradito alla critica ufficiale, mostra di conoscere Whitman, Dreiser, Steinbeck, la musica di Gershawin, i film americani. «Nella nostra scuola di campagna studiavamo la cultura del grande popolo americano. Poi seppi molto sull'America dai discorsi di Kruscev, che conosce bene l'anima di quel popolo, le qualità e i difetti di quel paese, che è il più potente del mondo capitalista».

Dal suo incontro con Glenn scrive: «Mi è piaciuto subito: è un uomo alto di statura, calmo e semplice; la sua faccia seria esprime energia, coraggio, sicurezza di sé; abbiamo trovato presto un linguaggio comune e ci capivamo anche a mezze parole. Glenn ci ha invitati a casa sua per presentarci alla famiglia. Siamo andati da lui, ad Arlington. E' una simpatica famiglia: sua moglie, Anna, e la mia Tamara sono diventate subito amiche. Abbiamo passato una giornata in allegria, dedicandoci alla preparazione delle bistecche». Ha invitato Glenn e Shepard a restituire la visita.

Sul suo incontro con Kennedy, è elusivo. Sembra piuttosto commosso per la visita alla Casa Bianca. Scrive che Kennedy lo ricevette con queste parole: «Maggiore Titov, io ammiro la vostra impresa eroica e sono lieto di salutarvi a nome del popolo americano». Mentre San Francisco gli è apparsa «una delle città più belle al mondo», New York lo ha entusiasmato di meno. C'è una tradizione krusceviana di allergia per New York (il primo ministro sovietico la definì una volta «la città del diavolo giallo») e Titov la rispetta.

Sulla possibilità di una futura collaborazione cosmica con gli americani, Titov ripete quello che già disse in una intervista concessa alla tv negli Stati Uniti: «Potremmo collaborare per inviare una spedizione mista su Marte».

e. b.

Un povero Congo al festival di Cannes e un film danese sul domestico ideale

Il primo è un lungometraggio dell'unica cinematografica congolese - Una sorta di affresco politico sociale dove le buone intenzioni si perdono a mezza strada - Il secondo lavoro, di produzione danese, è grazioso, ma vuol accontentare troppo le esigenze sentimentali del pubblico

(Dal nostro inviato speciale)

Cannes, 14 maggio.

Congo e Danimarca si sono succeduti sullo schermo di Cannes, ed è stata un'altra giornata di magro bottino, un'altra delle troppe pause di questa rassegna che non ci ha ancora detto una parola rivelatrice. Ma l'esperienza insegna che al Festival della Croisette non si viene col fucile spianato per abbattere un capolavoro al giorno; i film da vedere sono ancora molti, pazientiamo.

Kongo Ya («Uniamoci») è il primo lungometraggio prodotto dalla Repubblica del Congo attraverso la sua unica casa, la «Films Ekebo», fondata a Léopoldville nel 1951. Né si può dire un'espressione genuina di quel Paese, perché è stato diretto dal regista francese Yves Allégret, che vi ha portato il suo interesse e la sua malizia di europeo. *Kongo Ya* descrive un viaggio di mille chilometri attraverso la savana e la giungla congolese nei giorni critici del luglio '60, quando la conseguita indipendenza si tramutò in divisione, rivolta e caos.

Una sorta di affresco politico e sociale, le cui buone intenzioni si perdono a mezza strada, cedendo alle insidie del documentario esotico e del romanzo a fumetti. Se pensiamo al nostro «Congo vivo», dobbiamo riconoscere che, nonostante i suoi gravi difetti, il film italiano stringeva molto più da vicino il tema, e che con mezzi tanto più modesti sapeva meglio esprimere un senso di tragedia.

Tre europei e due negri baluba si trovano lungo le tappe di un'affannosa fuga dalla città di Luluabourg, caduta in mano ai rivoltosi, verso la miniera di diamanti di Bakwanga, ove convengono da diverse parti i baluba come alla loro terra promessa. I cinque fuggitivi non sono scelti a caso; incontriamo la giovane europea che per motivi personali guarda con indifferenza al dramma circostante, salvo poi a risentirsi durante la strada; il medico che concepisce ancora il Congo alla vecchia maniera, come campo di avventure e di guadagni, salvo poi a pentirsene; e il giovane negro evoluto al punto da avere già in mente la carta del nuovo Congo, confederato e pacifico.

Il film, a colori, con Roc la Courcel, R. Pigaut e J. Lefebvre, si solleva nel finale per le belle immagini della miniera; ma risente di essere stato concepito come documentario e poi attracchiato a film a soggetto. Una scena interessante è quella del medico stregone che cura le piaghe con grosse formiche le cui pinze hanno ufficio di punti di sutura. Sarebbe stata bene in *Mondo cane*, ma Jacopetti non ha potuto pensare a tutto. Codesto stregone, che si chiama Samuel Katambwa, ha assistito alla proiezione del film in tenuta professionale, ma senza i ferri del mestiere. Ad ogni buon conto, è stato festeggiato rispettosamente da lontano.

Il cinema danese è di quelli che producono poco; il che è un ottimo presupposto per produrre bene. Ma Ben Christensen, il regista di *Harry og Kammertjeneren* («Harry e il suo domestico»), non è un Dreyer nemmeno in erba; ci ha dato un filmetto garbato, piacevole, di lontano sapore dickensiano, ma che ha il grave difetto di accontentare troppo le esigenze sentimentali del pubblico. Ai festival si tollerano gli sbagli, ma non le ciambelline col buco che si possono trovare in tutte le friggitorie.

Eppure, che lavoretto lindo. Harry, un poveraccio che sta a custodia d'un cimitero di automobili, sradica da una parente tremila corone. Che cosa farne, ora che è vecchio e disilluso? Si procura per qualche giorno il lusso d'un domestico che lo circondi di attenzioni, che gli faccia sentire il calore d'un affetto sia pure prezzolato.

Ma il domestico da lui assunto, quell'austero Fabrizio che viene dall'aver servito principi e lord, ed entra più che disoccupato, nella baracca di Harry, è per l'appunto un cuor d'oro che farà la parte del buon genio presso il padrone e i suoi bizzarri amici, risolvendone tutti i guai. E quando finito il gruzzolo, Harry vorrebbe licenziarlo, lui dice un bel no, e a sua volta assume Harry come padrone a vita. Non mancano le trovatine, come quella del furfante che tiene uno schedario dei poliziotti alla stessa maniera che i poliziotti tengono uno schedario dei furfanti; la pittura degli ambienti e dei caratteri è arguta; gli interpreti, specie Ebbe Rode, l'ineffabile domestico, spassosi.

Il film danese ha avuto le accoglienze che si fanno alle cose piccole e graziose; le stesse che la Croisette ha fatto e fa alla minuscola Marisa Solinas, interprete (frustrata) dell'episodio di Monicelli, *Renzo e Luciana*, che dal non essere stato visto ha tratto una grande celebrità. L'incresciuto caso è ormai di competenza dei legali, dopo che l'associazione degli autori cinematografici ha diffidato il Festival a presentare l'episodio monicelliano staccato dagli altri di *Boccaccio '70*. La Solinas ha poi invitato Mario Soldati a rimanere nella giuria.

Leo Pestelli

Un emigrato malato di cancro

Torna per morire in Italia dopo 40 anni di lontananza

(Dal nostro corrispondente)

Parma, 14 maggio.

(a. c.) Un uomo che da quaranta anni lavorava negli Stati Uniti, colpito da male inesorabile ha chiesto di morire nel suo paese natale. Giunto a Milano in aereo e quindi trasferito a Borgotaro, egli vi è deceduto ieri sera.

Si tratta del sessantaduenne Giuseppe Cinotti, operaio specializzato, il quale emigrò nel 1922 lavorando in varie città degli Stati Uniti.

Ultimamente il Cinotti si era stabilito a New York dove, nel novembre de' scorso anno, a conclusione di lunghi esami clinici, apprese di essere ammalato di cancro. Alcune settimane fa, peggiorando le sue condizioni, il Cinotti chiese alla moglie, Angelina Cervotti, anch'essa di Borgotaro, di riportarlo in patria.

Viaggiando in aereo con la assistenza della «Croce Rossa» italiana il malato è giunto a Milano e, dopo una breve permanenza in clinica, è stato trasportato al suo paese dove ieri sera è morto. Il Cinotti era uno specialista pavimentatore e si era fatto una discreta fortuna.

Per un sorpasso pericoloso tre mesi di carcere in Svizzera

Un automobilista austriaco aveva superato la «linea di sicurezza» - La condanna inflitta senza il beneficio della condizionale

(Dal nostro corrispondente)

Berna, 14 maggio.

Per aver effettuato una serie di sorpassi definiti pericolosi, superata la cosiddetta linea di sicurezza, e non essersi tenuto al limite di velocità, un austriaco di 29 anni, che è domiciliato a Zurigo, è stato condannato a tre mesi di reclusione senza i benefici della condizionale. Si tratta di una sentenza estremamente severa dal momento che simili infrazioni al codice stradale vengono qui di solito punite con una salata multa.

Perché i giudici della Corte d'appello svizzera si sono mostrati così severi nei confronti del giovane automobilista? La sera del 31 maggio dello scorso anno si era formata sulla statale San Gallo-Zurigo, una interminabile teoria di vetture che procedeva alla velocità di 60-70 chilometri orari. L'austriaco, che evidentemente aveva fretta, ne sorpassò parecchie, andando in alcuni villaggi oltre il limite di 60 chilometri all'ora. I conducenti di diverse macchine superate dall'automobilista azionarono in segno di protesta il clacson, e per di più comunicarono alla polizia stradale il numero della targa. Il giorno dopo l'imprudente automobilista poté essere individuato.

Sotto l'accusa di avere messo in pericolo l'incolumità degli altri utenti della strada, egli veniva deferito alle autorità giudiziarie e nel processo di prima istanza si vedeva inflitta la condanna di 21 giorni di reclusione senza condizionale. Tuttavia il procuratore considerò troppo mite la pena e ricorse.

Partendo dal principio che il modo di guidare dell'austriaco avrebbe potuto causare una grave disgrazia, i giudici della Corte d'appello hanno portato la condanna a tre mesi senza accordare all'automobilista i benefici della condizionale.

l. f.

LIBRI RICEVUTI

CLAUDE AUTANT-LARA: *Non uccidere* (a cura di Elisa Morpurgo) - Longanesi, editore, Milano - L. 1200.

FRANCIS JEANSON: *La révolution algérienne* - Feltrinelli - 12 NF.

PRIMO MAZZOLARI: *La via crucis del povero* - Boria, edit. Torino - L. 800.

M. GAUTHIER: *Geografia* - Ist. Geografico De Agostini, Novara.

Testimonianze americane sul Risorgimento, a cura di Elizabeth Mann Borgese - Edit. Comunità, Milano - L. 3000.

milioni di italiani l'attendono

È USCITA

DUE VOLUMI CHE NE VALGONO DIECI

ENCICLOPEDIA GARZANTI

2 volumi
1500 pagine
50000 voci
3000 illustrazioni

costa lire 2.500

ANCHE PER I VOSTRI FIGLI

Un carattere tipografico appositamente studiato, un'impaginazione rigorosa, una scrittura chiara e concisa permettono di raccogliere in due solidi volumi, realizzati in modo veramente funzionale, il contenuto di dieci volumi.

In cinque supplementi:

1 Grammatica italiana completa - 2 Locuzioni e detti celebri, con significato e origine - 3 Indice di tutte le grandi opere letterarie e musicali, con indicazione di autore e genere - 4 Panorama completo della produzione economica mondiale in tavole sinottiche - 5 I primati dello sport.

È UN'OPERA GARZANTI

SPETTACOLI

Sullo schermo

«Nessun amore è più grande»

Nell'inferno dei campi di lavoro forzato giapponesi - «Una strana domenica»: non è facile uccidere la moglie infedele - «I quattro pistoleros»: banditi, cavalli e Apaches

(Astor) — Nel coro di meritate lodi che salutò, alla Mostra veneziana di due anni fa, il film giapponese *Nessun amore è più grande* («Ningen no joken»), non mancò una nota di biasimo per la sua eccessiva lunghezza; ora che essa, pur rimanendo ragguardevole (oltre due ore e mezzo di spettacolo), è stata ridotta per la versione italiana, il film ne ha tratto vantaggio: rimane pressochè intatta la vicenda principale. Che è poi quella del giovane Kaji preposto, in una miniera di ferro nella Manciuria occupata dai giapponesi (siamo nel 1943), alla mensa e alla sorveglianza dei lavoratori.

Già malvisto per le sue idee umanitarie, Kaji si pone in aperto conflitto con i superiori, e a maggiore rischio, anche con l'autorità militare, quando gli vengono affidati seicento prigionieri cinesi che egli vorrebbe trattare con equità e senza inutili crudeltà. I suoi sforzi sono vani: odiato dagli stessi prigionieri che, nonostante le sue premure, continuano a vedere in lui l'oppressore, Kaji passa di sconfitta in sconfitta e soltanto l'aperta rivolta contro un'ingiusta e spietata azione repressiva (l'esecuzione capitale di sei cinesi che avevano tentato di fuggire: una delle scene più forti e impressionanti del film) gli ridarà fiducia in se stesso e nelle proprie idealità.

Di quell'inferno che dovevano essere i campi di lavoro forzato dei nipponici (in questo non dissimili e anche più crudeli dei loro alleati tedeschi) il regista Masaki Kobayashi ha coraggiosamente dato una realistica, e perciò angosciosa, pittura; e nello stesso tempo ha saputo rendere con fine penetrazione psicologica il dramma del protagonista aiutandolo l'eccellente recitazione di Tatsuya Nakadai. Anche gli altri interpreti sono assai espressivi e contribuiscono alla riuscita di un film ricco di scene potenti delle quali basterà citare oltre quella ricordata prima, l'arrivo dei prigionieri cinesi stremati e pigiati come bestie nei carri ferroviari.

* *

(Doria) — *Strana domenica* («Drôle de dimanche») è una commediola francese diretta con qualche garbo da Marc Allégret e che si regge su un Bourvil in ottima forma nel personaggio, patetico e comico insieme, di un uomo abbandonato dalla moglie (Danielle Darrieux, incantevole come sempre); ritrovata la quale, e avendo scoperto che essa era fuggita col suo migliore amico, il marito medita di assassinarla durante una gita in campagna. In realtà riesce soltanto a coprirsi di ridicolo ma, almeno, ottiene l'effetto di riconquistare l'amore della bella infedele. Arletty e Jean-Paul Belmondo, ancora alle prime armi (il film non è molto recente) nella parte di una stravagante trombettista, sono gli altri interpreti. **vice**

(Ideal) — *I quattro pistoleros*, di Edward Bernds, per quanto proiettato su schermo gigante non esce dai modesti limiti di un western di serie C. Però, in questi circoscritti limiti, il non molto che promette lo mantiene; si spara, si galoppa e ci si picchia a dovere: i pistoleros di cui al titolo compiono puntualmente le loro malefatte, una delle quali è la rapina ad un ufficio postale, e puntualmente verranno ammanettati alla fine, assediati senza mercé, in una casa isolata, dagli Apaches sul sentiero di guerra. Uno dei quattro però si salva, ed è naturalmente l'onesto giovane per salvaguarda coincidenza capitato in quella masnada: per lui, oltre che una vezzosa mogliettina, ci sarà il perdono dello sceriffo dalla grinta dura e dal cuore di marzapane: ed è proprio «l'uomo dalla stella» a condurre il giovanotto al confine oltre il quale c'è la libertà e la redenzione. Un finale del genere non è inedito: dove l'avevamo già visto? Ah, sì: nel *Pellegrino* di Chaplin e in *Ombre rosse* di Ford. Non dev'essere sprecevole se lo hanno anche i maestri.

Salomè ama il pubblico e il vino d'Italia

Incontro con Margaret Tynes, protagonista dell'opera di Riccardo Strauss

La cantante americana Margaret Tynes nel camerino del «Nuovo» poco prima di iniziare le prove di «Salomè»

«Salomè? Io penso che avrò sedici anni. La sua crudeltà è inconsapevole, come quella dei bambini, la sua femminilità deve ancora sbocciare. Il sentimento per Jokanaan è soprattutto orgoglio ferito, non può essere passione. La sua sensualità è soltanto un istinto oscuro: nessuno le ha ancora dato un bacio».

Tra la volitiuosa, fosca Salomè di Oscar Wilde e Margaret Tynes che la impersonerà questa sera al Nuovo, nell'opera di Strauss, ci sono di mezzo Freud e l'educazione che la giovane cantante negra ha ricevuto nei «colleges» della Virginia e nella casa del padre, predicatore battista. Ha accettato la parte come per raccogliere una sfida: «I critici dicono che bisogna scegliere tra il canto e la scena. Nessuno al mondo può fare le due cose assieme, ci vorrebbero i polmoni di un campione di calcio. Bisogna cantare nelle posizioni più inverosimili, poi ballare, saltare, volare attraverso il palcoscenico come una rondine. E di nuovo cantare». Sorride con infantile malizia, scuotendo il casco di capelli neri, e confida: «Mi credo? Da quando ho cominciato le prove, ricevo a soddisfare la mia più grande e segreta passione, gli spaghetti, senza preoccuparmi per la linea. Per quanto ne mangi, non aumento di un grammo».

Ha una figuretta da adolescente, un riso aperto e comunicativo. La sua giornata è semplice: un'ora di ginnastica da camera la mattina, due ore di studio con il maestro, un pranzo nell'appartamentino che divide, a Milano, con una connazionale, e poi ancora musica fino a sera. Alle dieci e mezzo, a letto. Niente altro? «Vuoi sapere qual è il mio hobby? — dice sorridendo. — Tessere tappeti. Ne ho già pronta la camera, ne regalo agli amici. Mi ripasa i nervi. Leggo anche molto. Il mio autore preferito? E' un poeta, Browning. Mi commuove fino alle lacrime».

E' sempre più difficile immaginare questa sportiva, romantica ragazza del «Middle West» nel clima fosco, saturo di presagi crudeli, dell'opera di Strauss. Ma quando parla del suo lavoro, diventa improvvisamente seria, quasi grave. Ha cantato a Roma, Trieste, Palermo, Parma e Bologna. A Spoleto ha conosciuto Luchino Visconti, il regista di questa edizione di Salomè: «E' un grande uomo, un mago. Ho imparato da lui più che all'università della Columbia, dove mi sono laureata in musica». E' stata Aida, Carmen, Lady Macbeth, sarà Medea con il maestro Serafin. Ama soprattutto i lieder tedeschi: quasi come l'Italia. «Ormai la mia casa è qui: del vostro paese mi piace tutto, il sole, il vino, e questo pubblico un po' pazzo, capace di trascinare un cantante a fare grandi cose. Non ho mai sentito freddo, assente».

Lo dice in tono sincero, quasi veemente. E sotto il cliché della ragazza americana, disinvolta e sicura di sè, si indovina la passione dell'artista. Un campanello suona tra le quinte, e Margaret Tynes si leva. Nell'allontanarsi, si volta e sorride ancora una volta, con fanciullesca malizia. «Anche questa sera — commenta il camerista — ci sarà da lavorare d'ago. Da ogni prova esce con il costume strappato e il corpo pieno di contusioni. Dice che quando è sul palcoscenico, si dimentica di tutto». Ricorda solo la sua Salomè di sei dici anni, figlia di un predicatore e cresciuta nella Virginia puritana e borghese.

g. m.

Stasera al Nuovo «Salomè» e «Il retablo de Maese Pedro»

Lo spettacolo che andrà in scena stasera, al Teatro Nuovo, è la novità di questa stagione operistica primaverile. Esso comprende due atti unici molto importanti nella storia del melodramma moderno: *El retablo de Maese Pedro* di De Falla, mai eseguito a Torino, e *Salomè* di Riccardo Strauss. «Il teatrino di Mastro Pietro» fu composto nel 1923 su ordinazione di una dama che aveva chiesto a De Falla un'opera breve da potersi rappresentare nella sua residenza. Il compositore che aveva sempre l'amico Garcia Lorca, la passione dei burattini, pensò ad un dramma per marionette e scelse due capitoli del *Don Chisciotte* di Cervantes.

Il cavaliere, entrato una sera nel locale di mastro Pietro, assiste a una commedia in sei quadri così intitolati: la corte di Carlo Magno, la principessa Melisandra nella torre, il castigo del moro che rubò un bacio alla principessa, l'arrivo di Gaifero liberatore, i Pirenei, Gaifero rapisce Melisandra, fuga di Gaifero e Melisandra inseguiti. A questo punto l'istintivo protettore degli oppressi, confondendo come al solito realtà e finzione, salta sul teatro e fa strage di marionette.

Don Chisciotte è Italo Tajo; dirige Luciano Rosada. Partecipano allo spettacolo i pupazzi di Maria Perego.

Il libretto di *Salomè* è la traduzione quasi letterale del dramma di Oscar Wilde, che al suo apparire sulle scene tedesche aveva fortemente impressionato Strauss. La partitura fu ultimata nel 1905, anno in cui ebbe luogo con successo la prima rappresentazione. Con quest'opera Strauss rinnova il teatro musicale, creando un tipo di melodramma a *leitmotiv* come quello di Wagner, ma con un contributo orchestrale ancora più sostenuto. L'esecuzione avverrà nella lingua originale. Protagonisti sono il tenore Gino Sinimberghi, il basso Robert Anderson, il soprano Margaret Tynes e il mezzosoprano Lili Chookasian. Dirige Thomas Schippers; la regia è di Luchino Visconti.

Cronaca televisiva

Una divertente farsa di ladri

Il canale nazionale s'è aperto ieri con una parziale registrazione dell'incontro Belgio-Italia disputato domenica: cioè una rapidissima sintesi dal primo tempo e la cronaca del secondo. Il criterio può essere dispiaciuto ai supertifosi che s'aspettavano l'intera partita: però bisogna tener conto di un fatto importante, che ormai l'avvenimento era vecchio di oltre ventiquattr'ore e quindi bruciato e sfruttato a fondo dagli ampi servizi e commenti dei quotidiani e dei giornali sportivi. Altra cosa è quando la registrazione viene trasmessa poche ore dopo l'incontro: allora è essenziale che sia completa perché ha il valore di una primizia, di un documento fresco d'attualità.

Alla pedata e alle zuccate al pallone ha fatto seguito la cultura con «Arti e scienze». Far della cultura in tv è molto difficile: «Arti e scienze» non ne ha la pretesa, contentiamo la rubrica rientra nel campo dell'informazione a livello assai qualificato. E in genere, se gli argomenti non sono pesanti, assolve il suo compito con piacevolezza e soprattutto con chiarezza. Ieri, ad esempio, il numero ci è sembrato ben riuscito perché agile e vario: si è parlato del premio Formentor, del secondo futurismo torinese, di teatro e di medicine.

In chiusura «Tempo di jazz», una rassegna che prosegue il suo cammino felicemente, con soddisfazione degli appassionati.

* *

Il secondo canale ha offerto uno spettacolo di prima all'ingrosso del più raffinato divertimento: «Il ballo dei ladri» di Anouilh. Non è il caso di illustrare i pregi di questa farsa intelligente, scintillante e maliziosa. Converrà piuttosto mettere l'accento sull'ottima edizione televisiva diretta da Mario Ferrero. Gli attori (ricordiamo Laura Carli, E. Tedeschi, il Congia, Carlo Giuffrè, Franca Badeschi e, nella parte di Eva, l'ex-annunciatrice Emma Danieli) hanno recitato con brio comico garbatissimo e con un ritmo che è sempre stato teso e scoppiettante, pur non degenerando mai nei fastidiosi toni della frenesia. Il buon gusto, la misura dello spettacolo hanno avuto conferma nelle musiche originali che erano di Roman Vlad e in particolare modo nei bei costumi creati da Pierluigi Pizzi.

* *

Domenica, magro bilancio. La ripresa della sagra canzonettistica di Venezia aveva un interesse d'immediatezza: ma in pratica s'è risolta in una trasmissione mediocre e, tutto sommato, abbastanza noiosa: in più il collegamento è stato troncato a metà della serata. Sul «secondo» il giochetto di Bongiorno tira avanti col fiato corto che gli è sempre stato abituale. I fedelissimi del quiz si crogiolano pensando al prossimo ritorno di «Campanile sera» e non obliato sollazzo dei pulsanti, delle gare collettive degli ovvia in piazza.

u. bz.

Oggi alla TV

PROGRAMMA NAZIONALE

8.30: **Scuola Media Unificata**: prima classe: osservazioni scientifiche, italiano, geografia, francese, inglese. Avviamento professionale: seconda classe: osservazioni scientifiche, religione, disegno ed educazione artistica, materie tecniche e agrarie, economia domestica; terza classe: esercitazioni di lavoro e disegno tecnico, religione, osservazioni scientifiche (chimica).

17.30: **La tv dei ragazzi**. a) Giramondo: cinegiornale dei ragazzi. Sommario: «Viaggio in Grecia», «Il club nautico di Saro», «Capiti d'eccezione», «Mostra d'arte dello studente», e un cartone animato della serie «Il gatto Felix»: L'ultima invenzione. b) Arabella e la sorella: programma per i più piccini a cura di Sandra Mondaini.

18.30: **Telegiornale**.

18.45: **Non è mai troppo tardi**. Corso di aggiornamento culturale per gli adulti delle scuole popolari e dei centri di lettura.

19,15: **Avventure di capolavori**: Il Bernini e il monumento a Luigi XIV.

19.50: **Chi è Gesù?**, a cura di padre Mariano.

20.20: **Sport**.

20.30: **Telegiornale**.

21.05: «**Breve incontro**». Film. Regia di David Lean. Interpreti: Trevor Howard e Celia Johnson.

22.30: **Libri per tutti**, a cura di Luigi Silori.

23 —: **Telegiornale**.

SECONDO PROGRAMMA

21.10: «**Stasera è Cetra**», antologia di un quartetto vocale. In programma: «Nella vecchia fattoria», «Conosco un cow boy», «Soffia sulle candeline», «I tre alberi» e «La casetta».

21.45: **Sertland Yard: Ha Monry**. Racconto poliziesco.

23.30: **Telegiornale**.

21,46: **Un ricordo d'infanzia**. Realizzazione di Carlo Lombardini. Quali sentimenti nascono nel cuore dell'uomo. Il richiamo a un ricordo d'infanzia? Il breve documentario a soggetto del regista italo-francese Carlo Lombardini, interpreti René Hell e Lidy Fougeron, il mostra un ragazzo che, alla vista di un uccello morto in un giardino pubblico, ritorna con la memoria all'esperienza dei suoi anni più giovani: quando anch'egli andava a caccia di uccelli, strappandoli ai nidi e facendone strumento per il proprio gioco. Il giorno in cui egli ha capito la inutile crudeltà di questa caccia e ha aperto una gabbia per liberare i volatili che vi erano rinchiusi segna ancora oggi, a tanta distanza da quegli anni, la fine dell'infanzia, e il passaggio alla fase della coscienza.

Programmi radio

PROGRAMMA NAZIONALE — Ore 7: Giornale radio - Musica; 8: Giornale radio; 8,30: Omnibus; 10,30: La radio per le scuole; 11: Omnibus (parte seconda); 12: Ultimissime; 12,20: Album musicale; 13: Giornale radio; 13,20: Granda club; 14: Giornale radio; 15,15: Canta N. Ossani; 15,30: Corso di lingua inglese; 16: Rotocalco '62; 16,30: Cento lire per un libro.

17: Giornale radio; 17,20: F. Carle e la sua orchestra; 17,40: Ai giorni nostri; 18: Canta E. Fisher; 18,30: Classe unica; 19: La voce dei lavoratori; 19,20: Le novità da vedere; 20: Album musicale; 20,30: Giornale radio; 21: L'ebrea di Toledo, di F. Grillparzer; 23: Padiglione Italia; 23,15: Giornale radio - Musica da ballo; 24: Ultime notizie.

SECONDO PROGRAMMA — Ore 9: Notizie del mattino - Un ritmo al giorno; 9: Il mercante; 10: Il cuore in soffitta; 11: Musica; 12: Rascel presenta: Ritmi del Sudamerica; 13,30: Primo giornale; 14: I nostri cantanti; 14,30: Secondo giornale; 15: Album di canzoni.

18,30: Terzo giornale; 16: Il programma delle quattro; 17: Intermezzo romantico; 17,30: Il vostro juke box; 18,30: Giornale del pomeriggio - Tennis: Campionati internazionali di Roma - Dall'ippodromo della Favorita di Palermo: Gran Premio regione siciliana; 18,50: Tuttamusica; 19,20: Motivi in tasca; 20: Radiosera; 20,30: Studio L chiama X; 21,30: Radiocotte; 21,45: Musica nella sera; 22,30: Ultimo quarto.

TERZO PROGRAMMA — Ore 17: I concerti di Vivaldi; 18: Le élites politiche e la sociologia; 18,30: La rassegna; 18,45: Musiche di E. Marinuzzi jr. e C. Prosperi; 19,15: Epistolari; 19,45: L'indicatore economico; 20: Concerto di ogni sera; 21: Il giornale del terzo; 21,30: Trent'anni di storia politica italiana; 22,10: Musiche di G. F. Haendel; 22,55: Ciascuno a suo modo; 23,35: Congedo.

La pittura giovanile di Levi in una mostra aperta a Roma

(Nostro servizio particolare)

Roma, 14 maggio.

(l. b.) Da qualche giorno è aperta a Roma, con grande successo di pubblico e di critica, una mostra di opere inedite di Carlo Levi. Si tratta di un centinaio di dipinti ad olio e monotipi eseguiti tra il 1929 e il 1936, cioè nel primo periodo della sua evoluzione artistica.

Di Carlo Levi gli italiani conoscono assai bene gli scritti tra cui ebbe risonanza mondiale «Cristo s'è fermato ad Eboli», ma anche i più provveduti amatori d'arte avevano fino a ieri di lui pittore una conoscenza parziale, limitata cioè al periodo successivo alla guerra. Ad eccezione di una piccola mostra di poche sue opere dipinte durante il confino, aperta nel '37 alla galleria «La Cometa» di Roma, tutta la sua opera fino al '43 era ignorata. E ciò per due ragioni: la prima che Carlo Levi dopo il '36 fu un confinato politico, sì che solo pochi suoi amici poterono allora conoscerne i lavori; la seconda che egli si escluse fin dal principio dalla corrente novecentista allora in voga in Italia per attingere a una recente tradizione europea con cui la situazione artistica italiana di quegli anni aveva ben scarsi riscontri.

Il primo contatto con il pubblico italiano avvenne dunque quando il tempo magico della gioventù era ben lontano: la sua ora, era una pittura adulta, maturata attraverso le dolenti esperienze della guerra, delle persecuzioni razziali, del confino politico. L'iniziativa di un gruppo di giovani critici romani che hanno promosso la raccolta e l'esposizione alla Galleria «La Nuova Pesa» delle opere giovanili di Carlo Levi, ha colmato questa lacuna. Conoscere Carlo Levi giovane (che un autoritratto dell'epoca ritrae quasi snello, baldanzoso e allanto) è come una lieta sorpresa per il pubblico che affolla le sale. Vi è nei quadri di quel suo primo periodo una fresca levità, tutta iridescenze rosa, smeraldo e argentee che incanta anche l'occhio più sprovveduto del profano.

Fellini ha deluso la bella protagonista del suo nuovo film

Roma, 14 maggio

(l. b.) **Barbara Steele è stata chiamata da Federico Fellini per interpretare un personaggio di nome «Giulia» nel suo nuovo e piuttosto misterioso film, di cui è stato comunicato soltanto il titolo (non definitivo): «Otto e mezzo». Barbara Steele ha fatto del cinema in Inghilterra e del cinema ad Hollywood: intervistata ha detto che le piacerebbe far la cantante se non fosse stonata, che detesta i Parioli, il quartiere dove vive, e che dipinge nei ritagli di tempo quadri astratti. Un giudizio su Fellini: «Un uomo sorprendente: dai suoi film lo credevo un tipo esuberante; in questo senso mi ha deluso, è l'uomo più tranquillo che io abbia mai incontrato».**

Arti ed artisti

Aspetti del Piemonte

Ancora un'esposizione «a tema», cioè piena d'intrichi e di trappole: quella «Aspetti del Piemonte», indetta come mostra sociale di primavera della associazione «Piemonte artistico e culturale», 178 pittura e scultura, dalle quali una metà, mediocre, va a danno dell'altra metà, il buon livello.

S'intende che, imperando un gusto che limita al massimo l'adesione dell'artista a ciò che una volta si chiamava realtà, vero, natura, vita, o come più vi piace, questi «aspetti» di una regione o d'una gente, che vorrebbero dal più al meno qualificarsi in un rapporto col definito e col riconoscibile, diventano del tutto aleatori. In Piemonte, il paesaggio, l'umanità piemontese, lo vedo così: una macchia di colore, un rapporto di toni, alcune linee, qualche ghirigoro. E' un fiume o un uomo? E' una montagna o un cielo? E che importa? C'è chi risponde: me ne infischio che il naso di Carlo V fosse dritto o storto; quel che vale è la pittura di Tiziano. (Però il naso d'ara, ci è rimasto nel capolavoro di Mühlberg).

Ora ci domandiamo che cosa abbia a che fare col Piemonte il frammento metallico di Garelli (tu) lo intitola *Figura di primavera*), la fine scultoretta di Regosa, una donnina intitolata chi sa perchè *Celtica* e avvolta a spirale, ed un buon numero di quadri presso a poco astratteggianti in cui il pittore avrà magari confessato la propria sensibilità, la propria predilezione per un figurare emblematico (per esempio Francesco Casorati o Ponte Corvo), ma non certo un impegno di aderire al tema.

E allora se ne deduce che questi temi sono fuori stagione. Salvo per quegli artisti che ancora si propongono la rappresentazione di un soggetto, variamente interpretato ma riconoscibile. Ad esempio Valisotti o Bercelli (due ottimi dipinti), fino a un certo punto Chicco, Pascutti, poi Bertone, Monti, Donatella Merlo, la Martellini, la Rocci, Gribaudo, la Bestazzi, la Meucci, Bonfantini, Chiara, Calierno, Vellan, Gariazzo, Colombotto Rosso, Garino, Mantovani, Micheletti, Galante, Fico, Luigi Delleani, Tomaselli, Pividori, Levo, la Gramola, Gurgo Salice, Mas, Martinelli, Manzone, Solito, Corsetti, Gachet, Solavaggione, Gamero, Martinotti, Martelli, Ma non vogliamo fare un catalogo: e nemmeno queste citazioni intendono stabilire una scala di valori. Fra gli scultori rammentiamo Adriano Alloati, Merlone, Ida Segre, la Tavella, Terrazzini, Giuseppe Ispida, Enio Colonna.

In una saletta attigua un «omaggio», con una trentina di studi di varie date, a quell'eccellente pittore ch'è Giulio Da Milano: un colore intenso, succoso, modellante, un amore scoperto, una senza rinuncia al proprio forte, ben individuato linguaggio, per i grandi francesi da Delacroix a Manet, e fino al Matisse ancora corposo.

* *

Aperta nel cortile dell'Accademia Albertina di Belle Arti è una folta e interessante rassegna dell'incisione polacca contemporanea. Ci avverte la presentatrice, Irena Jakimowicz, che «l'influenza della tradizione, sempre tanto importante, fu oggi, per la correttezza principale della grafica polacca, il significato più di fondo storico, di coscienza di una somma di esperienze e di successi, che non di modello tuttora obbligatorio». E' precisamente il significato ed il valore d'ogni tradizione, in ogni paese. Ma ne non sul catalogo, dove, al solito, si usano riprodotte le opere più «spinte» (e spesso meno belle), almeno nella mostra si vede come questa tradizione abbia ancora molte cose da dire, non sia per nulla superata, e per fortuna resista all'assalto di un monotono e noioso «non-figurativo» internazionale. Forti maestri come Pankiewicz, Rubczak, Skoczylas, Gmejа-Chrostowska, Cieslewski, come scomparsi, ma giovani come Josef Gielniak, Hiszpanska Neumann, Piotrowicz, Suberlak, con modi più fantasticamente attuali, ne seguono con splendidi risultati le orme. E' una grande civiltà, quella polacca. Non c'è ragione di voltarle le spalle.

mar. ber.

TEATRI E RITROVI

Prenot. biglietti salone La Stampa *v. Roma ang. v. Bertola, tel. 53-119*

Alfieri: ore 16 «I piccoli di Vanelli» Teatro intern. Marionette. **Nuovo** (Stagione Regia) ore 21,15 «El retablo de Maese Pedro» di M.de Falla e «Salomè» di Strauss.

Alcione: Rivista Trottolino-Formicola ore 16,15 e 21,15.
Maffei: «Torino edizione straordinaria» Rivista Mario Ferrero-Nella Colombo ore 16,15 e 21,15.

Al Bagatelle Evariste's Club: 21-2 Whisky à gogo più (str. per Cavoretto 2 t. 618-918) estivo-invernale **Al Florida Club** (p. Solferino telefono 42-522): ore 21-1 Complesso d'Andri-Boccaccio c. S. Garigliano. **Arlecchino**: 21,15 Mario Montes. **Bruno**: 21 canta A. Vasques. **Castellino**: 21-1 Compl. Lauro. **Faro Danze** ore 21 Guido Mansi. **Gaudio**: 16,30 e 21 The 4 Gio. **Gay Sala**: ore 17 e 21 Elio Gori. **Gay Villa - Whisky à Gogo** (corso Moncalieri 52): 21, fest. 16 e 21. **Gran Mogo** 21 Compl. Nino Spano. **La Cicala Danze**: 21 Ferrarone. **La Feria Danze**: ore 21 Gualdi jr. ed i suoi Cherubini. **La Rotonda**: ore 21 I Luna Sei. **La Serenella** 21 Henry Ferraris. Dame 250, cav. 300 cons. compr. **Le Roi**: ore 21 Merry Criminale. **Lido Whisky** (c. Moncalieri 432): telef. 697-016 estivo-invern. 21. **Maxima Danze**: ore 21 Orch. Lanfranco c. N. Genovese, F. Franchi. **Monkey Club Whisky à Gogo** (via Gramsci 193) ore 21, fest. 17 e 21. **Pagoda Danze**: ore 21 Gianni e i 5 della Torre, canta A. Mauro. **Principe**: ore 21 Orch. I 4 Ralf. **Samuray Whisky** C. Felice 40: 21. **Trocadero**: ore 21-2 Bruno Clair. **Whisky Notte** Goito 687-568: 21.

Columbia Night Club: attrazioni. **Estoril Club**, via Cavour 5: 22-4. **Moulin Rouge** p. Carlina t. 44-270 Attrazioni internazionali. **Taverneta**, t. 547-533: attrazioni.

GALLERIE D'ARTE - MUSEI

La Bussola (via Po 8): Mostra personale Guerreschi 10-13 e 15-20. **La Cavarzina** p. Cavour 10: Pio Semeghini incisioni 10-12; 16-19,30

Museo del Cinema Palazzo Chiablese: alle 17 e 21,15 omaggio a Akira Kurosawa con «I sette samurai» di A. Kurosawa con T. Mifune, K. Tushima, T. Shimura (Giappone 1954, versione italiana, minuti 95).

TROCADERO
Via A. Doria 8 - telef. 883-771
Ore 21-2: Successo di
BRUNO CLAIR
Incide su dischi Music Celson

Ristor. AMBASCIATORI
Corso Vittorio Emanuele 104
presso il **GRAND HOTEL**
CUCINA SCELTISSIMA
BUFFETTE - SNACK BAR
Telefono 57-53

ECHI SPETTACOLI

CLUB DANZE PRINCIPE
Ore 21 - Voci di primo applauso 2ª Semifinale - org. Mº Mascaro Complesso «I 4 Ralf»

CINEMATOGRAFI

Ambassis: «Il commissario» con A. Sordi, F. Tamantini, A. Cutolo. **Astor**: «Nessun amore è più grande» T. Nakadai. Ult. ore 21,30. **Corso**: «La monaca di Monza» Giovanna Ralli, Gabriele Ferzetti. **Cristallo**: «Uno scapolo in paradiso» B. Hope, L. Turner, sc. col. **Doria**: «Strana domenica» Danielle Darrieux, Jean Paul Belmondo. **Ideal**: «I 4 pistoleros» scope, Brian Donlevy, Elena Jansmen. **Lux**: La lunga marcia per Pechino **Reposi**: «Terrore dell'Ovest» con James Cagney, Rosemarie Lane. **Romano**: «All'armi, siam fascisti!» **Vittoria**: «Colpo gobbo all'italiana» M. Carotenuto, Hélène Chanel

Ariston: «Mondo cane» technic. di Gualtiero Jacopetti. **Arlecchino**: «Uno due tre» James Cagney, H. Buchholz, P. Tiffin. **Augustus**: «Anime sporche» Laurence Harvey, Capucine, Jane Fonda, Anne Baxter. Viet. min. **Metropol** (v. Fr. Tommaso 6): «Luce nella piazza» George Hamilton, Yvette Mimieux, sc. col. **Massaia**: «Oro nella polvere» con Sterling Hayden, G. Raynor. Segue «Tom e Jerry» in technicolor. **Torino**: «Boccaccio '70» di De Sica, Fellini, Monicelli, Visconti con S. Loren, Ekberg, Solinas, Schneider, tech. A. 10. Ult. 21,30.

Alexandra: «La corda tesa» con A. Girardot, F. Perier, G. Buhr. **Capitol**: «La corda tesa» Annie Girardot, F. Perier, G. Buhr. **Faro**: «Bombardamento alla quota» John Ireland, Maria English. **Fiamma**: «Il volto» di I. Bergman. Palma oro festival di Venezia. **Hollywood**: «Totòdiabolicus» Totò, R. Vianello, Beatrice Altariba. **Maffei**: «Torino, edizione straordinaria», Rivista M. Ferrero-Nella Colombo 16,15 e 21,15. Film: «Ringo nel West». **Massimo**: «Lo sceicco bianco» con Alberto Sordi, Giulietta Masina. **Orfeo** (aria condizionata): «Totòdiabolicus» Totò, R. Vianello. **Principe**: «Totòdiabolicus» Totò, Raimondo Vianello, B. Altariba. **Statuto**: «Il principio superiore» Frantisek Smolik, J. Brejchova.

Adriano: «Mezzogiorno di fifa», technicol. J. Lewis, D. Martin. **Alcione** «Passaporto falso» e Riv. Trottolino-Formicola 16,15 e 21,15. **Alpi**: «Strage di Goten Hafen». **La Feria**: «Lycanthropus», Barbara Lass, Karl Schell. **Regina**: «Pianeti contro di noi».

Asti: «Valle della vendetta» tech. Burt Lancaster, J. Dru. Ap. 16. **Milano** «Sangue del vampiro» viet. e «Lunga notte del '43» viet. A. 10. **Olimpia**: «Eredità selvaggia» col. Pa «Macumba isola dei vampiri». **P. Nuova** «Doppio mezzo di fortuna» e «Tamara figlia della steppa». **S. Felice**: «Intelligence Service».

Eliseo: «Tre contro tutti» techn. scope, Frank Sinatra, Dean Martin, P. Lawford, S. Davis. Ap. 16. **Fréjus**: «Lafallo che scotta» con Lino Ventura e Sandra Milo. **Nuovo**: «L'ombra del gatto». **S. Paolo**: «Lo sceriffo è solo» con John Agar, Joyce Meadows.

Artisti: «Watusi» techn. George Montgomery, Taina Elg, Farrar. **Belgio**: «Spose di Dracula» tech. **Cecelia**: «A cavallo della tigre», di Comencini, con Nino Manfredi.

ECHI DI CRONACA

MOBILIFICIO O.R.A.P. 20 rate rendita eccezion. camera da 99.000 alle poltrone 250.000 ecc. Ritiro mobili vecchi. Garibaldi 9 cortile.

Bijou: «Passaporto per Canton». **Doro**: «Duello vento della terra». **Roma**: «Passo delle meraviglie». **Umbria**: «Giungla di spie» Barry.

Alba: «Il giustiziere» R. Reagan. **Ambra**: «Ha giurato di uccidere» Raf Vallone, Carmen Sevilla. **Apollo**: «Paese selvaggio» scope, technicolor, con Elvis Presley. **Edera** «Grande rapina di Boston». **Lucento** «Marines all'assalto» con John Wayne, J. Agar, Tucker. **Lutrario** Eichmann sicario diavolo **Splendor**: «Sabotaggio», regia di Harald Philipp.

Ritrovi E.N.A.L. — Adriano, Adua, Alba, Alpi, Ariston, Astor, Astra, Augustus, Aurora, Capitol, Continental, Corallo, Cristallo, Eridano, Esperia, Europeo, Fiora, Giardino, Ideal, La Perla, Lucento, Lutrario, Nazionale, Odeon, Orfeo, S. Paolo, Sociale, Spezia, Vittoria. - Teatro Alfieri: Compagnia Marionette «I Piccoli di Vanelli» (biglietti ridotti all'Enal e alla cassa). - Juventus-Ungheria (biglietti popolari ridotti all'Enal). - Palasco dello Sport: Incontro di pallacanestro «Italia-Argentina», per domani (biglietti ridotti all'Enal e alla cassa.

Claudio Villa dovrà pagare 150 mila lire al mese alla moglie

Roma, 14 maggio.

Claudio Villa dovrà corrispondere alla moglie, dalla quale si è separato legalmente, la somma di 150 mila lire al mese e potrà avere con sè suo figlio, Mauro, nato dieci anni or sono, una volta alla settimana. Questo ha stabilito il presidente del Tribunale di Roma nell'omologare la separazione legale del noto cantante.

Oggi al **REPOSI**
JAMES CAGNEY
nel più bel western che la storia del Cinema ricordi
IL TERRORE DELL'OVEST
con ROSEMARIE LANE e DONALD CRISP
Regia: CARTON COLOR M.G.M.

DOMANI • **LUX** • DOMANI

AL FILM E' ABBINATO IL CORTOMETRAGGIO "REGINA DEI MARI" in EASTMANCOLOUR.

GALLERIA NARCISO
TORINO - Piazza Carlo Felice 18, 1° piano, tel. 43-125
Oggi alle ore 18
inaugurazione della personale antologica
OMAGGIO A
CARLO CORSI
Del Maestro nato a Nizza nel 1879 figurano settanta opere distribuite nell'arco temporale di mezzo secolo a partire dal 1911.

CAPPA
Profumi - Attrezz. per parrucchieri
SCUOLA acconciatori
aperte le iscrizioni al nuovo corso accelerato di acconciatori dal 15-5 in poi
Via G. Giolitti, 5 - Telefono 44-152

MUSEO DEL CINEMA
TORINO - PALAZZO CHIABLESE
Da martedì 15 maggio alle 17 e 21,15
OMAGGIO A AKIRA KUROSAWA
I SETTE SAMURAI
di AKIRA KUROSAWA
con Toshiro Mifune, Keiko Tushima, Takashi Shimura
(Giappone, 1954, versione italiana, minuti 85)

VITTORIA: IMMINENTE

Qualche nube ha offuscato il fastoso matrimonio di Atene

Una spagnola morta, svenimenti, casi di insolazione alle nozze tra la principessa Sofia e Juan Carlos

Ripicchi e polemiche per il doppio rito, cattolico e ortodosso, che ha unito gli sposi - I greci hanno disertato la chiesa cattolica, gli spagnoli la cattedrale ortodossa - Difficile accordo sulla durata delle cerimonie: 45 minuti ciascuna - Un caldo feroce ha reso ardua la fatica ai cento e più sovrani, principi, duchi di tutta Europa - Sofia, splendente e felice, aveva 13 centimetri di tacchi per non apparire troppo piccola a fianco di don Juan, che è alto 1,92 - Fischi alla «carrozza d'oro» degli sposi, non si sa bene se di protesta anti-monarchica o di approvazione all'americana - La luna di miele nel panfilo dell'armatore miliardario Niarkos

(Dal nostro inviato speciale)

Atene, 14 maggio.

Vi dirò subito le nubi che hanno offuscato la cerimonia nuziale fra la principessa Sofia e don Juan Carlos di Borbone. Anzitutto una nobildonna spagnola di 62 anni è morta per collasso cardiaco durante il matrimonio col rito cattolico nella chiesa di S. Dionisio. L'anziana signora si è afflosciata di colpo, l'hanno messa a sedere su una panca, è morta in pochi minuti. Alcuni nobili spagnoli, tutti in *frac*, hanno formato un cerchio intorno al cadavere. Un coro di voci infantili cantava l'*alleluja* della Messa di Händel.

Immobile è rimasto il corteo di abiti neri intorno al cadavere per tutta la durata del matrimonio. E' piccola la chiesa cattolica di Atene, stamane conteneva intorno a 300 persone, eppure la maggior parte degli invitati sono usciti di là dentro senza avere nemmeno il sospetto di quel che era avvenuto a due passi da loro. Chiacchieravano, ridevano, facevano gli auguri agli sposi. Gli spagnoli gridavano «olé», le mantiglie delle signore spagnole evocavano suggestive immagini di *feste* e di corride. All'interno intanto trasportavano il cadavere nella sagrestia.

Non sappiamo se vi siano state altre morti improvvise, però per tutta la mattinata abbiamo visto le autoambulanze correre a precipizio nelle strade tenute libere dai cordoni militari. La resa era molta e il sole dardeggiava con violenza tutta meridionale. Ogni tanto qualcuno cadeva, in mezzo alla folla fra la grida dei vicini e subito arrivava un'autoambulanza. Mi dicono che solo i casi più gravi di insolazione sono stati sedici.

E' stata una giornata faticosa per tutti. Il centro di Atene è disposto intorno a due grandi strade e a tre grandi piazze. Quelle strade e quelle piazze formavano per l'appunto il percorso del corteo nuziale e sono rimaste gremite da centinaia di migliaia di persone fin dalle primissime luci del giorno. Stare in piedi fino a sette ore di fila, sotto quel sole che spaccava le pietre e in mezzo a quella ressa, è stata un'impresa che ha messo a dura prova le doti di resistenza degli ateniesi.

E veniamo ai fischi. Molti sono andati al signor Costantino Caramanlis. E' il capo del governo greco, sta al potere da quasi sette anni, primato davvero ragguardevole in una situazione politica instabile qual è quella greca. In genere gli ateniesi non lo amano, per motivi politici e per il fatto che è nativo della provincia di Salonicco. Caramanlis ha 55 anni, la moglie ne ha 23 meno di lui ed è molto bella, veste con eleganza.

Ma fischi sono andati anche alla «carrozza d'oro» che trasportava gli sposi, sebbene fossero sommersi da molti e caldi applausi. Erano fischi di protesta degli anti-monarchici? Così mi hanno spiegato alcuni greci. Oppure erano fischi all'americana, cioè applausi superlativi? Anche questo mi è stato detto da altri greci.

Come vi ho detto nei giorni scorsi, siccome don Juan è cattolico e Sofia è ortodossa, si è reso necessario unirli in matrimonio con due riti diversi. Secondo gli spagnoli, il matrimonio vero, quello valido è stato il primo. Sarebbe invece il secondo, secondo i greci. E perciò gli spagnoli hanno affollato la chiesa di San Dionisio e disertato la cattedrale ortodossa; viceversa i greci si sono astenuti dalla prima e hanno riempito la seconda. Poiché nei giorni scorsi c'erano state polemiche a non finire, le due parti avevano finito col mettersi d'accordo almeno su un punto: ciascuna delle due cerimonie sarebbe durata quarantacinque minuti. Però stamane i *popi* ortodossi hanno tirato le cose per le lunghe e sono riusciti a prolungare la loro cerimonia cinque minuti in più del convenuto.

Preceduta da staffette di motociclisti, la prima vettura del corteo reale, automobili nere e tutte eguali, si sono avviate alle 9,20 dal palazzo reale alla volta della vicina chiesa di San Dionisio. Nella prima vettura stavano la regina Giuliana d'Olanda e il re Olaf di Norvegia. Nella seconda la regina di Danimarca e l'ex-regina Vittoria Eugenia, nonna dello sposo. Seguivano la regina madre di Romania, quell'Elena di Grecia che vive in una villa fiorentina, col principe Bernardo d'Olanda; Umberto e Maria José di Savoia, Michele e Anna di Romania, i principi di Liechtenstein, i principi di Monaco, i granduchi ereditari del Lussemburgo, poi i cavalieri e le damigelle di onore.

Dieci minuti dopo dalla reggia è uscito un drappello di sei trombettieri a cavallo. Precedeva la vettura in cui stavano la regina Federica di Grecia e il padre dello sposo, il conte don Juan di Barcellona. Dietro la vettura cavalcava un ufficiale: portava il gran stendardo della regina, bianco e azzurro che sembrava una fetta di cielo. Poi è apparso lo sposo vestito da tenente dell'esercito, uniforme *kaki* e fascia azzurra, con la madre, la contessa di Barcellona.

Dopo pochi minuti, annunciata da staffieri in uniforme azzurra e argento e da uno squadrone di cavalli bianchi, è apparsa la «carrozza d'oro». Dentro erano il re Paolo e la figlia Sofia, la sposa. Uno splendore l'abito della sposa, una vera sciccheria. Sul capo, un diadema di diamanti che reggeva il lungo velo di pizzo. Il vestito era di *lamé* coperto di tulle e bordato di pizzo antico di Bruxelles. Molto ampia la gonna e aperta: la sopragonna sfuggiva all'indietro in modo da raccordarsi con il velo.

Questa è la descrizione che ne fa il sarto greco-parigino Dessès che ha ideato e confezionato l'abito per la sposa. Il pizzo di Bruxelles è lo stesso che portò la regina Federica nel giorno del suo matrimonio. Anche le scarpine della sposa erano rivestite dello stesso pizzo. I tacchi erano alti tredici centimetri in modo che la sposa non apparisse troppo bassa rispetto allo sposo. Tuttavia non ne sfuggite che Sofia sia una nana: è alta 1,73. Però don Juan Carlos è alto un metro e 92.

Lasciamo ora che i cori di voci bianche cantino in San Dionisio le musiche di Händel, di Mozart e di mons. Perosi. Guardiamoci intorno. Anzitutto la sposa. Più mi guardo e più mi sembra graziosa, fresca, persino bellina. A parte un po' di rossetto sulle labbra non aveva stamane altro trucco. Era emozionata ma non troppo: ogni tanto si voltava a sorridere la mamma e gli occhi le lucevano, come se una lacrimuccia fosse là là per spuntare, ma poi si riprendeva e tornava a sorridere. Appariva soprattutto felice. Isolata da quello scenario fastoso, da tutti quei re e regine che le facevano ala, Sofia sembrava una ragazza qualsiasi nel giorno delle nozze: le espressioni del suo volto rivelavano la gioia e la tenerezza di una ragazza che vede avverarsi finalmente la sua più cara speranza.

Anche lo sposo aveva un'aria contenta. Non voglio dire che stamane don Juan era diventato d'un tratto esuberante ed espansivo, però era un po' più sciolto, a momenti si dimenticava dell'impacciata rigidità che lo caratterizza. Per esempio diverse volte durante la Messa si è voltato a guardare la regina Federica e le sorrideva con affetto, con l'aria di un buon figliolo che dice alla suocera: «Non piangere, vedrai che saprò rendere felice tua figlia». Dopo il matrimonio cattolico il corteo è tornato alla reggia. Questo, per un riguardo agli ortodossi. Per costoro tutto ciò che era avvenuto dentro la chiesa di San Dionisio non significava niente. Perciò gli sposi son dovuti tornare a casa, al palazzo reale, far finta di niente e poco prima di mezzogiorno sono usciti per andarsi a rispo-sare.

Lunghi, complicati ma anche pieni di suggestione sono i riti ortodossi. C'era tutto il sinodo di Atene, trentacinque sacerdoti tra cui il patriarca, i vescovi, molti *popi* con la lunga barba bianca. Gli sposi si sono messi davanti a un tavolo ricoperto con un panno azzurro e dove stavano le corone di oro e brillanti.

Lasciamo per un momento che il patriarca Chrisostomos, basso e grossissimo, canti con la sua bellissima voce di tenore i salmi rituali. Anche qui guardiamoci intorno. Nel *parterre* dei re e dei principi domina il turchese e il rosso fra le donne, il nero fra gli uomini. Sulla destra, i primi due settori della prima fila laterale sono vecchia conoscenza: Umberto di Savoia e Maria José. Lui è sempre lo stesso: nell'esilio, lontano dalle cure dello Stato, Umberto invecchia piano piano. Non così la sua consorte. Però fra le signore anziane l'ex-regina d'Italia era oggi una delle più eleganti: indossava un abito di linea semplice in *chiffon* blu-verde chiaro e grigio e aveva un cappello a tamburello blu-verde.

Cerchiamo con gli occhi i figli. Il *frac* dona a Vittorio Emanuele. Non c'è che dire: è proprio un bel ragazzo. Peccato che non stia mai fermo. E che ciarli e rida fuor di proposito. Ma anche Maria Gabriella fa spicco in mezzo alle ragazze. E' una gran bella figliola ed è un piacere degli occhi ammirarla nel suo vestito verde mela. Le sta accanto la sorella Maria Beatrice, col suo visetto arguto, e porta un vestito di un verde un po' più scuro. Maria Pia invece indossa un vestito di stampato arancione.

C'è fra gli invitati minori una donna splendida, elegantissima, vestita più di gioielli che di stoffa: impressionano soprattutto due spille e i pendenti di turchesi e brillanti. Mi dicono che è Tina Hazlefford, la prima moglie di Onassis, e mi assicurano che è ringiovanita di almeno dieci anni da quando si è separata dall'armatore greco. Tuttavia fra le signore giovani Grace di Monaco resta sempre la più bella. Il suo vestito è del colore che più le si addice, azzurro ghiaccio ed è un robe-manteau.

Torniamo con lo sguardo verso i protagonisti di questa cerimonia. Per il rito ortodosso chi unisce due giovani col vincolo matrimoniale è il padre della sposa. Nel nostro caso è il re Paolo che mette al dito degli sposi l'anello (i due che portano stasera Sofia e Juan Carlos sono stati ricavati da una moneta d'oro dell'epoca di Pericle) ed è sempre il padre che prende le due corone e per tre volte le incrocia sul capo degli sposi. Quelle corone passano poi a due cavalieri d'onore e poi ad altri due e così di seguito fino all'ultima coppia di cavalieri.

Infine si svolge la «danza di Isaia». E' una processione intorno al tavolo dove sono le corone nuziali: l'ha aperta il Patriarca, seguivano i vescovi, il re Paolo e la regina Federica, gli sposi, i cavalieri d'onore e le otto damigelle che reggevano lo strascico di Sofia. Il corpulento re Paolo ha attirato fra le braccia la figlia, l'ha stretta come se volesse soffocarla e non so per quanti minuti si è visto il suo capo scosso dai singulti. Federica invece appariva troppo sposata per commuoversi.

Gli sposi stasera si sono imbarcati su uno dei più lussuosi panfili che siano al mondo, il «Créole» dell'armatore Niarkos. Fra l'altro ha una galleria di quadri famosissimi e valutati alcuni miliardi.

Intanto, mentre Sofia e Juan Carlos vanno verso la luna di miele, di un altro matrimonio già si comincia a parlare sottovoce. Si dice che Costantino, il principe ereditario di Grecia, ha perso la testa per Anna Maria di Danimarca. Costantino compirà ventidue anni fra due settimane. E' troppo giovane, dicono negli ambienti di corte. Se è una cosa seria, dovrà aspettare almeno un paio d'anni.

Nicola Adelfi

Re Paolo di Grecia stringe la corona sul capo degli sposi durante la cerimonia di rito ortodosso (Telefoto)

Maria Gabriella e Maria Beatrice di Savoia erano presenti alle nozze (Telefoto)

Burocrazia e cultura

Esperti d'arte ad Asti per il palazzo della provincia

Quante volte da uomini di cultura s'invocò la costituzione a Torino, in seno all'amministrazione municipale, di una ristretta commissione di consulenza storico-artistica, composta di persone altamente qualificate, autorevoli per i loro studi e le loro opere, le quali di volta in volta, per determinati problemi concernenti la storia e l'arte della città, fossero chiamate a illuminare sindaco, assessori, consiglieri comunali? Sulla necessità di un simile organismo, esistente ed attivo in altre città italiane (per esempio a Venezia), insistette replicatamente *La Stampa*; ma furono voci clamanti nel deserto.

L'iniziativa che Torino non ha mai saputo o voluto prendere, l'ha spontaneamente e lodevolmente presa Asti. Con buon senso pari alla modestia, il presidente della Provincia, dott. Giovanni M. Amasio, ha pregato un gruppetto di artisti e di studiosi d'arte, di Torino e di Milano, di consigliarlo circa la decorazione della gran sala centrale del nuovo imponente Palazzo della Provincia, edificio grandioso di nobili linee moderne, che ospita gli uffici della Provincia, la Prefettura, l'Ente per il Turismo, istituti vari, contiene anche ampi ambienti destinati a manifestazioni di cultura.

L'impresa decorativa, ora che il palazzo è già in funzione, riguarda particolarmente lo spazioso salone delle riunioni, che ha un'immensa vetrata verso la piazza; e sarà compiuta in ossequio alla legge per cui il 2% del costo di ogni edificio pubblico dev'essere impiegato in lavori di decorazione d'artisti viventi. Quando la percentuale supera i due milioni, è obbligo bandire, con determinate clausole, un concorso nazionale.

Sabato, dunque, il presidente Amasio ha convocato i suddetti esperti, presenti i costruttori del palazzo, la soprintendente alle Gallerie del Piemonte, dott. Gabrielli, alcuni assessori e notabili locali, fra cui i pittori Menzone e Caratti. E' stata una discussione lunga e interessante; e la proposta avanzata da uno dei consulenti di destinare la cospicua somma (una quindicina di milioni, che la Provincia propone di arrotondare largamente) a una serie di arazzi, che potranno essere eseguiti da una nota eccellente manifattura di Asti sui cartoni dell'artista vincitore del concorso, è stata accolta all'unanimità. **mar. ber.**

Prove riuscite in Canada

Valvole cardiache di morti innestate su ammalati

Toronto, 14 maggio.

Un gruppo di medici canadesi è riuscito a salvare la vita di alcuni pazienti, destinati a morire per gravi vizi cardiaci, trapiantando valvole aortiche di cadaveri negli ammalati. Sei operazioni, su nove, sono riuscite con successo.

Gli interventi chirurgici sono stati effettuati sotto la direzione del dott. Murray.

I pazienti trattati con il nuovo metodo sono ora uomini vigorosi e perfettamente resistenti ad ogni sforzo. Uno di essi, ventinovenne padre di quattro figli, fa un lavoro pesante in una officina e non avverte neppur la presenza della valvola di un cadavere nel suo cuore.

L'OROLOGIO SVIZZERO

WATCH

ESATTO NEL TEMPO E NEL PREZZO

NATIONAL

Al Tribunale militare che condannò a morte Jouhaud

Oggi si inizia il processo a Salan l'ex generale traditore capo dell'Oas

Eccezionali misure di sicurezza - Ogni giorno il detenuto sarà condotto in elicottero dal carcere al Palazzo di Giustizia - L'edificio presidiato da ingenti forze: poliziotti anche sui tetti L'imputato minaccia gravi rivelazioni: «Sono pronto a morire, ma mi voglio difendere»

(Nostro servizio particolare)

Parigi, 14 maggio.

Raoul Salan, l'ex generale traditore capo dell'Oas, comparirà domani dinanzi all'Alto Tribunale Militare, lo stesso che giudicò l'ex generale Jouhaud e lo condannò a morte un mese fa. L'imputato (l'ufficiale più decorato di Francia), verrà portato in elicottero dalle prigioni di Fresnes al Palazzo di Giustizia, trasformato in vera e propria fortezza, con guardie armate dentro, fuori e sui tetti dai quali sorvegliano i dintorni. Si temono infatti manifestazioni ed è stato proibito anche il parcheggio nelle vicinanze del Palazzo di Giustizia, dove potrà entrare soltanto chi è in possesso di una speciale autorizzazione.

Salan ha trascorso la giornata a rileggere, correggere e ripulire una lunghissima dichiarazione preliminare che intende fare al processo. Ne fece già una all'inizio dell'istruttoria per chiedere che fossero convocati trentasei testimoni, fra i quali De Gaulle, l'ex presidente della Repubblica René Coty, l'ex primo ministro Michel Debré, parecchi ministri, molti generali e alcuni collaboratori del Capo dello Stato, sostenendo che per poter giustificare le azioni di cui deve rispondere è necessario chiarirne i motivi. Il giudice istruttore però respinse la richiesta ed il capo dell'Oas si chiuse allora in un mutismo assoluto, precisando che avrebbe parlato soltanto al processo: «Sono pronto a morire, ma mi voglio difendere», disse al magistrato.

La dichiarazione che egli farà domani è quindi attesa con viva curiosità. Salan, uomo di pochi scrupoli, senza amici e disprezzato anche da coloro che furono suoi compagni e con i quali fondò l'Oas a Madrid un paio di mesi prima del putsch militare dell'aprile 1961, sostiene di poterci difendere se gliene dànno la possibilità. L'ex generale in Indocina e poi in Algeria, formato alla scuola dei «servizi segreti», sarebbe in possesso di documenti e di lettere di uomini politici, ed ha intenzione di ricordare avvenimenti precedenti al complotto dell'aprile '61, per il quale è già stato condannato a morte in contumacia.

L'Oas, a parer suo, non sarebbe che il risultato di quegli avvenimenti, fra i quali c'è l'attentato al bazooka organizzato contro di lui nel 1957 e che uccise il comandante Rodier. In una lettera scritta a Michel Debré il 29 gennaio scorso — che un settimanale riproduce —, Salan diceva: «Sono ormai libero di rivelare certi particolari precisi e di ricordarvi la parte diretta che avete preso in altri tempi in una faccenda di assassinio... Vi designo come l'assassino del capo di battaglione Rodier». E' probabile che tale accusa sarà ripetuta durante il processo e che l'ex primo ministro, citato come testimone, si presenterà alla sbarra per contestarla.

Si prevede che Salan insisterà sui fatti che un libro definisce «i tredici complotti del 13 maggio» e che dimostrerebbero come il generale De Gaulle, nel 1958, forse favorevole allo sbarco dei paracadutisti di Algeria su Parigi per dargli il potere se necessario. Egli rivelerebbe, infine, certi fatti che si svolsero alla fine del 1960 per tentare di imporre una certa politica al generale De Gaulle e che avrebbero sostanzialmente preparato — secondo lui — il putsch dell'aprile 1961.

Per appoggiare le dichiarazioni dell'imputato, la difesa ha chiesto che siano ascoltati centotrentatré testimoni, che vanno dal maresciallo Juin al deputato comunista Fernand Grenier, passando dal presidente della Repubblica e da molti uomini politici e generali, compresi due membri dell'Alto Tribunale Militare. E' certo che il tribunale rifiuterà di ascoltarli tutti, non volendo portare il processo, come desidera Salan, sui fatti anteriori al complotto dell'aprile '61. Alla difesa, che vorrebbe fare dei dibattimenti un «documento per la storia» ricordando gli avvenimenti di dieci anni, l'accusa risponderà di certo che per lui si tratta soltanto di giudicare un anno di crimini.

I crimini sono del resto stabiliti in modo incontestabile. I processi verbali che riguardano 2062 attentati in Algeria e 415 nella regione parigina, conclusisi con 415 morti e 1143 feriti, pesano complessivamente trenta chili. Ci sono anche i proclami di Salan per invitare i francesi d'Algeria a considerarsi mobilitati per costituire un esercito di centomila uomini entro la fine del 1961, i manifesti affissi nelle città algerine per decretare la mobilitazione, gli appelli alla rivolta per «abbattere la Repubblica», gli inviti ad assassinare gli arabi e gli ufficiali francesi.

Domani, infatica, Salan attaccherà. E' l'ultima occasione che gli viene offerta. Lo farà con tutti i mezzi di cui dispone e dei quali nessuno conosce esattamente la potenza. Cosa avverrà dopo che egli avrà letto la dichiarazione preliminare preparata ieri o oggi in prigione? Le Monde osserva che un processo come questo, il più importante che si svolga in Francia dopo quello a Pétain, è come un campo di mine: è possibile attraversarlo senza farne scoppiare neanche una, e si può invece urtarne parecchie fin dai primi passi.

l. m.

Gli algerini reagiscono al terrorismo: 16 europei uccisi

Altri tre rapiti, fra cui due preti - Più di 60 feriti - Panico fra la popolazione francese

(Nostro servizio particolare)

Parigi, 14 maggio.

Rispondendo al terrorismo dell'Oas, i *commandos* musulmani sono entrati oggi in azione ad Algeri in vari punti della città. Percorrendo le strade in automobile, gli algerini hanno mitragliato i gruppi di francesi, esattamente come fanno gli uomini dell'«Armée Secrète» contro gli arabi, provocando il panico fra la popolazione europea, che ha cercato rifugio nelle botteghe e nelle case. L'esercito francese è intervenuto ed è riuscito a catturare gli occupanti dell'automobile, che sono stati uccisi, ma ciò nonostante operando simultaneamente in vari quartieri gli arabi hanno continuato la sparatoria, ritirandosi soltanto quando hanno udito le auto militari diffondere a mezzo di altoparlanti l'ordine di rincasare, poiché le autorità avevano fissato il coprifuoco per le 19.

Più tardi è stato comunicato il bilancio dell'operazione algerina di rappresaglia: diciotto morti fra cui due arabi e una sessantina di feriti quasi tutti europei.

Tra i morti, l'italiano Felice Croce, di 62 anni, di Trani. Tre rapiti, fra cui due preti, padre Cerda, di 46 anni e padre Santa Maria di 31, sono stati rapiti da un *commando*. La reazione algerina si è verificata alla fine d'una giornata durante la quale gli attentati dell'Oas sono stati numerosi dopo la calma relativa di ieri, anniversario del 13 maggio '58. Era convinzione generale che per commemorare le manifestazioni per l'Algeria francese di quattro anni fa, l'organizzazione terroristica avrebbe compiuto qualche azione spettacolare, e invece ad Algeri come ad Orano la giornata di ieri fu una delle più tranquille che le due città avessero conosciuto da molto tempo. A Parigi, al contrario, una bomba esplose durante la notte, provocando i soliti danni alle automobili e alle case.

Forse per tentare di ridare coraggio a chi ne ha sempre meno, considerando ormai che l'indipendenza algerina è inevitabile, l'Oas aveva ripreso stamane ad Algeri i consueti attentati. Due bambini ebrei di 8 e 2 anni sono stati rinvenuti uccisi con la gola tagliata nella casa dove abitavano in un quartiere centrale. Non si sa ancora a chi attribuire l'odioso assassinio: se a una vendetta privata o a terroristi. Si ritiene però che la reazione degli arabi farà riflettere chi sostiene il movimento colonialista clandestino. **l. m.**

Un aereo sorvola il carcere dei detenuti Oas in Francia

Parigi, 14 maggio.

Le batterie contraeree dislocate intorno al carcere di Tulle, dove sono detenuti un certo numero di elementi dell'Oas, hanno sparato oggi alcune salve di avvertimento mentre un aereo non identificato sorvolava, per la seconda volta da sabato scorso, il complesso di edifici che costituiscono lo stabilimento carcerario.

Nel carcere di Tulle si trovano, fra gli altri, i generali Maurice Challe ed Henri Zeller.

L'aereo ha sorvolato a bassa quota il carcere per vari minuti fino a quando la contraerea non ha cominciato a sparare.

CRONACHE DELLO SPORT

E' stata scelta ufficialmente la rappresentativa italiana per il Cile

Lojacono e Corso esclusi e Pascutti confermato tra i ventidue calciatori azzurri per i mondiali

Ai «mondiali» andranno Albertosi, Buffon, Mattrel, David, Janich, Losi, Maldini, Radice, Robotti, Salvadore, Trapattoni, Tumburus, Altafini, Bulgarelli, Ferrini, Maschio, Menichelli, Mora, Pascutti, Rivera, Sivori e Sormani

(Dal nostro corrispondente)

Milano, 14 maggio.

Al rientro della comitiva giunta da Bruxelles il settore squadre Nazionali ha reso noto l'elenco dei 22 giocatori (sui 31 rimasti in raduno a San Pellegrino), i quali sono stati prescelti per la partecipazione ai campionati del mondo. Essi, divisi per ruolo, sono:

Portieri: Albertosi (Fiorentina), Buffon (Inter), Mattrel (Palermo).

Difensori e mediani: David (Milan), Janich (Bologna), Losi (Roma), Maldini (Milan), Radice (Milan), Robotti (Fiorentina), Salvadore (Milan), Trapattoni (Milan), Tumburus (Bologna).

Attaccanti: Altafini (Milan), Bulgarelli (Bologna), Ferrini (Torino), Maschio (Atalanta, ceduto all'Inter), Menichelli (Roma), Mora (Juventus), Pascutti (Bologna), Rivera (Milan), Sivori (Bologna), Milani e Petris (Fiorentina).

Va aggiunto che tutti i trentun atleti che hanno partecipato al raduno di San Pellegrino sono stati premiati con una grande medaglia d'oro espressamente coniata del valore di circa 150 mila lire; in più titolari e riserve delle partite di Torino, Firenze, Bari e Bruxelles hanno ricevuto, per ciascun incontro, un gettone d'oro di presenza del peso di oltre cento grammi.

I ventidue prescelti dovranno ritrovarsi a Milano entro le ore 21 di dopodomani e coloro che giungeranno in tempo potranno assistere alla partita amichevole tra l'Inter e la Nazionale cecoslovacca in programma per la sera stessa di mercoledì (con inizio alle ore 21,30). Nel pomeriggio di giovedì verrà sostenuto allo stadio di S. Siro l'ultimo allenamento italiano ed alle ore 0,40 il «jet» di linea dell'Alitalia in arrivo da Roma, accoglierà a bordo, all'aeroporto della Malpensa, la comitiva composta di 32 persone.

Dopo aver fatto scalo a Dakar, Rio de Janeiro, San Paolo Montevideo e Buenos Aires, l'aereo atterrerà a Santiago del Cile alle ore 17 di venerdì (corrispondenti alle ore 22 italiane).

I commissari tecnici Mazza e Ferrari reduci anch'essi da Bruxelles hanno avuto un ultimo scambio di idee ascoltando l'allenatore dott. Frosi, tornato da Berlino dove aveva assistito in qualità di osservatore ufficiale alla finalissima del campionato tedesco.

Leo Cattini

Ramon Lojacono, escluso dal gruppo degli azzurri

I nomi dei ventidue giocatori che sono stati designati a rappresentare i nostri colori nel prossimo Campionato del mondo al Cile, sono stati annunciati.

L'elenco degli esclusi non differisce di molto da quello che si prevedeva nell'ambiente e fuori di esso. Forse le due esclusioni più vistose — quelle che maggior clamore solleveranno — sono quelle di Lojacono e di Corso. Il primo avrebbe potuto conferire alla causa l'apporto di una mobilità ed incisività superiori alle normali. Si è evidentemente ritenuto che egli non potesse riacquistare il grado di forma desiderato, nel volgere di una dozzina di giorni. Si è optato così per Rivera. O forse per un ritorno su Maschio.

Per Corso, è stata la nota questione di mancanza di temperamento dell'uomo, a decidere. Ora si apriranno le discussioni sulle decisioni prese. Dalle quali, una volta annunciate, più non sarà possibile derogare. **v. p.**

Di buon augurio la vittoria di Bruxelles

La Squadra Nazionale del Belgio non perdeva più un incontro da tempo. Aveva battuto due volte consecutive la vicina Olanda, in casa e fuori, aveva inflitto una severa sconfitta alla Francia, aveva trionfato con larga margine su quella Bulgaria che aveva eliminato la Francia stessa dal Campionato del Mondo. Alla quinta prova che essa ha tentata, è caduta. Per opera degli italiani, che stanno per recarsi al Cile.

E' quella belga, una squadra dal carattere particolare. Nello spirito che essa profonde nelle prove d'impegno, ha parecchi punti di rassomiglianza colla sua consorella elvetica. Tira fuori le unghie, fa largo ricorso alla velocità e sfodera una combattività veramente degna di rilievo. Ed ottiene spesso, appunto per questo suo doti, risultati sorprendenti.

Contro un undici italiano, che a Bruxelles ha giuocato senz'altro meglio che a Firenze, non ha potuto spuntarla. La sua difesa si è mostrata inferiore all'attesa, ed anche inferiore in valore tecnico al proprio attacco (quest'ultimo possiede capacità veramente notevoli).

Per noi, l'attacco stesso ha dovuto inchinarsi, principalmente a causa della sua mancata conoscenza del tipo di gioco praticato dagli italiani. Non ha trovato il modo di superare una difesa che operasse come apparve quella degli italiani. Quasi costantemente, i cinque avanti belgi hanno mostrato sorpresa per trovarsi a combattere contro un numero di difensori superiore al previsto. Un po' quello che succede in parecchie occasioni alla vicina Inghilterra.

Questa parla tecnicamente sul campo una lingua propria, e quando trova un avversario che si esprime in un idioma differente dal suo, allora perde la tramontana e va anche fuori dai gangheri. Ancora mercoledì scorso, l'undici nazionale inglese era stato messo in grave imbarazzo — e non aveva vinto se non per caso — da una compagine come quella della Svizzera che noi così bene conosciamo.

Negli incontri internazionali è, più che opportuno, impellentemente necessario conoscere, capire il modo in cui si esprime l'avversario: ed adattarsi alle circostanze. Altrimenti è inclinazione non venire a capo di nulla. E' quello che è successo agli avanti belgi, i quali posseggono in quella giovane mezz'ala che risponde al fiammingo nome di Van Himst un elemento dalle capacità tecniche veramente elevate. Lui e quel mediano laterale che portava sulla maglia il numero 4, Hanon, sono stati le voce forse di propulsione della squadra belga. Il cui attacco, ripetiamo, si è urtato in un ostacolo che non conosceva. Freddamente, ripetiamo pure, come è già successo ad altri, in tempi lontani e vicini.

Per quanto riguarda la squadra italiana, va confermata la impressione prima lasciata dalla prova. V'è da essere contenti del risultato, naturalmente. Anche per l'effetto che esso ha fatto sullo stato d'animo di parecchi fra i giuocatori. Il vincere è sempre mai indecoroso.

Il vincere mondo facilmente in euforia, e contribuisce spesso a far dimenticare tante cose successe. Il vincere attutisce i dolori, ed enfatizza le gioie. E' quello che, in un certo qual senso, è avvenuto domenica sera a Bruxelles. Non v'è che da constatare questo aspetto benefico del successo ottenuto, quindi.

Il discorso è un po' differente, per quanto riguarda praticamente il gioco svolto. Qui, c'è dell'agrodolce. In minor misura che a Firenze, già lo abbiamo detto, ma sempre presente. La difesa, nel suo complesso, si è portata bene, anche per il fatto che l'avversario veniva ogni volta ad urtare nel muro di una furiosa che non conosceva.

Losi, il romanista, incominciò piuttosto scosso, poi si riprese nel secondo tempo. Castelletti fu gettato nell'ambiente improvvisamente, senza preavviso né preparazione.

All'attacco, le cose non sono sempre andate come si desiderava. Il grande impegno sfoderato da Altafini e, nel primo tempo, da Menichelli hanno salvato ogni cosa. Gli attaccanti nostri sono sempre stati quattro, mai cinque. L'ala destra non ci è stata mai: ora in altre faccende affaccendata. Nelle quali faccende, se la sbrigò bene. Rimane però a vedere fino a quando, e se sempre, si potrà mettere l'attacco — ed il nostro giuoco assieme — di una delle due ali su cui si ruota volare.

Sivori, per parte sua, lo si è visto parchissimo, quasi nullo. Non stava bene, si disse dopo. Per noi, egli è stato tanto tempo fermo, che, nelle partite un po' impegnative, manca ora per usare una espressione di cui si servono in simili casi i francesi, a di senso di competizione».

Il suo apporto al buon andamento della cosa non lo ha conferito che con qualche raro sprazzo. E l'altra mezz'ala nostra, non è stato certo — specie nel primo tempo — il miglior Rivera che tutti noi conosciamo. Nel gioco d'attacco nostro, v'è ancora molto, anzi moltissimo, da organizzare.

Ma dove proprio molto, se non addirittura tutto è da organizzare, è nei gradini superiori dell'ambiente: nel coto dirigenziale. Qui, gli intrighi e le inframettenze sono all'ordine del giorno. Si nominano dei Commissari Tecnici, e poi li si esautora. All'osservazione loro rivolta, sul fatto che gli inconvenienti del sabato sera a Bruxelles avevano carattere di gravità, i medesimi ci hanno risposto: «Non siamo stati noi. Siamo stati costretti a farlo».

E' che è impressionante, perché costituisce una prova palmare, che sulle questioni tecniche ognuno ci vuole mettere, non solo il naso, ma addirittura il dito. L'affronto subito alla stampa ed all'ambiente tutto nell'occasione è stato grave. Non si è capito che, su sulle scartaffie proprie e private ognuno può fare quello che vuole e gettare tutto a catafascio anche nel vivo di una notte, la stessa cosa non può essere fatta in questioni che sono di ordine pubblico, e dove la prima linea di condotta da seguire è quella della serietà e della dirittura. Il dirigente di calcio deve sempre saper informare la propria opera, a certi principi di lineorità dal tipo inalienabile.

VITTORIO POZZO

Stasera sul campo di via Filadelfia (inizio ore 21)

Angelillo in campo nella Juventus contro la nazionale dell'Ungheria

L'attaccante è stato ceduto in prestito dalla Roma per alcune partite - Calvanese centravanti - I magiari presentano la loro migliore formazione - Gli azzurri Sivori, Mora e Mattrel presenti all'incontro

Tichy, uno dei più pericolosi attaccanti dell'Ungheria

La nazionale ungherese di calcio, che parteciperà ai campionati del mondo in Cile nel girone di Rancagua con Argentina, Bulgaria ed Inghilterra, conclude questa sera a Torino la serie di partite di preparazione affrontando la Juventus sul campo di via Filadelfia. Come è noto, la rappresentativa è stata sconfitta venerdì scorso a Bari dalla squadra azzurra B, ma ha posto in luce grandi capacità di manovra, dimostrando soltanto scarsa decisione nel tiro a rete.

I calciatori magiari sono comunque decisi a lasciare l'Europa con una vittoria, in modo da far tacere le critiche che già affiorano in Ungheria: per questo i responsabili dell'undici schiereranno contro i bianconeri la formazione migliore, con l'anziano ma sempre valido portiere Grosics e — probabilmente — Sandor all'ala destra. Sandor, l'attaccante del quale si sta interessando il Genoa, è reduce da un infortunio subito nelle ultime partite del campionato ungherese ma si è armai completamente rimesso: il trainer magiaro Baroty conta molto sul suo apporto per dare maggiore pericolosità alla prima linea.

Il pubblico torinese troverà una gradita novità anche fra i bianconeri: Angelillo, concesso in prestito dalla Roma e giunto ieri a mezzogiorno nella nostra città, sarà infatti mezz'ala destra nella Juventus, a fianco dell'altro giocatore «prestato» dal Catania, il centravanti Calvanese. Angelillo si è detto lieto di giocare nella Juventus, rammaricandosi addirittura di essere soltanto in prestito.

L'allenatore Parola è ancora incerto fra Ancolin e Gaspari, e deciderà oggi dopo avere controllato le condizioni fisiche del secondo che lamenta i postumi di un colpo alla gamba. Fra i difensori non sarà disponibile Bercellino; che rimarrà a riposo per essere impegnato domani sera, sempre sul campo di via Filadelfia, nell'attesa semifinale della Coppa. De Martino contro i juniores dell'Inter.

Alla partita assisteranno gli azzurri Sivori, Mattrel e Mora, i quali sono in breve permesso, prima di riunirsi domani a Milano in previsione della partenza per il Cile.

Juventus: Ancolin (Gaspari); Garzena, Sarti; Emoli, Castano, Leoncini; Stacchini, Angelillo, Calvanese, Nicolè, Stivanello.

Nazionale ungherese: Grosics; Matrai, Sarosi; Solymosi, Meszoly, Sipos; Sandor (Rakosi), Goracs, Albert, Tichy, Rakosi (Fenyvesi).

Arbitro: Jonni.

Inizio ore 21; campo di via Filadelfia.

Riprese le trattative per lo scambio Law-Nicolè

Il Torino, intanto, respinge le proposte del Manchester United - La Juventus offrirebbe oltre 200 milioni e la comproprietà sul centravanti - Salvadore bianconero e Mora milanista

Nicolè (a sinistra) e Law forse si scambieranno le maglie nella prossima stagione

Le possibilità che l'attaccante granata Denis Law passi alla Juventus anziché al Manchester United sono lievemente aumentate sebbene nulla di definitivo sia stato concluso. Ieri sono rientrati dalla Svizzera il presidente granata Filippone con Ostreicher ed altri esponenti del club. Lo stesso Filippone si è incontrato in mattinata con dirigenti juventini, i quali hanno ripetuto di essere disposti ad avanzare per Denis Law offerte migliori di quelle della società inglese.

Per maggior chiarezza è stato precisato che la Juventus non intende «strappare» l'estroso attaccante alla consorella granata; se questa intende tenerselo i bianconeri non aggiungono parola, ma se i granata vogliono lasciar partire Denis, il Club di piazza San Carlo avanza la propria candidatura, logicamente contando che le sue migliori offerte siano prese in considerazioni. Come è noto le cifre del mercato calcistico sono avvolte sempre nel più nebbioso riserbo. Pare comunque che il Manchester United fosse arrivato al corrispondente di 225-230 milioni di lire.

La Juventus era partita dalla proposta di 200 milioni più «mezzo Nicolè». Il centravanti valutato sui 150 milioni era cioè alla in comproprietà ed a fine anno la Juventus chiedeva la priorità nel riscatto. In pratica l'offerta juventina consisteva in partenza in 275 milioni (200, si è detto, più mezzo Nicolè). Pare che ieri questa cifra abbia subito ancora un leggero rialzo.

Il passaggio di Law ai bianconeri e di Nicolè (per una stagione) al granata è certamente destinato a suscitare discussioni; non si può negare che dal punto di vista del «richiamo di pubblico» sia un colpo pubblicitario. La coppia Law-Sivori desterebbe infatti grande curiosità e prometterebbe uno spettacolo calcistico di prim'ordine.

Law, si era trovato male nel Torino e bene nella nostra città. Nicolè nella Juventus non ha finora reso come le promesse iniziali potevano far sperare. Uno scambio potrebbe giovare ad entrambi i calciatori.

La «doppia trattativa» è dunque di attualità vivissima ed è logico che le due parti la studino con attenzione. Appunto a questo scopo si è tenuta ieri una riunione ufficiosa del Consiglio direttivo granata presenti quasi tutti i consiglieri, cui ha fatto seguito una seduta della finanziaria. Dalle 16 alle 22 in via Prati si è esaminato il caso. Il primo risultato è che la vendita di Law al Manchester è stata per lo meno accantonata.

Ai dirigenti inglesi che telefonavano dall'Inghilterra è stato fatto sapere che le loro offerta veniva ritenuta insufficiente.

Oggi il Consiglio direttivo convocato in forma ufficiale esaminerà nuovamente il problema e entro il 10 darà una ultima risposta a Matt Busby del Manchester, a meno che altre decisioni non siano già state prese prima.

La vendita di Law porta sul tappeto l'assunzione di Del Sol. Un freddo esame della situazione fa ritenere che i 400 milioni richiesti dal Real Madrid (cifra respinta da parecchie società italiane, tra cui la stessa Juventus e la Roma) siano troppi. E' possibile che si faccia al madrileni una controfferta più «calma».

Sempre in tema di novità nulla di confermato circa le voci di interessamento dei bianconeri per Menichelli (sia della Roma e della Nazionale), anche se tale interessamento pare sicuro; molto avanzata la trattative per lo scambio Salvadore-Mora tra Juventus e Milan e «ammesso» il nome anticipato ieri dall'inviato di «Tuttosport» in proposito del nuovo allenatore. Esso sarebbe Pedro Amaral, il quale da cinque anni collabora con Feola e Moreira nella preparazione della nazionale brasiliana. Quanto prima Benitperti andrà in Sudamerica per incontrarsi col signor Amaral.

Paolo Bertoldi

Sintesi del campionato

Il torneo di serie B

RISULTATI: *Alessandria-Reggiana 2-1; *Bari-Simmenthal 4-1; *Como-Verona 1-1; *Genoa-Pro Patria 2-2; *Messina-Parma 2-0; *Modena-Catanzaro 3-3; *Napoli-Cesena 1-1; *Novara-Lazio 1-0; *Prato-Brescia 2-0; *Sambenedettese-Lucchese 2-3.*

CLASSIFICA: E' già sicuramente in A: Genoa p. 50.

Sono in corsa per la promozione: Verona p. 46; Pro Patria 38; Lazio, Napoli e Modena 38.

Sono praticamente salvi: Messina p. 35; Alessandria e Brescia 34.

Lottano per la salvezza: Bari, Lucchese, Simmenthal, Parma, Sambenedettese p. 33; Novara 32; Reggiana e Prato 31; Como e Catanzaro 29.

Si chiama S. Kellermann

Conosciuto il salvatore del pilota Massimo Natili

Monza, 14 maggio.

Si è oggi fatto vivo lo spettatore che ieri, all'autodromo di Monza, ha salvato la vita al pilota Massimo Natili, il quale rischiava di morire bruciato vivo nella propria vettura, incendiatasi durante la corsa delle macchine «Junior».

Si tratta di Sergio Kellermann abitante a Sesto S. Giovanni in via Dante. Quando ha constatato che ormai il pilota era fuori pericolo, subito dopo l'intervento dei pompieri e del personale dell'autodromo, il Kellermann si era subito allontanato. Oltre la rete di recinzione della pista, si trovavano infatti la moglie ed i figli che, a loro volta, erano in stato di grande agitazione, avendo visto il rischio corso dal loro congiunto.

Oggi Kellermann si è recato all'ospedale di Monza per far visita al pilota e prendersi conto delle sue condizioni. Natili, commosso, gli ha espresso la sua riconoscenza.

Egli ha detto al suo salvatore che probabilmente entro una settimana potrà essere dimesso dall'ospedale in quanto le sue condizioni sono in via di miglioramento.

Un fantino italiano arrestato a Beirut per gara scorretta

Beirut, 14 maggio.

Il ventiseienne fantino napoletano Giuseppe Pisa è stato arrestato ieri a Beirut al termine del Gran Premio disputato all'ippodromo della capitale libanese. Il Pisa avrebbe provocato, tentando un sorpasso irregolare in curva, la caduta di 9 dei 15 cavalli partecipanti alla corsa.

Uno dei fantini coinvolti nell'incidente, il francese Robert Huart, è stato ricoverato all'ospedale in gravi condizioni. Giuseppe Pisa, giunto primo al traguardo, è stato squalificato e, poco dopo, arrestato per ordine del Procuratore della Repubblica.

La Smith batte la Bueno nella finale di tennis a Roma

Roma, 14 maggio.

I campionati internazionali di tennis si avviano alla conclusione.

I risultati di oggi sono stati i seguenti: Doppio femminile *(semifinali): Pericoli-Lazzarino b. Lehane-Turner 7-5, 6-4; Bueno-Hard b. Smith-Bricka 6-3, 5-7, 6-4.*

Doppio maschile *(semifinali): Fletcher-Newcombe b. Barnes-Fernandes 4-6, 6-6, 6-3, 10-8, 6-2; Laver-J. Fraser b. N. Fraser-Emerson 6-4, 6-2, 6-3.*

Doppio misto: *Lazzarino-Lazzarino b. Eberle-Hewitt 3-6, 6-3, 6-4; (semifinali): Turner-Stolle b. Lazzarino-Lazzarino 6-2, 6-6; Schacht-Davidson b. Sukova-Pilic 6-3, 3-6, 6-1.*

Singolare femminile *(finale): Smith b. Bueno 8-6, 5-7, 6-4.*

Totocalcio e Totip

Totocalcio. I 13 (sono 62) vincono 868 lire 600 lire ciascuno; i «dodici» (2354) 21 mila 200 lire. Colonna vincente: 2-1-1; X-X-1; 1-X-1; 1-X-1-1.

* *

Ai 4 dodici del Totip spettano L. 1,258 072 ciascuno; agli undici (173) L. 107,346; ai «dieci» (952) L. 8,888. Colonna vincente: 1-2; 1-1; 2-X; 1-X; 2-2; 2-1.

I cestisti dell'Argentina a Torino per affrontare la nazionale azzurra

Attesa la squadra italiana che domani giocherà coi sudamericani al Palazzo dello Sport

I cestisti argentini della selezione di Buenos Aires, che affronteranno domani sera al Palazzetto dello Sport (inizio ore 21,30) la nazionale italiana, sono giunti ieri mattina a Torino. La rappresentativa dell'Argentina sta compiendo una «tournée» in Europa invitata dalle federazioni italiana, francese e spagnola che intendono così far svolgere alle loro squadre un prezioso allenamento in vista dei prossimi campionati del mondo che si svolgeranno in settembre a Manila.

I cestisti di Buenos Aires hanno già incontrato nei giorni scorsi la rappresentativa azzurra a Napoli e a Roma. Nella prima partita sono stati battuti con dieci punti di scarto, nella seconda hanno ceduto soltanto dopo tempi supplementari. Si tratta di una squadra fortissima (comprendente ben cinque nazionali) capace di impegnare a fondo l'Italia, che pure è giunta quarta alle Olimpiadi dopo Stati Uniti, Russia e Brasile.

L'Argentina, pur non avendo ereditato dallo stile funambolico, possiede un eccellente gioco di squadra capace di mettere in difficoltà qualunque avversario. A Torino sono giunti dodici giocatori, accompagnati da due commissari tecnici; tra essi non vi è nessun «gigante», il più alto, Alberto Desimone, misura infatti 1 metro e 85, una statura che nel *basket* internazionale non costituisce certo un'eccezione.

Questa mattina i cestisti argentini si alleneranno dalle 9 alle 11 nella palestra Michelin; nel pomeriggio invece saranno lasciati liberi di visitare la città. Gli azzurri giungeranno stamane a Casale alle 11,15 e dovrebbero allenarsi nel pomeriggio.

L'incontro di domani sera sarà preceduto da un'amichevole tra Fiat e Autonomi, le due squadre torinesi in lotta rispettivamente per il primo e per il terzo posto nel campionato femminile di serie A.

Iniziati i lavori sul Joux per il passaggio del Giro

Aosta, 14 maggio.

L'assessore regionale ai Lavori Pubblici Manganoni ha dato il via, stamane, ai lavori di sbancamento dell'ultimo tronco della strada del colle di Joux-Brusson in valle d'Aosta, dove l'8 giugno prossimo dovrà transitare il Giro d'Italia. Al momento di stabilire il tracciato gli organizzatori della massima competizione ciclistica italiana non sapevano che la strada non esisteva ancora, e che il colle era raggiungibile soltanto da St. Vincent.

Venuta a conoscenza del progetto, l'amministrazione regionale, che aveva in programma la realizzazione della strada panoramica per il prossimo anno, ha anticipato i tempi. L'impresa appaltatrice lavora da stamane con quattro mezzi cingolati, due compressori e numerosi autocarri per sbancare l'ultimo tratto della carrozzabile verso Brusson, lungo circa due chilometri e mezzo. L'assessore dei Lavori Pubblici ha assicurato che i lavori saranno portati a termine entro venti giorni.

E ora il numero dei voli è raddoppiato!

New York
Chicago
Washington
Los Angeles
San Francisco

Ora la TWA vi offre molti più servizi Jet da Milano. Recatevi in America con i potenti SuperJet della TWA! E ogni domenica vi attendono gli unici voli diretti su rotta Polare da Milano a Los Angeles e San Francisco! Per Washington e Chicago ci sono anche i nuovi velocissimi voli con collegamento SuperJet. Volate nel meraviglioso lusso della prima classe Royal Ambassador, o scegliete la classe economica così confortevole, e col servizio a bordo di deliziosi piatti caldi.

Ecco alcune convenienti tariffe della classe economica di andata e ritorno.

Milano - New York	L. 365.700
Milano - Chicago	L. 412.400
Milano - Washington	L. 384.900
Milano - Los Angeles	L. 540.500
Milano - San Francisco	L. 540.500

Interpellate il vostro agente di fiducia o TWA - Milano: Via Omenoni, 2 - Tel. 794.653 Genova: Hotel Savoia Majestic Tel. 61641

U.S.A.-Europe Africa-Asia depend on TWA

Forse lo sciopero sarà evitato

Provvedere ai professori

Non basta trovare un compromesso nell'attuale agitazione - La scuola italiana rischia di restare senza insegnanti - Ormai anche le donne disertano i concorsi

Non si è ancora perduta la speranza che, nei prossimi giorni, si possa giungere, da parte del governo e delle organizzazioni sindacali degli insegnanti, a un accordo sulla indennità integrativa da questi reclamata in armonia con quella già concessa agli altri funzionari statali; e che si possa così evitare la iattura d'uno sciopero in uno dei momenti più delicati dell'anno scolastico. Ma, comunque vadano le cose, di là da tale questione contingente, c'è un problema di fondo della cui gravità non sembra che né l'amministrazione né l'opinione si siano rese ancora adeguato conto.

Lo sviluppo dell'istruzione e l'aumento della popolazione scolastica esigeranno, nei prossimi anni, un numero sempre più grande d'insegnanti di ogni ordine e grado, e, soprattutto, d'insegnanti secondari. Secondo i calcoli più prudenti, nel 1975 ne occorreranno, per le scuole medie e secondarie, non meno di 150.000 in più di quelli attualmente in servizio, in ruolo o fuori ruolo.

Ora, da qualche anno, mentre le scuole elementari non riescono ancora ad assorbire tutti i neo-diplomati degli istituti magistrali, si osserva una crescente diminuzione nel numero dei giovani che si avviano all'insegnamento secondario. Su queste colonne è già stato segnalato come molti concorsi in via di svolgimento abbiano registrato un'inquietante penuria di candidati. Per non poche cattedre di materie tecniche, i concorsi sono andati addirittura deserti; per 4000 cattedre di scuola media, si sono avuti solo 2000 concorrenti. E, d'altra parte, in non poche sedi è stato quest'anno necessario supplire alla penuria di laureati in lettere o in scienze, ricorrere a studenti universitari, a laureati in legge, a ragionieri, a farmacisti, ecc.

Non solo: mentre sinora si era creduto di poter confidare su un crescente afflusso di personale femminile, anche questo comincia ora a mostrar di preferire all'insegnamento altre attività. Né, del resto, si può considerare con favore la prospettiva d'una massiccia «femminilizzazione» della nostra scuola secondaria.

Naturalmente, la crisi quantitativa si accompagna e si traduce in una crisi qualitativa, ancora più grave. Sono ormai pochissimi i giovani di valore che si avviano all'insegnamento. Si fanno sempre più frequenti, da parte dei docenti universitari, le lamentele sulla mediocre qualità degli studenti di lettere e filosofia (che in troppi casi dimostrano, oltreché insufficienti attitudini per tali discipline, «scarsezza di cultura generale, mancanza del gusto dello studio, sordità spirituale»); e, da parte delle commissioni di concorso, i giudizi negativi sulla preparazione della maggior parte dei candidati.

Proseguendo di questo passo, è facile prevedere che, tra qualche anno, la nostra scuola — anche se disporrà degli edifici, delle aule, dei mezzi didattici e assistenziali necessari — non potrà funzionare per la mancanza d'insegnanti e per il loro insufficiente livello culturale e didattico.

Si tratta, è vero, d'un fenomeno non specificamente italiano, ma comune anche a vari altri paesi, e che ha cause molteplici e complesse, non riducibili al solo fattore economico. Ma da noi esso si presenta con particolare gravità, per il fatto stesso che non abbiamo ancora affrontato e risolto problemi, come quelli dell'obbligo scolastico sino al 14° anno di età o dell'istruzione professionale, che importeranno un considerevole aumento della popolazione scolastica. E che sinora non si è fatto un granché per dare, o ridare, alla figura dell'insegnante e alla carriera dell'insegnamento dignità e prestigio.

Si è bensì solennemente riconosciuto, nel 1956, in occasione della legge-delega, la preminenza della funzione docente; ma si è atteso poi sino al 1961 per concedere agli insegnanti, sotto la loro pressione sindacale, una modesta indennità integrativa, dimostratasi ben presto nettamente inferiore a quella assegnata alle altre categorie di statali; e non si è ancora approvata quella legge sullo stato giuridico che ne deve garantire i diritti. Si è perseguita sino a ieri una miope politica di bilancio intesa a mantenere gli organici a un livello inferiore di più del 50 per cento del fabbisogno, lasciando così nello stato precario di «fuori ruolo» migliaia di neo-laureati e scoraggiando, col loro esempio, possibili vocazioni. E non si è compiuto nessun serio sforzo per rinnovarne e migliorarne la preparazione culturale e didattica e i metodi di reclutamento.

Non dimentichiamo che il nostro è l'unico paese importante d'Europa dove non ci si curi della preparazione tecnico-professionale dei futuri insegnanti medi (e dove, per quelli elementari, ci si accontenti addirittura di un anno meno del normale corso di studi secondari). Mi che il nostro sistema universitario è organizzato in modo da produrre, accanto a un'esigua minoranza di ottimi laureati, un numero troppo grande di mediocri o di cattivi. Né, infine, che, specie da Roma in giù, la stragrande maggioranza degli studenti non frequenta, né può frequentare, le lezioni ed esce quindi dall'università con una preparazione insufficiente.

Si aggiungano a ciò un sistema di reclutamento degli insegnanti sempre più macchinoso e inefficace; una configurazione strettamente burocratica della loro carriera che, mettendo praticamente sullo stesso piano gli ottimi e i mediocri, non offre incentivi a migliorare la propria cultura e la propria attività; un ambiente scolastico dominato, e aduggiato, da vecchie consuetudini e da un soffocante centralismo burocratico; e un persistente divorzio della scuola dalla vita sociale del paese, che concorre anch'esso per la sua parte a intristire la vita dell'insegnante e a sminuirne le attrattive.

In queste condizioni, non saranno certo più o meno modesti ritocchi di questa o quella indennità a richiamare all'insegnamento nuove e più valide energie. Ci vuole qualcosa di più: un sostanziale rinnovamento di tutto il nostro sistema scolastico che, svecchiandone le strutture e gli orientamenti, conferendogli una più efficace funzione culturale e sociale, assicurandogli per ogni aspetto i mezzi di cui ha bisogno, ravvivi negli insegnanti la fiducia in loro stessi e la coscienza della loro responsabilità e dell'utilità e dignità della loro opera, e ne risollevi l'autorità morale nella pubblica opinione. In caso diverso, dovremmo rassegnarci sin d'ora a un decadimento della scuola, destinato ad avere gravissime conseguenze su tutto lo sviluppo civile ed economico del nostro paese.

Paolo Serini

Il processo per diffamazione iniziato dall'ex ministro contro «Paese Sera»

L'impresario Manfredi nega che Pacciardi lo abbia favorito nell'appalto di Fiumicino

Ai giudici del Tribunale di Roma il noto costruttore ha spiegato come la moglie dell'ex-ministro della Difesa entrò a far parte della società Cores - Hanno deposto altri tre testi: l'on. Reale, segretario del pri; l'ing. Sighieri; il banchiere Schiff Giorgini Quest'ultimo ha dichiarato di aver prestato a Pacciardi, reduce dall'esilio, due milioni per l'acquisto di un appartamento

(Nostro servizio particolare)

Roma, 14 maggio.

«Nego nel modo più assoluto di avere mai ottenuto un qualsiasi benevolo interessamento del ministro on. Pacciardi per concludere alcuni affari. E' stato insinuato che, per giungere alla rescissione del contratto con il ministero dei Lavori Pubblici quando la mia impresa si interessava alla costruzione della pista n. 5 all'aeroporto di Fiumicino, mi sarei avvalso di particolari favoritismi e soprattutto che sarei stato agevolato dall'allora ministro della Difesa on. Pacciardi. Ma tutto ciò è assolutamente falso, giacché la mia impresa sin dalla fine del 1951 aveva acquisito il diritto di chiedere la risoluzione del contratto per colpa del ministero dei Lavori Pubblici».

Questo ha detto stamane il conte Goffredo Manfredi ai giudici del Tribunale che stanno esaminando la querela per diffamazione presentata nel dicembre scorso dai coniugi Pacciardi contro i giornalisti del quotidiano romano Paese Sera. E cogliendo l'occasione per difendere il proprio operato il noto costruttore, al quale Mussolini concesse il diritto di fregiarsi del titolo nobiliare, ha fatto per difendere conseguentemente l'operato dell'ex-ministro della Difesa on. Pacciardi.

Quattro sono stati i testimoni che oggi il Tribunale ha preso in esame e tutti — dal banchiere Giorgio Schiff Giorgini all'ing. Ettore Sighieri, all'on. Oronzo Reale si costruttore Goffredo Manfredi — hanno giovato alla tesi sostenuta dall'on. Pacciardi, il quale si ritiene diffamato da un articolo pubblicato nel dicembre scorso da Paese Sera con il titolo: «Anticipiamo i risultati segreti dell'inchiesta su Fiumicino: quattordici appartamenti intestati alla moglie di Pacciardi».

Nell'articolo che ha dato origine a questo processo si è insinuato che il parlamentare repubblicano, nel periodo in cui ricoprì la carica di ministro della Difesa ed in coincidenza con i lavori per la ricostruzione dell'aeroporto di Fiumicino, affidati alla impresa di Goffredo Manfredi, abbia fatto intestare alla moglie 14 appartamenti ceduti dal costruttore.

«Ho conosciuto Randolfo Pacciardi durante i venti anni del suo esilio in Francia — ha spiegato ai giudici il banchiere parigino Giorgio Schiff Giorgini. — Successivamente nel 1945 lo rividi a Roma dove entrambi eravamo tornati. Nel Natale del '46 Pacciardi mi fece vedere la pianta di una costruzione di un palazzo in via Lovanio, dove era mia intenzione acquistare un appartamento. Il prezzo si aggirava sui 10 milioni di lire. Pacciardi mi disse che 8 milioni erano coperti dal mutuo, che lui ne possedeva 5 e che, quindi, aveva bisogno di un prestito di due milioni. Cosa che io feci molto volentieri».

L'ing. Ettore Sighieri, che del parlamentare repubblicano è stato per lungo tempo segretario, ha spiegato che più volte l'on. Pacciardi gli parlò del suo desiderio di acquistare una casa e fu per quel motivo che egli si rivolse a sua cugina, Enrica Carpi, moglie del costruttore Goffredo Manfredi. «Parlai della cosa — ha soggiunto l'ing. Sighieri — a Pacciardi e fu così che le due famiglie si conobbero. Nel '47 fu sottoscritta una bozza di contratto che venne poi perfezionato il 1° gennaio del '48. Ricordo che io stesso portai un milione in contanti a mia cugina come acconto per il successivo acquisto dell'appartamento.

Il segretario del partito repubblicano, on. Oronzo Reale, ha spiegato poi ai giudici come l'idea di acquistare un appartamento nello stesso stabile in via Del Poliaiolo, dove i Pacciardi abitano, sorse sia alla signora Pacciardi che alla propria moglie. «Nella primavera del 1951 — ha soggiunto il parlamentare — la signora Pacciardi disse a mia moglie che la società Cores, di cui il Manfredi era il rappresentante, sarebbe stata disposta a costruire una palazzina, purché un numero notevole di appartamenti fosse venduto sulla carta. Fu a seguito di questa notizia che il conte Manfredi venne a casa mia per conoscere gli eventuali acquirenti».

L'on. Pacciardi ed il segretario del pri, on. Reale

Avv. De Matteis (difesa) — *Allora fu la signora Pacciardi a fare la prima proposta?*

On. Reale — *Chi ne parlò per primo non ricordo. So soltanto, che da parecchio tempo mia moglie e la signora Pacciardi parlavano insieme dell'idea di comprare una casa.*

L'ultimo testimone della giornata è stato il conte Goffredo Manfredi il quale dopo avere sottolineato di non avere mai beneficiato di un trattamento favorevole da parte dell'on. Pacciardi ha spiegato: «Nel 1951 proposi alla moglie del parlamentare di restituirmi l'appartamento di via Lovanio in cambio di un altro alloggio. Infatti quello ceduto all'on. Pacciardi era l'unico appartamento che in tutto lo stabile non mi appartenesse e, poiché volevo essere proprietario dell'intera palazzina, avanzai una proposta che inizialmente non fu accolta. Soltanto in un secondo momento, nel 1953, l'affare fu concluso e la signora Pacciardi diventò proprietaria di 300 azioni della Cores, la società che aveva costruito lo stabile».

Il processo è stato poi rinviato all'udienza del 28 maggio. Sarà nuovamente interrogato il costruttore Goffredo Manfredi.

Guido Guidi

La requisitoria del P. M. al processo di Alessandria

Chiesto l'ergastolo per l'autista che uccise il padrone sul camion

L'imputato prorompe in un pianto disperato - Smantellata la tesi della legittima difesa Ricostruita su un autocarro la scena della selvaggia aggressione - Oggi la sentenza

Bonfiglio Alberghini ricostruisce come uccise sul camion il suo datore di lavoro

(Dal nostro inviato speciale)

Alessandria, 14 maggio.

«Vi chiedo la massima pena con tutta tranquillità e serenità» ha detto con voce ferma oggi il pubblico ministero Prosio a conclusione della sua breve e acuta requisitoria. «In altri tempi la pena capitale avrebbe sanzionato questo mostruoso delitto». Sulle sue parole si sovrapponevano i singhiozzi e i gemiti dell'imputato. «La pena detentiva perpetua è oggi la sola adeguata alla colpa di Bonfiglio Alberghini. Quest'uomo che oggi piange non merita indulgenza e pietà, sentimenti che offenderebbero la memoria di Giuseppe Beccaro. Affermata la responsabilità dell'imputato in ordine all'omicidio premeditato a scopo di rapina, condannatelo alla pena dell'ergastolo». Sulla tremenda richiesta si è levata con un sommesso ululato la disperazione di Bonfiglio Alberghini.

Giornata schiacciante per lui. Si era iniziata col riconoscimento degl'indumenti insanguinati di Giuseppe Beccaro da parte dei suoi familiari, e dalla cassetta dei corpi di reato è stato estratto anche il lungo e pesante martello con cui egli uccise — volontariamente o involontariamente, lo dirà la sentenza — per sopprimere «il povero Pino». E' poi venuto il dott. Griva che eseguì la perizia medico-legale sulla tragica cabina dell'autocarro, e le sue risultanze sono per l'imputato non meno dure e pesanti di quanto lo fu il martello sul cranio della vittima. Gli spruzzi di sangue dal numero e dalla disposizione denotano che il Beccaro fu colpito mentre era coricato nella brandina, ripetutamente e con estrema violenza.

Nel cortile adiacente alla Corte d'assise è stato poi fatto arrivare un autocarro Fiat 682, e dinanzi alla corte l'imputato ha ricostruito la sua versione dei fatti. Il presidente Arasnetti lo ha invitato a sedersi al posto di guida, «come quella sera», e dopo un anno e mezzo Bonfiglio Alberghini si è ritrovato in mano il volante. «E adesso mi indichi come ha lanciato il martello» lo ha invitato il pubblico ministero Prosio balzando agilmente al posto già occupato dalla vittima. Mentre con la sinistra reggeva il volante, l'imputato ha allungato il braccio destro dietro di sé, ha impugnato il martello, e ha fatto il gesto di scagliarlo. Ha finto, naturalmente; ma qualcuno non ha potuto soffocare un brivido, mentre il dott. Prosio rimaneva impassibile.

Al pomeriggio il pianto dell'imputato ha fatto quasi costantemente da sfondo alle arringhe dei patroni di parte civile e alla requisitoria del pubblico ministero. Gli avvocati Benzi e Fietta hanno inquadrato la causa nei suoi elementi umani e giuridici. Hanno ricostruito la figura del Beccaro, probo e infaticabile lavoratore, stimatissimo da tutti, contrapponendola a quella dell'Alberghini, ossessionato dal denaro e dal demone omicida. Essi hanno respinto la tesi della legittima difesa, e affermato che l'imputato uccise per rapina. «Quest'uomo che ora versa inutili lacrime, non esitò in una notte tremenda a massacrare per pochi soldi l'uomo che gli aveva dato lavoro e pane. La sua colpa non può avere attenuanti, egli deve subire una piena condanna», è stata la loro conclusione.

«Delitto abietto, fosco, empio» ha detto poco dopo il dott. Prosio, iniziando la sua requisitoria, e ne ha pronunziato il finale affermando che delitti spietati esigono pene esemplari.

Il pubblico ministero ha dimostrato la fragilità della tesi difensiva. L'Alberghini disse in un primo tempo che la lite scoppiò perché il Beccaro si ribellò alla sua proposta di vendere un sacco di granturco. Poi in udienza modificò la versione, e disse che fu lui a ribellarsi alla proposta del Beccaro di vendere ventisei sacchi di granturco. Beccaro lo aggredisce con un palanchino. Alberghini è costretto a difendersi, agguanta un martello e glielo lancia alla testa. Lancio assurdo: così viene a privarsi dell'arma di difesa, che potrebbe essergli utile se l'altro ripete l'attacco. E poi, quell'unico colpo di martello, che colpisce e sfracella. Una tesi così debole che non merita di essere discussa. Inoltre, un uomo forte come il Beccaro, non poteva essere annientato che nel sonno.

Quale il movente del delitto? si è chiesto il pubblico accusatore. E' la rapina. Il torbido amore dell'Alberghini per la donna che continuamente gli chiede quattrini. Il bisogno di denaro lo spinse alla disperata avventura: sopprimere il Beccaro, vendere il carico, portarne il ricavato alla sua donna.

«Partirono da Genova poco prima di mezzanotte del 15 dicembre. A Serravalle, Beccaro cedette il volante ad Alberghini, si stese sulla brandina. E così egli lo uccise, mentre l'altro dormiva sicuro, abbandonato. Cadavere e indumenti finirono nel Po. Sperava di aver compiuto il delitto senza traccia, d'aver eliminato tutte le prove. In quella notte del 16 dicembre possiamo ben dire che la malvagità umana si è scatenata tutta intera contro la fiorente giovinezza di Beccaro. Non c'è stata pietà. Non ne avrete per lui. Condannatelo alla pena dell'ergastolo, inasprito da 4 anni di segregazione diurna, per l'omicidio a scopo di rapina. Aggiungete 10 anni per la rapina, e 3 anni per la soppressione di cadavere, pena assorbite nell'ergastolo, e infine interdizione perpetua dai pubblici uffici, e centomila lire di multa».

Pena giudicate severissime dal difensore avv. Degli Occhi, che mentre l'imputato aveva quasi un deliquio ha anticipato la sua arringa di domani con un vivace scontro col dott. Prosio. La sentenza si avrà domani sera.

g. f.

Ragazzo ucciso da un ordigno che tenta di smontare in casa

Modena, 14 maggio.

(c. b.) Un tredicenne ha avuto le braccia amputate ed il petto squarciato dallo scoppio di un ordigno: la sua morte è stata istantanea. La tragedia è avvenuta ieri verso le 16, in un casolare di campagna di Formigine, dove abitava la vittima, Pietro Consoli.

Il ragazzo, nel pomeriggio domenicale, stava giocando nel cortile di casa sotto gli occhi del padre. Ad un certo momento il giovane è entrato in casa e, poco dopo, si è udita una detonazione proveniente dal solaio. Il padre è accorso subito e gli si è presentato uno spettacolo orribile: il figlio giaceva privo di vita, con le braccia troncate, ed il corpo coperto di sangue.

I carabinieri hanno iniziato le indagini per appurare la natura dell'ordigno che ha provocato la sciagura: potrebbe trattarsi di un residuato bellico, di una bomba a mano che il ragazzo, dopo averla rinvenuta in un campo, ha tentato di smontare.

Vietata da domani la pubblicità del fumo

La proibizione riguarda qualsiasi prodotto del tabacco, nazionale o estero, su giornali, riviste, documentari o insegne

Roma, 14 maggio.

Da mercoledì 16 maggio entra in vigore la legge 10 aprile 1962 n. 165 relativa al divieto di propaganda pubblicitaria dei prodotti da fumo.

La legge riguarda la pubblicità di qualsiasi prodotto da fumo nazionale o estero.

Per i trasgressori è prevista l'ammenda da 20 mila lire a 200 mila e, in caso di recidiva, la ammenda da 200 mila a 2 milioni di lire.

Con l'entrata in vigore della legge si rende necessario lo smantellamento delle insegne luminose, che reclamizzano marche di sigarette, la eliminazione della pubblicità sui giornali e riviste specializzate, la distruzione dei manifesti già stampati e il taglio dei documentari proiettati nelle sale cinematografiche. Questo ultimo problema si presenta particolarmente complesso in quanto la pubblicità per i prodotti da fumo è di solito inserita in cortometraggi nei quali vengono reclamizzati anche altri prodotti.

Dovranno — a quanto si apprenda — essere ritirati anche alcuni documentari per la pubblicità dei prodotti da fumo che erano già stati approntati in attesa di essere proiettati nei cinema italiani e che non possono essere utilizzati entro il 16 prossimo per esigenze di programmazione.

L'on. Storti confermato segretario della Cisl

Roma, 14 maggio.

La Commissione elettorale del IV Congresso nazionale della Cisl ha concluso nelle prime ore di stamane le operazioni di scrutinio relative alla elezione dei 51 membri del nuovo consiglio generale.

Il primo della lista è risultato l'on. Bruno Storti, il quale è stato riconfermato segretario generale della Cisl.

Sei mesi all'americana che insultò un ferroviere

Viaggiava su un "rapido" senza il biglietto regolare - Gettò 5 mila lire sul viso del controllore e disse: "Tenga il resto, non sono una sporca italiana"

L'americana Dorothy Miller piange dopo la condanna

(Dal nostro corrispondente)

La Spezia, 14 maggio.

La cittadina americana Dorothy Miller, di 53 anni, residente a New York in Park Avenue 560, stamane è stata condannata in Corte d'assise a sei mesi di reclusione per oltraggio a pubblico ufficiale. I giudici l'hanno invece assolta per insufficienza di prove dal resto di vilipendio alla nazione italiana.

La scorsa estate, la turista americana si era recata a Rapallo per trovare alcuni amici. Nel fare ritorno a La Spezia, pur essendo in possesso soltanto del biglietto di prima classe, salì sul rapido. Il controllore, Amorveno Lucci, trovandola sprovvista del «supplemento» per i treni rapidi, le fece osservare che doveva pagare il sovrapprezzo e che il treno sul quale stava viaggiando non faceva servizio passeggeri nel tratto Rapallo-La Spezia. Non potendo farla scendere, il controllore invitò la Miller a pagare 1412 lire. Seccata, l'americana tolse dalla borsetta una banconota da cinquemila e la gettò appallottolata sul viso del controllore. Secondo le dichiarazioni di quest'ultimo la donna avrebbe detto: «Tenga pure il resto. Voi italiani siete tutti sporchi allo stesso modo».

Ne seguì una denuncia all'autorità giudiziaria e in istruttoria la Miller dichiarò che la frase riferita dal ferroviere non era quella da lei pronunciata. Ella avrebbe detto soltanto: «Non sono una sporca italiana», volendo significare di non appartenere a quella categoria di persone che cerca di viaggiare in prima classe con il biglietto di seconda.

In Assise la turista americana ha riconosciuto di essere andata oltre i limiti della buona creanza, ma che tutto fu dovuto alla reazione provocata in lei dalla poca urbanità del controllore, che l'aveva trattata con arroganza. La turista ha poi precisato che la parola «sporco» in America, pur non essendo un complimento, ha valore di «poco corretto» e di «imbroglione», e che essa aveva l'intenzione di difendersi per non passare da imbrogliona. A sua volta il controllore Lucci ha confermato quanto già dichiarò in istruttoria.

La signora Miller ha deciso di ricorrere in appello, anche per evitare di scontare la pena. Di recente la turista ha subito un'altra condanna per lesioni colpose, in seguito a un incidente stradale.

a. g.

Alla stazione di Chivasso

Finisce contro un palo saltando dal treno in corsa

S'era addormentato - E' ricoverato in gravi condizioni

(Dal nostro corrispondente)

Chivasso, 14 maggio.

(c. c.) Alla stazione ferroviaria di Chivasso un viaggiatore è sceso dal treno in corsa e nella caduta è rimasto ferito gravemente. La disgrazia è accaduta nel pomeriggio.

Sul diretto Torino-Milano che giunge a Chivasso alle 14.48, viaggiava l'operaio Placido Rivilli di 24 anni originario della Sicilia e residente da alcune settimane presso un fratello a Verolengo, in via Dante 9. Soltanto da pochi giorni lavora a Torino.

Il Rivilli doveva scendere a Chivasso ma, probabilmente, è rimasto assopito e si è accorto che era giunto a destinazione soltanto quando il convoglio era ripartito e aveva già percorso un duecento metri. Il Rivilli, aperto lo sportello, è saltato ed è stato proiettato in avanti andando a sbattere col capo contro un palo di segnalazione situato fra due binari.

Soccorso da agenti della Polizia Ferroviaria è stato trasportato con un'autolettiga della Croce Rossa all'ospedale di Chivasso ove è stato ricoverato con prognosi riservata per trauma cranico e commozione cerebrale.

Industriale muore di tetano pochi giorni dopo una operazione

Cremona, 14 maggio.

(g. s.) Per infezione tetanica è morto all'ospedale di Cremona l'industriale Dante Persico di 56 anni, titolare di una azienda di arti grafiche.

L'industriale era stato ricoverato all'ospedale quattro giorni fa, poche ore dopo essere stato dimesso, clinicamente guarito, da una casa di cura, dove aveva subito un intervento chirurgico.

I medici non si sono pronunciati circa l'origine della mortale infezione. Non sarebbe da escludere che il tetano fosse già latente nel sangue del Persico prima dell'intervento chirurgico. Anche l'autopsia, che ancora non si sa se i familiari autorizzeranno, potrebbe non dare alcun elemento chiarificatore.

...dal 1905 ....

PASTA del "CAPITANO"

LA RICETTA che IMBIANCA i DENTI

(Ing.) Formula originale del dottor Ciocarelli

IN VENDITA NELLE FARMACIE

TUBO GRANDE LIRE 300

LINEE E NOLEGGI

da TORINO - IVREA e

LA VALLE D'AOSTA

8 partenze giornaliere

ore 6.30 - 8.30 - 11.15 - 12.30

14 - 16 - 18 - 19.20

Informazioni, PARTENZE via G. Guarini Uffici, Fermata Pz. del Partore Telef. 388-881

Ladem

GRANDE VENDITA SPECIALE DI TAPPETI PERSIANI

TORINO
Via Roma 251
Dal 5 al 19 maggio

Un meraviglioso stock di tappeti persiani e orientali verrà venduto da CROFF a prezzi di assoluta convenienza e con tutte le garanzie di serietà che il nome CROFF offre. Ogni tappeto è accompagnato da "Certificato di garanzia".

PREZZI FISSI

ESPOSIZIONE DI VELI IN TERITAL E VELLUTI IN BEMBERG

THERMOBLOC ITALWANSON TORINO - C. M. ADREANI - 7 VIA BONCOMPAGNI - T. 972.149

Dott. P. ADLER - Specialista Malattie della pelle e veneree Via Cesare Battisti angolo via Roma Ore 9-13, 15-20; fest. 10-12; tel. 45-665

VASI CRISTALLO ANTIPASTIERE

VALDATA

VIA GARIBALDI 5 - TORINO

TUTTO PER TUTTI IN... VIA GARIBALDI TORINO

Giorni di ansia per i 2500 dipendenti di Villadossola

Si spera ancora di evitare la requisizione della Sisma

Anche la Ceretti minacciata dal grave provvedimento - Possibile una convocazione a Roma dei sindacalisti e dei rappresentanti degli industriali - In caso contrario il sindaco firmerebbe l'ordinanza di sequestro dei due stabilimenti - Probabile per oggi una manifestazione di operai

(Dal nostro inviato speciale)

Villadossola, 14 maggio.

L'intenzione del sindaco di Villadossola di «requisire» gli stabilimenti Sisma e Ceretti se non si giungerà sollecitamente a un accordo fra le direzioni delle aziende e i rappresentanti delle maestranze, è il tema di tutte le conversazioni a Villa e a Domodossola e domani mattina sarà esaminata in una riunione che si terrà in Comune. Non si parla d'altro.

I termini della vertenza sono già noti. L'agitazione cominciò al primi di marzo in seguito al mancato riconoscimento di un piccolo aumento di salario zonale. I sindacati passarono all'offensiva prospettando una serie di rivendicazioni economiche (30 lire l'ora sulla paga base) e normative. Seguirono scioperi a giorni alterni e periodi di «non collaborazione», quindi la direzione della Sisma reagì proclamando il 29 aprile la chiusura dello stabilimento a cui seguì quella del laminatoio Ceretti.

Due incontri fra le parti svoltisi il 4 e l'11 maggio presso gli uffici del lavoro di Torino e Milano non hanno avuto risultato; per contro la situazione è stata aggravata da un episodio di violenza, il lancio di due bombe contro gli stabilimenti avvenuto il 3 maggio, per fortuna senza gravi conseguenze.

La chiusura della Sisma che occupa duemila operai e del laminatoio Ceretti che dà lavoro ad altri quattrocento dipendenti mette in crisi Villadossola — un centro di 7 mila abitanti che vive delle sue industrie — e i paesi vicini che dànno una gran parte delle maestranze. Il malumore è vivissimo tra le famiglie degli operai e anche fra gli esercenti che vedono diminuire la clientela e aumentare gli acquisti a credito. Un'interpellanza presentata dalla maggioranza socialcomunista ha indotto il sindaco, signor Plinio Pirazzi Maffiola, socialista, a prospettare l'applicazione di leggi che prevedono la requisizione delle aziende quando gravi esigenze pubbliche lo giustifichino e la decisione è stata approvata alla unanimità dal Consiglio comunale.

Si tratta però di un provvedimento eccezionale che la legge ammette con speciali cautele; perciò domani mattina alle 10 si terrà una riunione in Comune con la partecipazione di esperti legali che verranno da Novara. L'ordinanza di requisizione dovrebbe essere ratificata dal prefetto.

A Villadossola molti pensano che la requisizione riaprirebbe gli stabilimenti e consentirebbe la ripresa del lavoro; ma non è così. L'ordinanza verrebbe comunicata nelle forme legali alle direzioni delle aziende, quindi verrebbero apposti i sigilli agli stabilimenti i quali comunque rimarrebbero chiusi non più per la serrata ma per la requisizione. Si osserva anzi che non di serrata si tratta, ma di «sospensione di lavoro», così risulta dalla deliberazione aziendale; e la differenza, sia pure soltanto formale, potrebbe avere ripercussioni giuridiche.

E' un provvedimento che si spera possa essere evitato da un accordo fra le parti. Il sindaco del resto si ripropone di ricorrervi soltanto se la vertenza non si avviasse a una soluzione. Si spera in altre parole che il ministro del Lavoro on. Bertinelli convochi i rappresentanti industriali e sindacali a Roma: soltanto se la convocazione tardasse o riuscisse infruttuosa il sindaco di Villadossola firmerebbe l'ordinanza di requisizione. Non ha posto *ultimatum* ma ha detto che la requisizione potrebbe essere decisa domani o dopodomani.

Le ultime fasi delle trattative hanno aperto uno spiraglio favorevole. Alla richiesta di 30 lire di aumento orario sui salari, la direzione della Sisma ha risposto con una controfferta di 13 lire più 10 mila lire *una tantum*, offerta troppo modesta per essere accettata ma suscettibile, si pensa, di un sensibile aumento.

L'accordo salariale attualmente in vigore era stato firmato per l'azienda dall'ex-direttore della Sisma ing. Daniele, e stabiliva una tregua sindacale che dovrebbe scadere nel prossimo mese di ottobre. La tregua è stata rotta e le parti se ne palleggiano la responsabilità.

E' probabile che domani le maestranze di Villadossola organizzino una manifestazione di protesta con un corteo che forse si spingerebbe fino a Domodossola, dove abita l'attuale direttore della Sisma, ing. Petronio Allarme.

La solidarietà per le condizioni economiche in cui si trovano gli operai viene intanto manifestata con una sottoscrizione aperta dal Comune di Villadossola con 300 mila lire, a cui hanno aderito il prefetto di Novara con 1 milione, la provincia pure con 1 milione e la città di Domodossola con 200 mila lire.

e. d.

Una nuova moneta nel Centro-America

Washington, 14 maggio.

E' imminente l'istituzione d'una moneta unica per quattro Stati del Centro-America. Si chiamerà «nuovo Peso» e avrà corso legale nel Guatemala, nell'Honduras, nel Salvador e nel Nicaragua. Il valore di cambio rispetto alle monete attuali non è stato ancora fissato.

Esperti europei e americani alla 9ª conferenza monetaria

Roma, 14 maggio.

La IX conferenza monetaria internazionale (indetta dalla American Bankers Association) a cui parteciparono un centinaio di economisti ed alti esponenti governativi e privati del mondo finanziario americano ed europeo avrà luogo dal 15 al 18 maggio a Roma.

In rappresentanza del governo statunitense sarà presente anche il segretario al Tesoro, Dillon, che nel corso del suo soggiorno italiano, si incontrerà con il ministro Tremelloni e con il governatore della Banca d'Italia Carli; i colloqui avranno un carattere strettamente privato.

Borse economia e finanza

L'indice generale azionario passa da 101,68 a 100

Nuovi ribassi dei titoli in Italia

Chiusura ai minimi della giornata - Calmo il reddito fisso - Dopoborsa senza affari

LE QUOTAZIONI A TORINO

Titoli	14	variaz.
VALORI DI STATO		
Rendita 5 %	107 55	—
» » con	107 45	—
Redimibile 3½	100 73	— 0 09
» » con	100 73	—
Ricostruz. 3 ½	89 90	— 0 15
» » con	89 40	— 0 15
Ricostruz. 5 %	100 95	—
» con	100 95	—
Ric. Fond. 5%	100 95	—
Pr. R. 5% Tr.	101 60	—
» '54	101 20	—
B.T.N. 5% '63	102 70	— 0 40
» » '64	103 —	— 0 15
» » '65	103 07	— 0 15
» » '66	103 30	—
» » '68	103 50	—
» » '69	103 50	— 0 30
» » '70	104 50	+ 0 15
B.T.S. 5% '66	103 55	— 0 05
OBBLIGAZIONI		
I.R.I. 5½ %	99 80	—
» ('54) 6%	101 20	— 0 30
» vent. 6%	100 95	— 0 05
» ('55) 6%	100 90	—
» '57 C. 6%	100 80	—
» ('58) 6%	100 75	— 0 05
» ('74) 6%	100 80	— 0 10
» '59 5½ %	98 50	— 0 10
» '60 5½ %	98 45	— 0 45
» Sist.6% '55	118 —	— 0 30
» Elettr. 6%	117 50	— 1
» » 5½ %	121 50	—
» Sider 5½ %	99 70	—
Elter (III) 4½	97 —	—
Elter (IV) 5 %	99 70	—
FF. SS. 5%	99 50	—
» » '53	99 20	—
» » '55	99 60	—
» » '59	99 10	— 0 20
» » '60	99 25	—
Gr. Cr. Fond. 5%	99 90	— 0 30
» 5½ %	98 90	—
C.C.O.P. 6 %	101 15	—
Eni-Petrolio 6 %	100 55	—
» » 6% '57	100 40	—
» » 6% '58	100 30	— 0 05
» Sp. 6% '58	100 30	— 0 10
» Sud 6%	100 50	— 0 10
» » 5½ %	98 10	+ 0 15
» Casa 5% '61	98 —	—
» » 5½ %	98 10	—
S. Paolo 5 %	98 50	—
» O. P. 5%	98 50	—
» » 4%	94 —	—
» » 3½	92 —	—
Miglioram. 5%	94 30	— 0 10
Fiane Agr. 5%	95 40	—
C.I.R. Sic. 5%	98 90	—
Cr. F. Sic. 5%	96 25	—
Cr. F. Sardo 5%	94 50	—
CIR Rag. 5%'61	99 50	—
» » III	99 50	—
Isvelimar 5½	99 20	—
» 6% '58	101 20	—
» 5½ '61	98 50	—
Cassa RPL 5%	97 30	—
CD. PP. » 5%	97 40	—
M. Parchi C.P.	97 20	—
Istiga vent. 6%	100 90	—
» Edison 6%	100 70	—
» » 6% 55	100 52	—
» » 6% 56	100 50	—
Istiga Cat. 6%	100 90	—
IM. XII 6%	100 80	— 0 20
» XV 1 2 3	100 80	+ 0 10
» XVIII 6%	100 90	+ 0 20
» XIX 6%	100 90	—
» XX 6%	100 70	— 0 15
» XXI 5%	96 20	— 0 10
» XXII 5%	95 —	— 0 30
Torino '53 5%	98 75	—
» '57 5%	98 75	—
» '58 6%	100 60	— 0 10
Tor. AEM 5%	97 10	— 0 125
Genova 6% '58	101 —	—
Fiat 6%	100 40	+ 0 20
Fiat 6% '54	100 90	—
Fiat 6% '57	100 90	+ 0 10
Fiat 5½% '60	99 30	—
Pirelli 6%	103 50	—
Stiv. 48-49 7%	104 50	—
» '53 7%	107 —	—
» '55-75 7%	107 —	—
» 1958 7%	106 50	— 0 10
» '59 6½%	103 —	—
» Buli 5½ %	98 80	+ 0 30
Magneti 48 7%	102 —	—
» 49 7%	107 50	—
» 54 7%	106 —	—
Eternit 7%	107 50	—
» 6% 1960	100 —	—
Viberti 7%	101 50	—
» 7% '56	102 50	—
» 7% '57	104 —	—
» 7% '59 I	101 50	—
» 7% '59 II	103 —	—
Cost-Gen. 7%	106 —	—
Westingh. 7%	104 50	—
SADE 6%	100 —	—
Fornara 7%	102 75	—
Fornara 7% 54	103 —	—
Ang.-Fran 6%	100 —	—
Cart. II. 7%	105 80	+ 0 20
Cart. II. 1956		
Cart. II. 1958	100 40	+ 0 10
Galileo 6%	101 —	—
» 6 % '58	100 80	—
» 5½% '60	98 —	—
» 5½% '61	97 70	— 0 10
Meridionali 6%	100 50	—
Vicenza 6%	100 30	—
Vicenza 6% 57	114 25	— 1 75
Bilgai 6%	100 40	—
Tirso 6%	101 —	—
Tolve 6%	101 —	—
Terni 6%	100 15	—
Iiva 6%	100 10	—
Esso 6%	99 90	— 0 25
SIP 6%	100 05	—
Pubblici 6½%	100 —	+ 0 20
Pirmafin 7%	101 15	—
Fergat 8%	113 —	+ 2
C.Pozzi 5,75 59	98 70	—
Rumianca 5½	96 40	— 0 20
Lancia 5½% 59	95 70	—
Liquigas 6% 59	96 40	—
Ceva-Bav. 5½	97 —	— 0 20
IBM Italia 5½	95 30	—
It. Gas 5½ '61	96 20	— 0 15
AZIONI PER CONTANTI		
TRASP., ASSIC., FINANZ.		
Ass. Ass. Torino	16900	— 250
A. Ass. Tor. priv.	11710	— 400
Assic. Generali	150500	— 3500
C. Med. Ass.	3182	—
Fin. Piemont.	4550	— 300
Ferr. Medit.	5300	— 200
Ferr. Meridd.	2800	— 75
M.A.I.	25000	— 200
Torino-Nord	49	—
SVET	3378	— 32
Investi	4550	— 100
Pinaglefrica	1410	— 10
Mediobanca	104600	— 1150
La Centrale	14890	— 160
ELETTRICI		
SIP	1518	— 22
Terni	1027	— 4
P.C.E.	1100	—
Sell-Valdarno	3060	—
Meridionalelettrica	2425	— 15
Unes	2538	— 22
Sesa	2255	— 20
Vizzola	3460	—
E. Marelli	1100	—
SADE	1321	— 14
M. Marelli	1192	—
MINERARI-ESTRATTIVI		
Monteponi	1212	— 20
Talco Grafite	32000	—
Ital. Ambiata	5220	— 130

Titoli	14	variaz.
METALMECCANICI		
FIAT	2983	— 24
FIAT privil.	2515	— 27
Nebiolo	1215	— 26
SIAM	8100	—
Mercantile	2725	—
Finsider	1538	— 20
Italsider	1585	— 25
Westinghouse	1535	—
Fornara	650	+ 50
Salmino	2075	— 25
Olivetti prefer.	10495	— 155
TESSILI E MANIFATT.		
Bergamasca	15450	— 15
Vicosa	7645	— 120
Vicosa privil.	6500	—
Châtillon	10600	—
Cotoneria Mar.	750	— 30
Pisac	630	—
Cir	7100	—
CHIMICI		
Italgas	2289	— 21
Faramalli	2875	—
Schiapparelli	8000	— 300
Mira Lanza	56750	—
SAFFA	9500	— 225
SNIA	2900	— 50
Rumianca	2605	— 25
Montecatini	3255	— 65
Liquigas	330 50	— 3 50
Bilgas	143	— 2
S.A.R.D.M.	1803	—
ALIMENTARI		
Ram. Zuccheri	340	—
Fiorio	127	—
Venchi-Unica	312	— 6
Eridania	3100	—
IMMOBILIARI		
Beni Stabili	7850	—
Sifea	7620	—
Risan. (Napoli)	8900	—
Immob. Roma	1309	— 17
Gilardini	2000	—
DIVERSI		
Fabb. Polab.	1480	—
Acq. De Ferr.-G.	1700	—
Cartiera Ital.	5100	— 120
Cartiera Burgo	35200	— 300
Fornaci Riun.	57300	—
Eternit	7500	—
Pirelli	12150	— 275
Cerum. Pozzi	1112	ex
Rinascente	835	— 22

Borsa ha ricevuto un contegno pesante, con poche offerte che, dato l'assenteismo della controparte compratrice, hanno avuto un'influenza profonda sui prezzi. Il listino è stato compilato sui livelli minimi della giornata ed ha sanzionato un regresso diffuso e notevole. Titoli di Stato ed obbligazioni stazionari.

Totali della giornata: *titoli di Stato per lire 11.000.000 c. n., obbligazioni per lire 25.000.000 c. n., azioni per contanti n. 99.825.*

Milano, 14 maggio.

La prima seduta della nuova settimana è stata poco promettente, dominata dall'iniziativa dei venditori, mentre il denaro è rimasto sempre in fase di attesa, poco propenso ad intervenire, se non sui livelli minimi. Gli scambi odierni sono così risultati modestissimi, l'assorbimento è apparso stentato, specie nelle ultime battute dove l'offerta ha assunto una certa ampiezza.

L'indice generale azionario di «24 Ore» è passato da 101,68 di venerdì scorso a 100, con una flessione del 1,6 %. Tono generale calmo dei valori di Stato; calmo il settore delle obbligazioni.

Titoli trattati: di Stato per 52 milioni di lire; obbligazioni per 360 milioni di lire; azioni n. 833 [illegible] di cui maggiormente scambiate: Finsider 22.500, Viscosa 59.500.

Dopoborsa povero di affari. *Prezzi informativi rilevati: Fiat 2970-2975, Edison 4620-4630, Cattaneo 3280-3230, Viscosa 7590-7600, Generali 149.500.*

Genova, 14 maggio.

Chiusura odierna dei principali titoli azionari locali: Ind. Agricole 6170; Nav. Alta Italia 25.775; Cotonificio Ligure 4875; Oleg 3540; Eridania 3135; Romana Zucchero 385; Ind. Zucchero 3890; Distillerie It. 3630; Zuccheri [illegible] 2420; Esere. Molini 1995; Mira Lanza 55.425; Aedes 7600; Italsider 1585.

Montecatini 26.85; Fiat 15; Fim Pref. 14,60; Pirelli 77; Edison 30,90; Magneti Marelli 11.70; Safa Viscosa 46.65; Finsider 9.70; Olivetti 87.

Zurigo, 14 maggio.

Tendenza debole per riflesso del cedimento di venerdì a Wall Street. Hanno ceduto sia i valori svizzeri che quelli stranieri.

In cambio degli aumenti

La Volkswagen smentisce i miglioramenti alle auto

Bonn, 14 maggio.

La Volkswagen ha smentito stasera il progetto di dotare di una radio tutte le vetture di serie senza uno speciale sovrapprezzo: la proposta era stata attribuita al direttore generale della casa, prof. Nordhoff, come compenso all'aumento dei prezzi del 1° aprile. Dell'offerta del «compromesso» aveva dato notizia questo oggi un portavoce governativo. Il portavoce aveva annunciato anzi che Nordhoff avrebbe offerto anche piccoli miglioramenti alle vetture di serie, pur di mantenere il prezzo del 1° aprile.

Con tutta probabilità il governo di Bonn non accoglierà il suggerimento di Ehrard di abbassare le dogane per le vetture importate dai Paesi del Mec. La notizia, data dallo stesso portavoce governativo, ha provocato malumori fra i deputati democristiani che avevano chiesto ad Adenauer di abolire o di ridurre le dogane, con anticipo sui termini previsti dai trattati della Comunità Europea.

Onorificenza

Il dott. Angelo Colombo, direttore generale della Cassa di Risparmio di Torino è stato insignito, dal Capo dello Stato, dell'onorificenza di Grand'Ufficiale dell'Ordine al Merito della Repubblica Italiana per i suoi alti meriti di lavoro.

PREZZI DI CHIUSURA ALLA BORSA DI MILANO

FINANZIARI E ASSICURATIVI			
Mediobanc.	104.350	Pirelli R.	[illegible]
Gim	7750	Sifa	1510
Centrale	14.805	Sinf	3380
Immob.	4850	Italgi	4050
Risagi	2797	Generali	150.150
Sviluppo	3350	Ras	50.550
Finmare	60.350	Incendio	17.210
Finelettr.	1390	Assicur.	[illegible]
Finelettr	1830	Ass. Ass.	16.800
Breda	6200	Ass. Milan	51.150
TRASPORTI			
N. Milano	2200	Venezia	2860
Meridionali	5100 ex	Ausiliari	3850
TESSILI E MANIFATTURIERI			
Cantoni	34.010	Generale	4450
Val Tidone	72	Lanerossi	6500
Olcese	2000	Tiltona	349
De Angeli	6520	Fisac	584
Cucirini	14.250	Cascami	8300
Linificio	1179	Bertram.	3700
Rosari	38.790	Châtillon	10.250
Ratondi	53.000	Snia Visc.	7625
Montecat.	3240	Trafilerie	3130
Monteponi	1220	Ilva-Viola	2011
MECCANICI E AUTOMOBILISTICI			
Ansaldo	—	Nebiolo	1206
Bianchi	648	Fr. Tosi	1800
Fiat	2977	Westingh.	1520
Fiat priv.	2310	Olivetti	10.410
ELETTRICI E ELETTROTECNICI			
Sade	1301	Vitrois	3600
Ciali	3280	Sme	2425
Dinamo	2590	Orobia	2815
Edison	2590	Romana	2738
Edisonvol.	2280	Terni	506,25
Bresciana	2650	Unes	2330
Campania	1850	Meridi	1055
Calfaro	530	Magneti	1820
Valdarno	2970	Telefon.	4530
Sarda	5268	Teti	3095
Emiliana	2400	Teti B	—
Isvo	2235	Sit	—
App. C.	3080	Alto Ven.	2450
Pugliese	1460	Calabro	1695
Subalpina	2651	Lucana	2220
Sip	1525		
ALIMENTARI			
Distillati	3650	Cirio	3300
Eridania	3099	Motta	34900
Ed. Molini	1475	R. Danth.	341
CHIMICI			
Anic	2850,50	Larderello	3790
Saffa	9315	Mira L.	55.200
Italgas	2280	Cosigano	3050 ex
Liquigas	332	Rumianca	2585
Nap. Gas	1120	Saronn	1725
Bilgia	145	C. Erba	19.500
Solgas	—	Brioschi	11.000
IMMOBILIARI E AGRICOLI			
Aedes	7550	Milano C.	54.000
Iniziative	6420	Sifeo	7475
Sagi	2680	Ben. Ferr.	920
Beni Stab.	7730	L'Edificio	—
Cas. Imm.	1306	Risan. N.	8805
DIVERSI			
Saroni	228	Rejna A.	2448
Binda	60.800	Emerglide	810
Borgo	35.010	Linoleum	5948
Olivet	1475	Pir. SpA	12.015
Ciga	8200	T. Acqui	47.500
Italcem.	27.400	Rinasc.	810
Cementir	620	C. Acqua	1028,50
Cer. Pozzi	1109 ex	Da Ferrari	1608
Elsevir	7400	Elettrocar.	—

Assemblee e dividendi

Moncenisio — L'assemblea degli azionisti delle Officine Moncenisio ha approvato il bilancio 1961: utile netto lire 62 milioni, dividendo lire 126 per azione (pagabile dal 17 maggio p. v.). E' stato inoltre approvato l'aumento del capitale da 535 a 735 milioni di lire, mediante l'aumento del valore nominale delle azioni da lire 1250 a lire 1750 cadauna.

Oro e valute esteri

Roma, 14 maggio.

Quotazioni ufficiali dei biglietti di Stato e di banca esteri: dollaro Usa 620; dollaro canadese 569,50; lira sterlina 1744,75; franco svizzero 143,18; franco francese (nuovo) 126,15; marco tedesco 155; scellino austriaco 24,03; franco belga 12,45; pesata spagnola 10,32; escudo portoghese 21,63; corona danese 89,65; corona svedese 120,22; corona norvegese 86,70; fiorino olandese 173,56.

Prezzi informativi delle valute e dell'oro raccolti fuori Borsa: sterlina oro 1800-1830; marengo svizzero 6125-6325; sterlina carta unitaria 1745-1785; dollaro carta Usa 620-623; franco svizzero 142-144; franco francese 125,50-127,50; oro fino 702-712; argento 31-33.

RUMIANCA

Società per Azioni con Sede in TORINO

AUMENTO DEL CAPITALE SOCIALE DA L. 10.000.000.000 A L. 15.000.000.000

In esecuzione delle deliberazioni dell'Assemblea Straordinaria del 18 aprile 1962, omologata dal Tribunale di Torino, approvate dalle competenti Autorità, a partire dal giorno 16 maggio e fino a tutto il 30 maggio 1962 i Signori Azionisti avranno diritto di sottoscrivere presso le Casse sotto indicate tutte le n. 5.000.000 azioni nuove ordinarie da nominali L. 1000 caduna, costituenti l'aumento del Capitale Sociale da lire 10 miliardi a lire 15 miliardi, in ragione di un'azione nuova ogni due azioni vecchie.

Le nuove azioni sono offerte al prezzo di L. 1500 caduna (e cioè L. 1000 valore nominale più L. 500 di sovraprezzo) più L. 25 per rimborso spese, da pagarsi a scelta dell'Azionista, in uno dei due modi seguenti:

A) L. 1525 più L. 40 di conguaglio dividendo e cioè complessivamente L. 1565 in denaro all'atto dell'opzione. Il godimento di queste azioni sarà normale e cioè 1° gennaio 1962, oppure:

B) 3/10 all'atto dell'opzione e cioè L. 450 più L. 25 per spese e precisamente L. 475 in denaro; i restanti 7/10 saranno richiamati a cura del Consiglio in una o più volte, entro il 31 dicembre 1963.

— Il godimento di queste azioni sarà pro-rata ai versamenti, sia per i primi 3/10 che per i restanti 7/10.

— Il versamento dei residui 7/10 dovrà essere effettuato esclusivamente presso lo stesso Ente che ha ricevuto la sottoscrizione, contro presentazione del certificato provvisorio a mani dell'Azionista.

— Sui ritardati versamenti di questi ultimi decimi, decorrerà l'interesse annuo dell'8 %, salvo il disposto dell'art. 2344 del C. C.

— Tutte le operazioni di cui sopra si effettuano contro rilascio delle cedole 13, elencate sugli appositi moduli.

— Dato l'elevato costo dei certificati azionari e delle operazioni riguardanti l'emissione dei nuovi titoli, si pregano i Signori Azionisti di raggruppare tali cedole in modo da non ritirare certificati inferiori a 5 azioni.

Il diritto di opzione dovrà essere esercitato, a pena di decadenza, dal 16 al 30 maggio 1962 presso la Banca Sociale a Torino — corso Montevecchio 39 — oppure presso una delle seguenti Banche:

Istituto di Credito delle Casse di Risparmio Italiane, Roma; Banca Nazionale del Lavoro; Banca Commerciale Italiana; Banco di Roma; Credito Italiano; Banco di Santo Spirito; Banco di Napoli; Banco di Sicilia; Banca Popolare di Novara; Banca d'America e d'Italia; Banco Ambrosiano; Cassa di Risparmio di Torino; Istituto Bancario San Paolo di Torino; Istituto Commerciale Lariero Italiano; «Invest» Milano; Cassa di Risparmio delle Provincie Lombarde; Credito Varesino; Credito di Venezia e del Rio de la Plata; Banca Nazionale dell'Agricoltura; Banca Mobiliare Piemontese; Banco Lariano; Banca Popolare di Milano; Banca Mutua Popolare di Verona; Banca Toriness Balbis & Guglielmone; Banca di Credito e Risparmio; Credito Mobiliare Fiorentino; Banca Anonima di Credito; Banca di Legnano; Istituto Bancario Piemontese; Banca Provinciale Lombarda; Banca Popolare di Intra; Banco di Chiavari e della Riviera Ligure; Banca Cesare Ponti; Banca Piemonte; Banca Gaudenzio Sella; Banca G. Coppola; Banca Privata Finanziaria, Milano.

IL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE

PORCELLANE
CRISTALLERIE
(NEGOZIO SPECIALIZZATO)
SERVIZI TAVOLA - TE' - CAFFE' - BICCHIERI LIMOGES
CAPODIMONTE - CERAMICHE INGLESI
LAMPADE TAVOLO CARRELLI TE' - OGGETTI FELTRO
REGALI ORIGINALI ESCLUSIVI
al PIANO SUPERIORE GRANDIOSE SALE CAMPIONARIE
MAGAZZINI PAGLIANO Unica Sede - Via Mazzini 23 (fra v. Ant. Albertino e v. S. Massimo)

ISTITUTO MARGARA
TORINO - VIA DELLE ROSINE 18 - Telef. 82-821
LICEO SCIENTIFICO
PARIFICATO
CONVITTO - SEMICONVITTO

ISTITUTO MARGARA
TORINO - VIA DELLE ROSINE 18 - Telef. 82-821
GINNASIO - LICEO CLASSICO
PARIFICATI
CONVITTO - SEMICONVITTO

ISTITUTO MARGARA
TORINO - VIA DELLE ROSINE 18 - Telef. 82-821
SCUOLA MEDIA parificata
AD ORIENTAMENTO UMANISTICO
Più ore di latino e italiano - Doposcuola gratuito
SEMICONVITTO

Tra lavoratori e loro familiari: l'85 per cento della popolazione

Sono 42 milioni gli italiani assicurati contro le malattie

Si estende anche l'assistenza per l'invalidità e la vecchiaia - Circa 2196 miliardi di contributi versati nel 1961 dalle imprese, dagli occupati e dallo Stato - Le prestazioni degli Enti sono ammontate a 1985 miliardi di lire

(Nostro servizio particolare)

Roma, 14 maggio.

Il complesso delle attività previdenziali ed assistenziali — se pure non ha raggiunto il livello di quei paesi in cui vige il sistema della sicurezza sociale — interessa ormai, in Italia, la quasi totalità dei lavoratori, dipendenti ed indipendenti.

Invalidità, vecchiaia e superstiti. *E' l'assicurazione sociale più importante; essa è gestita:*

— dall'Istituto nazionale previdenza sociale in regime generale, che cioè comprende varie categorie di lavoratori appartenenti a più settori di produzione;

— ancora dall'Inps in regime speciale, con fondi appositi per alcune categorie di lavoratori dipendenti (addetti alle imposte dirette e di consumo, ai telefoni e ai trasporti) e di lavoratori indipendenti (agricoltori, artigiani);

— da enti particolari, per i lavoratori dello spettacolo, giornalisti, dirigenti industriali e liberi professionisti.

I pensionati dell'Inps (regime generale obbligatorio) sono passati da 1.396.620 nel 1952 a 3.246.123 nel 1961; l'importo medio delle pensioni è salito da 52.127 lire all'anno nel primo dei due anni indicati a 143.087 nel secondo. Oltre all'assicurazione obbligatoria, vi è quella facoltativa: i pensionati sono saliti da 83.996 nel 1958 a 334.881 nel 1961; l'importo medio è salito da 32.517 lire annue a 17.397.

Complessivamente l'Inps ha erogato, nel 1961, 618 miliardi 800 milioni per pensioni in regime generale obbligatorio e facoltativo; con un aumento del 261 % rispetto al 1938. L'Inps, come si è detto, amministra anche alcuni fondi speciali di categoria. I pensionati a questo titolo, nel 1961, erano 1.305.736, e sono stati erogati 120 miliardi 82 milioni. L'importo medio annuo è variabile, da circa 65.000 lire per gli artigiani e i coltivatori diretti, a 410.000 per gli addetti ai trasporti, alle aziende del gas ed alle imposte di consumo, a 503.000 lire per i dipendenti da aziende elettriche private.

Gli iscritti ad enti di categoria, nel 1961, erano 256.318; le pensioni erogate 22.707, per un totale di 11 miliardi 815 milioni. L'importo medio annuo varia da 351.735 per i lavoratori dello spettacolo, a 790.000 lire per i giornalisti, a 903.817 per i dirigenti industriali. La media è di 310.000 per i medici, di 1.500.000 per i notai. Le differenze così sensibili sono dovute, fra l'altro, alla minore o maggiore elevatezza dei contributi pagati dalle varie categorie.

Per quanto riguarda i dipendenti dello Stato e degli enti locali è noto solamente l'importo complessivo per pensioni civili e militari, nel 1959-1960: 825 miliardi 800 milioni. Il concorso dello Stato alle varie forme di assicurazioni per invalidità e vecchiaia è passato da un totale di 40 miliardi 487 milioni nel 1952 a 140 miliardi 88 milioni nel 1961.

Assicurazione per malattie, tubercolosi e maternità. *L'assicurazione obbligatoria contro le malattie, negli ultimi anni, si è rapidamente estesa; gli assistiti, nel 1961, erano 41 milioni 957.000 circa.*

Se si tien conto di alcune categorie, per le quali sono impossibili rilevazioni precise, si può calcolare che l'85% degli italiani è assicurato contro le malattie. Anche per questa assicurazione si distingue tra regime generale e regimi speciali. Il primo, il più importante, è gestito dall'Inam, le cui prestazioni, per malattie e maternità, sono aumentate in 80 miliardi 152 milioni nel 1958 a 340 miliardi 288 milioni nel '61, con un aumento del 324%.

L'assicurazione obbligatoria contro la tubercolosi, gestita dall'Inps, ha visto passare le prestazioni da 25 miliardi 463 milioni nel 1958 a 70 miliardi 500 milioni nel 1961.

Il concorso dello Stato alle varie forme di assicurazioni per malattie, tubercolosi e maternità, nel 1961, è stato di 22 miliardi 514 milioni.

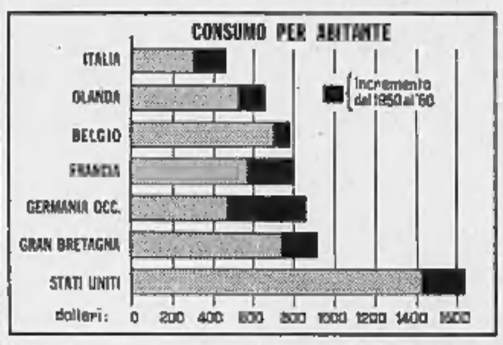
Assicurazioni contro gli infortuni sul lavoro e le malattie professionali. *I lavoratori assicurati, nel 1961, erano 13 milioni 471.265. Le prestazioni in regime generale, gestito dall'Inail, sono state pari a 77 miliardi 665 milioni di lire, e hanno interessato 1.825.672 lavoratori dell'industria e 395.276 dell'agricoltura.*

Fra le altre forme di previdenza sociale va ricordata la assicurazione contro la disoccupazione, l'Ina-Casa e gli assegni familiari. Le indennità e i sussidi di disoccupazione, nel 1961, sono stati pari a 59 miliardi 210 milioni, il numero dei casi indennizzati è stato di un milione 527.703, l'importo medio di 408 lire giornaliere. Sempre nel 1961, gli alloggi assegnati dall'Ina-Casa sono stati 41.242, quelli appaltati 20.674. Infine gli assegni familiari: complessivamente essi sono passati da 209 miliardi 280 milioni nel 1952 a 488 miliardi 208 milioni nel 1961.

Il totale dei contributi pagati dai lavoratori e dai datori di lavoro, e dei concorsi dello Stato, per assicurazioni sociali obbligatorie a stato pari, nel 1961, a 2196 miliardi 526 milioni di lire; le prestazioni degli Enti, a 1985 miliardi 662 milioni.

a. l.

I consumi nel mondo



Il grafico — tratto da «Le Monde» — indica il consumo medio per abitante nel 1960, nei vari Paesi. La media annuale dell'incremento nel decennio 1950-60, è stata del 4% in Italia, del 2,3% nei Paesi Bassi, dell'1,7% nel Belgio. In Francia si è registrato, nello stesso periodo, un aumento del 3,7%; nella Germania Occ. del 6,1, in Gran Bretagna del 2 e negli Stati Uniti dell'1%

Quotazioni all'estero

New York e Londra in ripresa - Parigi, Francoforte, Zurigo in ribasso

New York, 14 maggio.

Nella prima ora si è verificato il più ampio volume di vendite di quest'anno. Poi il mercato accennava a riprendersi, anche se a mezzogiorno la quota presentava un qu

La commissione sarà composta di soli senatori

L'inchiesta sulla mafia comincerà fra pochi giorni

Dopo il voto unanime di Palazzo Madama è imminente l'approvazione della Camera - Le indagini dureranno un anno - Coraggioso libro d'uno scrittore siciliano sul grave fenomeno sociale

(Nostro servizio particolare)

Roma, 14 maggio.

L'inchiesta parlamentare sulla mafia comincerà molto probabilmente nel prossimo mese di giugno. Tra pochi giorni, dopo l'approvazione della relativa legge anche alla Camera (dopo il voto unanime del Senato) sarà formata la commissione di soli senatori che dovrà condurre e concludere l'indagine entro un anno.

Sui compiti, le difficoltà, i metodi dell'inchiesta alcune interessanti delucidazioni sono scaturite dal dibattito svoltosi questa sera alla libreria Einaudi sul saggio di Michele Pantaleone *Mafia e politica*.

Come ogni buon siciliano, l'autore del volume, si è portato appresso l'avvocato venendo in continente a cui lui si è presentato questa sera nella sala della conferenza. «Non è un capriccio», ha osservato il senatore socialista Simone Gatto, uno dei proponenti dell'inchiesta parlamentare sulla mafia, «perché la mafia attacca non soltanto con la lupara, ma anche con la carta bollata».

Presiedeva Ferruccio Parri che ha tratteggiato rapidamente la figura dell'autore: ex-deputato regionale siciliano, nato a Villalba, cuore della Sicilia e della mafia «classica», sede del grande capo don Calogero Vizzini. A Villalba comincia la lotta di Pantaleone, con un comizio contro la mafia tenuto sulla piazza del paese insieme all'attuale vice-presidente della Camera on. Girolamo Li Causi, comunista. Sono fatti noti: al comizio la mafia rispose con un'offensiva in grande stile, con la «strage di Villalba» nella quale lo stesso Li Causi rimase ferito «Su quella stessa piazza, ha poi raccontato Carlo Levi citando dalla sua prefazione al libro, all'alba di una giornata estiva potei osservare il capo della mafia locale passeggiare, accompagnato dal suo guardaspalle, a braccetto con il maresciallo dei carabinieri».

Per la prima volta, così, un rapporto sulla mafia viene scritto da un siciliano, un protagonista dei fatti narrati e documentati, un uomo che contro la mafia si è battuto, spesso rischiosamente, e ha studiato per anni i caratteri e la importanza del fenomeno mafioso nella vita economica, sociale e politica della Sicilia.

Sembra incredibile, ha detto il sen. Gatto, ma la parola «mafia» non è stata mai usata dagli scrittori siciliani, da Pirandello a Lampedusa. Bisogna arrivare al recentissimo romanzo di Leonardo Sciascia, «I giorni della civetta», perché il termine compaia in tutte lettere. E lo stesso è accaduto nella vita politica. Per due anni è stata all'ordine del giorno dell'Assemblea regionale siciliana una mozione sulla mafia, molto intelligente, molto ben congegnata, nella quale però la mafia non veniva mai nominata. Ed è capitato che finanche al Senato ci sono state diplomatiche pressioni perché nella legge sull'inchiesta parlamentare non si parlasse esplicitamente della «mafia».

Proprio all'inchiesta parlamentare, che dovrà ottenere nei prossimi giorni il consenso della Camera, il libro di Pantaleone può fornire un utile contributo. Il sen. Gatto ha detto che è sua intenzione proporre alla Commissione di utilizzare il metodo seguito dall'autore nel suo saggio: svolgere delle indagini campione, isolando alcuni centri mafiosi caratteristici (nel volume si tratta dilfenomeno di Villalba, Sciacca e Misilmeri), chiarire le cause dell'arricchimento di alcune persone; analizzare profondamente il processo di trasformazione della mafia del feudo in mafia cittadina.

Su quest'ultimo punto si sono levate le voci più allarmate. Con la penetrazione nella città la mafia ha raggiunto la sua autonomia: da strumento di potere e da strumento elettorale è diventata forza politica autonoma come «gruppo di pressione». Contemporaneamente i suoi caratteri delinquenziali si sono aggravati, degenerando in sistemi di tipo gangsteristico americano. Il libro di Pantaleone si chiude non a caso il 31 gennaio di quest'anno con un breve riepilogo dell'ultima settimana di quel mese: 4 assassinii a Palermo, sei attentati con esplosivi, un tentato omicidio, due sindaci e un possidente minacciati, una rapina a mano armata.

Qualcuno ha domandato: «Se non si interviene presto, non è possibile che i sistemi della mafia vengano esportati nelle altre città italiane?». I parlamentari presenti hanno osservato che questo pericolo esiste e che l'inchiesta dovrà dire anche in che modo non soltanto lo Stato ma tutta la comunità democratica dovrà intervenire per difendersi dalla mafia ed evitare la sua diffusione.

Fausto De Luca

Ritrovate a Parigi le lettere di Margaret al colonnello Townsend

Parigi, 14 maggio.

Il colonnello Peter Townsend, grazie alla polizia parigina, ha potuto riavere le lettere che gli aveva inviato la principessa Margaret durante il lunghissimo «flirt» che li vide insieme. La preziosa corrispondenza è stata trovata nell'ultimo posto in cui si era pensato a cercarla: nel «deposito degli oggetti smarriti, e senza valore» di Parigi.

Le lettere erano nell'automobile che fu rubata a Townsend due anni fa in una strada della capitale francese: e il colonnello, quando si rese conto della cosa, fu preso da una violenta crisi. Fece una denuncia speciale alla polizia francese perché venisse fatta ogni indagine e attese. Si era ormai tranquillizzato, vedendo che i ladri non avevano sfruttato commercialmente la delicata corrispondenza, ma era sempre preparato a una sorpresa sgradita. La polizia ha ritrovato le lettere nel corso di un'ultima verifica prima della distruzione dei documenti senza valore o non reclamati giacenti nel deposito. Naturalmente le ha restituite all'ex fidanzato di Margaret.

Mangiarono del pane fatto con farina e veleno

Era arsenicato di piombo - Intossicate 52 persone - Il mugnaio sotto processo a Genova

Roma, 14 maggio.

Saranno i giudici della Corte d'assise d'appello di Genova a pronunciare la parola definitiva sugli avvelenamenti verificatisi nell'aprile di cinque anni or sono a Benevello (Cuneo): questo è stato deciso dopo una lunga riunione in camera di consiglio dalla Cassazione che oggi ha preso in esame il caso del mugnaio Guglielmo Scaglione, accusato di essere responsabile se a Benevello fu confezionato del pane con farina alla quale era stato mescolato dell'arsenicato di piombo.

La sentenza dell'Assise d'appello di Torino, per cui il mugnaio venne condannato nel marzo dell'anno scorso a tre anni e 8 mesi di reclusione perché colpevole delle lesioni procurate a 52 sventurati che avevano mangiato il pane avvelenato, è stata annullata.

A Benevello nell'aprile del 1957 nel giro di pochi giorni si verificarono numerosi e singolari casi d'intossicazione: i medici accertarono che si trattava di avvelenamento causato dall'arsenico e che tutti gli intossicati si erano sentiti male dopo aver mangiato del pane acquistato dal fornaio Luigi Gandolfo; per fortuna l'intervento medico aveva impedito il verificarsi di tragedie irreparabili e poco tempo dopo tutti gli intossicati erano stati dichiarati fuori pericolo.

Chi poteva essere il responsabile? Il fornaio Luigi Gandolfo avvertì i carabinieri che egli aveva confezionato il pane con la farina acquistata dal mulino, di cui era proprietario Guglielmo Scaglione: venne effettuata un'indagine tecnica su due sacchi di farina e non fu trovato nulla di anormale; un risultato positivo si ebbe soltanto quando venne controllata la farina di un terzo sacco e Guglielmo Scaglione fu incriminato per le lesioni prodotte a cinquantadue persone e per avvelenamento di sostanze alimentari.

I giudici della Corte d'Assise di Cuneo, però, nel giugno '60 ritennero che le prove non fossero sufficienti per ritenere il mugnaio responsabile e lo prosciolsero: di parere contrario furono invece quelli della Corte d'Assise d'Appello di Torino

g. g.

Tra Maria Callas e suo marito vivace incontro in Tribunale a Milano

Giambattista Meneghini è deciso ad ottenere la separazione per colpa della moglie - Avrebbe presentato una serie di fotografie raffiguranti la cantante con Onassis - La soprano parte stamane per Washington dove sarà ospite di Kennedy

Maria Callas lascia il Tribunale di Milano dopo la causa di separazione coniugale

(Dal nostro corrispondente)

Milano, 14 maggio.

«La causa va avanti: andrà avanti fino in fondo». Con questa frase stamane il commendator Giambattista Meneghini si è congedato dai giornalisti, all'uscita dalla prima sezione civile del tribunale, dove s'era tenuta la nuova udienza della causa da lui intentata alla moglie, la soprano Maria Callas, allo scopo di ottenere la separazione legale.

Anche la celebre cantante, dal giorno che è iniziata la vertenza, ha voluto presentarsi oggi per la prima volta davanti al magistrato milanese e, per essere presente in tribunale, ora giunta ieri sera in aereo da Berlino. Maria Callas, vestita con un abito rosso stretto ai fianchi da un'alta cintura nera, era accompagnata dai suoi avvocati. Puntualissima alle dieci era davanti alla stanza del giudice Usai e si è disposta con gentilezza a lasciarsi ritrarre dai numerosi fotografi presenti. Il suo volto si è rabbuiato quando, pochi istanti dopo, pure accompagnato dai suoi legali, è comparso Giovanni Battista Meneghini.

La Callas e Meneghini si sono salutati piuttosto freddamente, hanno scambiato alcune parole a bassa voce tra di loro. Alle 10,40 dopo una notevole anticamera, dovuta al fatto che la causa Meneghini-Callas era stata messa a ruolo al tredicesimo posto fra quelle della giornata, i due coniugi sono stati introdotti davanti al giudice dott. Mario Usai, presidente della sezione, e al cancelliere dott. Marudo.

Il magistrato ha ascoltato la esposizione delle varie circostanze rese dal Meneghini e dalla Callas. Ma che cosa sia avvenuto al di là della porta chiusa non è noto; sembra comunque che l'incontro fra la cantante e l'ex-marito abbia assunto toni vivacissimi. Il comm. Meneghini avrebbe ribadito le proprie accuse presentando al magistrato una serie di fotografie scattate in più circostanze e tutte raffiguranti Maria Callas e l'armatore Onassis in atteggiamenti affettuosi.

L'incontro davanti al magistrato è durato circa un'ora. Alla fine i due ex-coniugi sono usciti a distanza di pochi minuti uno dall'altra e hanno respinto con energia i tentativi dei cronisti di strappar loro qualche dichiarazione.

Come si ricorderà, il commendatore e la cantante erano giunti a un accordo di separazione consensuale sottoposto ad alcune condizioni di carattere economico. Secondo il commendatore Meneghini, però, la celebre cantante greca non avrebbe rispettato i patti. Di qui, dunque, la richiesta di dichiarare la separazione per colpa della moglie.

Il commendator Meneghini presentò, infatti, un'istanza perché fosse riveduto l'accordo patrimoniale concluso tra lui e la cantante il giorno della separazione. Con quell'istanza l'industriale veronese chiedeva anche che a Maria Callas fosse ordinata la restituzione della villa milanese di via Buonarroti 40, rimasta in possesso della soprano. Nel frattempo poiché la Callas aveva fissato il suo domicilio legale a Milano, il Tribunale di Brescia dove era iniziata la causa, aveva dichiarato la propria incompetenza rinviando gli atti al nostro Tribunale dove i due coniugi in lite dovranno trovarsi ancora parecchie volte, prima di giungere alla conclusione della delicata vertenza. La prossima udienza è stata fissata per il 18 giugno.

Maria Callas ha dichiarato che lascerà domani Milano: sabato prossimo, infatti, sarà alla Casa Bianca ospite del presidente americano Kennedy che l'ha invitata in occasione del suo compleanno. La cantante tornerà a Milano il 29 maggio per la quarta rappresentazione di *Medea* alla Scala.

g. m.

Forse è espatriato il giovane che rapinò la turista a Venezia

Venezia, 14 maggio.

(a. l.) La ricerca di Salvatore Taormina, il cameriere siciliano di 25 anni, nativo di Marineo (Palermo) identificato per l'aggressore della turista norvegese Dorothea Karen Jahre di 42 anni, sono state estese a tutta la questure.

Il Taormina era già noto alla polizia, soprattutto palermitana, essendo stato denunciato varie volte per violenza e lesioni. La sua identificazione è avvenuta attraverso il riconoscimento effettuato dalla signora Jahre tra numerose fotografie di pregiudicati sottoposta al suo esame dal capo della Squadra mobile, dottor Barba. Il Taormina è in possesso di un passaporto e forse, col documento, è già riuscito ad espatriare.

La strage a colpi di fucile in un casolare sui monti di Avellino

Forse la madre e le due figlie furono uccise da un evaso che aveva giurato di vendicarsi

I sospetti sono caduti su un temibile bandito, già autore di un omicidio - Era convinto di essere stato denunciato dalle vittime - Da otto mesi è latitante con un complice - Rintracciato in Svizzera il marito: è subito partito per l'Italia

Teresa Nigro e le due figlie uccise con lei a fucilate: Pasqualina e Maria (Tel.)

(Dal nostro inviato speciale)

Avellino, 14 maggio.

Forse la strage di Cassano Irpino — dove una madre e le sue due figlie sono state uccise a colpi di fucile — è opera di un temibile bandito evaso mesi addietro dal carcere di Avellino. I sospetti degli inquirenti, infatti, si sono puntati oggi su Ferdinando Roberto, già detenuto per omicidio e che era stato arrestato nelle vicinanze dell'abitazione delle vittime. A quanto pare il Roberto era convinto che a indicare il suo nascondiglio ai carabinieri fossero stati appunto i padroni di casa ed aveva giurato di vendicarsi.

Madre e figlie, com'è noto, sono state soppresse a Cassano Irpino, un paesetto agricolo distante 40 chilometri da Avellino. La donna si chiamava Teresa Schiavone in Nigro e aveva 49 anni. Le bimbe, Pasqualina e Maria, avevano 12 e 8 anni. Teresa Schiavone era venuta poco più che diciassettenne da Castelfranci, nella stessa provincia, quando aveva sposato Soccorso Nigro, un contadino che si trova da sei mesi in Svizzera ove lavora come muratore. Soccorso Nigro nel '48 perdè la moglie da cui aveva avuto due figli, Antonietta e Luigi. Innamoratosi di Teresa Schiavone, Soccorso Nigro la rapì col suo consenso e condottala da Castelfranci a Cassano Irpino dopo qualche mese la sposò. Da questo secondo matrimonio nacquero sette bimbi: Carmelin, Palmira, Carmine, Michele, Giuseppe, Pasqualina e Maria. Carmine e Michele sono in carcere a S. Angelo dei Lombardi. Furono condannati a 4 anni perché mesi fa rapinarono una giovanetta, Michelina Joanna.

La famiglia abita a «La Macchia», una borgata di montagna. La casetta, formata da tre stanze oltre al granaio e alla cantina, si trova sui limitare di un grande bosco di querce. Ieri Giuseppe, venuto da Cassano Irpino Centro a far visita alla madre ha trovato l'uscio chiuso dal di fuori e si è insospettito. Dopo aver bussato più volte senza ottenere risposta ha fatto girare nella toppa la grossa chiave. Poi ha aperto l'uscio spingendolo.

L'emozione è stata tremenda. Quando mezz'ora dopo Giuseppe è giunto al paese, era pallidissimo e col viso sconvolto. Ai primi accorsi ha detto di aver trovato la madre per terra con stretta fra le braccia la sorella Pasqualina, mentre Maria si trovava riversa sul letto. La coltre e il pavimento erano chiazzati di sangue. Il sindaco di Cassano Irpino telefonava ai carabinieri di Monteila e dopo un'oretta giungeva il pretore Ettore Somma con un sottufficiale e alcuni militi.

Dagli accertamenti è risultato che, evidentemente, la donna avendo udito bussare si è vestita alla meglio in gran fretta. Quando ha aperto l'uscio si è certamente trovata innanzi all'assassino (si esclude per ora che siano stati in più per essendovi le tracce di due armi). L'omicida, senza darle un minuto di tempo, mentre lei indietreggiava con le braccia tese implorando e tenendo vicino Pasqualina scesa dal letto, l'ha fulminata insieme alla piccola. Poi ha diretto il fuoco contro l'altra bambina. I bossoli trovati hanno dimostrato che le armi usate erano un fucile da caccia e una pistola.

Gli elementi raccolti finora fanno ricadere la colpa della strage su Ferdinando Roberto, un pericolosissimo, sanguinario bandito, che il 6 settembre dell'anno scorso riuscì a fuggire dal carcere di Avellino insieme ad altri due reclusi, Andrea Viglioglia da Melfi (Potenza), condannato per furto e Giorgio De Vita, da Pianura, imprigionato per lo stesso motivo. Il De Vita è stato catturato a Napoli mentre saliva su di un filobus al Vomero. Il Viglioglia e il Roberto sono ancora latitanti.

La fuga avvenuta in circostanze a tutto credibili per la negligenza del servizio di custodia causò un'inchiesta del ministero che inviò l'ispettore generale Pietro Sorrentino. Furono sospesi tre agenti: quello di sorveglianza alla porta, un altro che avrebbe dovuto fare il controllo dei detenuti dopo in «passeggiata all'aria» cioè in cortile, e il terzo che, scoperta la fuga non dette l'allarme mentre avrebbe potuto almeno sparare in aria.

Un precedente clamoroso all'evasione fu la fuga del bandito Vito Nardiello, il «lupo dell'Irpinia», scappato il 7 maggio '51 e mai più catturato benché tutti sappiano nel suo paese, Volturara Irpina, che egli si nascondile nel Bosco del Re.

Il Roberto venne arrestato il 3 aprile '51 nella contrada «La Macchia» (quella dove, ieri, è stata compiuta non a caso la strage) durante una battuta dei carabinieri e portato ad Avellino. Contro di lui vi erano tre mandati della Procura della Repubblica: due per furti di bestiame e il terzo per aver ucciso a fucilate il commerciante Antonio Cantarella. Il Roberto è sospettato anche di un secondo omicidio: quello del giovane Antonio Pastore, assassinato a Monte Morano nell'inverno '51.

Quando fu arrestato nella scorsa primavera il Roberto disse che se fosse riuscito a scappare avrebbe dovuto uccidere almeno altre quattro persone. Sette mesi dopo tutto è accaduto secondo le minacce del bandito che ha voluto vendicarsi di Soccorso Nigro, ritenendo che egli e i suoi familiari lo avessero denunciato ai carabinieri quando si nascondeva nel bosco sul querce contiguo alla casetta di contrada «La Macchia».

Soccorso Nigro, che ha perduto la moglie e due figlie, è stato avvertito in Svizzera tramite il nostro consolato ed è subito partito per l'Italia. Giungerà stanotte a Cassano Irpino. Egli venne già in licenza in marzo. La condotta della donna era ritenuta irreprensibile. Le voci che accennavano ad un motivo passionale (cioè a vendetta da parte di qualche amante respinto) sono ritenute dall'autorità giudiziaria prive di ogni fondamento.

Crescenzo Guarino

Moglie d'un ingegnere s'uccide gettandosi dal balcone a Savona

Aveva 51 anno; soffriva di esaurimento nervoso - Ieri doveva essere ricoverata in una clinica

(Dal nostro corrispondente)

Savona, 14 maggio.

(m. f.) Un impressionante suicidio è avvenuto nelle prime ore di stamane a Savona in via Ponzone. La signora Maria Rossi di 51 anni, abitante al quinto piano del caseggiato contrassegnato col n. 2, si è tolta la vita gettandosi da una finestra della sua abitazione.

La sventurata, consorte del l'ing. Sergio Pesante, dirigente della società «Italsider» presso lo stabilimento di Genova, è morta istantaneamente per la frattura del cranio e del bacino ed altre gravi ferite.

La signora Rossi ammalata di esaurimento nervoso, doveva essere ricoverata in clinica in giornata. Assalita da una crisi del male, aveva passato una notte insonne; in preda a sconforto, poco dopo le 5, approfittando del fatto che i familiari erano addormentati, si alzava da letto e si gettava nel vuoto dalla finestra che dà nel cortile. Al tonfo si svegliavano i congiunti della Rossi e gli inquilini dello stabile, che accorrevano; ormai, però, ogni intervento era inutile.

Sul posto si recavano il Sostituto Procuratore della Repubblica e il dirigente della Squadra mobile dott. D'Onofrio per gli accertamenti di legge e veniva rilasciato il nulla osta per la rimozione del cadavere.

Un'auto con quattro torinesi si schianta contro un pilastro

Un giovane e una ragazza in fin di vita - L'incidente sull'autostrada di Ivrea - Tornavano da una gita in Valle d'Aosta

Il rappresentante Ugo Gianfardoni, di 26 anni, che guidava l'auto, è moribondo

(Nostro servizio particolare)

Volpiano, 14 maggio.

(al. p.) Alle 23,30 di stasera, presso il casello di Volpiano dell'autostrada per Ivrea, una «600» che procedeva ad alta velocità verso Torino è sfuggita al controllo del guidatore e si è schiantata contro il pilastro di un cavalcavia. Sulla vettura vi erano quattro giovani: due versano in fin di vita.

La «600» era guidata dal rappresentante Ugo Gianfardoni, di 26 anni, abitante a Torino in corso Grosseto 207. Al suo fianco vi era l'operaio Giovanni Sicca, 27 anni, via Druvetti 6. Sul sedile posteriore si trovavano Milena Bardo, 24 anni, via Bussoleno 34, e Fiorenzo Giorgis, 27 anni, via Nicola Fabrizi 4. La comitiva tornava dalla Valle di Aosta, ove si era recata nel tardo pomeriggio per una gita.

Appena oltrepassato il casello di Volpiano, il Gianfardoni è stato vinto con tutta probabilità da un «colpo di sonno». L'auto ha fatto una brusca sbandata sulla sinistra, è salita sulla banchina spartitraffico e senza perdere velocità ha percorso così una settantina di metri, andando a finire, con terribile schianto, contro il pilastro centrale di un cavalcavia. Nell'urto, il guidatore e la ragazza hanno riportato gravissime lesioni. Il Sicca e il Giorgis se la sono cavata con escoriazioni di poco conto.

Risvegliatisi dallo spavento, essi sono stati i primi a soccorrere gli sfortunati compagni di gita. Poi sono giunti degli automobilisti, i quali si sono affrettati a trasportarli al Maria Vittoria, dove entrambi sono stati ricoverati in imminente pericolo di vita. Il Gianfardoni si è fratturato il cranio e un gomito, ha inoltre la commozione cerebrale e gravissime lesioni interne. Anche alla Bardo i medici hanno riscontrato la frattura multipla del cranio. Il Sicca è stato medicato e giudicato guaribile in 8 giorni; il Giorgis non ha avuto bisogno di alcuna cura ed ha potuto anche lui far ritorno alla sua abitazione.

Solenni funerali a Parma alla maestra morta a 103 anni

Era la più vecchia d'Italia

Parma, 14 maggio.

(a. c.) Si sono svolti oggi a Varsi, un paese dell'alto Appennino parmense, i solenni funerali della signora Giuditta Ferrari ved. Marzolini, la più vecchia maestra d'Italia e la più vecchia abitante della nostra provincia spentasi alle soglie dei 103 anni.

Nata a Bore il 4 luglio 1859, la Ferrari si era diplomata maestra a 18 anni. Si era dedicata subito all'insegnamento e profondamente attaccata alla sua terra e ai suoi monti compì la sua missione di educatrice in molte frazioni montane: Iggio, Besozzola, Villora, Rossa, tutti piccoli centri di poche decine di anime, dove esercitare la professione di maestra richiedeva grande spirito di sacrificio e di abnegazione.

REVLON

ha il piacere di invitarvi presso la profumeria **PIERA GIACOBINO** - Via Roma 238 *dove nei giorni 16 - 17 - 18 - 19* una sua International Beauty Advisor *americana Sig.na Gizelle Berta dimostrerà gli stupefacenti vantaggi che avrete nell'adoperare per il vostro maquillage i prodotti*

REVLON

IMPORTANTE INDUSTRIA PETROLIFERA

cerca

INGEGNERI o DOTTORI in chimica industriale aventi almeno 3/4 anni pratica effettiva esercizio impianti petroliferi o petrolchimici per conduzione impianti. Indicare curriculum e pretese.

Scrivere: *CASSETTA PUBBLIMAN 214 - GENOVA*

TECNICO CONCIARIO

disposto risiedere in Toscana per

VENDITA COLORANTI E AUSILIARI

cerca

IMPORTANTE COMPLESSO CHIMICO

Scrivere: PUBBLICITA' STAMPA 31 — MILANO

SOCIETA' RABOTTI

cerca PERITI INDUSTRIALI ELETTROTECNICI

da avviare a carriera commerciale settore ricambi elettrici auto ed attrezzature di prova per autoofficine. Inviare curriculum vitae dettagliato ed referenze alla Società in via Andorno, 21 - Torino.

COLONGO G. R.

Strada Torino 138 - BEINASCO - Telefono 329-192

ASSUME DISEGNATORI 1° e 2° CATEGORIA per apparecchi sollevamento e trasporto. Ottime condizioni economiche. Presentarsi previo appuntamento.

TELEVISORI E TUTTI GLI ELETTRODOMESTICI 24 RATE

LOTTI VIA MAZZINI 41 LOTTI SERVE MEGLIO

SUCCURSALE VIA LAGRANGE 24/A

ANNUNCI ECONOMICI

Il prezzo di queste inserzioni dev'essere corrisposto anticipatamente alla **Pubblicità Stampa** *(via Roma 80, Torino) per contanti o vaglia, o mediante versamento nel conto corrente postale numero 2/12986 Torino. Esso risulta dal prodotto del numero delle parole (minimo dieci, addoppiando le artificiosamente composte) per la tariffa della Rubrica adatta all'annuncio, con l'aggiunta delle tasse in ragione del 7,30 % globale.*

Avvisi composti in neretto: tariffa doppia.

Per inserzioni in data fissa aumento del 100 %.

Tutti gli avvisi vengono pubblicati su «La Stampa» ed in «Stampa Sera». Non sono ammessi annunci che contengano richieste di denaro o francobolli anche solo per la risposta.

Coloro che desiderano rimanere ignoti ai lettori possono utilizzare il nostro servizio cassette aggiungendo al testo dell'avviso la frase: **Scrivere Pubblicità Stampa n. . . . . , Torino,** *computata per cinque parole. In tal caso all'importo dell'intera annuncio dev'essere aggiunto il nolo della cassetta in lire 250 per decade, ed un deposito di lire 200 per il rimborso delle spese di recapito delle corrispondenze a colore che non possono eseguirne il ritiro presso i nostri uffici.*

Per gli annunci matrimoniali è vietata la richiesta di fotografia ed è obbligatorio l'uso del casellario per l'invio della posta.

Le corrispondenze indirizzate ad una cassetta non possono contenere documenti, valori, mezzi di propaganda; debbono essere inviate per Posta e sono respinte se assicurate o raccomandate. Non si assume, comunque, nessuna responsabilità per quanto eventualmente allegato alle lettere.

1 Commerciali L. 130 p.p.

APPARECCHIATURE automatiche in aria, olio, stagno, alta-bassa tensione. Last, Cairoli 32. 810

ARREDOCASERME, presse, trapani, torni, bilanciari, paranchi, morse. Tabacchi, Valenza 8. A40904

ATTENZIONE, vendo biliardini [illegible] bola di laminato plastico. Tel. 235-779.

AUTOGRU tutti tipi immediati servizi industriali. Telefonate Udine [illegible] Torino 94

CALDAIE a vapore ogni tipo ed accessori compra vende. Cacciotto, via Monginevro 6, [illegible] 890-734.

CAUSA decesso vendesi apiario Sacerdote. Rivolgersi Lucia Baccon, Vincent Chiomonte. A44716

CIOCCOLATO vende [illegible] tra cilindri acciaio 900 x 400 motorizzata 150.000. Torino 20 kg. 40.000. Telefonare 670-450. [illegible]

COMPRESSORI aria ogni tipo, nuovi, occasioni, permute, rateazioni. Sifter, via Nizza 32, telefono 653-076. 612

LAMIERE [illegible] nere e zincate, tubi e grande, lamieroni, spessori fino 200 mm. Tagli su misura, via Farma 1, telefono 289-983. 253

MOTORI trasformatori alternatori dinamo gruppi elettrogeni. Leparia, Unione Sovietica 157. 7866

MOTORIDUTTORI ad ingranaggi in olio monoblocchi chiusi. Gabertalli, telefonare 22-743. 7

OCCASIONE: quadri tre pannelli 220 volta San Giorgio capaci di tre trasformatori 150 kw. cadauno, curvatubi, saldatrice a rulli, carrelli elettrici, macchina per radiografie, forno saldato elettrico diametro 2000 con relativo quadro, cesoia circolare, tre separatori e tre interruttori per alta tensione tipo Marzini ed altro. Mongiardino, via Varenna 100, Genova Pegli, tel. 480-851.

PRESSE usate, buon stato, 45-80 tonnellate, acquistansi od affittansi da primaria azienda metalmeccanica. Tel. 734-686 oppure 783-386 interno 45. 413

SABBIATURA speciale adatta qualsiasi lavorazione vendesi. Via M. Pannubio 5, Torino. A44510

TORNI paralleli nuovi marche Alfanuccio, Breda, Saben, Lagos, Labor, Meng. Consegna pronta vendiamo. Rosso, via Revel 18, Torino, Telefono 518-110.

TORNIO semiautomatico passaggio barra 50 piena occasione vendesi. Telefon. 793-763 A41635

2 Artigianato L. 90 p.p.

A. ALPHA termosensola totalmente efficace. Cupitherni ogni stile. Cumiana 53 telefono 31-450 85

IMPIANTI riscaldamento idrotermico aria calda, automatici, costruisce Bosco. Telef. 655-880. A42292

3 Società - Capitali - Cessioni Rilievi Aziende L. 130 p.p.

A.A.A.A.A. AUTOSOVVENZIONI immediate Finceter, piazza Statuto 24, telefoni 485-889, 485-902; via Saluzzo 1, tel. 687-649. Prestiti immediati su auto e autocarri, supervalutando anche ipotecati comunque targati. Prestiti personali a impiegati, professionisti, artigiani, commercianti, possidenti. 1299

A.A.A.A.A. ITALFIDI SPA, RAPPRESENTANZA REGIONALE. TORINO, VIA FILIPPO TOMMASO 6, TEL. 685-581. PRESTITI, AUTOSOVVENZIONI, MUTUI IPOTECARI, TASSI [illegible], RISERVATEZZA ASSOLUTA, RAPIDITA'.

A.A.A.A. AUTOSOVVENZIONI immediate a condizioni vantaggiosissime. Prestito a dipendenti grandi aziende, bancari, possessori immobili. Ilma, via Mercanti 18, telefono 40-879 1185

A. PRESTITI IMMEDIATI A LAVORATORI IMPIEGATI FUNZIONARI ARTIGIANI AUTOSOVVENZIONI IMMEDIATE CONCEDE FINCOTEX, PIAZZA STATUTO 24, TEL. 485-889, 485-902; VIA SALUZZO 1, TEL. 687-649. 134

A Rasso causa malattia urgenti impegni vendo bar trattoria dilazionando. Pizzorno, Sassi Garibaldi 5. 118

A tassi bancari concediamo prestiti, massima rapidità. Finanziario Torinese, Andrea Doria 9, telefono [illegible].

A 1.500.000 cedo profumeria zona popolatissima. Pizzorno, Sassi Garibaldi 5. 118

AFFARE! 1.500.000. Cedesi rivendita pane, pasticceria, trasferibile. Tel. 53-795.

AFFARONE cediamo istituto prestigiatore, lotto incasso, mitì pretese, centrale. Tratta comm. Angiolio, Nizza 9.

AFFARONE negozio mercerie centro Crocetta cedesi. Telefonare 680-455.

AFIL, PIETRO MICCA 18, TELEFONO 40-632, CONCEDE PRESTITI IMMEDIATI, IMPIEGATI, OPERAI. FINANZIAMENTI IMMOBILI, AUTOVEICOLI. SERIETA', SEGRETEZZA.

ALBERGO bar avviatissimo moderna[illegible] arredato vedesi 20.000.000 [illegible] nando. Scrivere: «Pubblicità Stampa 4007 — Torino». A42145

AVVIATISSIMA autorimessa con officina e [illegible] servizio cedesi. Telefonare [illegible]. A42143

BAR ristorante angolare capolinea [illegible] lissimo incasso garantito [illegible] cedesi Telefonare 341-424. A44299

CAUSA malattia cedesi avviatissima e attrezzata officina. Tel. 31-618.

CAUSA malattia cedesi caffè posizione centrale vera occasione. Tel. 683-230.

NON LA MANGIO

SE NON È CONDITA CON

OLIO D'OLIVA

Mirella

STUDIO BAZARE

SIMBOLO DI FURBIZIA

IL CONDIMENTO SANO E NUTRIENTE INDISPENSABILE PER LE VERDURE CRUDE E PER LA TRADIZIONALE SAPORITA CUCINA CASALINGA

SOC. LIORE G. & C. - TORINO

CAVALLERA, Saluzzo 21, Commercianti! Volete acquistare [illegible] Rivolgersi fiduciosamente! [illegible]

CEDESI alimentari [illegible] giornaliere casa nuova [illegible] alloggio. Tel. 287-760 ore pasti. A44511

CEDESI avviatissimo negozio merceria, biancheria, maglierie, zona commerciale. Telefonare 651-493. A43856

CEDESI negozio pettinatrice libero via Principe Tommaso 5. A45069

CEDESI prezzo vantaggioso avviatissima ed attrezzatissima drogheria zona piazza Statuto. Tel. 41-703. 432

CEDESI ristorante Italia con alloggio e bar, strada Cas[illegible] 16. Moncalieri. A41542

CEDO urgentemente latteria avviatissima centrale migliore offerente. Telefonare 773-181. A46061

DIRETTAMENTE realtà [illegible] negozio confezioni, articoli renta cedesi causa matrimonio, eventualmente licenza, vuoto. Telefonare 779-129.

DIRIGENTE industriale trentaquattrenne, pluriennale esperienza organizzativa-commerciale, esaminerebbe serie proposte media azienda desiderosa svilupparsi, eventualmente associandosi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 2057 — Torino».

DITTA radio automobili, attività 5 anni ottima rappresentanza, farebbe società con persona che disponga capitale 5 milioni. Scrivere: «Pubblicità Stampa 272 — Torino».

LATTERIE, gelaterie, bellissime posizioni, qualunque ubicazione, cedonsi. Cavaliere, Saluzzo 21. 194

LICENZA commestibili pelli conigli trasferibile cediamo. Scarparo, Massena 7, telefono 43-762. 139

OFFICINA [illegible] forni pialla limatrice rettifica alesatrice trapani attrezzatura cedesi, vendonsi macchine separate, affitto locale mq. 200. Telefonare 773-221. A44721

PRIVATO transfuse garanzia corea prospetto [illegible] forte interesse. Scrivere: «Pubblicità Stampa 2053 — Torino».

RIVENDITA pane cedo gerenza, vendo permesso con terreno, casetta. Scrivere: «Pubblicità Stampa [illegible] — Torino».

SANREMO Reluzdi Matteotti 72 cedesi caffè bar avviato ottimo moderno, incasso garantito. 24557

STUDIO dentistico centralissimo organizzato vendesi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 8242 — Torino». A43397

UFFICIO centralissimo, adatto agenzia, recapito, cedesi migliore offerente. Telefonare 520 601. A45007

A.T.A.U.T.O.

TAUNUS 17 M - CONSUL 315 - ZEPHIR - ZODIAC - ANGLIA

PROVE ANCHE MATTINATA FESTIVI - RATEAZIONI

Corso San Maurizio, 18 - TORINO - Telefono 882.446

CEDESI negozio profumeria e pelliccia. [illegible] Telefonare 20-936. A44706

CEDESI pasticceria confetteria vini liquori via Barletta 64, S. Rita.

CEDONSI per motivi familiari avviatissima pasticceria ininterrottamente attrezzata. Tel. ore pasti 765 024. A42351

CERCO imprenditore disposto collaborare anche finanziariamente per redditizia costituzione già avviata ed altre sul mare, vicinanze Alassio. Tel 759-862. Scrivere Selva, Alassio. A44711

CERCO negozio mobili bene avviato [illegible] Telefonare 485-428.

COMMESTIBILE tutti parmensi attrezzatura completa, negozio spazioso, incasso elevato cedesi con alloggetto oppure affidasi [illegible]. Tel. 46-524.

ELETTRODOMESTICI radio TV rateali, ghi completamente restaurato cedesi. Telefonare 885-731. A45306

FARMACISTA buona pratica cerca gerenza o direzione farmacia Torino o dintorni. Scrivere: «Pubblicità Stampa 4024 — Torino». A44729

FINANZIAMO alberghi ristoranti Market e iniziative commerciali in Sardegna in collab balneare turismo internazionale. Finital, Corso[illegible] 78, Milano 24402

LAVORAZIONE continuativa presso ufficio da primaria azienda metalmeccanica, a piccole officine o aziende attrezzate anche per manutenzione stampi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 320 — Torino». 413

OCCASIONE cedo direttamente indistrie[illegible] elettrodomestici, lampadari, materiale elettrico, forte incasso. Telefonare mattino 357 228. A42859

OFFICINA stampaggio lamiera piccola industria, [illegible] ritiro affari cedo. Cilecola industria automobilistica. Telefono 690-579. A44390

TINTORIA centrale lavori sicuro, vetri spazioso cedo. Telefonare 597-881.

UNGE cedesi causa trasferimento piccolo bar analcoolico con fabbricazione propria gelati. Affarone. Tel. 641-441.

VENDO avviata moderna dicheria con [illegible] mani. Telefonare 276-383.

4 Compra - Vendita Alloggi, Locali e Terreni L. 130 p.p.

A.A. A 30 metri corso Cairoli vendiamo alloggio 2 camere cucina, doppi servizi, 1° piano, libero subito 5.750.000. Affarone. Tratta comm Angiolio, Nizza 9.

A Sanremo vendiamo alloggi signorili varia ampiezza, zona signorilissima tranquilla, tranquilla, mutuo fino 70 per cento. Telef. 628-012. A42027

A Settimo vendo terreno [illegible] fronte statali. Telefonare 273-571.

ABBIAMO adiacente piazza Statuto, alloggio signorile, 4 camere, cucina, prezzo conveniente. Domus, Garibaldi 39. Tel. 511-050. 135

ABBIAMO adiacenti piazza Rivoli alloggi liberi et occupati due camere, cucina, vende Domus, Garibaldi 39. 125

ABBIAMO via Tirreno, alloggi signorili 1-2-3 camere, servizi, mutuo. Vende Domus, Garibaldi 39. Tel. 511-050.

ACQUISTA cedenti privato 1-2 camere cucina, buona vecchia costruzione. Telefonare 526-634. 116

ACQUISTERESI casa vecchia costruzione centrale, da 100 a 300.000.000. Telefonare 750-636. 1285

ACQUISTERESI direttamente alloggetto, contanti due milioni, rimanente dilazionato o mutuo. Scrivere: «Pubblicità Stampa 5387 — Torino». A44675

ACQUISTO appartamento 300-400 mq. Signorile anche vecchia costruzione. Telefonare 552-976. 1123

ACQUISTO cucina permutando parte con bar Riviera posente affittato bene. Scrivere Bianchi, [illegible] 22, Torino.

ACQUISTO terreno mq. 700 circa zona Torino sud e comuni limitrofi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 7130 — Torino».

AFFARONE camera tinello, soggiorno piano rialzato, compreso arredamento. 3.500.000 più mutuo, reddito 480.000. Disavino, Sant'Anselmo 13. [illegible]

AFFARONE. Vendesi casa 35 [illegible] Torino 35 stanze, panetteria, panificio. Reddito annuo 1.000.000 aumentabile. Richiesta 11.000.000 trattabili. Telefonare 60-51 Cuorgnè. A43897

ALASSIO: impareggiabile nuova [illegible] residenziale, vendite iniziali da L. [illegible] mq. minimo mq. 600 [illegible] 1000. Eccezionalissimo impiego capitale. Grande richiesta documentabile. Tel. 759-382. Scrivere Salva, Alassio.

ALLOGGI negozi vende impresa corso Grosseto 57. Telefonare 257-328, 780-351

ALLOGGI signorili spaziosissimi da 3 a 5 [illegible] tinello cucinino servizi, vende direttamente impresa, via Filadelfia 163. Telefonare 283-106. 60

ALLOGGIO Crocetta sei [illegible] servizi vendesi esclusi intermediari. Tel. 44-242.

ALLOGGIO (Crocetta) 2 camere, cucina, termo, bagno, [illegible] Telef. 41-072.

ALLOGGIO lussuoso 2 camere cucina vendo dilazionando 50 %. Telef. 773-181.

ALLOGGIO signorile 15 camere 5 servizi composti locali serviti ricevuti in acquisto Torino o zona collinare. Escluso mediatori. Telefonare [illegible] ore ufficio. 413

ALLOGGIO via Cesana [illegible] cucina grande [illegible] 2.800.000. Tel. 41-078.

ALLOGGIO via IN Xanti, tre camere, vendo 3.200.000. Telefonare 626-395.

ALLOGGIO 3 camere, tinello, servizi, piano [illegible], zona Agnelli, vendo 7 milioni 500.000. Telefonare 552-975.

APPARTAMENTO centrale 300 mq. Signorile ingiuste su cortile vendo. Telefonare 531-974. 1123

APPARTAMENTO lussuosissimo, nuovo, primo piano, salone, due camere, grande tinello, cucinino, bagno, doccetta, 11 milioni più mutuo, vendesi. Tel. 511-400.

APPARTAMENTO 4-12 camere signorile in palazzina. Lauro 43. Tabacchi 44. Pontevecchio 9 bis-11. 332

BORGARO Torinese terreno [illegible] pensilità stazione ferroviaria, mq. 58 mila, anche frazionatamente vendesi. Telefonare 43-682. 373

CASA in costruzione collina zona residenziale, 50 camere, tutti comforts, vendiamo [illegible] più mutuo. Beltramo, telefono 53-912. 1162

CASA in [illegible] collina [illegible] residenziale, 25 camere, tutti comforts vendiamo 75.000.000 più mutuo, Beltramo, telefono 53-912. 1162

CASA signorile su cesso 900 mq. da piazza Castello, 60 vani, mutuo, cedesi. Non intermediari. Tel. 583-528.

CERCASI terreno 60-90 camere dambio camere nuova costruzione. Tel. 547-305.

CERUTTI, A. Doria 15, vende [illegible] esenzione varie capienze, zone diverse.

CERUTTI, A. Doria 15, vende direttamente alloggi Santa Rita. Visite cantiere. Bistagno 20. 663

CERUTTI, A. Doria 15, vende muri negozi Santa Rita, affittati ottimo reddito. 663

CERUTTI, A. Doria 15, vende occasionalissima blocco alloggi mobiliati grande [illegible] Paolo. 663

COMPRO alloggio 2-3 camere. Scrivere: «Pubblicità Stampa 286 — Torino».

DIRETTAMENTE impresa vende prenti luglio alloggi 1-2 camere, tinello, cucinino, servizi, via Lesegno 45-47 ang. via Monfalcone. A44375

GRATTACIELO Collegno vendonsi signorili alloggi, ultimazione settembre, reddito 6%, mutuo 40%. Telef. 575-970.

I.P.I.T., S. Quintino 4 bis, concede rateadamente finanziamenti e mutui ipotecari su case, alloggi, terreni. 783

IMPRESA vende alloggi pronti San Salvario zona via Pedrotti. Telef. 293-496 393-595. A43098

IMPRESA vende casa moderna signorile interamente affittata reddito Madonna Campagna. Telefonare 286-380.

INDUSTRIALE acquista appartamento moderni preferibilmente su corso centrale Torino fino 40.000.000 e villa signorile con parco, collina torinese. Amministrazioni Giletta, telefono 547-387.

INDUSTRIALE acquista direttamente terreno mq. 20.000-40.000 periferia Torino, strada verso Caselle Borgaro [illegible]. Pagamento immediato. Tel. 547-387.

ITALIA '61 [illegible] panoramica alloggi sabaudino, 2 camere, tinello, [illegible] doppi servizi vendonsi, Ventimiglia 76. Telefonare 687-497. 1343

LABORATORIO centrale, mq. 300, vendo permuto 12.000.000. Tel. [illegible]

NEGOZI angolari, S. Rita, adatti ogni genere, posizione commercialissima, vendo. Telefonare 43-692. 373

NEGOZI, lotto completo, nuova costruzione, zona Francia, buon investimento vendo. Telefonare 521-762. 373

PANORAMICA residenza precollinare 300 metri Motovelodromo vendiamo in palazzina con giardino alloggi signorili 3-4-5 camere, servizi, terrazzi, garage. Mutui. Rateazioni. Com. FAI. Telefonare 538-521. [illegible]

PRIVATO vende in zona panoramica terreno per villetta. Telefonare 585-983.

SANREMO vendiamo appartamenti ville due-quattro camere, servizi, tutti prezzi. Bona, Sanremo. 21791

SOCIETA' assicurazioni acquisterebbe casa moderna, semicentro Torino investimento fino 200.000.000. Pagamento immediato. Telefonare 547-387. 452

TERRENI precollinari permessi palazzine 25-50 camere adatto [illegible] istituto. Cacchiatto. Cibrario 14. 232

TERRENO dintorni Torino, ottima posizione, comodità strade, servizi, vendo. Telefonare 759-013. 13

TERRENO fabbricabile con progetto approvato [illegible] camere circa vendesi anche a lotti. Telefonare 42-266 ore 10-12.

TERRENO industriale attiguo Pininfarina mq. [illegible] strade, servizi. Cacchiatto. Cibrario 14. 232

TERRENO [illegible] fuori dazio Torino, privato vende. Telef. 500-377.

TERRENO industriale mq. 4380 vendo [illegible] Druento. Telefonare 293-137.

TERRENO [illegible] Torino, [illegible] mq. 5400-5600, zona [illegible] Sansovino, privato vende. Telefonare 275-889 ore pasti.

TERRENO mq. 30.000 bellissima posizione confinante Torino, attuale grande sviluppo industriale, strade asfaltate, comodità tutti servizi occorrenti, vendo. Simoncini, Re Umberto 6, 1161

TERRENO Nona Indesit mq. 6042 lire 3000 vendo. Telefonare 677-065.

TERRENO precollinare capolinea 11. progetti approvati due ville, nove camere, servizi cadauna vendo anche separatamente. Telefonare 529-395. 453

ULTIMI alloggetti reddito camera tinello cucinino termo centrale vendonsi Torino via Brezzo 31, visibili 15-19 giorni festivi. A44556

VENDESI alloggi e magazzini zona Crocetta. Telefonare [illegible] 202

VENDESI [illegible] alloggio zona Saumaggiorio [illegible] camere cucina servizi. Telefonare 694-455, serali 691-621.

VENDESI alloggio signorilissimo zona Corso Vittorio-Vinzaglio mq. 180. Telefonare 587-009. 203

VENDESI [illegible] alloggi affittati due camere tinello servizi, Madonna di Campagna. Telefonare 286-280.

VENDESI terreno industriale fronte strada Settimo mq. 18.000. Telef. 293-496.

VENDO appartamento libero 4 vani piano 4° corso Duca Abruzzi 6.000.000. Telefonare 741-382. A44856

VENDONSI alloggi signorili in diverse zone scale piani adatti investimento capitali. Telefonare 322-703 dalle 19 alle 21.

[illegible] alloggi signorili quattro e cinque camere, [illegible] servizi, Lungo Po Antonelli. Telef. 60-817, 679-125.

VENDESI [illegible] alloggio zona Saumaggiorio [illegible] camere cucina servizi. Telefonare 694-455, serali 691-621.

VENDESI alloggio signorilissimo zona Corso Vittorio-Vinzaglio mq. 180. Telefonare 587-009. 203

VENDESI [illegible] alloggi affittati due camere tinello servizi, Madonna di Campagna. Telefonare 286-280.

VENDESI terreno industriale fronte strada Settimo mq. 18.000. Telef. 293-496.

VENDO appartamento libero 4 vani piano 4° corso Duca Abruzzi 6.000.000. Telefonare 741-382. A44856

VENDONSI alloggi signorili in diverse zone scale piani adatti investimento capitali. Telefonare 322-703 dalle 19 alle 21.

[illegible] alloggi signorili quattro e cinque camere, [illegible] servizi, Lungo Po Antonelli. Telef. 60-817, 679-125.

IL FRIGORIFERO MUNITO DI:

LAMPADA OZONIZZATRICE - GERMICIDA - DEODORANTE

che offre i seguenti vantaggi:

- migliora e prolunga la conservazione delle vivande
- annulla la diffusione di cattivi odori nella cella frigorifera
- assicura una perfetta sterilizzazione

MODELLI DA 130 A 250 LITRI

Costa di più perchè vale di più

Rappresentanti: per le province di VERCELLI - NOVARA - ALESSANDRIA Ditta Rag. Brunelli, via M. Prestinari 39, Vercelli, tel. 22-87
per LOMBARDIA: Rag. GIOVANNI GROSSO, v. P. Isola 2/9, NOVI LIGURI - Telefono 23-47.
per LIGURIA: Sig. ANIELO MORCHIO, v. Tabarca 33r, GENOVA - Telefono 397-702.
per TOSCANA: Sig. ALTERO MORINI, via Ponte all'Asse 20/11, FIRENZE - Telef. 489-897.

AMBRA

AMBRA S.p.A. - VIA FOLIGNO 88 - TORINO

ELETTRODOMESTICI - FRIGORIFERI

5 Domande Affitto Alloggi Locali e Terreni L. 120 p.p.

A. DOMENICI pensionati piemontesi abbisogna camera cucina zona Vanchiglia. Telefonare 871-216. A43122

A. SPOSI piemontesi cercano alloggetto, eventuale rilievo spese entrata, cauzione. Telefonare 722-668. 134

3 coniugi piemontesi referenziatissimi abbisogna alloggio cat[illegible] Telefonare 780-890, 46-431. 10

ALLOGGIO signorile 15 camere 5 servizi composti locali serviti cercasi in affitto Torino o zona collinare. Escluso mediatori. Tel. 43-333 ore ufficio.

6 Offerte Affitto Alloggi Locali e Terreni L. 130 p.p.

A giugno affittiamo alloggi signorili [illegible] 40.000-50.000. Telefonare 46-411.

A 27.000 alloggio Mercati Nuovi; tre camere servizi (Cesi) 35.000. Telefonare 688-755. 1322

ABBIAMO 1-2-3 camere servizi Arzinale 42, telefono 46-429 1035

AFFITTANSI alloggi minimi tipo «Appartamenti House» a ritmitore altissima qualità, adatti dirigenti professionisti, stranieri; uffici specializzatissimi elezioni; ampi negozi alcuna iniziativa commerciale; pronti fine maggio, Torino, via S. Teresa 15, telefono 46-347. Visite: mercoledì e sabato pomeriggio. 335

AUTOTRASLOCHI accuratissimi autotrasporti immobili, garanzia, concorrenza, preventivi. Telef. 386-220, Mastropietro.

AUTOTRASLOCHI rapidissimi, Torino provincia, personale specializzato, garanzia. Telefonare 372-732, Cigolari.

BILOCALI con retro affittansi Bagnasco 8, pronti subito. Telefonare 776-369.

BOMPIANI affittasi locali uso ufficio 120 mq., altri 100 mq. più alloggio. Telef. 660-441. A42402

BOLENGHE (Alessa), stabilimento 1000 mq. con luce forza acqua alloggi personale bagno [illegible] subito. Telefonare 621-826. A43243

VIA Gioberti 38 affittasi alloggio piano 2° quattro camere, cucina, doppi servizi, termo accessorio, uso abitazione ufficio. A45911

7 Locali per Villegg. L. 130 p.p.

AFFITTASI Finalmarina 2 camere matrimoniali cucina bagno, nuovissima costruzione; giugno settembre. Telefonare 547-389. A45105

BARDONECCHIA affittasi estate alloggio panoramico, tre camere, cucina, doppi servizi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 9305 — Torino». A45296

CERCASI per mesi estivi due camere e cucina non cellulare (intorno). Telefono 20-760. 1134

CHIANTRI camera ammobiliata uso cucina affittasi maggio giugno. Ottima famiglia. Falcone, corso Cavalli 8.

DORIO Canavese villa con giardino affittasi. Telefonare Genova 85-079 ore ufficio oppure scrivere casella 1481 R, Sig, Genova. 24435

8 Alb. e Staz. Climat. L. 130 p.p.

A. HOTEL Pineta riposo, strada Valsalice 152, soggiorno ideale in ogni stagione, per convalescenza, riposo, ogni comfort. Telefono 652-483. 344

ALASSIO centralissimo soggiorno familiare vicino mare cucina piemontese. Telefonare 871-309 Torino. A42391

ALBISOLA, Capo Hotel Faccione. Tranquillità, vicinanza mare, autoparcheggio, garage. Maggio-giugno riduzioni.

FINALE nuova pensione inaugurazione 3 giugno [illegible] signorile trattamento accetta prenotazioni. Telefonare 533-343 Torino. A42803

GABICCE Mare, Hotel Gloria, sul mare, modernissimo. Camere [illegible] docce. Autoparco. 24435

HOTEL Bel Sito, Nervi, nuova gestione maggio giugno prezzi modici. Telefonare 378-066. 344

LOANO da Lina, via Chiusa, maggio-giugno 1300, cucina piemontese.

PIETRA Ligure, apertura Hôtel Continental, camere bagno, ogni confort. Interpellateci. A42271

PIETRALIGURE Hotel Capitol, nuovissimo, sul mare, tutte camere-bagno. Ascensore, garage, spiaggia privata. Prezzi convenienti. 24478

PIETRALIGURE pensione Edan, giugno 1500, luglio 1700 tutto compreso (anche cabina). 24476

RIMINI Marina Centro, pensione Imperia, sul mare, Derna 7, giugno 1200 complessivo. 24064

[illegible] Pensione Belsoggiorno, vicino mare, Maggio-Giugno 1200, tutto compreso. 23501

RIMINI, Pensione Sabrina, vicina mare. Maggio-giugno 1200, tutto compreso.

RIMINI Pensione Silvana, maggio-giugno 1000 tutto compreso. Prezzolavi.

RIMINI Rivazzurra Hotel Druli, sul mare, camera doccia privata, giugno settembre 1600, luglio agosto 2300 complessivo. 24434

RIMINI Torrepedrera, Villa Donati, giugno [illegible] 1100, luglio 1600, agosto 1700 complessivo. 24435

RIMINI, Villa Innocenti, gestione propria, posizione tranquilla, prezzi modici, interpellateci. 24435

S. MARINO Mare, a 1000 metri Rimini, pensione [illegible] giardino propria, spiaggia incantevole, [illegible] tranquillo per famiglie bambini. Tutti comforts. Telefonare 373-431 Torino. A41118

TORREPEDRERA Rimini, pensione Scalpers, direttamente mare, giugno 1100, luglio 1500, agosto 1400-1800 complessive. 24436

TRATTAMENTO familiare vicinissimo mare, prezzi modici. Pantasso, Roccaforzata 3, Pietra Ligure.

VARAZZE pensione Regina, familiare, giardino, tranquilla, prezzi modici, parcheggio, prenotatevi. 24436

VARAZZE soggiorno familiare, ottimo trattamento per bambini. Telefonare Torino 235-383. 24399

VILLA Elvira, Ceres (Torino) cure, convalescenza, ripresa, soggiorno ideale ogni stagione. Confort. Tel. (0123)-51190.

VISERBA Rimini, pensione Mimosa, vicinissima mare, maggio 850, giugno luglio agosto modicissimi. 24519

VISERBELLA Rimini, albergo Serena, tel. 38-223 sul mare, ogni comodità, prezzi convenienti. 24435

9 Coll. Istituti Scuole L. 120 p.p.

S. ACCADEMIA accreditato metodo insegnamento Pierolelle, creatore ondulazione aria elettropettine Via Nizza 2.

A. FREQUENTANDO rapidi corsi comptometer, avrete possibilità impiego. Prospetto illustrato gratis. Comptometer, via Cavour 1.

A. GRATUITAMENTE diventerete parrucchieri [illegible]. Floran's, via Po 32, telef. 82-905. Forniture, arredamenti, parrucchieri.

ACCONCIATORI diventerete frequentando corsi moderni [illegible] piega, taglio, permanente, tinture, manicure, impieghi assicurati. Scuola Beata Maria, via Pio V 5, telefono 687-006. 373

ALL'ISTITUTO «Cima» preparazione impieghi: stenografia, dattilografia, comptometria, paghe, contabilità generale e meccanizzata. Lezioni individuali preparazione esami. via Roma 254, telefono 510-959. 150

BALLARE bene e difficile, riuscirete presto frequentando lezioni corso San Martino 2, telefono 512-025. 12

BERLITZ School, via Santa Teresa 3, telef. 553-970, Torino. Apertura nuovi corsi diurni e serali, collettivi ed individuali di lingue. Corsi accelerati per massimo 5 allievi. Lezioni private, ufficio traduzioni. 1008

BOIDOCH, Stria 69: seria, rapida preparazione ultimi, nuovi impieghi. Specializzazioni. A41425

ISTITUTO Greglia, Cernaia 22, corsi diurni, serali, dattilografia, stenografia, comptometer, contabilità meccanizzata, paghe, lingue 118

ISTITUTO Vagnone, via Vagnone 7. Corsi qualifica saldatori oxiacetilenici elettrici. 24

11 Cam. Mob. Pens. L. 100 p.p.

AFFITTO camera ammobiliata 1-2 letti. Madama Cristina, Telef. 681-343.

CENTRALISSIMA matrimoniale nuova, acqua corrente, ambiente tranquillo, distinti. Telefonare 528-962.

CROCETTA bellissime ammobiliate 1-2 letti volendo [illegible]. Telefonare 596-626.

PENSIONE centrale due tre lettini affittasi [illegible] sorio. Telefonare 511-343.

PROFESSIONISTA milanese cerca mesi luglio agosto settembre signorile ammobiliata Torino unico ospite. Dettagliare. Scrivere: «Pubblicità Stampa 26 — Milano». 24556

12 Domande Impiego L. 50 p.p.

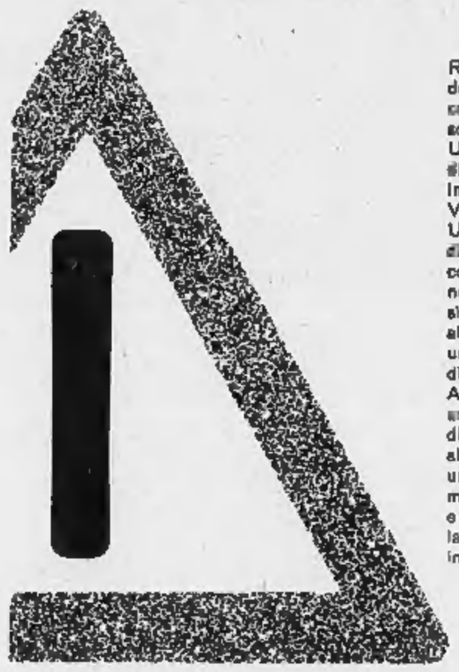
A. UFFICIALE pensionato 52enne, prefettizio personale, paghe contributi, amministrazione, ufficio [illegible] offresi miti pretese. Scrivere: «Pubblicità Stampa 7047 — Torino». A44457

(Continua a pag. 13)

TREVES VIA CERNAIA 17

DAL 1870 MOBILI - SALOTTI

FRENARSI A TEMPO!



Regolate il ritmo della vostra giornata con qualche sosta distensiva. Una buona tazza di vero caffè integrato con Vero Franck. Un perfetto equilibrio di sapore, colore e forza nella bevanda caffè si ottiene aggiungendo al caffè una piccola dose di Vero Franck. Aggiungendo una piccola dose di Vero Franck al caffè, si ottiene una piccola, ma continua economia e si attenua la carica di caffeina in ogni tazza di caffè

VERO CAFFÈ CON VERO Franck

L'accusata è la camicetta...

...ma la vera colpevole è lei!

Se non volete che dopo poche lavature le vostre camicette, le gonne, gli abiti e i pigiama, diventino così stretti da non poter più essere indossati, esigete che rechino l'etichetta Sanfor, il marchio che assicura l'irrestringibilità dei tessuti.

·SANFOR·

marca registrata

NON SI RESTRINGE

"SANFOR" SERVICE ITALY Milano Corso Europa, 22 Tel. 79.22.42

Una nuova tragedia dell'immigrazione meridionale a Milano

Bimbo muore per mancanza d'aria in una cantina abitata da 10 persone

Tre giorni fa, suo padre aveva fatto venire dalla Lucania la moglie, i figli, la cognata, i nipoti e la suocera - Dormivano tutti su tre brandine in un bugigattolo senza finestre Nella notte, l'aria viziata ha ucciso il più piccolo dei bambini, di ventiquattro giorni

(Dal nostro corrispondente)

Milano, 14 maggio.

Un bimbo nato da soli 24 giorni, che dormiva in una piccola cantina priva di finestre con la famiglia composta da nove persone, stamane è morto per soffocamento. Secondo la prima inchiesta, il piccolo è stato ucciso dalla mancanza d'aria, ma non si può escludere che gli stessi genitori lo abbiano soffocato involontariamente mentre dormivano.

La tragedia, causata dalla miseria, è avvenuta in uno scantinato di via Bellinzione 22, nella frazione di Lambrate. Il bimbo si chiamava Livio Nardozza ed era nato a Melfi (Potenza) il 21 aprile scorso. Quel giorno suo padre, Donato Nardozza, di 32 anni non si trovava a Melfi. Da qualche settimana era venuto a Milano in cerca di lavoro e lo aveva trovato nell'officina di tranciatura di Luigi Tommaselli, in via Bellinzione 22, a Lambrate. Quand'era stato assunto, aveva chiesto al principale il permesso di poter dormire nello spogliatoio degli operai, sistemato in cantina, finché fosse riuscito a trovare un alloggio. Il Tommaselli aveva acconsentito.

Martedì, Donato Nardozza ha chiesto qualche giorno di permesso spiegando che sua moglie Maria Di Fanzo, di 32 anni, gli aveva scritto pregandolo di raggiungerla. Il giovane è partito e per tutta la settimana non ha dato notizie. Ieri mattina, i Tommaselli, che abitano accanto all'officina, hanno constatato con stupore che la cantina-spogliatoio, nella quale non doveva trovarsi nessuno, era invece popolatissima. Nella notte precedente Donato Nardozza era tornato a Milano con la moglie, i suoi quattro figli — Elisa di 9 anni, Michele di 8, Lina di 7 e Livio, nato 24 giorni fa — una cognata, Carmela Stravino di 23 anni, con i suoi due bambini, Elisa di 3 e Mino di 2, e sua suocera. In tutto dieci persone.

La famiglia dell'immigrato aveva invaso lo scantinato all'insaputa del padrone dello stabile. Con tre brandine accostate avevano formato un giaciglio sul quale dormivano tutti e dieci. La coabitazione di tante persone in un ambiente pressochè privo d'aria, stanotte è stata fatale al più piccolo dei bimbi. Il vano in cui è ricavata la piccola cantina non ha finestre ed è arieggiato solo da una porta. Per combattere il freddo, inoltre, le tre pareti di legno erano state imbottite con carta e stracci in modo che ogni fessura fosse chiusa. Nella notte la poca aria dell'esiguo locale, a respirata da 10 persone, si è ben presto viziata sino a diventare irrespirabile per i polmoni di un bimbo di pochi giorni.

Verso le quattro di stamane, il piccolo Livio si è svegliato ed ha cominciato a piangere. Pareva soffrire di una specie di singhiozzo soffocato. Il padre e la madre cercavano di calmarlo e ben presto il piccolo si quetava. Poco dopo le 6, il Nardozza e la moglie si svegliavano e si accorgevano che Livio era nero in volto e boccheggiava come se cercasse invano di respirare. Spaventato, l'uomo si vestiva in fretta e furia e correva in un bar vicino: di qui telefonava alla Croce Verde e dopo pochi minuti una ambulanza giungeva in via Bellinzioni. Durante il tragitto, però, il bimbo è spirato.

I medici dell'ospedale «Fatebenefratelli» non hanno potuto che constatare la morte del piccolo Livio. La salma è stata posta a disposizione dell'autorità giudiziaria. Si dovrà infatti stabilire se è provocare la morte del piccolo sia stata la mancanza di ossigeno oppure se i genitori, tra i quali dormiva, lo abbiano schiacciato senza accorgersene. I sintomi, però, non sembrano dar adito a dubbi: il neonato è morto per asfissia, dovuta alla scarsità di aria.

I Nardozza questa mattina sono stati interrogati a lungo dalla Polizia. Nel frattempo i 9 immigrati hanno dovuto sloggiare dallo scantinato di via Bellinzioni. Per il momento sono stati ospitati in un albergo popolare: domani, però, con ogni probabilità saranno rinviati ai paesi d'origine.

g. m.

La mamma, la nonna e i tre fratellini del piccolo Livio Nardozza morto in cantina

Le guardie svizzere giurano in Vaticano

Città del Vaticano, 14 maggio.

(p.) Questa mattina nel cortile di San Damaso si è svolta la tradizionale cerimonia del giuramento delle reclute della guardia svizzera. Queste erano 23 e con il loro ingresso ufficiale nel corpo, la Guardia svizzera conta ora una novantina di unità, tra ufficiali e soldati, mentre il completo degli effettivi è stabilito a cento. Per giugno, si asserisce, arriveranno dalla Svizzera altre dieci reclute e ciò dovrebbe permettere di giungere al non lontano Concilio Ecumenico con i ranghi completi: tutto questo, naturalmente, se nell'estate non si registreranno imprevisti ritorni in patria degli attuali assoldati.

Un impresario di Savigliano

Arrestato per atti immorali di fronte a quattro scolare

Saluzzo, 14 maggio.

(r. s.) Giuseppe Bosio, di 33 anni, impresario edile di Savigliano, è stato arrestato sotto l'accusa di aver compiuto atti immorali di fronte a quattro scolare di 8, 10 e 11 anni. Le bimbe, che avevano annotato sui quaderni di scuola il numero di targa dell'auto del Bosio, posta a confronti con l'uomo, l'hanno riconosciuto.

Secondo l'accusa, il Bosio — sposato e padre di un bimbo — il 27 aprile scorso nei pressi di Venasca, avrebbe fermato la sua «1300» accanto alle bimbe che erano diretie a scuola. Sceso dall'auto, l'uomo avrebbe compiuto alla loro presenza atti innominabili, ripartendo poi a grande velocità. L'incontro si sarebbe ripetuto sabato mattina. L'uomo si sarebbe fermato nello stesso tratto di strada e avrebbe ripetuto i gesti di fronte alle quattro scolarette, che camminavano sulla provinciale dirette alle lezioni.

In quest'occasione, tre delle bimbe avrebbero preso nota della targa della «1300» sui loro quaderni. Sulla base di tale elemento, oggi il Bosio è stato fermato. Ha negato tutto ma posto a confronto con le ragazzine è stato riconosciuto. L'impresario è stato rinchiuso nelle carceri di Saluzzo.

Si è tolta la vita il padre del maresciallo Cannarozzo

Messina, 14 maggio.

(s.) Francesco Paolo Cannarozzo, padre del maresciallo della Finanza Tommaso che nel gennaio del 1955 si uccise su una spiaggia della riviera adriatica dopo aver compiuto un sanguinoso attentato in un cinema di Ancona, è morto oggi cadendo in mare da uno scoglio dal molo di Messina. Secondo le prime indagini il Cannarozzo si sarebbe tolta la vita.

Scontro fra due «merci» in una stazione a Genova

Genova, 14 maggio.

(b.) Allo scalo ferroviario di Genova-Sampierdarena, nel tardo pomeriggio di ieri, un treno-merci in manovra è andato a schiantarsi, per un errato deviamento, contro la coda di un altro «merci».

In seguito all'urto due carri sono usciti dai binari e un vagone-cisterna ha riportato una ammaccatura da un foro del quale è uscito un notevole quantitativo di nafta. Non si lamentano feriti e i danni sono lievi.

Tutti i nostri connazionali (1500) sono stati controllati

Arrestati ad Amsterdam tre italiani per l'assassinio d'un industriale olandese

Il delitto avvenne il 20 aprile scorso - La vittima, Roel Cock, fu ucciso a coltellate dopo una rissa per ragioni di donne A colpire è stato l'operaio calabrese Domenico Caccamo, due volte pregiudicato, vissuto per qualche anno a Torino

(Nostro servizio particolare)

Amsterdam, 14 maggio.

La polizia di Amsterdam, agendo in piena collaborazione con quella italiana (dalla quale le sono stati forniti elementi di interesse decisivo) ha fatto luce su una tragica vicenda di sangue in cui sono implicati tre nostri connazionali. I precedenti sono noti: il 20 aprile scorso fu rintracciato il cadavere di un industriale olandese, tale Roel Cock, di 31 anno. Il Cock risultava ucciso a colpi di coltello. Già le prime indagini avevano suggerito che degli italiani fossero responsabili del delitto.

Pasquale Guzzieri (Telef.)

La traccia che spinse l'ispettore capo di polizia J. Brouwer, cui era stato affidato il caso, a sospettare alcuni italiani era stata fornita dalle voci secondo cui l'olandese aveva avuto, la notte sul 20 aprile, una «violenta discussione» appunto con degli italiani. Furono i testimoni presenti a questa discussione a restringere, in un secondo tempo, il campo d'indagini della polizia: dopo ciò che, con l'aiuto delle autorità diplomatiche, l'ispettore Brouwer ebbe messo a punto una complessa — ma efficiente — «trappola» per giungere al riconoscimento dei presunti colpevoli.

L'ispettore chiese l'aiuto dell'Ufficio Stranieri, il quale indirizzò a tutti i loro italiani residenti stabilmente in Olanda e alle diverse centinaia di altri in transito temporaneo, un cortese ma fermo invito a presentarsi per «normali pratiche di controllo dei documenti».

Mentre le centinaia d'italiani affluivano nell'apposito ufficio per questa «routine», attraverso un vetro (trasparente su una sola facciata) i testimoni della «discussione» controllavano i volti dei visitatori italiani. Quando il faticoso controllo ebbe termine, la polizia disponeva di solidi sospetti. In base ad essi furono effettuati tre «fermi»: quelli di Domenico Caccamo, di 24 anni, di Taurianova Calabro, residente a Torino, di Pasquale Cucciari, trentenne, operaio come il primo, di Roma, e del sarto barese ventunenne Guerrino Pietico.

I sospetti divennero, fin dai primi interrogatori, più consistenti. La soluzione del delitto restava peraltro in sospeso in quanto i tre, dopo avere ammesso la «discussione», la lite e la rissa che ne seguì, si scagionavano accusandosi a vicenda. Ciò che la polizia ha rivelato in merito alle indagini è che il diverbio «nacque per ragioni di donne». Ad un certo punto uno degli italiani estrasse un coltello, e colpì al cuore il Cock. Il possessore del coltello usato nella rissa sarebbe, a quanto risulta agli inquirenti, il Caccamo: questi d'altronde afferma di avere colpito l'olandese ma senza ucciderlo. La versione del Caccamo sarebbe che, dopo aver ricevuto la ferita da lui, l'olandese si rivolse contro il Cucciari: questi per difendersi prese il coltello e finì il Cock. Diversa la tesi del Cucciari: secondo lui l'olandese era «già morto» quando egli afferrò il coltello per farlo scomparire, presumibilmente, gettandolo nel fiume.

Meno grave la posizione del terzo italiano, il Pietico. Secondo la polizia di Amsterdam, questi avrebbe solo partecipato alla rissa (a pugni) che precedette il tragico fatto di sangue. La «storia di donne» cui la polizia ha alluso è emersa dagli interrogatori di altri testi della «discussione» del 20 aprile. Un gruppo di olandesi, fra cui delle ragazze, si intratteneva con uno degli italiani, il quale esibì tra l'altro il suo coltello a serramanico. Per mitigare la vanteria, disse che «noi italiani dobbiamo portarlo, qui, perché ci attaccano sempre: dobbiamo difenderci». Il litigio con gli olandesi pare sia nato, fra i tre, poco dopo questo episodio, e a seguito di una frase che si riferiva alle ragazze che prima si erano intrattenute nel gruppo.

Mancano sin qui precise incriminazioni formali. La tesi difensiva degli italiani, ha riferito la polizia, è che essi «colpirono perché insultati e per legittima difesa». I fermati hanno inoltre negato (almeno il Pietico e il Caccamo) di essersi resi conto che l'olandese era morto. Essi ritenevano di averlo solo «ferito leggermente». In ogni modo, e a parte la possibile premeditazione, i reati sicuramente configurabili sono quelli dell'omicidio preterintenzionale, della fuga ed omissione di soccorso, del porto d'arma abusivo (in Olanda la legge vieta il porto di qualunque arma, anche da taglio).

Con qualche stupore gli inquirenti olandesi hanno poi appreso dai loro colleghi italiani che almeno uno dei tre, il Caccamo, era un pregiudicato.

a. p.

L'uccisore è iscritto all'anagrafe di Torino

In merito al fermo di tre italiani operato dalla polizia di Amsterdam per l'uccisione dell'industriale olandese Roel Cock si è appreso che all'anagrafe di Torino risulta iscritto un Domenico Caccamo, di Taurianova (Reggio Calabria), di 24 anni. Questi si era trasferito a Torino nel '57 lavorando presso due diverse imprese. Nel '58, tornato nel Sud, venne arrestato a Catanzaro. Uscito dal carcere si trasferì a Roma e nella Capitale venne nuovamente arrestato nel '59.

Al momento di tornare in libertà chiese di essere inviato a Torino e nel capoluogo piemontese fu ospitato dall'«Assistenziario liberati dal carcere» di via Asinari di Bernezzo 38. Nell'aprile del '60 il Caccamo fu chiamato alle armi e prestò servizio militare a Palermo. Finita la ferma, nel dicembre del '61 emigrò in Olanda.

Negata la libertà alla donna che dice d'aver ucciso la bimba

Respinta la domanda di scarcerazione - La madre di Trino Vercellese sarà sottoposta a perizia psichiatrica

(Dal nostro corrispondente)

Vercelli, 14 maggio.

Valla Beccaria in Autino, la donna di Trino Vercellese che il 12 aprile scorso si è accusata di aver ucciso la propria bimba Giancarla, di un mese, non verrà scarcerata. L'istanza presentata dal suo difensore, avv. Fretti, è stata respinta perché il giudice istruttore ha disposto che la signora sia sottoposta a perizia psichiatrica.

La richiesta dell'avv. Fretti era basata sul fatto che la perizia necroscopica sul corpicino della bimba non aveva permesso di stabilire se Giancarla fosse stata strangolata, come la Beccaria aveva detto al maresciallo dei carabinieri di Trino.

Il procuratore della Repubblica non ha accolto l'istanza di scarcerazione ritenendo necessario sottoporre la donna ad una nuova perizia psichiatrica, che ora è stata disposta dal giudice istruttore. L'incarico di accertare il reale stato mentale della donna è stato affidato al prof. Martelli di Novara.

Valla Beccaria dovrà rimanere in carcere sino a quando non sarà ultimata l'istruttoria. Acquisita agli atti la perizia necroscopica fatta sul cadavere della bimba e la perizia psichiatrica nei confronti della madre, il giudice potrà pronunciarsi sulla dolorosa vicenda che molta impressione ha destato a Trino Vercellese. La donna trascorre le sue giornate in carcere abbastanza serena.

v. n.

Tre suore di un asilo immobilizzano due ladre

(Dal nostro corrispondente)

Biella, 14 maggio.

(p. m.) Le tre suore dell'asilo di Veglio Mosso hanno catturato due zingare che stavano rubando 80 mila lire nello studio della direttrice, suor Giuseppina, e successivamente sono stati arrestati anche due complici delle donne. I quattro zingari, identificati dai carabinieri, sono Guglielma Lagaren e Elena Carzaghi, rispettivamente di 25 e 20 anni, e i fratelli Matteo e Mario Gallei, di 28 e 20 anni, che viaggiavano su un'auto.

Trovata la porta socchiusa, ieri mattina le due giovani erano entrate nell'asilo e avevano quasi subito raggiunto l'ufficio della madre superiora. Le suore, allarmate dal rumore, scendevano dal piano superiore e affrontavano con decisione le ladre: mentre una delle religiose correva a chiamare gente, le altre due afferravano saldamente le donne, impedendo loro di fuggire. I due complici sono stati arrestati nell'auto, mentre attendevano le donne.

Il tempo che farà

Sulle regioni settentrionali, parzialmente nuvolose con addensamenti e locali temporali, specie sul Veneto. Sulle regioni centrali e sulla Sardegna, nuvolosità variabile con possibilità di isolati temporali nelle ore calde. Sulle regioni meridionali e sulla Sicilia, nuvoloso. Temperature: *senza variazioni notevoli.* Venti: *Val Padana e versante tirrenico, moderati occidentali; versante jonico e basso Adriatico, moderati da nord-est; versante del medio e alto Adriatico, moderati variabili.* Mari: *mossi.*

Ecco le temperature minime e massime di ieri:

Torino	9,8	20,1	L'Aquila	4	15
Milano	7	19	Roma	12	18
Verona	10	20	Campob.	12	17
Trieste	13	20	Bari	13	24
Venezia	10	20	Napoli	15	20
Milano	9	22	Potenza	13	19
Genova	11	18	Catanzaro	15	28
Bologna	10	21	Reggio C.	18	25
Firenze	12	17	Messina	19	33
Pisa	13	17	Palermo	16	30
Ancona	14	21	Catania	17	22
Perugia	9	15	Alghero	13	16
Pescara	13	23	Cagliari	9	19

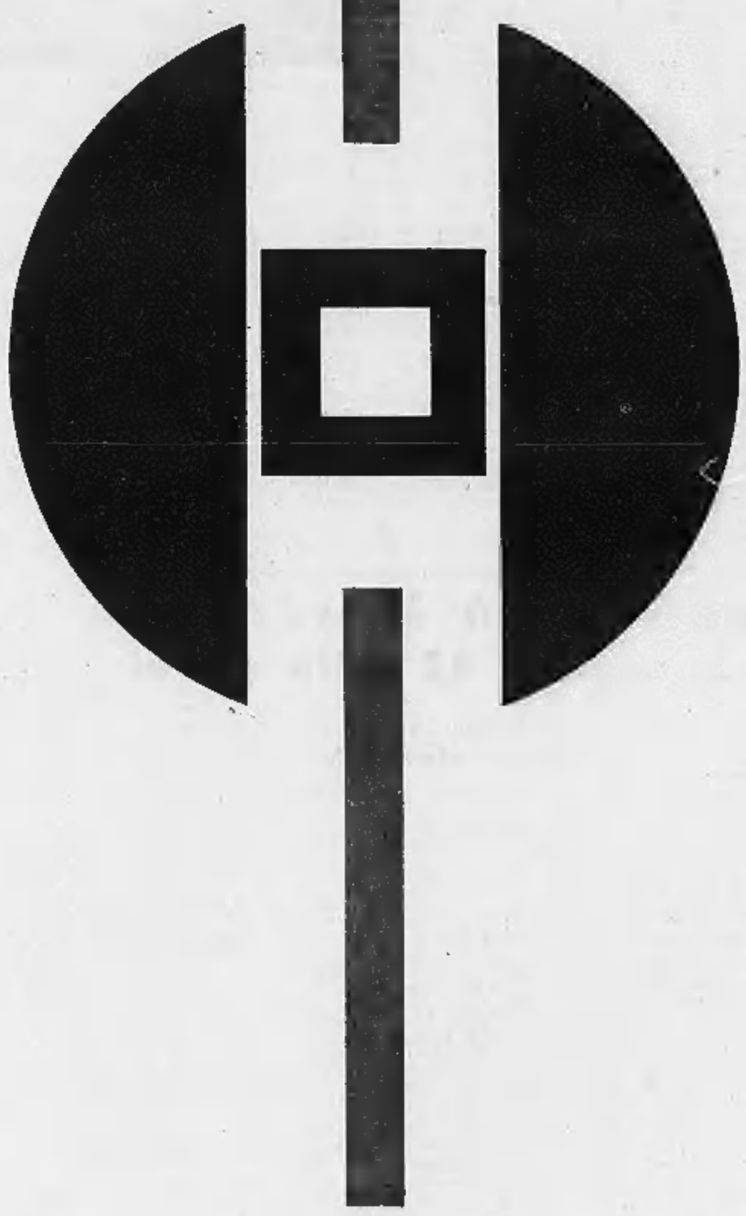
olivetti

A CHE PUNTO SIAMO

La contabilità meccanizzata, si diceva una volta, è costosa e complicata ed ha bisogno di personale specializzato. In parte era vero. Oggi non più; e non da oggi. La possibilità di meccanizzare la contabilità è alla portata di qualsiasi azienda. Migliaia di medie e piccole aziende hanno potuto largamente ridurre il costo dei propri servizi contabili con l'introduzione delle macchine Olivetti Audit.

Le Audit sono contabili automatiche (vale a dire hanno il più elevato numero di operazioni eseguite dietro comando unico); sono semplici (non hanno bisogno di operatori specializzati): sono economiche (per prezzo e in relazione alla quantità e qualità dei servizi).

Un personale di alta qualificazione le segue, sia per studiare il particolare problema del singolo cliente sia per l'assistenza tecnica. Con le contabili Audit numeriche e alfanumeriche e con le fatturatrici elettroniche Mercator, con memoria a nuclei magnetici e possibilità di perforazione di banda, ogni azienda saprà, in ogni momento, a che punto è; avrà il quadro esatto della propria situazione e quindi la capacità di prevedere e progredire.



ULTIME NOTIZIE

Dichiarazioni del Dipartimento di Stato americano

Cessati gli scontri nel Laos dopo l'invio della VII Flotta

Kruscev avrebbe confermato l'intenzione di voler neutralizzare il piccolo paese asiatico - Duemila «marines» si tengono pronti a sbarcare in Thailandia, se la situazione lo richiederà

(Dal nostro corrispondente)

New York, 14 maggio.

La situazione nel Laos, vista da Washington, presenta stamane aspetti meno drammatici di quelli di ieri e di sabato. In base alle odierne dichiarazioni del portavoce del Dipartimento di Stato risulta:

1) che, da due giorni, nel Laos, sarebbero cessati i combattimenti. Non è precisato se le parti combattenti si siano ristabilite sulla linea di demarcazione stabilita dal trattato di tregua e se la tregua si debba intendere ristabilita;

2) Kruscev, ieri, prima di partire per la Bulgaria, in visita ufficiale, ha avuto un colloquio con il portavoce di Kennedy, Salinger, e con l'ambasciatore americano Thompson. Il rapporto di Thompson non è ancora arrivato. Ma da fonti non ufficiali, pare che Kruscev abbia confermato la sua intenzione di volere nel Laos un governo neutrale e di sostenere il governo di Souvanna Phouma che, in base ad altre notizie, per suggerimento americano e per sollecitazioni giuntegli da Vientiane, avrebbe lasciato Parigi, per raggiungere il suo paese.

Questa la situazione diplomatica. Per quel che riguarda la situazione militare, continuano da parte dell'America le operazioni cautelative che non possono lasciar dubbi sulle intenzioni del governo Kennedy, in caso di necessità. La America, cioè, non tollererà la comunistizzazione del Laos, anticamera dell'Asia orientale, che significherebbe la perdita di tutta l'influenza e il prestigio degli Stati Uniti in questo settore. Soprattutto, da parte americana, sarebbe un venir meno a un preciso impegno, assunto nell'ambito del «Patto Seato», la Nato dell'Estremo Oriente.

Dopo l'invio di una flotta nel golfo di Thailandia, annunciato sabato, risulta che oggi gli Stati Uniti hanno chiesto e ottenuto dal governo thailandese l'eventuale permesso di sbarco per i duemila «marines» a bordo della portaerei «Valley Forge». Questi «marines» fanno parte della terza divisione di venticinquemila uomini e di 5000 aerei, la base principale della quale è ad Okinawa, in Giappone. Da ieri, per ordine del Presidente, sono in stato di allerta le forze aereo-navali statunitensi continentali e del Pacifico. Va ricordato che il sottosegretario di Stato Hall, ieri alla televisione, riferendosi a questa nuova crisi del Laos, ha confermato che, da sue informazioni, la Russia ha i mezzi e i poteri per fermare le nuove infiltrazioni dei comunisti del Laos e per imporre loro il governo neutrale, che anche l'America auspica e sollecita.

Oggi, il segretario di Stato, Rusk, inaugurando la conferenza interparlamentare del Messico e degli Stati Uniti, a sua volta, ha dichiarato: «Una eventuale decisione della Russia di vivere in pace, nel rispetto della Carta dell'Onu, certamente darebbe un incremento determinante al benessere del mondo... Nessuno, più del presidente Kennedy, si rammarica per la ripresa degli esperimenti atomici... Noi crediamo fermissimamente che dobbiamo trovare una strada per frenare la corsa alle armi, cominciando dagli esperimenti atomici per finire con un generale disarmo».

Abbiamo riferito le odierne dichiarazioni di Rusk, anche se non riguardano direttamente il Laos, perchè in realtà riflettono lo stato d'animo distensivo con cui gli americani affrontano i colloqui con i russi in ogni campo, come risulta dalle notizie che arrivano da Mosca, dove si trova in missione il portavoce del Presidente, Pierre Salinger.

Antonio Barolini

Alla conferenza sul disarmo

Gli americani insistono per un accordo spaziale

Ginevra, 14 maggio.

(*l. f.*). Alla conferenza per il disarmo il delegato americano, illustrando la prima parte del piano di Washington, ha insistito sulla necessità di un accordo per l'utilizzazione pacifica dello spazio interplanetario. Il delegato americano ha tra l'altro precisato che sin da ora bisogna pensare a delle basi all'estero.

Lo sciopero dei ferrovieri è soltanto il preludio di una serie di manifestazioni sindacali che si svolgeranno per tutta la settimana: mercoledì si asterranno dal lavoro i dipendenti delle poste e telecomunicazioni, ad eccezione degli aderenti al sindacato socialdemocratico *Force Ouvrière*. Per la stessa giornata di mercoledì, i sindacati comunisti hanno lanciato un ordine di sciopero per gli impiegati, al quale tuttavia non si sono associati gli altri sindacati. Anche i dipendenti delle aziende del gas e dell'elettricità sono in agitazione e decideranno sul da farsi nei prossimi giorni. *Metro* e autobus funzionano sempre a singhiozzo: stamane cinque linee della metropolitana si sono arrestate, mentre proseguivano, per alcune ore, e per domani è previsto che molti conducenti di autobus si associeranno allo sciopero dei ferrovieri.

l. m.

Treni fermi oggi in Francia per uno sciopero di 24 ore

Forse funzioneranno alcuni convogli internazionali, tra cui il Roma-Express - In settimana sospenderanno il lavoro i dipendenti del gas, delle poste e gli elettrici

(Nostro servizio particolare)

Parigi, 14 maggio.

Il traffico ferroviario sarà praticamente paralizzato in Francia, a partire dalle 4 di domani mattina e per una durata di 24 ore, a causa dello sciopero deciso da tutti i sindacati dei ferrovieri.

In un comunicato pubblicato stasera la *Société Nationale des chemins-de-fer* ha dichiarato di ritenere di poter mettere in circolazione qualche decina di convogli (fra cui il *Simplon Orient Express* che parte da Parigi alle 19,25, il *Roma Express* delle 19,55 e il due *Orient Express* in partenza dalla Gare de l'Est rispettivamente alle 21,15 e alle 21,55). Ma la maggior parte dei treni resterà nelle rimesse. In particolare il traffico della periferia, che porta nelle fabbriche e negli uffici centinaia di migliaia di lavoratori, sarà completamente nullo, ad eccettua qualche convoglio previsto per le reti sud ed est.

Appianati i contrasti fra Washington e Bonn?

Adenauer a colloquio per due ore con l'ambasciatore Usa

(Dal nostro corrispondente)

Bonn, 14 maggio.

(*m. c.*) Le divergenze tedesco-americane per Berlino sarebbero state appianate: lo assicura un comunicato ufficiale diramato a tarda ora sul colloquio fra Adenauer e l'ambasciatore americano a Bonn, Dowling, durato due ore.

I contatti tedesco-americani — si legge nel documento — hanno rivelato piena identità di vedute sulle «principali questioni» riguardanti l'ex capitale.

Dowling ha invitato il Cancelliere a formulare delle proposte per la soluzione del problema berlinese; Adenauer però ha illustrato il diplomatico americano certe sue riserve concernenti la partecipazione della Germania comunista al controllo sulle vie di accesso a Berlino.

Drammatico processo a porte chiuse a Belgrado

Gilas condannato a cinque anni di carcere per aver diffuso «segreti di Stato» in un libro

Sconterà anche i 4 anni e 8 mesi di una precedente condanna: uscirà nel 1972, a 61 anni - L'ex-braccio destro di Tito ha rifiutato di rispondere alle domande del presidente - «Se il giudizio non sarà pubblico, non parlerò» - I giornalisti ammessi in aula solo alla sentenza, letta dopo dieci ore di dibattito

(Dal nostro corrispondente)

Vienna, 14 maggio.

Il regime comunista jugoslavo ha liquidato oggi, e probabilmente per sempre, il suo unico avversario interno, lo scrittore politico Milovan Gilas, un tempo vice-presidente della Repubblica, braccio destro e amico personale del maresciallo Tito, del quale veniva considerato il successore. Il tribunale di Belgrado ha condannato Gilas, dopo un processo lampo durato meno di dieci ore, a cinque anni di carcere duro per aver rivelato «segreti di Stato». La sentenza si basa sull'articolo 320 del Codice penale, varato appena due mesi fa, sembra appositamente per lui. Gilas era in libertà provvisoria: sconterà anche il resto della pena precedente, in tutto 9 anni e otto mesi.

Il processo, il quarto che Gilas ha subito negli ultimi sette anni e che si è svolto a porte chiuse, ha avuto un inizio altamente drammatico. E' cominciato alle otto in punto. Nella sala grande del tribunale distrettuale di Belgrado, circondato dalla polizia, erano state ammesse soltanto un'ottantina di persone, metà delle quali erano giornalisti e l'altra metà funzionari del partito, muniti di permessi speciali distribuiti con eccezionale parsimonia. Non vi era pubblico; erano presenti soltanto la moglie, le due sorelle e il fratello dell'imputato.

Dopo i preamboli di rito e la citazione delle precedenti condanne che Gilas ha ascoltato in piedi con una certa fierezza, il presidente ha voluto dare al processo una parvenza di pubblicità, annunciando che tutte le battute sarebbero state stenografate parola per parola. Egli ha tuttavia chiesto che il processo, in base all'articolo 478 del Codice di procedura penale, si svolgesse a porte chiuse in quanto gli argomenti che vi sarebbero stati trattati vengono considerati segreti.

Invano l'avvocato della difesa si è opposto affermando che i cosiddetti segreti erano di pubblica ragione, in quanto già stampati in tutto il mondo. Il tribunale ha respinto la richiesta. Sono allora successi gli incidenti. Gilas, che fino a quel momento era rimasto tranquillo si è alzato gridando, dapprima con voce incerta ed emozionata poi con accento sicuro: «Mi appongo alla decisione del tribunale la quale non ha ragioni nè giuridiche nè umane. In ogni caso, se il pubblico verrà escluso, mi rifiuterò di difendermi e di rispondere a qualsiasi domanda. Tutti gli argomenti che verranno in discussione sono già stati diffusi dai giornali e non vi è alcun motivo di difendere un segreto».

Milovan Gilas, ex vice Presidente del governo di Tito

Il presidente ha cercato di stroncarlo. Gilas, emozionato, ha gridato ancora: «L'atto di accusa è stato fabbricato». Nuovamente interrotto egli ha insistito ancora, cercando di far valere i suoi diritti fintanto che i giornalisti occidentali sono rimasti in aula. «Voglio spiegare le mie ragioni. Se non me lo permettete è inutile che si faccia questo processo. L'accusa vuol raggiungere effetti propagandistici. Sono stato diffamato pubblicamente. Chiedo il diritto di difendermi dinanzi al pubblico».

Invano interrotto dal presidente, mentre i gendarmi imbarazzati aspettavano ordini ed erano incerti se far sgomberare l'aula, Gilas ha ancora aggiunto in tono drammatico: «Non sono colpevole di ciò di cui mi si accusa. Sono stato condotto qui per insubordinazione intellettuale e non per altro. Ripeto: se il pubblico verrà allontanato non parlerò».

A questo punto il pubblico accusatore si è alzato indispettito rovesciando la caraffa di acqua che aveva sul banco. Dell'incidente, che in Serbia viene considerato di malaugurio, ha approfittato il presidente per fare sgomberare la sala. Soltanto ai parenti dell'imputato, la moglie, le due sorelle e il fratello, è stato concesso di rimanere.

I giornalisti, quasi tutti stranieri, sono stati trattenuti nel corridoio. Alle 18, dopo meno di dieci ore di dibattimento interrotto soltanto da una breve pausa meridiana, la stampa è stata riammessa in aula per la sentenza. Gilas, che non aveva aperto bocca, appariva ora calmissima, quasi glaciale. Quando il presidente ha letto la sentenza, non ha mosso ciglio.

La condanna a cinque anni di carcere duro per aver violato segreti di Stato nel libro «Conversazioni con Stalin» di imminente pubblicazione negli Stati Uniti (nel quale, secondo l'accusa, egli rivelerebbe fatti segreti avvenuti tra il 1944 e il 1948 di cui era venuto a conoscenza ricoprendo una pubblica funzione), l'aggiunta dei quattro anni e otto mesi rimastigli da scontare delle pene precedenti, la confisca dei diritti d'autore, la perdita dei diritti civili e politici per la durata di cinque anni, non lo hanno impressionato. Con voce ferma egli ha espresso soltanto un desiderio: che la sentenza gli venga comunicata per iscritto.

Gilas, subito dopo la sentenza, è entrato nel carcere modello di Sremska Mitrovica, dove ha già trascorso quattro anni. Uscirà nel gennaio del 1972, all'età di 61 anni.

Tito Sansa

GIULIO DE BENEDETTI
DIRETTORE RESPONSABILE
ENRICO LA STAMPA

Sabato il volo in orbita della «riserva» di Glenn

Ultimi allenamenti del comandante Scott Carpenter a Cape Canaveral

New York, 14 maggio.

Il lancio spaziale che porterà in orbita il comandante Scott Carpenter (la riserva di Glenn) è stato fissato per sabato tra le 8 e le 12,30, corrispondenti rispettivamente alle 13 e alle 17,30 ora italiana. Se, come per il volo di John Glenn, non sarà possibile far partire la navicella entro le 12,30 si rinvierà il volo, per evitare che alle squadre navali e aeree di soccorso manchi il margine di tempo, in condizioni di buona visibilità, ritenuto indispensabile per avere la certezza del buon esito delle operazioni di salvataggio.

Benché, da un punto di vista tecnico, il volo di Scott Carpenter sia una replica dell'impresa di Glenn, da un punto di vista scientifico esso appare sempre più caratterizzato come una «ricognizione lunare». Le informazioni divulgate dalla Nasa (l'ente spaziale americano) indicano che lo scopo delle osservazioni di Carpenter e degli studi che gli scienziati compiranno sulla base dei suoi rilevamenti sono tutti collegati ai piani delle future navigazioni verso la Luna.

Nelle ultime ore si è appreso che, oltre agli esperimenti con un pallone, non l'acqua e con i coriandoli, Carpenter eseguirà prove di «volo inerte» e di ribaltamento della capsula. Il volo inerte, vale a dire con il sistema dei controlli di posizione temporaneamente bloccato, offrirà indicazioni sul comportamento della navicella in balia delle sole forze naturali lungo un'orbita terrestre. Le operazioni di ribaltamento hanno invece una relazione col «rendez-vous», l'operazione per incontrare e montare nello spazio le parti staccate di una base spaziale adatta alla sosta di naviccelle lunari.

Italiano processato a Londra perchè portava il coltello

E' studente: assolto a condizione di lasciare subito il paese

(Dal nostro corrispondente)

Londra, 14 maggio.

Uno studente italiano di 23 anni, Stello Leoni, è comparso oggi davanti a un magistrato perchè trovato in possesso di una «arma offensiva», un coltello a serramanico: il giovane, di cui non si conosce la città di provenienza, è stato assolto, ma solo perchè ha promesso che lascerà l'Inghilterra nei prossimi giorni. «Se lei fosse un inglese — gli ha detto severamente il giudice — l'avrei punito con un lungo periodo di carcere».

Il Leoni era stato arrestato nella notte fra sabato e domenica durante una «sorpresa» della polizia in un locale londinese frequentato da beatniks, studenti stranieri, pseudo-artisti e suonatori di jazz. Scotland Yard sapeva che il ritrovo era usato per lo scambio, e forse anche l'uso, di stupefacenti; degli avventori, sei vennero infatti colti in flagrante.

«Leoni sedeva a un tavolino del caffè — ha narrato un poliziotto — mi avvicinai ed egli si alzò in piedi; vidi cadere un oggetto sul pavimento, era un coltello a serramanico con la lama aperta. Raccolsi l'arma e gli chiesi: "E' questo il suo coltello?", ed egli mi rispose: "Sì"». Oggi il giovane ha precisato che il coltello gli serviva «per imburrare i panini».

In Inghilterra è vietato portare senza autorizzazione coltelli a serramanico o di dimensioni tali da cadere nella categoria delle «armi offensive».

m. ci.

Chiede pietà il nazista che massacrò 11 mila ebrei

Nel processo, iniziato ieri a Berlino Ovest, l'ex-colonnello delle SS ha parlato della sua «povera moglie» e delle proprie malattie

(Dal nostro corrispondente)

Bonn, 14 maggio.

Alberto Filbert, il comandante di un «gruppo speciale» addetto allo sterminio degli ebrei in Russia durante l'occupazione nazista, è comparso oggi davanti ai giudici di Berlino Ovest per rispondere di «almeno 11 mila omicidi» come si legge nell'atto di accusa. Con il Filiberti, che aveva il grado di colonnello delle SS, sono imputati cinque suoi ex subalterni, accusati anch'essi degli stessi delitti. Nel suo primo interrogatorio dinanzi ai giudici berlinesi, l'ex comandante nazista ha dichiarato: «Ignoravo i crimini del regime. Ero troppo occupato con i doveri del mio ufficio, per interessarmi di queste cose. Fu mio fratello, un convinto antinazista, a rivelarmi un giorno di quali atrocità si fosse macchiato il Reich».

Il fratello antinazista del Filibert sarebbe stato poi arrestato dalle SS e condannato a 4 anni di lavori forzati. Secondo l'accusato, morì in campo di concentramento. Di fronte a queste incredibili affermazioni, il P. M. ha domandato all'imputato se egli ignorasse l'esistenza dei *Lager* e della gente che vi andava a morire, come per esempio lo scrittore Ossietzky e il capo comunista Thälmann, che lasciarono la vita nel campo di Buchenwald.

«No — è stata la risposta — soltanto più tardi, dopo la guerra, mi resi conto dei delitti commessi dal regime».

Filibert ha rifatto oggi per i giudici la storia della sua vita. Dal giugno all'ottobre del '41 fu mandato nell'Unione Sovietica come comandante del «gruppo di impiego 9», addetto alle stragi degli ebrei. Nello spazio di quattro mesi il Filibert massacrò, come minimo, 11 mila persone, comprese donne e bambini. Lo scherano di aver partecipato di persona ai massacri. Dopo la guerra, come molti altri criminali nazisti, riuscì a far perdere le sue tracce. Andò a stabilirsi nella Bassa Sassonia, dove si procurò falsi documenti di identità. In seguito si trasferì a Berlino, dove gli fu affidata la direzione d'una filiale di banca. Fu arrestato nel 1959.

Anche i suoi cinque complici erano riusciti a rifarsi un'esistenza, ricoprendo anche importanti incarichi pubblici.

Interrogati gli accusati, il presidente della Corte ha ordinato la lettura di un documento da cui risulta che il Filibert il 27 settembre del 1939 partecipò a un incontro di alti capi nazisti, destinato a preparare i massacri di ebrei in Polonia. Alla riunione era presente anche Adolf Eichmann. «Non so nulla in proposito», ha dichiarato l'ex colonnello delle SS. «Se lo sapessi ve lo direi...».

Durante tutta l'udienza, Filibert ha cercato di impietosire i giudici parlando delle sue malattie, della sua «povera moglie» e dei suoi figli.

m. c.

Stato Civile di Torino

13 maggio 1962

NATI — Mestri Annamaria; Optono Laura; Traversa Stefano; Giordanino Paola; Burlando Luca; Saratoga Fabio; Garberoglio Monica; Berducco Carlo; Allasina Gabriella; Civavegna Filippo; Reinaldi Cristina; Michieletto Vittorio; Sacco Mauro; Astrua Alfredo; Demarie Livio; Bozzi Ester; De Benedi Elisabetta; Patria Cecilia; Guerrini Eugenia; Capodici Teresa; Martignone Maria; Susanna Annamaria; Cirillo Roberta; Bertolotti Ugo; Olmeo Antonella; Fradella Riccardo; Fraglia Roberto; Giachetti Giacomo; Fallanca Enrico; Baldi Annamaria; Fontana Franco; Faggetta Monica; Sangiuliano Paola; Cavaliere Ercole; Puppo Sonia; Borgarello Marco; Foggia Cristiana; Zappia Giuseppe; Buffi Massimo; Giachero Roberto; Berton Massimo; Noella Loredana; Fasanella Giuseppe; Ercole Dario; Barberis Romana; Ambrosio Antonella; Aloi Cristina; Filippone Anna.

MORTI — D'Amico Giovanni, anni 73, nato a Spinazzola, abitante in v. S. Chiara 62; Bena Anna v. Sina, a. 65, Settimo Tor., v. del Carmine 22; Nicchiarelli Eurosia, a. 65, Castiglione del Lago, c. Napoli 76; Pretti Giorgio, a. 69, Torino, v. Cuneo 30; Mascarelli Carolina in Oriano, a. 77, Grignasco, v. P. Cossa 64; Viberti Angelo, a. 53, La Morra, v. Barge 4; Bianco Francesca v. Caracciolo, a. 85, Costigliole, via Exilles 44; Marsetto Antonio, a. 87, Feirino, v. Mad. Cristina 88; Berardo Teresa, a. 88, Groscavallo, v. Valdellatorre; Rosso Concetta, a. 54, Cavour, v. Gubbio 86; Cerrati Ignazio, a. 74, Castelnuovo Don Bosco, v. Ragusa 28.

Deceduti in ospedali — Verrando Flaviano, a. 72, Vallecrosia; Bertani Egidio, a. 55, Campegine, cantoniere; Falco Giuseppina ved. Silombra, a. 83, Pinerolo; Consiglia Matteo, a. 85, Montaldo Roero; Massone Caterina in Cravero, a. 54, Torino; Regnini Ettore, a. 49, Calvisano, operaio; Quirico Giuseppina, a. 81, Pisa; Baldi Adele in Brunetti, a. 75, Costigliole; Fanocchio Edvige v. Micheli, a. 80, Magliano di Toscana; Zanini Maria v. Lasagno, a. 73, Torino; Gillio Tos Danilo, a. 52, Govone, impiegato; Roberchi Giovanni, a. 45, Manlova, ten. colon. carabinieri; Bellomo Saverio, a. 90; Adelfia, scolaro; Rossi Giuseppe, a. 56, Roma, antiquario; Rinaldi Luigia, a. 87, Casale Monf.; Venturini Alfredo, a. 74, Siena.

Morti 27 - Nati 18

13 maggio 1962

NATI — Cavagnero Sergio; Benvenuto Gioacchino; Bianchi Paola; Martarelle Maurizio; Fierino Giuseppina; Ballino Roberto; Farinelli Paola; Cerini Elisabetta; Monateri Marco; Giampaoletti Loredana; Di Meglo Patrizia; Dondo Gian Carlo; Garavello Enrica; Scattaglia Maria; Grisoni Romolo; Fenaglia Loredana; Di Franco Rosa; Piscopiello Maria; Mancia Giovanni; Ballesio Riccardo; Berio Andreina; Adamo Fiammetta; Bigiante Nadia; Novarino Fulvia; Bertone Stefano; Leone Chiara; Digilio Franco

MORTI — Fergia Giuseppe, anni 83, nato a Salasco, abitante in corso Chieti 26; Bucciello Claudio, mesi 6, Torino, v. Lora della Robbia 88; Clanel Gerarda, a. 3, Ortanova, c. Regio Parco 120; Testore Giuseppe, a. 84, Canelli, commerc., v. V. Carrera 125; Tagliatte Silvia ved. Marino, a. 83, Lanzo, v. Montevecchio 12; Peronto Arpalice in Costa, a. 62, Lorgo, c. Vercelli 92; Camoa Eraldo, a. 64, Gabiano, c. Peschiera 263; Baudino Maria Teresa ved Cane, a. 87, Caselle, v. Sacchi 48; Bella Marcello, a. 60, Santa Fè, dirig., c. Cairoli 13.

Deceduti in ospedali: Giachero Paola, giorni 10, Torino; Moras Elisabetta ved. Frassi, a. 86; Pordenone; Sattia Emanuele, giorni 2, Avigliana; Sattia Giancarlo, giorni 3, Avigliana; Musso Pasquale, a. 88, Cerreto, elettr.; Marchesi Bruna in Crotta, a. 52, Airignano; Bussone Margarita ved. Balbo, a. 85, S. Gillio, contadina; Castagno Luigi, a. 47, Mazello, agric.; Scavarda Margherita ved. Bersano, a. 89, Caselle; Crespalli Selene in Confalonieri, a. 59, Cremona; Zonta Ettore, a. 72, Veglia.

Nati 27 - Morti 29

Chiudeva la sua vita terrena ispirata ad alti ideali, di fede e di bene, la

PROFESSORESSA

Giuseppina Barucci Rezza

Direttrice emerita della Scuola Elementari di Torino

Medaglia d'Oro al Benemeriti della P. I.

Lascia in angoscioso rimpianto la figlia Matilde, con Cesare e Maria Cristina, il genero Dott. Cavaliere Malvano, le cognate Rezza, Latini, Liberati, Barucci, i nipoti tutti, i cugini Borgo, Bonino, Trivero. La salma sarà tumulata nella tomba di famiglia. La cerimonia funebre avrà luogo martedì 15 corr. alle ore 9 da via Fanti 25.

— Torino, 14 maggio 1962.

Jona, Giuseppe e Sergio Cavaro sono vicini alla Silvia con tutto il loro affetto per la dipartita del caro amico

Michele

— Torino, 14 maggio 1962.

Santino, Ines e Patrizia De Ambrogio partecipano al dolore della cara Silvia.

Piero Alessio, Santino De Ambrogio, Carlo Filippo, Vincenzo Meinardi, Giovanni Rita, Adriana Tognoni prendono parte al dolore per la perdita dell'amico

Michele Masini

— Torino, 14 maggio 1962.

Presidenza, Consiglio d'Amministrazione, Collegio Sindacale, Cottimisti e Dipendenti della S.p.A. Sassaia prendono viva parte al dolore della famiglia per la perdita del signor

Michele Masini

Direttore della Società.

— Torino, 14 maggio 1962.

La **Presidenza** ed il **Consiglio di Amministrazione dell'Istituto Sanitario Piemontese** si associano al dolore della famiglia per il decesso del signor

Michele Masini

— Torino, 14 maggio 1962.

Finanziaria e Tessi della Ditta Gennaio partecipano con dolore la perdita del signor

Michele Masini

— Torino, 14 maggio 1962.

Partecipano vivamente al grande dolore della cara Silvia per la dipartita del marito

Michele Masini

le famiglie:
Maria Marchiolo
Luciano Marchiolo
Ivo Montessoro
Vittorio Mori
Silvia Sartore.

— Torino, 14 maggio 1962.

La famiglia Corte, Nuvoli, Stramigioni, Turolini, Voiglio, Caretto, Montarino, Bolognà, partecipano al dolore della famiglia per la immatura scomparsa del signor

Michele Masini

— Torino, 14 maggio 1962.

Dopo una vita [illegible] alla famiglia ed al lavoro è mancato, dopo breve malattia, all'affetto dei suoi cari

Cav. Giuseppe Crignolio

Ne danno il doloroso annuncio: la moglie **Giuseppina**, la figlia **Rita** con il marito **Bruno Negri** e il figlio **Mario**, la sorella **Letizia** con il marito **Edoardo Pallarone**, il fratello **Luigi** con la moglie **Caterina** e la figlia **Mara**, la cognata **Domenica Cima** ved. **Crignolio**, la cognata **Lina Magoni** ved. **Crignolio**, i nipoti **Luciano Crignolio** con **Crignolio** ved. **Lombardo, Cagi Palizzotto** con le rispettive famiglie ed i parenti tutti. I funerali avranno luogo in Casale alle ore 16 del giorno 16 partendo dall'abitazione dell'Estinto in piazza Martiri della Libertà n. 25. La salma prosegurà per Balzola per essere tumulata nella tomba di famiglia.

— Casale Monferrato, 14 maggio 1962.

La **Ditta Crignolio, Commissionaria F I A T** in Casale Monferrato, è dolente di annunciare la improvvisa scomparsa del suo titolare

Cav. Giuseppe Crignolio

da cui è stata fondata e per oltre cinquant'anni diretta con dedizione e capacità esemplari.

— Casale Monferrato, 14 maggio 1962.

I **Dipendenti della Ditta Crignolio, Commissionaria F I A T**, partecipano con viva dolore la scomparsa del loro titolare

Cav. Giuseppe Crignolio

— Casale, 14 maggio 1962.

E' improvvisamente mancata ai suoi cari l'anima buona di

Francesco Somale

Anziano Notaio

Ne danno il doloroso annuncio i figli, nuore, nipoti e parenti tutti. I funerali avranno luogo alle ore 15.15 partendo da via Leoncavallo 104. La presente serve di partecipazione e ringraziamento.

— Torino, 14 maggio 1962.

Il **Gruppo Anziani Nebiolo** partecipa al dolore della famiglia per la scomparsa di

Francesco Somale

Anziano Nebiolo

— Torino, 14 maggio 1962.

Direzione, Colleghi e Personale del **Dipartimento Esperienze F I A T** partecipano con animo commosso al grave lutto che ha colpito l'ing. Glauco Moretti per la scomparsa della sua adorata Mamma signora

Velia Morotti n. Cappuccini

— Torino, 14 maggio 1962.

Si uniscono **Dirigenti e Collaboratori** della **Sezione Valvoli F I A T**, al dolore della signorina Dorce Cappuccini per la scomparsa della sua cara Sovella.

Il **Gruppo Anziani Sitpi** partecipa al grande dolore dei familiari per la scomparsa del Signor

Giuseppe Boselli

— Torino, 14 maggio 1962.

Gli **Amici e Colleghi della RAI di Torino: Direzione Generale, Centro Produzione e Laboratorio Ricerche** partecipano commossi al lutto del Sig. Dario Edoardi per la morte del Padre

Giuseppe Boselli

— Torino, 15 maggio 1962.

Cristianamente come visse, serenamente mancava ai suoi cari

Achille Terzago

di anni [illegible]

Lo piangono la moglie **Anastasia Pierzgilo**; i figli **Guido** con la moglie **Luciana Daria** con i piccoli **Pietro, Antonio e Luisa**; **Giuseppina** con il marito **Gaetano Bracaforno** con i piccoli **Carlo, Enrico e Guido**; cognati, cognate, nipoti e parenti tutti. I funerali avranno luogo martedì 15 corrente alle ore 10 partendo dall'abitazione via Montegrappa n. 1, indi la cara Salma proseguirà per il Cimitero di Rivoli per essere tumulata nella tomba di famiglia.

— Rivoli, 14 maggio 1962.

Violenta malattia rapiva l'anima di

Maria Giovanna Cretier ved. Furriolo in Biondini (Cianna)

Sposa e madre esemplare

Annunciati ne partecipano il marito Dr. ing. **Renzo Biondini**, la figlia **Anita Furriolo**, la mamma, fratelli, cognati **Cretier e Furriolo**, nipoti, parenti tutti. La cara salma sarà tumulata il 16 maggio in Montjovet.

— Torino, 13 maggio 1962.

Con serena, cristiana rassegnazione è ritornata a Dio l'anima buona di

Caterina Albani

Ne danno l'annuncio i figli addolorati: **Nina, Sonia Eugenia, Missionario Peppino, Mario**, le nuore, i nipoti, i parenti tutti. I funerali avranno luogo oggi ore 16 in corso Regina 118.

— Torino, 14 maggio 1962.

Si è spento con i conforti della Fede il

Dott. Giulio Armandis

Chimico - farmacista

Ne danno il doloroso annuncio i fratelli avv. **Ernesto** e **Ida Catelro**, i cognati, i nipoti e i parenti tutti. La cara salma riposa a Funerolo nella tomba di famiglia.

— Brancia, 13 maggio 1962.

Presidi, Insegnanti, Segretario della **Civiche Scuole «Cittadini di Savoia»** prendono viva parte al dolore della Professoressa Virginia Pirola Bossuto per la scomparsa del padre

Cesare Bossuto

— Torino, 15 maggio 1962.

18-5-1961 **18-5-1962**

Nel primo anniversario della tragica scomparsa di

Maria Luisa Scagliotti

Studentessa di architettura

mamma e papà con immutato dolore e infinito rimpianto ne ricordano la cara memoria. Ss. Messe giovedì 17, ore 7, nella cappella [illegible] di via Cumiana 14; sabato 19, ore 10.30, nella chiesa parrocchiale di Altavilla Monferrato.

— Torino, 15 maggio 1962.

Dopo lunga malattia sopportata con cristiana rassegnazione, munito dei conforti religiosi, il 13 corrente è mancato all'affetto dei suoi cari in età di anni 74

Carlo Quattrocchio

Industriale

Ne danno il doloroso annuncio: la moglie **Ida Rocchi**; la figlia **Tina** col marito **Roberto Maldini** e figlie **Gabriella, Magda** e **Patrizia**; **Olga** col marito, **Pino Poggio** e figli **Laura** e **Carlo**; la sorella **Amelia** e famiglia; il fratello **Cino** e famiglia dall'Argentina; cognate, cognati, nipoti, cugini e parenti tutti. I funerali avranno luogo martedì 15 corr. alle ore 15.30 partendo da via Isonzo, 19. La cara salma proseguirà per Lobbi ove alle ore 16.30 si ripeteranno i funerali e avverrà la tumulazione nella tomba di famiglia. Non fiori, ma opere di bene alla Casa di Riposo di Lobbi tanto cara all'Estinto.

— Alessandria, 15 maggio 1962.

Partecipano al lutto le famiglie: prof. **Casimiro Pagella** geom. **Enzo Angeletti** **Aldo Pagella.**

Dirigenti, Impiegati e Maestranze della Ditta Quattrocchio con profondo rimpianto, prendono viva parte al dolore per la scomparsa del

Cav. Carlo Quattrocchio

fondatore della ditta.

— Alessandria, 15 maggio 1962.

Dirigenti, Impiegati e Maestranze della Impresa Rodolfo Maldini partecipano con vivo dolore la dipartita del

Cav. Carlo Quattrocchio

amato suocero del loro titolare.

— Alessandria, 15 maggio 1962.

Dopo lunga malattia è serenamente mancato

Cesare Cavoretto

Desolati ne annunciano: la moglie **Matilde Quirioli**; la figlia **Margherita** col marito **Giovanni Bergoli** e figlia **Matilde** e **Paola**; la sorella **Lina** ved. **Marenco**; la sorella **Margherita De Bernardi** ved. **Quirioli**; cognati, nipoti e parenti tutti e l'affezionata **Paola Saiorra**. Un ringraziamento particolare all'amico Dott. Guido [illegible] per la premurosa cura e affettuosa assistenza, alle Suore del Santo Rosario e alle infermiere che l'hanno assistito. I funerali avranno luogo martedì 15 corr. alle ore 14.30 partendo dall'abitazione, via Gioberti 6; indi la Salma proseguirà per Busselleno ove sarà tumulata nella tomba di famiglia. Non fiori ma opere di bene alla Casa di Riposo di Lobbi tanto cara all'Estinto.

— Alessandria, 15 maggio 1962.

Partecipano al lutto le famiglie: prof. **Casimiro Pagella** geom. **Enzo Angeletti** **Aldo Pagella.**

Il Padre Guardiano e la **Famiglia Religiosa di Belmonte** danno il doloroso annuncio della morte del carissimo confratello

REVERENDO

Padre Antonino Scagliotti

santamente spirato il giorno 12 corr. I funerali avranno luogo nel Santuario di Belmonte martedì 15 corr. alle ore 9.30. La Famiglia Religiosa di Belmonte porge un cordiale ringraziamento alla Direzione dell'Ospedale di Cuorgnè per l'assistenza e le cure prodigate al caro Padre Antonino; in modo particolare ringrazia il Prof. Maggi; il Dott. Perardi, Padre e Figlio, e la Ven.da Suora dell'ospedale. La Madonna di Belmonte ricompensi la loro carità.

— Belmonte, 14 maggio 1962.

George e [illegible] prendono parte al dolore della famiglia per la perdita dell'

Avv. Marcello Bella

— Torino, 14 maggio 1962.

Il **Presidente, i Consiglieri, il Collegio Sindacale** della **Soiot Italia S.p.A.** annunciano la scomparsa dell'

Avv. Marcello Bella

Segretario del Consiglio di Amministrazione.

— Pinerolo, 14 maggio 1962.

La **Soiot Papiermontage S.p.A.** in liquidazione partecipa la scomparsa dell'

Avv. Marcello Bella

componente del Collegio Sindacale.

— Pinerolo, 14 maggio 1962.

Il **Liquidatore** e il **Collegio Sindacale** della **Soiot Papiermontage S.p.A.** in liquidazione, partecipano il decesso dell'

Avv. Marcello Bella

componente del Collegio Sindacale.

— Pinerolo, 14 maggio 1962.

Il **Presidente, il Consiglio di Amministrazione** ed il **Collegio Sindacale** dell'Istituto per l'Edilizia economica e popolare di Torino prendono viva parte al dolore della famiglia per la scomparsa dell'

Avv. Marcello Bella

Vice Presidente dell'Istituto.

— Torino, 15 maggio 1962.

Il notaio **Ugo Garcia** addolorato per l'immatura dipartita dell'amico

Avv. Marcello Bella

partecipa al cordoglio [illegible] famiglia.

— Torino, 14 maggio 1962.

Dopo una vita dedicata al lavoro e alla famiglia è mancato all'affetto dei suoi [illegible]

Alessandro Carozzi

[illegible] anni 91

Albergatore

Ne danno il doloroso annuncio i figli: **Emilio, Anna, Edvige, Medardo, Ilma, Rosa**; i generi, la nuora, il fratello Luigi, la cognata, i nipoti, pronipoti, parenti tutti. I funerali avranno luogo mercoledì 16 c. m. alle ore 15 partendo dall'Albergo Edera.

— Acqui Terme, 14 maggio 1962.

Il giorno 13 maggio 1962 è deceduto in Alba, munito dei conforti religiosi e della Benedizione Papale

Giuseppe Doglio

La moglie e la suocera addolorate ne danno l'annuncio. Al dolore si associano il fratello **Vittorio** con la moglie e figli. I funerali avranno luogo il giorno 16 alle ore 9 in Alba, nella

ANNUNCI ECONOMICI

12 Domanda Impiego L. 50 p.p.

(Continua da pag. 10)

AGRARIO perito pratico coltivazione fondi occorrerebbesi presso azienda agraria. Referenze. Scrivere: « Pubblicità Stampa 9294 — Torino ». [illegible]

ESPO reparto filmos esperto meccanico precisione, dinamico, organizzatore, offresi scopo miglioramento. Scrivere Passaporto 4.632.110 P Primo Viale Bologna. [illegible]

ESPO UFFICIO COMMERCIALE GIOVANE ESPERTO PARTICOLARMENTE SETTORE METALMECCANICO ENERGIA INTERESSITUMO AMBIENTE INDUSTRIALE DESIDERO TRASFERIRE ESAMINERESSE SERIA CONCRETA PROPOSTA IMPORTANTE AZIENDA INDUSTRIALE O COMMERCIALE DISPOSTO TRASFERIRMI. SCRIVERE: « PUBBLICITA' STAMPA 2165 — TORINO ». A5[illegible]

COMMESSA, praticissima abbigliamento, referenziata, offresi. Scrivere: « Pubblicità Stampa 6373 — Torino ». A46308

COMPUTISTA dattilografa pratica fibra paga mese propria impiegherebbesi. Telefonare 558-[illegible]. A45240

DANCING night club persona veramente capace gestirebbe direzione anche stagionale. Scrivere: « Pubblicità Stampa 7134 — Torino ». A45146

DICIANNOVENNE licenza media offresi aiuto [illegible]. Telefonare 274-[illegible].

DICIASSETTENNE compitista anche offresi subito. Telefonare 285-[illegible] dalle 8-12, 15-20. A44396

DICIOTTENNE licenza media, [illegible] referenze impiegherebbesi. Scrivere: « Pubblicità Stampa [illegible] — Torino ».

DIPLOMATA Parigi e Italia, colta, seria, capace occuperebbesi. Tel. 611.828.

DIRETTORE albergo lunga esperienza offresi ovunque. Scrivere: « Pubblicità Stampa 7134 — Torino ». A45148

DISPONENDO utilitaria disponentesi offresi manzioni di fiducia o casiere. Telefonare [illegible]-213. A45119

DOTTORE commercialista attualmente capo servizio ed personale industria importanza mondiale, pratica piurilingue, attivo, spiccata personalità, doti comando ed precisione, cambierebbe migliorando. Telefonare [illegible]-[illegible] dopo ore 14.

EXPORT IMPORT FRANCESE TEDESCO INGLESE ESPERTO DIPLOMATO PRESTO LIBERO, PRATICISSIMO QUALE CAPOUFFICIO COMMERCIALE OFFRESI. SCRIVERE: « PUBBLICITA' STAMPA 7065 — TORINO »

GEOMETRA trentaquattrenne, capomastro, [illegible] mille, stradale, tracciamenti, contabilità. Referenziato. Telefonare 655-213. A45108

GIOVANE dirigente tecnico, [illegible] lavorazioni meccaniche piccole, medie, grandi serie e macchinari relativi, progettista, già direttore produzione ed iniziatore lavorazioni di materie plastiche, sinterizzazione sinoidi diamantati, costruzione di macchine su propri [illegible] alla produzione di speciali particolari meccanici (200 operai) [illegible] collaborando ad amministrazione ed organizzazione commerciale di vendita cerca interessante sistemazione. Assicurasi max riservatezza. Scrivere: « Pubblicità Stampa 5436 — Torino ». [illegible]

GIOVANE impiegato buona pratica tecnico commerciale [illegible] offresi impiego. Telefonare 30-675. A45112

GIOVANE [illegible] trentenne media cultura massima referenze garantite impiegherebbesi presso seria ditta cassiere commesso o lavoro decoroso. Telefonare [illegible]. A45490

IMPIEGATA, pratica uffici commerciali e legali, dattilografa svelta, precisa, pernibuata, impiegherebbesi intera oppure mezza giornata. Scrivere: « Pubblicità Stampa 7136 — Torino ». A46068

IMPIEGATO libero al mattino pratico autotrasporti e lavori ufficio [illegible] mansione riempitiva. Telefonare 788-296.

INFERMIERA diplomata pratica [illegible] occuperebbesi ambulatorio stabilimento o privato. Tel. 580-853.

PENSIONATO bella presenza, esperto commercio, occuperebbesi commesso, commissionista. Telefonare 688-532.

PRATICA tasse contabilità paghe occuperebbesi pomeriggio mesi o festivi. Telefonare 752-498. A44546

RAGIONIERA occuperebbesi [illegible] mento per contabilità a libri paga. Scrivere: « Pubblicità Stampa 2154 — Torino ». A44073

RAGIONIERE militarmente assolto, referenziato, offresi. Scrivere: « Pubblicità Stampa [illegible] — Torino ».

RAGIONIERE ventinovenne esperienza pluriennale contabilità generale bilanci organizzazione vendita contabili clientela auto propria libero subito [illegible] bei seria ditta. Telefonare [illegible].

RAGIONIERE [illegible] militesente, diplomato, 2° impiego, occuperebbesi. Scrivere: « Pubblicità Stampa [illegible] — Torino ». A44975

RAGIONIERE 36enne vasta [illegible] magazzino spedizioni, trattative clientela vendite offresi. Scrivere: « Pubblicità Stampa 7117 — Torino ». A45134

SIGNORINA, perfetta francese, presenza offresi telefonista. Telefonare ore pasti: 298-169. A45061

SIGNORINA [illegible] ufficio, prima trattare clientela, cassa, impiegherebbesi. Telefonare 769-163.

STENODATTILO compitazometer 19enne pratica lavori ufficio offresi. Pievano, Varoleogo 115/21. A44361

TECNICO diplomato, industria componenti, [illegible] tronchi, [illegible] torrente offresi. Scrivere: « Pubblicità Stampa 7117 — Torino ». A45124

TEDESCO lunga esperienza progetto costruzione macchine precisione e [illegible] offresi [illegible] giornata. Telef. [illegible].

VELOCE stenodattilografa pratica ufficio segreteria offresi. Telefonare 375-882.

VENTITRENNE diplomato offresi magazziniere ufficio o lavori fiducia, mil pertem. Scrivere: « Pubblicità Stampa 3960 — Torino ». A44377

13 Offerta Impiego L. 110 p.p.

8 elementi maschili la cui attività consenta ore libere [illegible] la giornata, grande società offre facile lavoro ben remunerato, con possibilità di futura eventuale assunzione. Requisito indispensabile, residenza Torino. Scrivere: « Pubblicità Stampa 150 — Torino ».

ADOLESCENZA [illegible] 15-17enne. Scrivere: « Pubblicità Stampa 3291 — Torino ». A43[illegible]

AGENTE [illegible] elemento media età conoscenza disegno esperto collegamento uffici tecnici officina acquisti. Scrivere: « Pubblicità Stampa 5349 — Torino ». A44331

AIUTO CONTABILE provetta, PREDISPOSTA, BELLA CALLIGRAFIA, DATTILOSCRITTA, PREFERIBILMENTE LIBERA SUBITO, CERCA IMPORTANTE DITTA. TELEFONARE 66-358.

ASSUMIAMO PERITI PER ASSISTENZA TECNICA CENTRI MECCANOGRAFICI. PERICOLO ISTRUZIONE RETRIBUITE. SCRIVERE: « PUBBLICITA' STAMPA 3113 — TORINO ».

AZIENDA COMMERCIALE CERCA GIOVANISSIMA ANCHE 2° IMPIEGO, ELOCE DATTILOGRAFA, DINAMICA, BUONA MEMORIA, PRESENZA, REFERENZE. MANOSCRITTERE A: « PUBBLICITA' STAMPA 586 — TORINO ».

CASA editrice cerca ovunque aspiranti collaboratori, corrispondenti, produttori, [illegible] ricompensati per nuova rivista. CEV. Casella Postale 194, Bologna. 24136

CERCASI abile segretaria stenodattilografa possibilmente primo [illegible]. Rispondere [illegible] a: « Pubblicità Stampa 5346 — Torino ». A41563

CERCASI corrispondente [illegible] francese con pratica ufficio esportazione. Scrivere: « Pubblicità Stampa 2107 — Torino ». A[illegible]

CERCASI corrispondente tedesco con pratica ufficio esportazione. Scrivere: « Pubblicità Stampa 2167 — Torino ».

CERCASI impiegata pratica lavoro ufficio. Scrivere: « Pubblicità Stampa [illegible] — Torino ». A46917

CERCASI pensionato tranviere, 3-4 ore pomeriggio, [illegible] proprietari vermouth dintorni Torino. Telef. 547-387.

CERCASI tecnico, possibilmente diplomato per industria impianti [illegible] condizionamento. Scrivere: « Pubblicità Stampa 3351 — Torino ».

DISEGNATORE [illegible] 2° impiego preferibilmente giovane [illegible]. Telefonare 796-358. A41518.

ESPERTO contabilità achreb perfetta assume importante ditta torinese. Scrivere: « Pubblicità Stampa [illegible] — Torino » A43383

FILATURA pettinata [illegible] francese Biella [illegible] assistente, lunga esperienza capace ciclo [illegible]. Referenze, presenti, Assicurasi [illegible]. Scrivere: « Pubblicità Stampa 3292 — Torino ». A43277

GIOVANI [illegible] per [illegible] azienda Moncalvo, via Ponza due.

GRANDE azienda cerca operatrici per macchine [illegible] Audit. Scriv.: « Pubblicità Stampa 272 — Torino ».

GRANDE industria internazionale cerca assistenti [illegible]. Scrivere dettagliando: « Pubblicità [illegible] 280 — Torino ».

IMPIEGATA [illegible] cercasi per ufficio tecnico commerciale. Scrivere: « Pubblicità Stampa [illegible] — Torino ».

IMPORTANTE azienda commerciale metalli cerca giovane impiegato militesente assistente commesso. Domanda manoscritta, [illegible] controllabili. Scrivere: « Pubblicità Stampa 2058 — Torino ».

IMPRESARIO concessionaria auto ricamane Torino cerca [illegible] meccanico pratico riparazioni [illegible] con [illegible] reparto 30 operai. [illegible] curriculum ed richieste economiche. Scrivere Pubbliman, casella 184 D, Milano. 24462

IMPORTANTE [illegible] cerca impiegata pratica ufficio. Scrivere referenziando: « Pubblicità Stampa 5436 — Torino ».

IMPORTANTE Società assume signorina 21-30enne pratica lavori ufficio. Manoscrivere referenziando a: « Pubblicità Stampa 369 — Torino ».

IMPORTANTE società cerca tre giovani geometri per [illegible] cantieri. Telefonare pom. Tesco. Tel. 252-813.

INDUSTRIA assume provetta stenodattilografa. Scrivere: « Pubblicità Stampa 6371 — Torino ». A43703

INDUSTRIA [illegible] plastiche assume impiegata pratica lavori ufficio. Presentarsi via Monte Ascione 57.

MASSAGGIATRICE visc diplomata cercasi moralità [illegible] presentarsi Promessi Sulle, c. Vittorio Emanuele 94, Torino A42526

ORGANIZZAZIONE commerciale importanza nazionale cerca giovani, anche neo diplomati primo impiego per inserimento quadri vendita. Scrivere: «Pubblicità Stampa 8253 — Torino ».

PRONTA assunzione disegnatore buona pratica meccanica e carpenteria in genere. Scrivere: « Pubblicità Stampa 9248 — Torino ». A46053

QUALIFICATA casa editrice cerca segretaria di redazione ordinata, precisa, ottima stenodattilografa, corrispondenza francese inglese, lavoro interessante settore artistico, ottime prospettive, ambiente elevato, retribuzione adeguata. Indirizzare a: « Pubblicità Stampa 7137 — Torino ». A46067

RAGIONIERA esperta libera subito cercasi. Telefonare 530-747 ore ufficio.

RAGIONIERE-A 2° impiego pratico contabilità generale cerca importante [illegible] sita zona Lucento. Scrivere: « Pubblicità Stampa [illegible] — Torino ».

RHEIN-RAFIN, VIA SUSA 5 BIS, TORINO, CERCA PERSONALE QUALIFICATO PER UFFICIO VENDITE FILIALE. RETRIBUZIONE E POSSIBILITA' CARRIERE PROPORZIONATE ESPERIENZA. A42493

SOCIETA' cerca brava [illegible] subito. Scrivere: « Pubblicità [illegible] 5437 — Torino ». A44[illegible]

SOCIETA' Finanziaria cerca dattilografa 18enne, bella presenza, con [illegible] contabili. Telefonare 47-696.

SOCIETA' [illegible] cerca ambosessi per ufficio vendite in Torino e Provincia. Cultura elevata, [illegible] inglese e buona presenza. Indispensabile auto propria; a persona rispondenti requisiti promettiamo fortissimo [illegible] e lavoro interessante. Telefonare ore ufficio [illegible]. A46078

STENODATTILOGRAFA [illegible] cerca ragazza torinese zona Grugliasco. Telefonare 784-646. A44362

URGE impiegata dattilografa pratica paghe e contabilità. Tel. 693-423.

14 Domanda Lavoro L. 40 p.p.

AGILE referenziata [illegible] esclusa busto offresi qualche ora giornaliere domiciliare. Tel. 890-831.

ATTREZZISTA complementista bagno, tornio, frese, rettifiche ecc. lunga pratica officina, disegno, meccanica precisione, attitudine comando, serietà offresi scopo miglioramento capo [illegible] o capo officina. Scrivere: « Pubblicità Stampa 3161 — Torino ». A44062

CONSULENTE serio pratico [illegible] sino, offresi presso seria ditta. Telefono [illegible]-426. A45[illegible]

CONIUGI con due figli, ottima famiglia, referenziati, esperienza, moralità cercano portineria o alloggio in cambio pulizia scale. Telefonare 875-581.

CONIUGI piemontesi 40enni cercano portineria in casa signorile, anche in costruzione. referenziati. pomeriggio 775-206

DIETISTA [illegible] giovanissima pratica, fiducia, referenziata, accompagnerebbe villeggiatura signora, signorina, bimbo. Telefonare 596-336. A[illegible]

ELETTRICISTA industriale specializzato manutenzioni impianti, conoscenza disegno schematico 12 anni esperienza, offresi. Telefonare 388-154. A44060

FATTORINO 25enne patente Ape, militesente, pratico città, offresi. Telefono 770-940.

GIOVANE aggiustatore militesente cerca [illegible] Scrivere: « Pubblicità Stampa 2167 — Torino ». A[illegible]

MODELLISTA pratica sviluppo modelli [illegible] offresi. Scrivere: « Pubblicità Stampa 7055 — Torino ». [illegible]

OTTICI barista libero subito anni 29. Tel. 794-452. [illegible]

OPERAIO ventenne aggiustatore motorista scoppio le diesel offresi. Telefonare 487-840. A45383

PENSIONATO carabinieri trasferirebbesi [illegible] accettando [illegible] custodia villa. Scrivere: « Pubblicità Stampa 7138 — Torino ». A46074

PENSIONATO piemontese, premio fedeltà, aspetto giovanile offresi fattorino, magazziniere, molti pratica. Telefono 396-837. A45114

PERITO ragioniere offresi a piccolo laboratorio o capoli per [illegible] e montaggi ore pomeridiane e serali. Telefonare 791-433. A41096

PRATICISSIMO pulizia alloggi offresi [illegible] giornale settimanale. Telefono 791-567 pomeriggio. A45518

VERNICIATORE forno altro veramente capace offresi scopo miglioramento, libero entro partenza preavviso. Telefonare ore pasti 260-562. A45226

15 Offerta Lavoro L. 110 p.p.

A. CUCITRICI macchine motore lingerie, bustale ottima retribuzione lavoro [illegible] assicurato, assumiamo [illegible]. EVA, Trecate 8. 145

A. FAMIGLIA piccolissima urge abile [illegible] fissa e referenziata. Ottimo trattamento. Telefonare 790-412.

ALBERGHI due cameriere giovani per pensione riviera ligure. Telefonare [illegible]-343. A42908

ABILE lavorante modista [illegible] cercasi Cerrato, via Sacchi 28.

ABILE tricotfer referenziata fissa e giornata cerca famiglia 3 persone. Telefonare 774-448.

ARTIGIANO lavorazione lamiera senza apprendista e addetta presso giovane. Telefonare 792-512 ore pasti.

ASSUMIAMO apprendisti meccanici primo impiego. Metalmeccanica Colombini, via Ranier 24. A43674

ASSUMONSI insegnanti e apprendisti, telefonare 241-714 o presentarsi Str. del Cascinotto 223. A41528

ASSUMONSI 2 provetti carpentieri ferro pagando massimo, presentarsi Icem, via Pianezza 214, Torino. A42914

AUTISTA domestico referenziato cercasi. Telefonare 528-043. A45130

AUTISTA patente E carico scarico mercasi. Presentarsi via Fagnano 24.

AUTISTI, pulitori provetti, addetti macchine generici per industria metalmeccanica, serietà, lavoro sicuro, retribuzioni adeguate. Telefonare 661-233.

AUTOCARROZZERIA assume battilastra specializzati in riparazioni, pago massimo. Telefonare 778-833. A44665

AUTORIMESSA cerca abilissimo meccanico complessivista, ottimo trattamento. Presentarsi corso Belgio 81.

BAR, assume donna media età, lavori domestici fissa. Tel. 785-578. A44387

BARISTA o aiuto barista pratico. Presentarsi bar Piazza Adriano 12.

BOUTIQUE cerca abilissima sarta taglia prova. Telef. 537-321. A43688

CAPO squadra [illegible] non qualificato, militesente, e apprendisti cerca fabbrica materiale elettrico, facili lavorazioni. Ozolighi, Civitale 47, telef. 361-879.

CAPPOTTERIA Frejus cerca specialiste [illegible] ed apprendisti. Via Frejus n. 92. A43839

CARROZZERIA riparazioni automobili [illegible] montatore. Via San Donato 79. 18

CERCANSI apprendisti magazzino. Telefonare ore ufficio 547-222. A43887

CERDANSI apprendisti [illegible] e apprendiste [illegible] sede. Via Mercadante 81. A46214

CERCANSI [illegible] soli domestico autista cuoca tuttofare. Telefon. 654-834 ore 9-11, 15-20. [illegible]

CERCANSI elettricisti pratici impianti industriali. Monticone, via Montalenghe 14. A43458

CERCANSI ragazze 15-18enni per lavori radio. Telefonare [illegible]-218.

CERCANSI 1 [illegible] da meccanico per magazzino utensileria meccanica e 1 falegname addetta centicinquenne pratico [illegible] meccanico d'auto. Scrivere referenziando: « Pubblicità Stampa 2100 — Torino ». A43163

CERCASI abile [illegible] petinatrice, manicure. Telefonare 20-356.

CERCASI abile tagliatore. Da Giorgis, via S. Quintino 4 g. A45517

CERCASI abili battilastra per carrozzeria Telefonare [illegible]. A43061

CERCASI abilissima lavorante pettinatrice manicure. Beppe, Stampatori 2. Telef. 528-709. A43857

CERCASI aiutante o apprendista. Vinicola, via Fratelli S. telef. 42-642.

CERCASI apprendista operaio calzolaio. Corso Trapani 179. A45263

CERCASI apprendista pettinatrice. Presentarsi via Principe 2 ang. San Domenico (tel. 547-701). [illegible]

CERCASI apprendista 16-18enne per lavori alla pulitrice. Via Bologna 13 b.

CERCASI apprendisti lavorazione bottoni, buona retribuzione. Fumara, Bogino 17. A44085

CERCASI cameriera disposta trasferirsi mare. Trattamento ottimo. Tel. 582-768.

CERCASI carpentiere in ferro ed aiuto carpentiere. Presentarsi via Castelgomberto 91. A43291

CERCASI coniugi quarantenni senza prole per custodia casa civile. Scrivere: « Pubblicità Stampa 2154 — Torino ».

CERCASI domestica, due persone. Presentarsi Villa, via Modena 36, Torino.

CERCASI donna fissa tuttofare, 30.000 mensili. Tel. 882-820 A44988

CERCASI fissa tuttofare ottime condizioni. Telefonare 553-080.

CERCASI donna tuttofare 2 mattine settimana e apprendista 15 anni massimo [illegible]. Telefonare 819-449.

CERCASI fattorino negozio, quindici diciassette anni. Telefonare 45-451.

CERCASI fattorino 14-15 con bicicletta. Telefonare 819-124. [illegible]

CERCASI giovane uomo fattorino Ape e lavori diversi, strada Leyni Moppano. Presentarsi corso Vercelli 160, tintoria Fiorina. A42585

CERCASI lavorante pettinatrice. Corso Rosselli 81/15, telef. 597-483.

CERCASI lavorante pettinatrice e manicure veramente finita, ottima retribuzione. Tel. 772-273. A45771

CERCASI lavorante pettinatrice finita. Telefonare 30-193. A43379

CERCASI mezza [illegible] governo signora 75enne. [illegible] lavori pesanti. Vesuvio, via Montana 2/1, Savona. [illegible]

CERCASI meticciere pratico brillantatura alluminio. Scrivere: « Pubblicità Stampa 2094 — Torino ».

CERCASI portapane 14 anni [illegible] e aiuttoo. Telef. 690-597. A43052

CERCASI pratico apparecchi vapore bassa pressione. Telef. 539-813 ore pasti.

CERCASI ragazzi 15-16 anni per aiuto Bar. Telefonare [illegible]. A45206

CERCASI ragazza 14-15enne o signorina 18-25enne, Bar. Telefono 838-814.

CERCASI, secondo cuoco e aiutanti. Presentarsi via Guicciardini 9.

CERCASI signorina 20-30enne per lavori [illegible] anche non pratica. Presentarsi Feit, via Mongioverno 236.

CERCASI stiratrice, presentarsi Magliolo Marj, via Roma 103, tel. [illegible].

CERCASI taboccista e [illegible] manovale. Biscaro, via Torricelli 53.

CERCASI stiratrice finita. Tel. 271-826.

CERCASI tuttofare fissa e giovane anche primo servizio. Telefonare 271-801.

CERCASI tuttofare fissa per piccola famiglia. Ottimo trattamento. Telefonare 752-435 [illegible]

CERCASI tuttofare fissa referenziata pratica cucina servizio tavola, 40.000 mensili. Telefonare 655-096. A44[illegible]

CERCASI tuttofare referenziata assistendine bambini disposta villeggiatura montagna. [illegible]. Tel. 765-006.

CERCASI tuttofare referenziata orario 8-18, famiglia tre adulti. Telef. [illegible]. A44410

CERCO apprendista [illegible] 14-15 anni falegname per commissioni e magazzino addetto presso mezza giornata. Telefonare 273-891 dalle 10 alle 13 e dalle 17 alle 18.30. A42647

CERCO cuoco per bar ristorante Olimpic. Telefonare 790-856. A43869

CERCO lavoranti esterno confezioni signora, aiutanti apprendista interno. Telefonare 43-039. A43489

CERCO saldatore mia libera. Telefonare 292-194. A45758

CERCO tuttofare 35 indipendente. Fossi, S. Secondo 96. A43668

COMMESSA attillissima, pratica magazzino ingrosso calze maglieria cercasi. Telefonare 518-370. A41397

COMMESSA matematica, cercasi pure signorina tuttofare, vitto, alloggio. Presentarsi Barbaroux 5, panetteria.

COMMESSO elettrodomestici, abile, referenziato, cerca Rivu, S. Robsto III bis.

COMPAGNIA AMERICANA CERCA SALDATORI ELETTRICI, OTTIME CONDIZIONI. RIVOLGERSI CHIRIACONE, PRESSO SELNI, TRINO VERCELLESE. 24620

CONFEZIONATRICE [illegible] sacchetti carta. [illegible] esperta, retribuzione massima, cercasi anche [illegible]. Telefonare 484-644. A45135

CONTADINI. A FAMIGLIA CONTADINI ESPERTI ALLEVATORI GARANTISCO CASA CON TUTTE LE COMODITA', BUON TRATTAMENTO ET BUON SALARIO. SCRIVERE ETA' DEI COMPONENTI LA FAMIGLIA, POSTI OCCUPATI, « PUBBLICITA' STAMPA 315 — [illegible] ».

COPPIA domestici pratici, referenziati, cercasi per casa signorile. Scrivere: « Pubblicità Stampa 3295 — Torino ».

CUOCA [illegible] cercasi coniugi sali telefonare 83-698 o scrivere: [illegible], Lanfranchi 22 B.

CUOCO per piccolo albergo assume subito Hotel Vittoria di [illegible].

DECORATORE IMBIANCHINO, CERCHIAMO, COTTIMISTI PER TINTEGGIATURE A SALONI INDUSTRIALI. SCRIVERE: « PUBBLICITA' STAMPA 313 — TORINO ». 352

DITTA Torinese fiori in plastica cerca provetta consulitore colori e preparazione mescole di granulati con responsabilità di magazzino. Scrivere: « Pubblicità Stampa 9216 — Torino ».

DOMESTICA fissa, cercasi. Tel. 595-463.

DROGHERIA con riposo [illegible] zata cerca commessa e aiuto magazzino pratici. Scrivere: « Pubblicità Stampa [illegible] — Torino » A43509

ELEMENTI femminili cercasi colla presenza auto propria, propagandista e vendita [illegible]. Telef. 773-487. 438

ELETTRICISTA pratico manutenzione e impianti cercasi. Presentarsi Pila Zeta, Moncalieri, via Tirassegno 52.

ELETTRICISTI cercasi, capaci impianti elettrici, linee blindo, impianti civili. Tel. 593-648. A43893

ELETTRICISTI installatori pratici impianti [illegible] cercansi. Presentarsi via Rio de Janeiro 9. [illegible]

FABBRI per costruzioni [illegible] cercasi. Scrivere: « Pubblicità Stampa 2093 — Torino ». A42439

FABBRICA lampadari [illegible] pulitori apprendisti e provetti. Presentarsi via Pigafetta 11. A[illegible]

FALEGNAME mobiliere pratico banco e macchina, cercasi. Telefonare 389-047.

FAMIGLIA cerca coniugi domestico e donna tuttofare referenziati. Telefonare ore 13-16 al 515-318. 377

FAMIGLIA signorile cerca ragazza referenziata o primo servizio disposizione cucinare avendo altre personale. Telefonare 510-173 dalle 14 alle 18 oppure scrivere: « Pubblicità Stampa 8270 — Torino ». A42791

FRESATORE [illegible] I categoria cercasi. Presentarsi Vebos, [illegible] Antica Collegno 190/10. A42503

GIOVANI [illegible] e ragazze assume Moncalvo via Ponza due. A42904

IMPORTANTE INDUSTRIA CERCA AGGIUSTATORI STAMPISTI I E II, TORNITORI (I). RIVOLGERSI MASSIMA RISERVATEZZA', TEL. 293-433. A42577

IMPORTANTE Società, zona Alpignano, cerca operai qualificati, pratici quantizzazione fonderia ghisa. Scrivere: « Pubblicità [illegible] — Torino ».

IMPRESA assume muratori manovali carpentieri. Telef. [illegible]. A44412

IMPRESA cerca decoratori. Telefonare 621-545. A41633

IMPRESA cerca pulitori Caterpillar 933. Scrivere: « Pubblicità Stampa 2151 — Torino ». A41[illegible]

IMPRESA cerca squadra cottimisti per costruzione villette Ideal. Telefonare 772-726. A43526

INDUSTRIA [illegible] cerca apprendista [illegible]. Scrivere: « Pubblicità Stampa 9214 — Torino ».

INDUSTRIA elettrodomestici cerca apprendista montaggio minuterie meccaniche. Scrivere: « Pubblicità Stampa 9216 — Torino ». A42940

INDUSTRIA elettrodomestici [illegible] operaia montaggio minuterie elettriche. Scrivere: « Pubblicità Stampa 3213 — Torino ». A42[illegible]

INDUSTRIA materie plastiche cerca ragazze 16-18 anni. Presentarsi: via Monte Ascione 27. A42927

INDUSTRIA meccanica cerca aggiustatore provetto e affilatori utensili metallo duro, [illegible]. Scrivere: « Pubblicità Stampa 2091 — Torino ».

INDUSTRIA meccanica cerca tracciatore, collaudatore, fresatore e [illegible] I cat. Tel. 780-325 ore uff.

MAGLIERISTE rettilinee, rimagliatrici e piatto smontonni. My Baby, Foscolo 33

MANOVALI SPECIALIZZATI, ESPERTI PER ACCATASTAMENTO MATERIALE ET ATTREZZI ESPERTI SOLDATORE ET REGISTRATORE PISTA, IDONEI LAVORI FATICOSI, DITTA INDUSTRIA TORINESE, RETRIBUZIONE ADEGUATA. PRESENTARSI, VIA PINELLI 32 ORE UFFICIO. INUTILE SENZA REQUISITI RICHIESTI.

MECCANICO [illegible] CERCA AGGIUSTATORE. SCRIVERE: « PUBBLICITA' STAMPA 7133 — TORINO ».

MECCANICO veramente capace ricerca [illegible] costruzioni. Scrivere dettagliando a: « Pubblicità Stampa 9284 — Torino ». A43[illegible]

MEZZADRO collina [illegible] ri tram giornate 350 cercasi. Scrivere: « Pubblicità Stampa 9239 — Torino ».

MONTATORI impianti [illegible] industriali, occupazione stabile, buona sede ditta. Scrivere: « Pubblicità Stampa [illegible] — Torino ». A42[illegible]

OFFICINA meccanica automobili [illegible] apprendista meccanico anni 15-17. Telefonare 755-103. 18

ONG cerca fresatore [illegible] categoria via Taulis 45/4. A45[illegible]

OPERAIO CHE ABBIA MEZZA GIORNATA LIBERA DAREI ALLOGGIO ET PICCOLI LAVORI GIARDINO ET ORTO. SCRIVERE ETA' DEI COMPONENTI LA FAMIGLIA, POSTI OCCUPATI: « PUBBLICITA' STAMPA 214 — TORINO ».

OPERATORI Petermann Beckert Tornos capacità, paghe massime cercasi. Dettagliare Scrivere: « [illegible] Stampa 4241 — Torino ».

PAGANDO massimo officina cerca abili apprendisti rialzatori, fresatori saldatori. Telefonare 241-031. A44416

PARRUCCHIERA cerca aiutante e lavorante finita. Telefon. ora pasti 393-248.

PASTICCERIA cerca aiuto pasticciere, massimo 20 anni, zona Stadio. Scrivere: « Pubblicità Stampa 7035 — Torino ».

PER due pensioni zona montana cercansi: cuoco, [illegible], due cameriere, un cameriere e ragazzo [illegible]. Scrivere: Pubblimax casella 350 Cuneo.

PERSONA sola commercialista cerca tuttofare fissa media età per governo casa. Scrivere: « Pubblicità Stampa 5360 — Torino ». A43671

PICCOLO albergo III categoria zona [illegible] al piani, [illegible] trattamento. Inutile scrivere se non referenziata. Scrivere: « Pubblicità [illegible] 3313 — Torino ». A42856

PRATICI lavorazione presso assumonsi, buona retribuzione, massima riservatezza. Telef. [illegible] corso Moncalieri 266.

PULIZIA scale: cercasi persona per casa vicino chiesa Gesù Operaio. Scrivere: Montagnini, via F. Ciotilde 58, Torino.

RAGAZZINA 14-15enne cercasi per negozio [illegible] pellicceria. Tel. 521-582.

RECORD cerca [illegible] registratori apprendisti. Presentarsi Chambery 51, telefono 793-186. A43140

RISTORANTE assume apprendista cucina. Massima paga. Telefono 793-285.

RISTORANTE [illegible] cerca aiuto [illegible] e cameriera sala ottima retribuzione. Telefonare 40-607 Torino.

SAFE s.p.a. Grugliasco ricerca operaioni ed aiuto muratori. Tel. 783-383 int. 14.

(Continua a pag. 14)

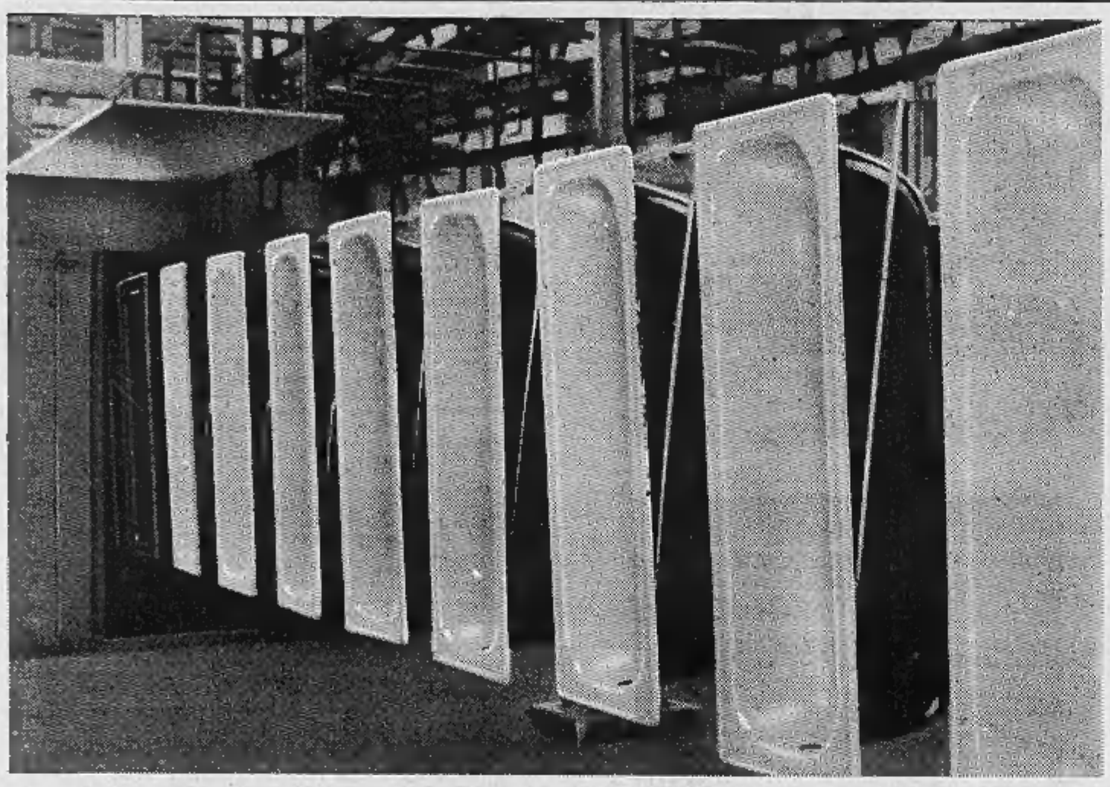
OTTICA FULCHERI - VIA LAGRANGE 4 - TORINO
1° centro applicazione microlenti a contatto corneale

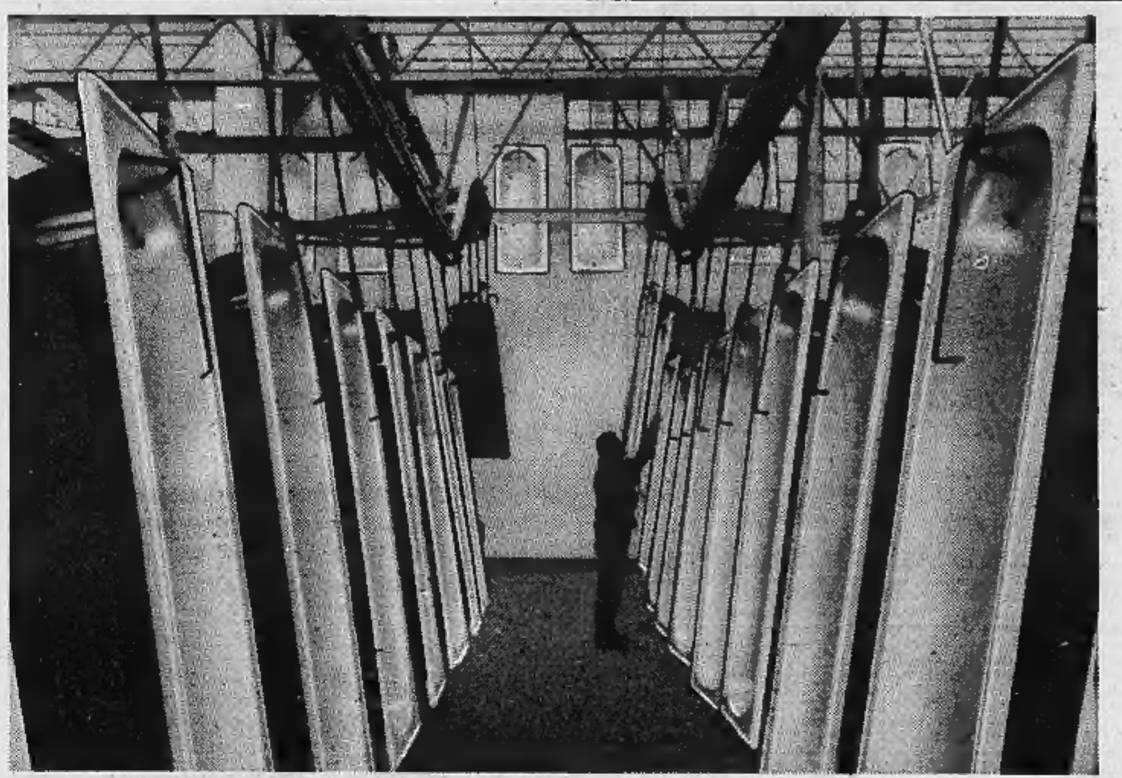
Grazie all'eccellente servizio »Senator« di Prima Classe ed alla affermata Classe Economica, la Lufthansa Vi offre un perfetto servizio di bordo. Per la prenotazioni rivolgete Vi al Vostro Agente IATA o alla Lufthansa, che sono i Vostri migliori consiglieri per tutti i viaggi aerei. Per marca aerea preferite la Lufthansa.

LUFTHANSA
Linee Aeree Germaniche

L'unico servizio Boeing Jet 720B per L'ESTREMO ORIENTE

FRANCOFORTE - ROMA
CAIRO - DHARAN
KARACHI - CALCUTTA
BANGKOK - HONGKONG
TOKIO (coincidenze da tutte le capitali europee)





IL GRANDE SUCCESSO IN ITALIA DELLE VASCHE DA BAGNO ANTIACIDI

I più colossali impianti del settore esistenti in Italia hanno consentito alla produzione Zoppas un'affermazione senza precedenti sul mercato igienico-sanitario. Ogni vasca Zoppas, realizzata in lega speciale di acciaio di forte spessore, è ROBUSTISSIMA: durante il suo uso, con qualunque peso, lo smalto non subisce incrinature derivanti da deformazione meccanica. - MANEGGEVOLE, pur essendo robustissima la vasca da bagno Zoppas pesa quasi la metà delle vasche in ghisa (all'incirca 46 chilogrammi). - AD ALTO RENDIMENTO TERMICO, avendo una massa minore hanno meno calore all'acqua che resterà più calda per tutta la durata del bagno. - IGIENICA, la porcellanatura dona alla vasca una superficie sempre perfettamente liscia e cristallina, priva di porosità e facile a pulirsi. - INATTACCABILE DAGLI ACIDI, la consistenza vitrea dello smalto porcellanato rende la superficie della vasca Zoppas resistente a tutti gli alcali ed a tutti gli acidi ad eccezione di quello idrofluoridrico: pertanto nessuna porosità, opacità o ingiallimento. - ECONOMICA, la materia prima sottoposta a tecniche produttive moderne consente prezzi di assoluta convenienza in rapporto alla elevata qualità del prodotto. L'OMOGENEITÀ QUALITATIVA della produzione Zoppas di vasche da bagno ha eliminato completamente il problema delle scelte. Le vasche da bagno Zoppas sono prodotte in una VARIETÀ CROMATICA di dodici colori, oltre al bianco, perfettamente corrispondente alle nuances della migliore produzione igienico-sanitaria nazionale.

Zoppas

FERDINANDO ZOPPAS S.p.A. - CONEGLIANO VENETO

CONCESSIONARIE PER TORINO, Ditte: AIASSA MARIO, via Cottolengo, 29 ■ CAPPA ERASMO S.p.A., via Ciberario, 35 ■ E.M.I. - Esercizio Magazzini Industriali, via Ormea, 115 ■ SERRATRICE GIACOMO, via Bertola, 55 ■ SOC. COMM. FRA IDRAULICI E LATTONIERI DEL PIEMONTE, corso G. Ferraris, 10/F, angolo via Montecuccoli, 2

ANNUNCI ECONOMICI

15 Offerte Lavoro L. 110 p.p.

(Continua da pag. 13)

SARTE esperti sime atelier [illegible] Paris Alameda, interno, esterne, apprendista 14enni. Telefonare 510-002. A623388

SARTE [illegible] abilissime [illegible] retribuzione [illegible] collezioni primaverili cerca. Telefonare 21-192. 206

SI assumono sarta finita e apprendista 16-18 anni confezioni Lux, corso G. Cesare 58. Telef. 276.002.

SIGNORA giovane energica cerca per sorveglianza bambini mare. Telefonare 533-343. A42804

SIGNORINA 25-30enne buona tabellaia, grafica consta, cercasi per conduzione mia persona sola. Assicurasi riservatezza. Scrivere dettagliatamente: «Pubblicità Stampa 8348 — Torino».

SMALTERIA azienda operai ed apprendisti. Elettrocasali, corso Trieste 140/13 Moncalieri. Telef. 661-312.

STABILIMENTO costruzione macchine assume provetti tornitori e collaudatori specializzati ottima remunerata disegno. Retribuzione adeguata. Scrivere: «Pubblicità Stampa 2093 — Torino».

STABILIMENTO frazione Regina Margherita assume saldatori fresatori [illegible] guarniti piallatori e trecciatori prima e seconda categoria. Scrivere: «Pubblicità Stampa 2093 — Torino».

STIRATRICE provetta per prossa assume subito Maglificio Arianna. Telef. [illegible] 366

STIRATRICI bravissime cerca magliefic. Telefonare 20-268. A42171

TORNITORE II categoria diciottenne cercasi. Telefonare 693-678. A46065

TORNITORI specializzati qualificati, fresatore specializzato, aggiustatori, cerca Comandone Renato, Lanzo 61.

TUTTOFARE referenziato fisso e 7-16 cercasi, ottimo trattamento. Telefonare 81-995 dalle ore 20 in poi.

VERNICIATORE stuccatore per carrozzeria cercasi. Telef. 595-344 ore ufficio.

VERNICIATORI e [illegible] [illegible] preferibilmente, manovali specializzati, ceca importante stabilimento meccanico; presentarsi corso Raffaello 17. A44437

16 Piazzisti, Rappres. L. 120 p.p.

AFFERMATA fabbrica mobili cerca rappresentante introdotto negozi mobilio per vendita vasta gamma ingressi. Scrivere dichiarando referenze: Pubbliman casella 137, Mantova. 24482

AGENTI esclusivisti provincia Piemonte, Savoia, Imperia, massima retribuzione, cercansi. Osven, 40 Carlo Alberto, telefono 519-251. A45452

ANTIBIOTICI opoterapici antitubercolari qualificata industria [illegible] ingegnativa nazionale cerca propagandisti collaboratori scientifici ogni singola provincia Piemonte, Liguria, Valle Aosta. Ottimo trattamento provvigionale. Scrivere: «Pubblicità Stampa 8248 — Torino». A43418

ARTIGIANO, ambientazione antica, autentica, disponendo salone esposizione, autenezzi, accetterebbe altra attività, anche rappresentanze, maggiorazione affari. Garanzia immobiliari. Tel. 593-152.

BOTTONIFICIO cerca rappresentante introdotto Piemonte dettaglio, ingrosso. Ottime condizioni. Scrivere: Fermo Posta, Parma patente 40639.

GRANDE industria internazionale assume ed istruisce tra rappresentanti per completamento propria organizzazione Torino, Ivrea, Aosta, Cuneo, Vendita articoli introdotti prima necessità. Rimborso spese. Assistenza malattia, possibilità brillante carriera e forte guadagno. Eligenti studio, ecc. offerte manoscritte a: «Pubblicità Stampa 275 — Torino». 294

SERCASI introdotto accessoristi carrozzerie affidargli vendita articoli primaria casa svedese. [illegible]: «Pubblicità Stampa 2055 — Torino». A42369

[illegible] elettrici natalizi cerca rappresentante introdotto elettricisti Piemonte, Torino esclusa. Scrivere trattenendo a Cassetta Pubbliman 617/R, Bologna. 34436

IMPORTANTE [illegible] INDUSTRIA TORINESE SBUCIATORI MAPPA ASSUMEREBBE PRODUTTORE QUALIFICATO INTRODOTTO TORINO PROVINCIA, STIPENDIO PROVVIGIONE. SCRIVERE: «PUBBLICITA' STAMPA 8349 — TORINO». A42993

IMPORTANTE industria farmaceutica cerca qualificato venditore pendolo largo contatto, zona Torino, Cuneo, Asti, Alessandria. Offresi stipendio, rimborso spese et provvigioni. Scrivere allegando curriculum: «Pubblicità Stampa 8363 — Torino». A44381

IMPORTANTISSIMA ditta [illegible] produttori con patente auto e abile magazziniere 18-20enne. Presentarsi ore 9-11 [illegible] Marconi 78, Torino.

INDUSTRIA articoli ufficio cerca rappresentanti Torino, Asti, Novara, Aosta, Soc. Dorica, via Alessandro Farnese 5, Roma. 34531

**INDUSTRIA FARMACEUTICA IMPORTANZA NAZIONALE, SEZIONE ZOOTECNICA, CERCA RAPPRESENTANTI PER VENDITA PREPARATI USO ZOOTECNICO PER PROVINCE TORINO, VERCELLI, NOVARA, INVIARE CURRICULUM, SCRIVERE: «PUBBLICITA' STAMPA 8349 — TORINO». A42993

LUBRIFICANTI nota industria offre ottimo trattamento rappresentanti anche di altri rami purchè introdotti clientela commerciale. Scrivere: 60, Casella Postale 3230, Milano. 24517

PRIMARIA fabbrica lucidatrici alta classe cerca dinamici elementi affidare vendita provincia Piemonte. Scrivere: «Pubblicità Stampa 278 — Torino». 230

18 Smarrimenti L. 120 p.p.

MANCIA competente riferrando pastore tedesco nome Wolf, smarrito zona Pinerolo domenica mattina. Telef. 930-[illegible]

MANCIA consegnando cane Setter, bianco nero. Tebal, 767-681. A45123

19 Informazioni L. 120 p.p.

A.A. [illegible], su tutto e su tutti c'informa. Investigazioni informazioni private, premaritomoniali, rintracci, sorveglianze ovunque via Vittorio Amedeo II n. 21, telefono 44-176, Torino.

A. ACCERTAMENTI infedeltà investigazioni premaritomoniali. Informazioni Nicrittalia, Pio Quinto 30, tel. 693-110, 653-576. 126

ABBIATE presenta istituto tradizionale informazioni private, premaritomoniali, accertamenti. Patronati, [illegible] 876-109, [illegible] Marconi 78, Torino.

ACCERTAMENTI accurati, indagini, informazioni ovunque. Mondini, Cavour 8, telefono 521-181 198

ACCERTAMENTI, indagini, sorveglianze, informazioni ovunque. Mondini, Cavour 8, telefono 521-181 198

ACCERTAMENTI discreti, indagini, informazioni ovunque. «Italpol», Madama Cristina 111, telefono 687-574.

CITTADINI dell'Urbe dal 1670, Andrea Doria 9, telefoni 41-100, 321-549, 524-674, indagini prematrimoniali, private, commerciali, controlli. 198

INFORMITALIA, Istituto nazionale informazioni, controlli, indagini, infedeltà. Esito assicurato. Santa Teresa 10, telefono 511-024. 20687

20 Igiene e Terapia L. 120 p.p.

ESTETISTA diplomata viso corpo, massaggi, abbronzatura, depilazione, cellulite. Telefonare [illegible] A43682

MASSAGGIATRICE diplomata trattamenti generali corpo senza abbronzatura depilazione. Telefonare 689-151.

21 Automobili L. 130 p.p.

A.A.A.A. AUTOSOVVENZIONI Finalese, piazza Statuto 34, tel. [illegible] 692-802; via Saluzzo 1, telefono [illegible] Finanziamenti immediati più convenienti, massime [illegible] anche su autoscafi ipotecati comunque cargati. 124

A.A.A.A. SOFIT, [illegible] 4, telefono 513-570: autosovvenzioni, anticipazioni celerissime. 1313

A.A.A. AUTOSOVVENZIONI immediate a condizioni vantaggiosissime. Ilisa, via Mercanti 19, telefono 40-873. 1195

A privato vendo Vauxhall Victor 1600 revisionata '61 vera occasione. Sirza 126, telef. 690-138. 42

B tre 600. Appia, [illegible] furgone 600, cambi. Telefonare 46-007 1079

ABBIAMO assortimento auto 1300, 103 Familiare, 600 Multipla, 103, 600, 500, Bianchine, cambi, rateazioni 18 mesi. — Torino». A44381

IMPORTANTISSIMA ditta cerca produttori con patente auto e abile magazziniere 18-20enne. Presentarsi ore 9-11 [illegible] Marconi 78, Torino.

ACCORDIAMO rapidamente anticipi pesanti su automezzi: Alfa, piazza Bodoni 1 p, telefono 521-381. 23556

ACQUISTIAMO pagando massimo qualsiasi autovettura, Autosgenzia Lagrange 13, telefono 523-452. 65

AMMORTIZZATORI, freni, organi sterzo, verifiche gratuite, sostituzioni rapidissime, eseguite [illegible] particolarissimi. Fream, Tassoni 70. 219

APPIA, Flavia, Fiaminia, consegna subito, pronta, valutiamo, Commissionaria Lancia, Frassati, corso Unione Sovietica 12, telefono 593-182. 975

APPIA 1, 11, 111; Flavia, Aurelia, servizio Lancia. Telefonare 547-485. 856

APPIA III serie '61, Appia II serie '58, Appia Viginale Basso, Giulietta sprint '60, 750 coupé Viotti, 850 spider Inocenti, vastissimo assortimento 500, 600. Corso Palestro 4 bis. 398

ARDEA, 800, 600, 1100, Appia, Aurelia, Opel, [illegible] Gioberti 17.

AURELIA B 20, B 12 '54-'55-'56, B 21, vendo cambio. Corso Francia 341. 51

AUSTIN Healey Sprite 950 spider e Austin 3000 originali. Pronta consegna. Via Aurelio Saffi 18, tel. 762-929, Autorino. 787

**AUTOCARRI, AUTOVETTURE IN ACQUISTO E PERMUTA' FINANZIAMO CONVENIENTEMENTE. CONAUTO, CORSO RE UMBERTO 6. 1126

AUTOCARRI normali ribaltabili, 682, 680, 642, 640, Tigrotto, Leoncini, 1100 F.I.T. Tonini 139, tel. [illegible] 378

AUTOCARRI! Acquisti, vendite, rateazioni? Italiane, estere? Rivolgetevi al 42-535. Autosalone «Tessiore», Roma 237 bis. 1145

AUTOMOBILISTI. Chiari per porte, accessione, da Rubino, corso Bramante 72.

AUTOMOBILISTI, la Sai [illegible] acquisti automezzi, sovvenziona possessori automezzi, costo ribasso, lunga rateazione, pagamento immediato. Premio assicurativo. Andrea Doria 13, telefono 521-613, 512-173. 409

AUTOMOBILISTI, prima di comperare, vendere, visitate l'autosalone, via Vigone 44, vi convincerete. 638

AUTOMOBILISTI rapidità e rapidità, riparazioni in giornata presso il carrozzeria Arnulfi Romolo e C. via Spalato 68, telefono 386-981, che offre la massima assicurativa gratuita.

AUTOMOBILISTI! Riparazioni rapide garantite. Officina specializzata: freni, ammortizzatori, sterzo, convergenza ruote. Verifiche gratuite. Fatam, via Tiziano 17 angolo via Nizza. Telefono 697-900.

AUTONOLEGGI Duchessa Jolanda 32, telefono 773-585: 1800, 1100 H, 600 Multiple, 500. 1184

AUTONOLEGGIAMO [illegible] filmati 2100, 1300, 1200, 1100, 600, con oppure senza autista. Lesme, Madama Cristina 55, telefono 651-644, 652-800.

AUTONOLEGGIAMO al «Moderno» nuove 1300, 1100 H, 600 D, 500 D, telefonare 276-931. 963

AUTOSSEGGIAMO nuove 500, 600, 1100, 1300, [illegible] Mignola, lei. 60-864.

AUTONOLEGGIO Kursaal senza autista 800, 600, 1100, 1200. Principessa Clotilde 11, telefono 487-673. 1172

AUTORAPETTI consegna in pochi giorni l'autovettura nuova. Francesco d'Assisi 23, telefono 527-970. 193

AUTORAPETTI mette vostra disposizione 500, 600, 600 multipla, 1100, [illegible] familiare, [illegible] 1961, furgoni autocarro su telaio 600 T nuovi, consegna immediata 850.000. Parmiste, lunghe rateazioni. Francesco d'Assisi 23. 283

AUTOSALONE, Brescia 18, tel. 20-805, nuovo ed usato, di ogni tipo, serietà, facilitazioni, sollecite consegne. 70

AUTOSALONE Moretti Rodas con permute rateazioni disponiamo Giulietta TI 1960 elaborato Conrero, Appia 1, II, III serie, familiari, pulmini, diverse 1100-103, 600, 500, Belvedere, Corso Peschiera 85, [illegible] 233-992.

AUTOTORINO Commissionaria Innocenti Austin consegna sollecita berlina combinata spider: Principe Eugenio 11, telefono [illegible] 552-484; [illegible] Albertina 3, telefono 882-710; Unione Sovietica 22, telefono 587-000. 1096

BELLA 600 (1960) bicolore, 103 (1958) perfetto stato privato. Telefonare 483-578

BIANCHINA panoramica semestrale garagio chiaro privato vende. Tel. 526-905.

BMW 700 la vettura che unisce linea perfetta a prestazioni sorprendenti, nelle versioni berlina, coupé, sport. Consegne sollecite. Dimostrazioni. Concessionaria Rubeo, via Giuria 54. 630

BMW Auto-Union 750, 800 e 1000 al Centro Automobilistico Subalpino, piazza Statuto 1. Tel. 538-090. Prove, prenotazioni. 1159

**FIAT, SEDERE COMMISSIONARIA, DESSO UNIONE SOVIETICA 91, VASTO ASSORTIMENTO 500 C [illegible] DERE, NUOVE 500, 600, 1100 EXPORT-SPECIAL, 1200, 1400 S, 1800, 2100, AUTOCARRI. MASSIME RATEIZZIONI, ASSISTENZA. 1200

FIAT-SAVA commissionaria via Sicca 30 tel. 652-662, 652-663. Mostra mercato comune, autoveicoli nuovi e usati, esposizione permanente autovetture serie, fuoriserie. Diversi autocarri normali e ribaltabili, grandi, medi e piccoli. Cambio, rateazioni fino 18 mesi.

FIAT 500 belvedere fine '59 vendesi. Telefonare ore pasti 651-671. A42808

FIAT 615 con furgone attrezzato trasporto esame privato vende. Tel. 519-276.

FIAT 2300 [illegible], Fiat 2100 1959, Citroen DS 19 guida destra, convertibile [illegible] commissionaria Citroen, corso Vittorio Emanuele 208, telefono [illegible] 49

FINANZIAMO auto, camioncini, case, terreni. General Finanziaria. Pso Milano 14, telefono 83-890. 380

FREMO, ammortizzatori, organi sterzo, officina specializzata. Arabia, via Vigone 62, telefono 30-509. 1046

[illegible] Lancia vende Appia III serie, 6 mesi, km. [illegible] Tel. 721-183.

GIARDINIERA sei mesi chiara causa stato vendesi. Telefonare 528-716.

GILERA Auto-Union 750, 800 e 1000 al Centro Automobilistico Subalpino, piazza Statuto 1. Tel. 538-090. Prove, prenotazioni. 1159

GIULIETTA T.I. '60 unico proprietario, blu metal vendo. Tel. 321-703.

IFITAUTO, San Quintino 4 bis, concede rapidissimi finanziamenti su autoveicoli.

INNOCENTI-AUSTIN berlina combinata spider, consegna sollecita, pagamento fino 30 mesi, prova permute. Commissionaria Auto Torino, Principe Eugenio 11, telefono 553-484; Accademia Albertina 3, telefono 882-710; Unione Sovietica 22, telefono 587-000. 1096

LANCIA, Autosalone dell'usato, Appia, Flavia, Fiaminia, Cinque, 6 mesi, vendo-cambio-acquisto. Corso Francia 341. Telefono 796-410.

LANCIA commissionaria Benedetto & C. uffici, esposizione via Arcivescovado 2, telefono 41-444 e piazza Adriano 5, telefono 332-193. Officina ed [illegible] clienti piazza Adriano 5, telef. 31-210.

MERCEDES berlina 220, ottima condizioni, vendesi rateando. Corso Unione Sovietica 91 1260

MONELATO Concessionaria Rimoa. Prove, prenotazioni, permute, rateazioni. Via Cigna 65, Torino, telefoni 21-181, 20-733. 39704

OCCASIONISSIMA Ford Taunus ottimo stato vendo anche rateizzando. Vernile 111. A42113

**OCCASIONISSIMA MOLTISSIME 1100, 600, 500, FAMILIARI, MULTIPLE, GIARDINETTE, TOPOLINI, 1400, APE, GIULIETTE, FURGONCINI. GARANZIA, PERMUTE, RATEAZIONI. VIGONE 44. 788

OM succursale Francia 31, tel. 753-959 vende 642, super Taurus, Tigrotti, Leoncini, 616 normali e ribaltabili, rimorchio 2 assi; motocarri, [illegible] camioncini, ecc. 364

OPEL... Opel... Massaro, prenotazioni dimostrazioni personale [illegible] Via Sacra 26. 164

OTTIMO furgone 600 Corlasco benzina-metano vendo privato. Telefon. [illegible]

**PER MACCHINE USATE OGNI TIPO, [illegible] SEMPRE IN VIA VIGONE 44. 1064

**PRENOTATE LA NUOVA VERSIONE COUPE' 750, SPIDER NERALE, PER [illegible] PRESSO AGENZIA VIGONE 44.

PRIVATO cerca Appia III serie, metallizzata argento '59-'60. Telef. 982-360

PRIVATO compera 600, '58, '59, perfetto ultimo stato, Telefonare 21-841.

PRIVATO vende a privato 600 D chiaro, 6 mesi. Tel. 694-541. A42221

PRIVATO vende [illegible] panoramica 6 mesi come nuova. Tel. 564-661.

PRIVATO vende furgone ampio 1100 s. 7¼, OM Rimor, via Vigone 63.

PRIVATO vende Giulietta 1958. Telefonare 880-020 ore pasti.

PRIVATO vende lussuria [illegible] 1960 alfanone, garanzia. Via Torricelli 6.

PRIVATO vende motobianca 500, mesi 15. Telefonare 553-740. A43784

PRIVATO vende privato Bianchina panoramica 10 mesi perfetta. Tel. [illegible] Principe [illegible] 12, Tel. 60-564.

PRIVATO vende privato Fiat 600, [illegible] Principe [illegible] 12, Tel. 60-564.

PRIVATO vende privato 600 D 12 mesi, Via Principe 24 portineria. A44430

PRIVATO vende 500 sei mesi. Telefonare 696-903. A43694

PRIVATO vende 600 1955-56-57. Via Rivalta 20. A45767

PRIVATO vende [illegible] 1959 unico proprietario, bellissimo, ratealmente. Telefonare 755-103. 181

PRIVATO vende [illegible] 55 perfetta. Telefonare 553-630. A43877

**PROVATE LA NUOVA [illegible] VICTOR, LA PIU' CONFORTANTE VETTURA' «1300» A QUATTRO PORTE DELLA GENERAL MOTORS. COMMISSIONARIO FONTANELLA, CORSO VITTORIO 125. TEL. 547-667.

SIGNORA unica proprietaria vende 600 fine 1956, 320.000. Telefonare 553-179.

SIMCA Aronde 1960, [illegible] condizioni, vendo privato. Principe Tommaso 12.

SIMCA Montlhery perfetta 1960, privato vende a privato. Tel. 580-004.

SPIDER 1200/1900, Spider [illegible] Cocse, Spider Appia, vera occasione non eventuali permute. Vendesi. Via Monti 30.

TAUNUS Ford 17 M, 4 porte, 3 mesi, vendo, cambio, [illegible]. ATAUTO, San Maurizio 18, telefono 682-446. 311

**TAXISTI, NOLEGGIATORI ACQUISTATE LE VOSTRE AUTOVETTURE, TERE OCCASIONI, MASSIME AGEVOLAZIONI PAGAMENTO. SACALTO, CONCESSIONARIA FIAT, CORSO RACCONIGI 141.

UNICO proprietario vende 103 faro antinebbia garanzia. Torricelli 4.

VENDESI belvedere metallizzata fine '54 buone condizioni. Perlo Mario, Crissi 13, telef. 730-603. A42649

VENDESI diverse 500 C belvedere metalliche rimesse a nuovo. Tel. 279-371.

VENDO [illegible] rateizzo 1100 E ultimi 130.000, Giulietta [illegible] 600 rateizzo [illegible], [illegible] 250.000, 500 C 125.000. Telefonare 273-023. 179

VENDO privato Simca Ariane 1300 6 posti, appena rodata, occasione. Umet, via Gioberti 29. A43406

VENDO 103 anno '61 perfetto motore. Telefonare 276-445. A44263

VENDO 600 '59, bellissima, ottimo stato anche rateizzando. Vercelli 151.

VENDO 1100 S e Bianchi rateizzo. Telefonare [illegible] A43631

VETTURE VEICOLI INDUSTRIALI, RICAMBI LANCIA: [illegible] FRASSATI, CORSO UNIONE SOVIETICA 12, TELEFONO 593-182. OFFICINA ASSISTENZA VIA PIAZZI 53, TELEFONO 596-794. 975

VIA Monti 30, traversia: 1300, 1100, Giulietta T.I., Appia 1-11-111 serie, 800, 500 diversi tipi e rateizzatissimi. Vere occasioni ed eventuali permute.

VOLKSWAGEN ottime occasioni vendesi. Telefonare 886-955. A41080

VOLKSWAGEN pronte. Concessionaria Grazzi, Saluzzo 29. Assistenza generale. Occasioni varie: Fiat, Lancia.

VOLTURIAMO rapidamente 800 ottantacinquecento, 600 duecentodue, 1100 quindicimila. Berlia, Carlo Alberto 43. Telefonare 527-976. 1057

VOLTURIAMO: 500 ottomilacinquecento, 600 duecentodue, 1100-1500 quindicimila, « VELA », Taluccdi [illegible] telef. 736-106.

[illegible] 1959, 600 1959, 1200 1960 [illegible] Rateazioni. Telefonare 780-008.

500 D chiara semestre vendo 2ª inglianda. Telefonare 360-037 serali.

[illegible] km. 9000 grigio perla privato vende. Telef. 43-932. A44413

600 D mesi 6 vendesi. Telefonare ore pasti 558-162. A44426

1100 '58 vendo permuto con 600, 500 C. Tel. 321-709. 440

1100 103 fine 1959 lusso bonus stato vendesi. Autorimessa Manzoni, telefono 524-209. A44448

1200 autarchie, 10 mesi, come nuova vendo. Telefonare 761-784. A46085

1300 bianca semestrale, come nuova, Km. 3400, vendo. Telef. 720-683.

1400 nera (1952) lussuosa, 140.000, 1100 (1947) ottima 75.000. Telefonare 483-676. A53205

1500 blu scuro 1960 unico proprietario, rarità, privato vende, via Monti 30.

2100 1959 Km. 36.000 privato vende L. 900.000. Tel. 779-693. A44565

22 Ciclomoto Sport L. 130 p.p.

ASSOLUTA novità scooter senza patente ciclomotori motocarrini Garelli, Rateazioni. Risico, Brescia 44, telef. [illegible]

AVETE provato i ciclomotori Bianchi nelle nuovissime versioni turismo e sport? Prezzi ribassati, rateazioni, via Cavarnaa 2. 6

CONTANTI compro Vespa, Lambretta, purchè sulla, anche ratealo. Telefono 521-443. 178

GILERA motobianchi modelli, consegne immediate a disposizione per prove, rateizzo da 2.660, [illegible] patente gratis. Gimea, Giulio Cesare 159, telefono 21-606.

[illegible] MV, Dic Dic, Trail. Assortimento eccezionali: Guzzi, Xoriun, motorcarri. Antonio Cacchi 97, telefono 279-951. 433

IYGM, Ducati, Vispetta. Alcuni nuovi di marche che troverete alla [illegible]. Assortimento completo per le esigenze moderne. Visitateci prima di ogni vostro acquisto. Corso Peschiera 205. Telefono [illegible] 801

LAMBRETTA LI 2ª serie, nuova produzione novembre 1961. Linea più moderna, maggior potenza, minor peso, [illegible] manutenzione, prova, permuta presso Auto Torino, via Accademia Albertina 3, corso Principe Eugenio 11, corso Unione Sovietica 22. 1095

LAMBRETTA [illegible] 1962, consegne immediate, rateizzi, rateazioni. Pasquero, Principe [illegible] 11. 650

LAMBRETTA senza anticipo con solo 4200 mensili, omaggio patente, consegna immediata, potrete avere subito il Cervolo, corso S. Maurizio 29. 23

LAMBRETTA scooterlima 1962, rateazioni, permuta, occasioni. Agenzia Enrico, Tiglardi Pinerolo 8. Telef. [illegible] A43024

LAMBRETTA 125 LD carrozzeria rinnovata nuova vendesi. Telefonare 583-825 pasti. A43981

LAMBRETTISTI, patente gratuita, prendendo scooterlima '62, rateazioni minime, cambi, consegne immediate. Avia, corso Vercelli 84, telef. 21-543. 68

MOTOFURGONE bo privato vende modicissimo costo. UNIMAR, corso Vittorio Emanuele 108. A43722

MOTRICE Bianchi cmil fuoribordo da 3 a [illegible] HP, barche a vela, remi, motore, [illegible], battelli pneumatici. Corso Siati Unili 7. 6

NSU 48, 175, 250, ultimi modelli, nuovi prezzi, rateazioni. Commissionaria Torino e provincia, Rosaleon 2. 723

OCCASIONE [illegible] Gilera 150, Telefonare 280-722. 335

VENDESI Motom 48 cc. tipo motocarro. Telefonare a. 782-268. A45752

VENDESI rimorchio per motocarro tipo Ballei, lunghezza 4,10 metri, larghezza metri 1,50, portata 5 quintali. Telefonare 761-383 interno 22. 412

VENDIAMO moto Gilera come nuova, Vespa anno 1958. Vercelli 121.

VESPA agenzia vendita [illegible] via Fabro angolo via Cernaia. Nuovi [illegible] Cambi, rateazioni. 178

VESPA [illegible] 1962 unico proprietario, bellissima, rateizzo. Telefonare 755-103. 181

VESPA 1962 unico proprietario, bellissima, rateizzo. Telefonare 755-103. 181

VESPA [illegible] 1959 unico proprietario, bellissimo, ratealmente. Telefonare 755-103. 181

VESPA [illegible] 55 perfetta. Telefonare 553-630. A43877

VESPA agenzia vendita [illegible] via Fabro angolo via Cernaia. Nuovi [illegible] Cambi, rateazioni. 178

VESPA NESSUNA DIFFICOLTA' PER PATENTE. I NEGOZI DI VENDITA [illegible] DI TORINO E PROVINCIA PROCURANO LA PATENTE ESENTE TASSA ANNUALE A TUTTI COLORO CHE ACQUISTANO LA VESPA.

VOLETE Vespa Apa modelli 62 consegna pronta, cambi, rateazioni, nessuno. Morelli, Unione Sovietica 189. Telefono 293-828. 47

MOBILIFICIO Dilorenzo. Consegna gratuita ovunque. Fantasiosa assortimento, salotti, tinelli, cucine, camere, sale. Facilitazioni. Ritira [illegible] usati valutandoli [illegible]. Capellina 6, telefonare 489-181. 11042

PIANOFORTI, affitti, riparazioni, accordature Chiappo, piazza Vittorio Veneto 18, telefono 81-542. [illegible] unico emiliorio Steinway. Rateizzo. 869

PIANOFORTI occasioni, marche primarie vendo, compro, cambio. Comoglio, fu 20, telefono 282-738. 2068

PIATTINI pianoforti, via Po 6, vasto assortimento ogni marca, nuovi e d'occasione. Sconti massimi, comode [illegible] Noleggi, cambi, riparazioni. Unico concessionario pianoforti Petrof.

PIUMA d'oca piuma usata acquistasi. Telefonare 482-483 ore pasti. 898

POLTRONE, salotti, soggiorni, pouffs letto, componibili, articoli regalo, tappeti. Alasia, Vinzaglio 5. 675

PRIVATO vende macchina cucire Pfaff. Telefonare 721-023. A43699

PRIVATO vende privato camera Rinascimento, sala pranzo [illegible]. Telefonare [illegible] ore [illegible]. A42676

SVENDIAMO Olivetti macchine scrivere, calcolatrici ogni marca, noleggi, riparazioni. Augusta, Cavour 6. 456

TELEVISORI migliori marche assenza [illegible] 24 [illegible] antenna autolipo. Telefonare [illegible] 1195

TELEVISORI, mobili, elettrodomestici, lunghissime rateazioni anche senza anticipo. Telefonare 882-882. 180

VENDESI mobilio camera [illegible] grande salotto cucina cucina gas. Tel. 757-056 dalle 12 alle 14, Pinelli 61. A43020

VENDO [illegible] Comunione bambina. Telefonare 691-838. A42301

VENDO bellissimo cucciolo maschio [illegible] lungo orecchie e coda tagliate maschio L. 35.000. Telefonare al 342-651.

VENDO mobili e regali antichi e tutto in stile. Telefonare 536-679.

VENDONSI occasione camera letto impero, pranzo rinascimento. Telefonare ore ufficio 790-459. [illegible]

Z. ALLEMANO, Galleria Subalpina. Unico tecnigrafo con [illegible] assortiti. Vasto assortimento compassi, rapidi, strumenti topografici. 812

stirnova

STIRANDO RINNOVA

Il solo apparato col RADIANTE TESSILE che ravviva i colori e rende di più

ASSISTETI ALLA TRASMISSIONE DI MERCOLEDI

Prodotti EMMEVI - Corso Chieti 38 - Torino - Tel. 81.851

rabarbaro ZUCCA rabarbaro

è più di un aperitivo!

RABARZUCCA S.p.A. MILANO VIA C. FARINI 4